Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passite)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Ilia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 2 agosto 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 179 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale, telefoni 65065/6/7 – Pzi mod. Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

LE NUOVE MISURE DOVEBBERO ENTRARE IN VIGORE COL GENNAIO '85

Con qualche dubbio i sindacati approvano il pacchetto fiscale

La Uil avvisa: il discorso sull'equità non è chiuso - Più critiche le organizzazioni di categoria

ROMA — Entreranno in vigore dal primo gennaio del prossimo anno le nuove misure fiscali in materia di Iva e di contabilità per le piccole imprese approvate martedì sera dal Consiglio dei ministri, lo prevede lo stesso disegno di legge delle finanze, che comunque dovrà ora essere sottoposto all'esame del Parlamento.

Commenti positivi intanto, ma anche prudenti si registrano da parte dei sindacati sul piano Visentini. Giudizi più critici invece sono stati espressi da organizzazioni di categoria e professionali.

Pur riservandosi un giudizio più approfondito una volta conosciuti più a fondo i contenuti del provvedimento fiscale di Visentini, Cisl e Uil rilevano con soddisfazione che le misure governative vanno nel senso dell'intesa del 14 febbraio scorso. «In ogni caso — avverte però una nota della Cisl — le prime acquisizioni nella lotta per ridurre le aree di erosione e di evasione non fanno venir meno l'esigenza di un disegno di più lungo respiro per la realizzazione dell'equità fiscale.

A PAGINA 7

Il dollaro a un passo da quota 1800 lire

Secondo la Uil, «queste iniziative del governo dovranno essere ulteriormente approfondite nel quadro del confronto globale sul fisco che il sindacato intende avviare con il governo subito dopo la pausa estiva».

Secondo Enzo Ceremigna, segretario della Cgil, invece, «pur senza sottovalutare i passi avanti compiuti nella direzione indicata dal sindacato», c'è da sottolineare che, rispetto alle intese del protocollo del 14 febbraio, vi sono «silenzi ed omissioni di una certa gravità, tra cui l'assenza di qualsiasi accenno all'imposta patrimoniale.

Ecco i primi commenti a caldo delle categorie interessate. Il segretario generale della Confesercenti, Giacomo Svicher, esprime «apprezzamento per il recepimento di alcune proposte relative all'accorpamento delle aliquote Iva. Sull'introduzione del metodo della forfettizzazione, però — sottolinea Svicher — vi è la necessità di coinvolgere le associazioni nazionali di categoria».

Negativo invece, il giudizio sulla modificazione della legislazione sull'impresa familiare «che — sottolinea Svicher — tanto contribuisce alla piena occupazione ed allo sviluppo del paese». Diversificata la posizione delle due organizzazioni degli artigiani, Cna e Confartigianato: la prima ribadisce che «senza il consenso delle parti sociali non si può gestire in modo efficace un sistema fiscale che riguarda una massa ingente di soggetti».

La Confartigianato, pur apprezzando la decisione di accorpare le aliquote, sottolinea che, ai fini di una minore tassazione, si dovrebbe tener conto dei servizi personali, di carattere essenziale, resi dagli artigiani, così come la fornitura di generi di prima necessità. In particolare sull'impresa familiare, il presidente Germozzi nota che «la tendenza a scuoterne le basi con provvedimenti di carattere tributario è semplicemente contraddittoria».

Per gli industriali, mentre la Confindustria si riserva di commentare il ddl Visentini «dopo un'approfondita analisi», la Confapi precisa che «l'insieme dei provvedimenti contro l'evasione fiscale può essere condiviso solo se visto come primo passo verso una riforma organica del sistema fiscale e tributario».

Perplessità sono state espresse dalla Confcoltivatori. Sebbene «non si può non condividere l'obiettivo dichiarato di recuperare una parte dei 40 mila miliardi di evasione dell'Iva, tuttavia — ha detto il vicepresidente dell'organizzazione Massimo Bello — l'eliminazione dell'aliquota zero per generi alimentari a largo consumo, per un verso rischia di scaricarsi sui consumi popolari e, dall'altro, non deve in nessun caso, particolarmente per i prodotti a prezzo amministrato, tradursi in un alibi per ridurre quanto spetta ai produttori agricoli».

Con l'accorpamento delle aliquote Iva forse più cari pane, pasta e latte fresco

ROMA — *Il testo del decreto presentato da Visentini si suddivide in 20 articoli e comprende l'accorpamento delle aliquote Iva, la riforma dello splitting fiscale a favore delle imprese familiari, la forfettizzazione dell'Iva per le imprese che intendono avvalersi della contabilità semplificata e una serie di misure a favore dei quadri medi-alti dell'amministrazione finanziaria. Ecco i punti salienti del decreto.*

Accorpamento Iva — *Si scenderebbe le otto aliquote attuali a quattro (2 per cento, 9 per cento, 18 per cento, 38 per cento). In particolare, i beni compresi nelle aliquote 8 e 10 per cento passerebbero al 9 per cento, mentre i beni con aliquota 14, 20 e 30 per cento, crescerebbero ora sotto l'unica aliquota del 18 per cento. Pane, pasta alimentare, latte fresco, periodici, edizioni musicali passerebbero dalla aliquota zero al 2 per cento.*

Aumenterebbe l'Iva dall'8 per cento 9 per cento sul caffè, lo zucchero, e le medicine, il vino, i prodotti petroliferi ad uso agricolo, il gas e l'energia elettrica per uso industriale e domestico, mentre diminuirebbe dal 10 al 9 per cento l'Iva sulla bolletta del telefono, salato per la carne equina, ovina, caprina e da pollame, le conservate, uova, cioccolata, gran parte dei prodotti ortofrutticoli, birra, legno sia da ardere, sia da lavorazione, le materie prime e semilavorate per l'edilizia, e sui servizi forniti nelle pensioni e negli alberghi non di lusso.

L'Iva crescerebbe invece dal 15 al 18 per cento per le carni di origine ovina e suina comprese le insicce, i salami e le frattaglie mentre scenderebbe dal 21 al 18 per cento per la benzina, il gpl e metano destinati all'autotrazione, apparecchi fotografici, di registrazione e riproduzione sonora, le automobili con cilindrata fino a mila cm cubici per i tipi a benzina e 2 mila e 500 per i tipi diesel.

Inoltre diminuirebbero dal 38 al 18% il caviale, il salmone, il storione, le acquaviti, il gin, le ostriche, gli oggetti di porcellana artistica dipinti a mano, le pelli di coccodrillo, serpente e lucertola, i filati e i tessuti di cammello e cachemire, i profumi e cosmetici.

Al 18% andrebbero le pietre preziose, le perle, i lavori in pelo (salvo quelli a uso industriale), le pelli da pellicceria (ermellino, visone, leopardo ecc.), gli spumanti a fermentazione naturale a origine controllata, i tappeti, le motociclette superiori ai 350 cm cubici, le autovetture con motore a benzina superiore ai 2 mila cm cubici e motore diesel di oltre 2 mila e 500 cm cubici.

Forfettizzazione dell'Iva — *Si tratta di una misura rivolta in particolare ai commercianti e che dovrebbe permettere all'erario di veder aumentare, e di molto, le entrate relative all'Iva. Contemplata all'art. 3 del ddl, essa prevede che l'Iva dovuta dagli esercizi commerciali sia calcolata riducendo l'imposta relativa alle operazioni imponibili, delle percentuali stabilite nella tabella allegata al testo. La detrazione è forfettaria e la si sottrae dalla imposta pagata sugli acquisti o sulle importazioni.*

In sostanza, se un ristorante ha denunciato un incasso di 400 milioni l'anno (dalle fatture sugli acquisti è facile controllarlo), l'Iva che dovrà pagare al fisco sarà il 60% di quella cifra.

Forfetizzazione reddito da impresa — *Analogo procedimento sarebbe applicato per la determinazione del reddito da impresa sempre per gli '85, '86 e '87 a carico delle «imprese minori».*

L'art. 5 del ddl prevede infatti che tale reddito sia ridotto delle percentuali espressamente indicate in una apposita tabella (per i ristoranti e ancora del 40 per cento) a cui si può ancora sottrarre i compensi riconosciuti ai dipendenti, gli eventuali interessi passivi, le quote di ammortamento per i beni ammortizzabili, in più di 4 anni, i canoni di locazione o noleggio dei beni strumentali.

Identico trattamento sarebbe riservato ai professionisti e agli artigiani, i quali pagherebbero non più su quanto incassato ma su quanto fatturato.

Tassa di concessione governativa sulle società (art. 17) — *Crescono tutte in modo molto sensibile. Per le società per azioni e in accomandita per azioni l'importo è fissato in 5 milioni, mentre per le società a responsabilità limitata, attualmente esenti da imposta di concessione, l'importo è fissato in 2 milioni. Tutte le altre società, invece, sarebbero tenute a versare cento mila lire.*

La tassa, inoltre, dovrà essere pagata non soltanto all'atto della costituzione, ma anche ogni anno durante il quale la società continua ad operare.

Ristrutturazione amministrazione finanziaria — *E' forse la parte più corposa del provvedimento. Prevede la creazione di una commissione paritetica, composta da un sottosegretario, quattro dirigenti e quattro rappresentanti sindacali, a cui sarà affidato il compito di definire in modo autonomo i profili professionali.*

Per il personale del ministero addetto alle funzioni di accertamento e controllo si prevede un compenso incentivante di produttività, legato alla professionalità del singolo. Il premio verrebbe attinto da un fondo di 30 miliardi, che sarebbe creato a partire dal 1986. L'art. 22 prevede inoltre la possibilità, per esigenze di servizio, di distaccare personale da un ufficio all'altro.

Catasto — *Sono aumentati i fondi destinati all'automazione del catasto (aggiunti 65 miliardi), mentre per accelerare il recupero del grave ritardo nelle registrazioni, viene introdotto il principio (art. 25) dell'iscrizione «senza visita sopralluogo, salvo successive verifiche» a carico del costruttore, redatta su un modello che sarà messo a punto*

NELLE PAGINE INTERNE

L'Flm per i cantieri vuole maggiori autonomie

È ripreso ieri pomeriggio a Roma il confronto tra sindacato e Fincantieri. L'Flm chiede la modifica del piano di settore predisposto dall'ente di gestione dell'Iri per quanto riguarda gli aspetti organizzativi ed al fine di garantire un maggiore livello di autonomia alle quattro divisioni nelle quali si articola la nuova società per la cantieristica nazionale e alle singole unità produttive.

Si vuole evitare insomma che le strutture operative siano soffocate da un potere decisionale eccessivamente accentrato e che quindi vengano frustrate le specificità funzionali delle singole divisioni e dei singoli cantieri. Il problema cruciale di fondo comunque rimane sempre quello della scarsità delle commesse e della loro reperibilità. Il confronto tra Flm e Fincantieri dovrebbe proseguire in settembre.

A pagina 7

Mosca rincara le accuse alla Germania Est

Di fronte alle critiche lanciate dalla stampa sovietica, la Germania Orientale ha difeso ieri il «rapporto speciale» instaurato con Bonn e concretatosi, proprio in questi giorni, in un nuovo credito federale e alcune agevolazioni confinarie. Tale rapporto, ha scritto il «Neues Deutschland», organo del regime, «è compatibile con la solidarietà del blocco socialista» ed è in sintonia con gli accordi di Helsinki che auspicano relazioni costruttive tra paesi a sistema diverso.

La «Pravda» — frattanto — è tornata ieri alla carica, denunciando una relazione suscettibile di «sovvertire il socialismo» nella Germania Est.

A pagina 15

CHIUSA LA VERIFICA: VIA LIBERA AL GOVERNO PER UN ALTRO ANNO?

Craxi ha ottenuto la fiducia Frecciate per Pci e alleati

I «sì» sono stati 336, i «no» 228 - Il vicesegretario dc Bodrato: «Dialogo più aperto con i comunisti»

ROMA — Craxi si è incamminato sulla strada del secondo anno di governo, forte di una promessa di stabilità, da parte della maggioranza che lo sostiene, ribadita ieri a Montecitorio da un voto di fiducia. È una promessa che lo stesso presidente del Consiglio si accinge a verificare nel concreto, alla ripresa dell'attività politico-parlamentare di settembre.

Ieri, intanto, la Camera ha confermato — come si è detto — la fiducia al governo con 336 voti favorevoli e 228 contrari. La fiducia era stata posta da Craxi su un ordine del giorno firmato da tutti i gruppi della maggioranza, con il quale si approvano le conclusioni della recente verifica politica. Si è votato per appello nominale: a favore della fiducia si sono espressi i gruppi della coalizione, contro tutti quelli di opposizione. I deputati radicali non hanno votato, in attuazione del «codice di astensione» del Pr: unica eccezione, l'on. Gianluigi Melega, che ha votato contro.

Nel discorso di replica Craxi ha pronunciato più volte la parola «stabilità» — sola o unita a «continuità» —. Per ribadire che nel Paese di essa c'è bisogno, che essa è necessaria per tutta la durata della nona legislatura, e che senza l'una e l'altra nessuna azione concreta di governo è possibile. La verifica politica e programmatica per il presidente del consiglio è stata una dichiarazione di buona volontà da parte della maggioranza, un ribadire l'esistenza di spirito di collaborazione. Ma difficilmente — ha osservato Craxi — essa potrebbe resistere a ulteriori processi di logoramento.

Un discorso, quello del presidente del Consiglio, rivolto principalmente all'interno di una coalizione, la cui stabilità è tanto eccezionale da sembrare un'anomalia. «Mi dispiace — ha detto lo stesso Craxi rivolto ai comunisti, che avevano giudicato in crisi la stessa formula e avevano perciò chiesto le dimissioni del governo — ma questo è un luglio senza crisi».

Un discorso diretto anche agli alleati: i democristiani propensi a considerare il governo a giuda socialista un governo a tempo limitato, i repubblicani restii a considerare la stessa verifica poco più di un fatto formale (Craxi ha citato in proposito l'intervento di Battaglia), i liberali scontenti per la proroga della Cassa per il Mezzogiorno e per la politica della casa, i socialdemocratici apparentemente invidiosi di tutti.

E tutti — alleati e opposizione comunista — in primo luogo pronti a criticare l'operato di Craxi, in politica economica come in politica internazionale. Punti, questi, approfonditi nuovamente nella replica, particolarmente per rispondere al capogruppo comunista Napolitano, che aveva definito «penoso» il risultato della verifica e insieme i risultati ottenuti dal governo sul fronte dell'inflazione.

Craxi non poteva ignorare i rapporti con l'opposizione, soprattutto dopo il fitto intrecciarsi di colloqui fra il neosegretario comunista Natta e i suoi colleghi del pentapartito, seguito al cosiddetto «disgelo» (ieri è stata la volta di De Mita: un incontro in «transatlantico», durato dieci minuti, forse valido per un appuntamento futuro). Craxi ha così voluto avvertire comunisti e alleati che il miglioramento dei rapporti si misura nella reciprocità: «Non andremo — ha concluso — a nessun appuntamento con le mani alzate».

Un rapporto «più aperto e costruttivo» con l'opposizione comunista è stato invece auspicato dal vicesegretario della Dc, Guido Bodrato, intervenuto nel dibattito a Montecitorio. Dopo aver ricordato che la Dc non è mai stata per lo scontro sociale e politico, Bodrato si è detto d'accordo con il capogruppo parlamentare comunista Napolitano quando egli sostiene che si può realizzare un rapporto più responsabile senza «alcuna confusione di ruoli».

Bodrato ha poi ricordato i timori dello scenario politico diverso ipotizzato nel momento in cui si cominciò a parlare di verifica governativa. Ci sono state, però, nel frattempo le elezioni per il Parlamento europeo il 17 giugno, e la tenuta elettorale della Dc ha finito col favorire la stabilità della coalizione governativa che — ha sostenuto Bodrato — è necessario consolidare sia perché priva di alternativa nell'attuale legislatura, sia perché da una intesa programmatica di governo non si può prescindere se si vogliono affrontare i problemi reali del Paese.

Il Presidente del Consiglio, dunque, sembra avere riacquistato quella determinazione che aveva prima delle elezioni europee di giugno. Sa che né gli alleati né l'opposizione comunista hanno in tasca alternative al suo governo. Una crisi oggi — ha ripetuto Craxi — sarebbe stata sul vuoto, al buio, e avrebbe costituito — come già altre — l'esempio di una decadenza del sistema.

Le pagine rievocative:
OGGI la morte di Papa Giovanni

CON GLI USA (1-0) UNA VIVACE NAZIONALE

Bella l'Olimpica

Los Angeles — Fanna sigla la rete decisiva nell'incontro con gli Usa, una partita in cui si è vista una buona nazionale azzurra, agile, vivace nel gioco. Ora l'accesso al successivo turno appare scontato.

I servizi sulle Olimpiadi nelle pagine sportive

GLI È STATO PERMESSO DI ATTERRARE ALL'AEROPORTO DI TEHERAN

l'aereo francese dirottato a Francoforte in pellegrinaggio sopra il Medio Oriente

BEIRUT — Il Boeing 737 dell'Air France dirottato ieri mattino durante il volo da Francoforte a Parigi è ora fermo all'aeroporto Mehrabad di Teheran, dov'è giunto all'alba di ieri dopo un drammatico pellegrinare notturno fra gli aeroporti del Medio Oriente.

A Teheran sono stati liberati quattro degli ostaggi sequestrati dai pirati dell'aria a bordo del Boeing 737 dirottato ieri dopo la partenza da Francoforte.

A quanto riferisce l'agenzia di informazione del regime iraniano Irna, una donna ed un bambino colti da malore sono stati rilasciati nel pomeriggio, e diverse ore dopo ad altri due passeggeri in cattive condizioni di salute i pirati hanno consentito di andarsene. Non si conosce ancora l'identità degli ostaggi rilasciati.

Nessuno spiraglio di trattativa s'intravvede comunque fra i pirati e le autorità del regime iraniano. I primi sono estremamente diffidenti, e sono arrivati a minacciare di sparare addosso ad un gruppo di giornalisti locali e stranieri, cui era stato consentito di avvicinarsi all'aereo. I giornalisti hanno comunque fatto in tempo a vedere due dei pirati, con il volto coperto, a lato del portello.

Il velivolo, fermo all'estremità occidentale della pista, è circondato da un anello di forze di sicurezza per un raggio di 50 metri, e, un po' più distante, da uno schieramento di autoambulanze e veicoli dei vigili del fuoco.

Teheran — Il «Boeing 737» dell'Air France atterrato all'aeroporto di Teheran *(Tel. Inra)*

Al ministero degli esteri iraniano, raggiunto telefonicamente dall'agenzia di stampa Associated Press da Beirut, si esclude l'avvio di qualsiasi trattativa con i tre pirati, che si ritiene siano arabi.

«Noi — ha detto a mezzogiorno un portavoce del ministero — non apriremo trattative fino a che non ce lo chiederanno loro. E loro non ci hanno fatto alcuna richiesta, perché non hanno ancora nemmeno parlato con noi».

In serata la Irna ha confermato che i pirati continuavano a rifiutarsi di trattare con le autorità iraniane, e che non avevano ancora fatto sapere che cosa volevano ottenere.

Originariamente gli ostaggi dei pirati a bordo dell'aereo erano 58 passeggeri e sei membri di equipaggio. Oltre ai quattro ostaggi che sono stati rilasciati a Teheran, un assistente di volo era scappato durante la sosta che l'aereo ha fatto a Cipro, ultima tappa prima di giungere a Teheran.

È con la scusa di aiutare gli addetti al rifornimento che Daniel Egea, questo il nome dello Steward, è fuggito. Dall'Egea le autorità hanno appreso che l'aereo è stato sequestrato e dirottato da tre persone armate di coltelli e, forse, di esplosivi. I tre pirati dell'aria parlano tra loro in arabo e a tratti in inglese.

A Ginevra e a Larnaca, le altre due tappe della nottata, l'aereo era stato rifornito di carburante. A Beirut, le autorità libanesi hanno cercato di bloccare il boeing ponendo degli automezzi dei servizi anticendio di traverso sulla pista, ma il pilota è riuscito a decollare sfiorando una grossa autocisterna dei vigili del fuoco.

A proposito delle voci relative ad una sparatoria che sarebbe avvenuta sull'aereo prima dell'atterraggio a Ginevra e in cui vi sarebbe stato almeno un morto, il portavoce dell'Air France a Parigi ha dichiarato: «Nessuno è rimasto ferito».

Una fonte attendibile a Parigi aveva in precedenza informato che una apposita «commissione di crisi», istituita al Quai d'Orsay, è stata incaricata di seguire la vicenda del dirottamento del boeing dell'Air France.

In un primo momento le autorità iraniane hanno negato il permesso di sorvolo e di atterraggio al boeing dell'Air France.

«Noi non avevamo nessuna voglia di farli atterrare qui — ha detto all'Associated Press il portavoce del ministero degli esteri iraniano — ma abbiamo dovuto accettarli». Da radio Teheran si è appreso che i pirati avevano minacciato il pilota di far esplodere l'aereo in volo, se non fosse riuscito a farlo scendere a Teheran.

«Preoccupate di salvare la vita dei passeggeri — dice la Irna — le autorità iraniane hanno concesso l'atterraggio del velivolo, che è atterrato». All'aereo sono stati inviati cibi e bevande, dopo che il pilota aveva lamentato via radio con la torre di controllo di Teheran il fatto che nessuno aveva mangiato niente da ieri l'altro.

ULTIMA ORA

Ultimatum dei dirottatori

I dirottatori dell'aereo dell'Air France ancora fermo all'aeroporto di Teheran hanno minacciato di uccidere un passeggero francese ogni ora a partire dalle 7.30 (ore italiane) di oggi se il governo francese non libererà cinque persone detenute in Francia. Lo ha annunciato Radio Teheran.

UN CASO CHE APPASSIONA L'OPINIONE PUBBLICA

Parigi: potrà avere un figlio con il seme del marito morto

PARIGI — *Un tribunale francese ha dato ragione a una giovane vedova che chiede a una «banca dello sperma» la restituzione del seme del marito, morto per un cancro ai testicoli.*

Il caso, che ha destato scalpore in Francia, era emerso quando Corinne Parpalaix — che ora desidera avere un figlio dal marito defunto mediante inseminazione artificiale — si era sentita rispondere dalla «banca» che lo sperma depositato dal marito prima di sottoposri a un trattamento al cobalto non le apparteneva più.

Ieri il tribunale di Creteil ha stabilito invece che la ventitreenne vedova ha diritto alla restituzione del campione di sperma del consorte, in quanto la «banca» ne è stata finora depositaria e non proprietaria. Sia i genitori che i suoceri di Corinne sono favorevoli a che la giovane si faccia inseminare artificialmente con lo sperma del marito Alain, morto sei mesi fa a soli ventisei anni d'età.

Il «Centro per lo studio e la conservazione dello sperma» (Cecos) sostiene invece che per principio il seme depositato può essere restituito solo su richiesta del depositante stesso, e vorrebbe mantenere la preziosa fialetta nella sua cassaforte-frigorifero.

Il caso umano di Corinne — che non ha altri figli e si è sposata con Alain sul letto di morte di quest'ultimo — è

Corinne Parpalaix

seguito con grande passione dall'opinione pubblica francese, che si chiede se sia giusto che un defunto possa «dare la vita». Alain aveva deciso di depositare il proprio seme presso il Cecos quando — già malato di cancro ai testicoli — era stato avvertito dai medici che la cobaltoterapia lo avrebbe probabilmente reso sterile. Il deposito del seme al Cecos era avvenuto il 25 dicembre scorso.

«Pur non essendo ancora sposati, abbiamo in quel momento deciso di riservarci, per ogni futura eventualità, la possibilità di avere un figlio», ha detto Corinne.

Dopo che Alain è morto, gli avvocati della giovane vedova hanno sostenuto il principio che «oggi che l'inseminazione artificiale è un dato di fatto, un figlio è più il risultato di due volontà che l'unione di due corpi».

Corinne, una ragazza bion da e minuta, dalla volontà ferro, sostiene che il sem marito le spetta come tà», mentre i suoi op sono del parere che la — in quanto parte del corpo u invece «pa dopo la seme uma Cecos, spal stero della So bene che p smesso per tamente co sangue e i

Ora la «b ma» ha un presentare direttore, Ge già dichiar Bicetre, il so dove ha sede lo farà. «La mentale del C David — è sen problema non re medico, m sociale, e che p va al legislatore "società" si è o ciata».

Anche se Corinn spuntarla e a far re, il bambino c mente nascerà n tavia portare il n La legge francese fatti che un figl scere entro tre dalla morte del p possa assumere i questi.

NELLA RIUNIONE DI IERI SERA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Approvate le linee generali del riordino delle pensioni

Avviato a soluzione anche il problema del risanamento degli enti portuali

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha approvato nelle linee generali il ddl sul riordino del sistema previdenziale pensionistico, dando mandato al ministro del Lavoro De Michelis di illustrare ai sindacati — accogliendo la richiesta proveniente dalle organizzazioni dei lavoratori — il testo definitivo del provvedimento. Probabilmente De Michelis li incontrerà a fine settimana, fra domani e sabato. Quindi il ddl tornerà in Consiglio per la definitiva approvazione.

Il testo di ddl di riforma del sistema pensionistico, proposto dal ministro del Lavoro individua gli obiettivi generali della riforma ed è comunque aperto a recepire i contributi che il Parlamento, in sede di discussione del ddl riterrà opportuno e giusto apportare.

Il provvedimento prosegue l'opera di revisione del sistema previdenziale e ha già visto la realizzazione di importanti innovazioni, come a esempio quelle in materia di invalidità pensionabile e le integrazioni al trattamento minimo.

Il ddl prevede il riordino del sistema previdenziale dei lavoratori dipendenti, pubblici e privati, nonché dei lavoratori autonomi secondo criteri ispirati all'obiettivo di una più omogenea disciplina dei rapporti previdenziali, nel rispetto delle peculiarità irriducibili dei differenti rapporti di lavoro, e all'obiettivo della chiarezza gestionale dell'Inps attraverso la separazione tra assistenza e previdenza.

Le innovazioni più significative contenute nel provvedimento di riordino sono: elevazione graduale dell'età pensionabile (65 anni nel 2003) e dei requisiti contributivi per conseguire il diritto alla pensione; pensionamento anticipato per quelle attività ritenute gravose per i lavoratori; massimale pensionabile contributivo unico per i lavoratori privati e pubblici; contribuzione di solidarietà a carico delle gestioni che non fanno capo all'Inps da versare al regime generale (2% sul monte retributivo imponibile previsto nei singoli ordinamenti).

Inoltre, retribuzione pensionabile gradualmente pari alla media degli ultimi dieci anni; cumulo tra pensione e reddito da lavoro nel limite del trattamento minimo; forme integrative pensionistiche volontarie nell'ambito delle gestioni pubbliche esistenti.

Infine riforma delle gestioni pensionistiche dei lavoratori autonomi (artigiani, commercianti, coltivatori diretti) mediante riferimento ai redditi d'imposta o convenzionali per le prestazioni e per le contribuzioni; ristrutturazione dell'Inps in azienda di servizi.

L'estensione del regime generale a tutti i lavoratori dipendenti, pubblici e privati, garantisce in ogni caso il rispetto delle aspettative consolidate (per gli anni di anzianità assicurativa anteriori al primo gennaio 1985 la pensione è calcolata secondo le norme dei singoli ordinamenti. I pensionamenti anticipati sono conservati in funzione del diritto potenziale già acquisito da ciascun soggetto) e tiene conto della peculiarità dei diversi rapporti di lavoro.

Oltre a ciò, il governo ha avviato ieri sera a soluzione il problema del risanamento delle passività degli enti portuali, approvando i contenuti di un provvedimento presentato dal ministro della marina mercantile. Il governo si è riservato di coordinarlo con la legge finanziaria di imminente approvazione.

Lo ha detto il ministro Carta facendo notare che con questa iniziativa «il governo ha voluto dare un segnale della sua volontà di affrontare le situazioni di emergenza collegandole però ad un vasto disegno di riforma del quale il provvedimento di legge esaminato indica le linee generali. In sostanza — ha concluso Carta — con la nuova normativa si procede ad un risanamento delle gestioni degli enti e si propone una norma di delega per riformarle secondo le mutate esigenze dei traffici marittimi».

Il governo, inoltre, nella riunione collegiale di ieri, ha approvato un disegno di legge per sviluppare la ricerca applicata nel settore della costruzione e della propulsione navale, che si colloca nell'ambito della politica per il riordinamento della situazione dell'economia marittima, già avviata con il primo provvedimento.

Lo ha confermato il ministro Carta, il quale ha fatto notare che le nuove norme costituiscono la motivazione più convincente «della strategia che con i disegni di legge di sostegno dell'armamento e della cantieristica il governo ha varato. Infatti — ha spiegato il ministro — la ripresa delle costruzioni navali nel nostro paese, di fronte a una crisi della domanda e a una concorrenza agguerrita, è affidata essenzialmente alla capacità di innovazione tecnologica del naviglio prodotto».

Perciò, a parere di Carta, la ricerca finalizzata è la base del programma attraverso il quale «l'armamento italiano con unità costruite dai nostri cantieri può riprendere quote di traffico e affrontare il difficile mercato dei noli».

Infine, nella seduta di ieri il sottosegretario alla marina mercantile on. Ciampaglia (Psdi) è stato destinato al ministero del bilancio, in sostituzione dell'on. Vizzini (Psdi), promosso ministro e incaricato degli affari regionali.

PREVIA L'APPROVAZIONE DA PARTE DEL CIP

Da gennaio canone unico per la Tv (con l'aumento)

Sarà di 84.433 lire per apparecchi a colori e in bianco-nero

ROMA — L'aumento del canone della Rai, a partire dal primo gennaio 1985, dovrà essere varato dal Cip. Dopo il parere favorevole della commissione parlamentare di vigilanza alla proposta di aumento del governo, il ministro delle Poste e Telecomunicazioni Antonio Gava dovrà formalizzare nei prossimi giorni con un decreto l'adeguamento della tariffa, e inviarla al Cip.

Dopo che il Cip avrà approvato il provvedimento, la decisione dovrà essere pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale». In ogni caso, il nuovo canone di 84.500 lire (circa) decorrerà dal primo gennaio 1985. Per quanto riguarda invece il ripianamento del deficit di 115 miliardi della Rai, il governo dovrà presentare in Parlamento, alla ripresa dei lavori dopo la pausa estiva, un apposito provvedimento.

Dunque, dal primo gennaio 1985 si pagherà un canone unico di abbonamento alla Rai, sia per il bianco e nero che per il colore, di 84.433 lire.

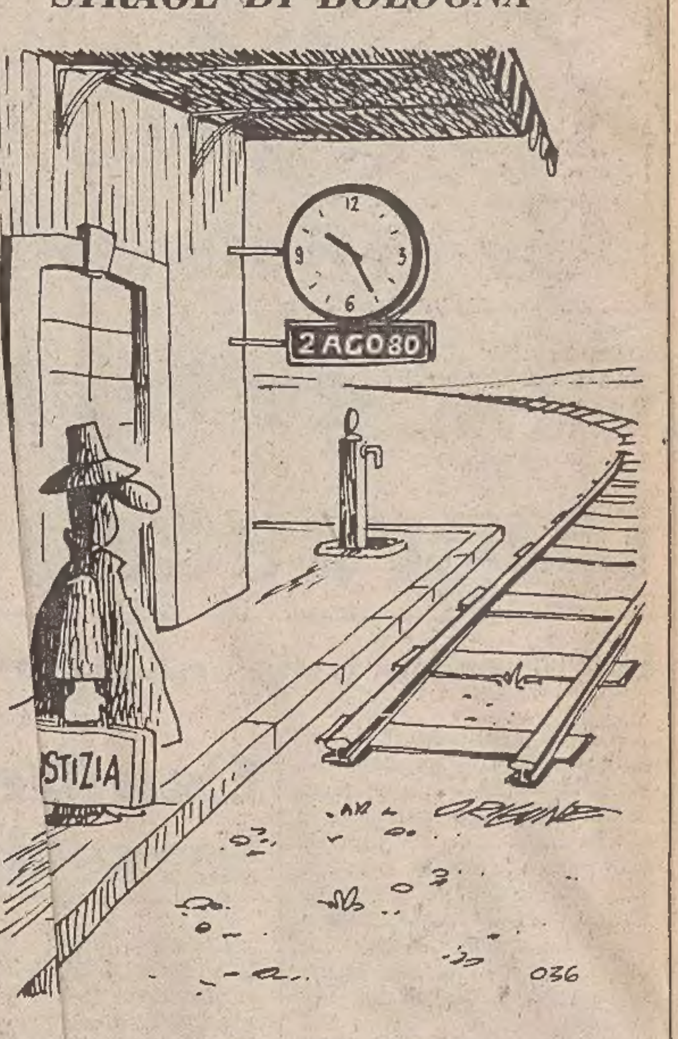
La proposta del ministro prevede due diversi provvedimenti: il primo consiste nel disporre per legge opportune forme di incremento straordinario del fondo di dotazione dell'Iri, perché lo possa utilizzare per fronteggiare le necessità della Rai.

«Questo tipo di intervento — dice la proposta del ministro — è giustificato dal finora mancato adeguamento del canone radiotelevisivo previsto dalla convenzione già gravata dagli aumenti tariffari e dai prezzi amministrati di altri settori».

Il secondo provvedimento prevede un nuovo regime dei canoni a partire dal primo gennaio 1985 e dovrà comprendere sia la parificazione tra canone per il bianco e nero e canone per il colore, sia una maggiorazione del canone (così unificato) in ragione del tasso di inflazione programmato per l'85, cioè il 7 per cento. Attualmente, gli abbonati alla Tv in bianco e nero pagano 42.680 lire e gli abbonati alla Tv a colori 78.910 lire. Aumentando del 7 per cento quest'ultima cifra, si arriva a 84.433 lire.

L'approvazione della proposta del governo è avvenuta a maggioranza. È stato votato infatti un ordine del giorno, presentato dagli on. Borri (Dc) e Tempestini (Psi), con il quale la commissione parlamentare di vigilanza prende atto dell'esigenza di procedere a un «adeguamento» delle entrate del canone.

STRAGE DI BOLOGNA



TRE MAGISTRATI E UN NUCLEO DI POLIZIOTTI E CARABINIERI

Un team indagherà a tempo pieno sul «mostro» che uccide fidanzati

Gli inquirenti sono convinti che c'è qualcuno che sa e che non parla

FIRENZE — Tre magistrati, i sostituti procuratori Francesco Fleury, Paolo Canessa e Adolfo Izzo, e un nucleo interforze composto da polizia e carabinieri si occuperanno a tempo pieno delle indagini sul «mostro» che uccide i fidanzati. Lo ha annunciato il procuratore aggiunto di Firenze Carlo Bellitto facendo il punto sull'inchiesta.

Bellitto ha anche fatto un appello: «Siamo convinti che c'è qualcuno che sa e che non parla. Noi chiediamo la collaborazione di tutti i cittadini per risolvere questo caso, accettiamo anche aiuti anonimi purché ci diano un segno». Sarà messa una taglia sull'assassino? «E' una decisione che può prendere soltanto il ministero».

È sulle segnalazioni che già sono arrivate in questura e in procura che gli inquirenti stanno lavorando in queste ore. Ne sono arrivate molte, alcune anche di mitomani, ma soprattutto una, la telefonata di una donna che ha dato il proprio nome e cognome, sembra aver destato l'interesse di chi indaga sugli omicidi del «mostro».

«Prendiamo in considerazione — ha detto Carlo Bellitto — tutto quello che ci viene segnalato e andiamo avanti con un lavoro massiccio e capillare di controlli. Vedremo alla fine cosa ci resterà in mano». Sarà interrogato anche Stefano Mele, l'uomo condannato per il delitto del 1968? «Sarà interrogato, ma quanto è credibile Stefano Mele? È un uomo già condannato per calunnia».

Quali decisioni saranno prese per Giovanni Mele e Piero Mucciarini, i due uomini attualmente in carcere per l'omicidio del 1968? «La loro sorte — ha risposto Carlo Bellitto — sarà valutata. Comunque va ribadito che Mele e Mucciarini sono stati arrestati soltanto per il primo omicidio commesso con la calibro 22».

Bellitto ha anche annunciato che sarà fatta un'altra perizia balistica su tutti i bossoli trovati nei sette duplici omicidi e che sono stati presi contatti con i servizi psichiatrici degli ospedali per vedere se nelle loro cartelle cliniche risulta un paziente con turbe simili a quelle che dovrebbe avere l'assassino.

«Secondo il parere degli psichiatri — ha detto Bellitto — questa persona che uccide ha una malattia irreversibile e compirà altri omicidi se non lo fermiamo in tempo». Proprio per non perdere questa lotta contro il tempo, per non trovarsi davanti altri morti «le indagini ripartono da zero». «Non dobbiamo più avere nessuna certezza, esamineremo tutti i sette duplici omicidi come se fosse la prima volta», ha detto Carlo Bellitto.

Il giudice istruttore Mario Rotella, invece, una certezza ce l'ha e la ribadisce: «Stefano Mele era presente quando sua moglie fu uccisa. Questo è un fatto obiettivo. E non si può cancellare con un tratto di penna il processo del 1968, è necessario, invece, ripartire da lì se non vogliamo essere come chi cerca un ago in un pagliaio».

Secondo il giudice Rotella, Stefano Mele raccontò ai carabinieri e ai magistrati cose che poteva sapere solo chi aveva commesso o aveva assistito al delitto. Soprattutto disse il numero dei colpi con i quali Barbara Locci e Antonio Lo Bianco furono uccisi (otto), numero che fu stabilito poi ufficialmente solo alcuni giorni più tardi dalle perizie.

«Non sappiamo dov'è l'errore — ha detto Rotella — il problema quindi, è quello di mantenere i nervi saldi e di ripercorrere l'itinerario dal 1968 a oggi per trovare quell'errore che è stato commesso».

Intanto Giovanni Mele e Piero Mucciarini restano in carcere.

Al di là, comunque delle diverse opinioni i magistrati sono convinti che la soluzione del mistero potrebbe venire dal telefono, dalla segnalazione giusta di una persona che trova il coraggio di parlare, perché, come ha detto il capo della Criminalpol Toscana, Giuseppe Grassi, «è difficile che non ci sia una mamma, un parente, un amico, un collega di lavoro che non si sia accorto di qualcosa».

Ieri intanto si sono svolti i funerali delle due ultime vittime del mostro: sulle bare, da Firenze di nuovo traslate a Vicchio, nella chiesa del paese situata nella piazza centrale che porta il nome del concittadino Giotto, è scritto semplicemente Pia Rontini e Claudio Stefanacci.

Il camorrista Zaza estradato in Italia

ROMA — Il boss della camorra Michele Zaza (noto come Michele «o pazzo») è stato estradato dalla Francia scortato da alcuni funzionari della questura di Roma ed è arrivato in nottata all'aeroporto di Fiumicino sorvegliato da numerosi agenti di polizia.

Per la sua estradizione è stato necessario attendere ben 3 mesi e mezzo. Il boss napoletano era stato arrestato a Parigi a metà aprile dopo la sua clamorosa fuga da una clinica privata romana in cui si trovava agli arresti domiciliari. La sua troppo facile evasione provocò polemiche a non finire dato che venne accertato che Michele Zaza era riservato un trattamento particolare in considerazione delle sue condizioni di salute. Il boss, infatti, soffre di una stenosi mitralica; un paio di anni fa si è fatto applicare un pacemaker dal professor De Bakey.

Michele Zaza è considerato uno dei capi della «Nuova famiglia» e un uomo di collegamento tra la mafia e la malavita napoletana. Negli ultimi 3 anni è stato arrestato ben 4 volte.

Michele Zaza è legato alle «grandi famiglie» che tempo addietro gli consentirono di entrare nel circuito dei traffici internazionali di stupefacenti. L'interessamento per la droga, comunque, non indebolì la sua passione per il contrabbando di sigarette.

CONCLUSA CON LA MOZIONE DI MAGGIORANZA LA SEDUTA AL SENATO

Scalfaro: «È impossibile epurare tutti i funzionari statali piduisti»

Il ministro dell'Interno conferma comunque l'attenzione del governo agli elenchi della loggia di Gelli

ROMA — Il dibattito sulla P2 si è concluso al Senato con la mozione presentata da democristiani, socialisti e repubblicani. Il documento è stato votato per alzata di mano in due parti distinte. Entrambe sono state approvate. Sulla parte positiva hanno votato contro socialdemocratici, mentre su quella dispositiva lo stesso gruppo del Psdi ha votato a favore.

Sono stati invece respinti due emendamenti allo stesso documento presentati dai liberali riguardanti l'introduzione dell'esistenza di una piramide superiore nella P2. Sono state respinte le altre mozioni, quelle comuniste, della sinistra indipendente e quella missina. Sul documento presentato dai comunisti è stata chiesta la votazione per appello nominale. Su 228 votanti e una maggioranza richiesta di 115 senatori hanno votato contro 135, a favore 85 e astenuti 8.

I documenti di tutti i gruppi si erano soffermati — in precedenza — sulla presenza nelle liste della Loggia massonica P2 di funzionari della pubblica amministrazione e di enti pubblici, e sulle sanzioni ritenute necessarie. In particolare i comunisti chiedevano al governo di riaprire i procedimenti alla luce delle risultanze dei lavori della commissione. Dello stesso avviso erano i senatori della sinistra indipendente.

I missini chiedevano invece una condanna sulla base dell'art. 18 della Costituzione) di tutta la massoneria, «associazione per definizione segreta e in permanente antitesi con la fedeltà che ogni cittadino è tenuto a manifestare nei confronti dello Stato».

Dc, Psi e Pri chiedevano da parte loro opportune direttive perché le indicazioni e i materiali raccolti dalla commissione siano utilizzati ai fini di un'eventuale riapertura dei provvedimenti già svolti o del completamento di quelli tuttora pendenti. Infine, anche i liberali e i radicali chiedevano di far luce sulle connivenze e sulle coperture che hanno consentito alla loggia P2 tanto potere.

«Il governo, nel doveroso rispetto dell'operato della magistratura, certamente per parte sua terrà conto di nuovi elementi di prove e di fatti di sua competenza, ha provveduto al completo rinnovamento dei vertici militari e dei servizi di informazione e sicurezza, al trasferimento ad altro incarico — non certo di rilievo — di tutti gli iscritti alla Loggia P2 appartenenti alle forze armate».

È quanto ha affermato il ministro dell'Interno Scalfaro, replicando a palazzo Madama ai senatori intervenuti nel dibattito sulla P2.

Che cosa si può e si deve fare ora? Si è chiesto Scalfaro. «Se i nomi sono già noti e le persone sono state sottoposte a giudizio, questo giudizio — ha detto — non può essere riaperto se non emergono fatti nuovi. Altrimenti faremo un'aggressione grave ai princìpi generali del diritto, verrebbe meno la stessa certezza del diritto».

Il governo si impegna a una attenta lettura delle risultanze della commissione.

Scalfaro ha escluso un'indiscriminata sospensione di tutti i funzionari dello Stato i cui nomi figurano negli elenchi, ritenuti comunque in massima parte veritieri da parte della commissione; mentre per quelli mai prima conosciuti come appartenenti alla P2, evidentemente si dovrà cominciare una procedura analoga a quella subita anni addietro dagli altri inquisiti.

In conclusione, Scalfaro ha rilevato il duplice impegno del governo: assicurare, da una parte, il Parlamento che nulla di ciò che fu attenta opera della commissione andrà perduto, anzi verrà esattamente raccolto e troverà attuazione; dall'altra, che il governo compirà il suo dovere nel rispetto più attento e doveroso delle norme che sono alla base dello Stato di diritto senza faziosità, senza giudizi sommari e con ogni necessaria garanzia.

Condono edilizio: il governo emanerà un decreto legge

ROMA — Il governo emanerà un decreto legge sul condono edilizio. Questa decisione è stata comunicata alla conferenza dei capigruppo di Palazzo Madama riunitasi nella serata di ieri. Pertanto, il Senato ho sospeso il dibattito sul Ddl riguardante il condono edilizio.

Il decreto legge governativo riguarderebbe soltanto la repressione dell'abusivismo futuro, mentre tutta la parte riguardante la sanatoria si discuterebbe in un secondo momento con il normale ddl. Nel decreto ci sarebbe anche un riferimento secondo il quale la sanatoria sarà valida per le opere abusive costruite fino al 1 ottobre 1983.

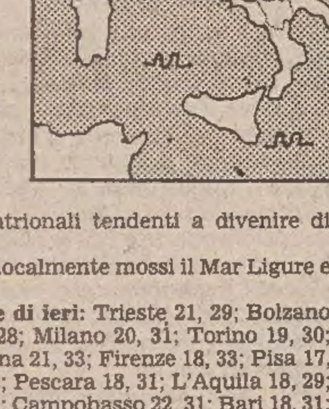
Da parte sua intanto il ministro dei lavori pubblici Nicolazzi ha dichiarato che «il consiglio dei ministri ha esaminato l'opportunità di approvare un decreto contro l'abusivismo edilizio; ma è stato deciso di non prendere in considerazione questa eventualità».

«Il governo — ha spiegato — ha presentato un provvedimento organico in discussione al senato che prevede norme di riordino del sistema e di sanatoria per il già costruito. Non avendo il governo avuto garanzie — ha aggiunto Nicolazzi — sull'approvazione contestuale dell'intera normativa ha ritenuto di non varare un decreto che comprendeva una sola parte delle norme del provvedimento organico».

Morto il senatore Luigi Pirastu (Pci)

CAGLIARI — È morto a Monaco di Baviera dov'era ricoverato, il prof. Luigi Pirastu, uno dei primi aderenti al Partito comunista in Sardegna dopo il 25 luglio del 1943. Pirastu aveva 71 anni ed era stato consigliere regionale e senatore, oltre ad aver ricoperto vari incarichi all'interno del Pci.

Il tempo che farà



... la perturbazione che ... ndo l'Italia setten... sta verso Levante. ... bazione atlantica ... Alpi occidentali ... venerdì.

... to: su tutte le re... mente sereno o ... Durante le ore cal... luppo di nubi cu... dare luogo a qual... pitazione in prossi... i del Nord e del ...

...: in lieve aumento ... e sulla Sardegna. ... lle altre regioni.

... i o moderati settentrionali tendenti a divenire di ... abile.

... almente poco mossi, localmente mossi il Mar Ligure e ... ttentrionale.

... re minime e massime di ieri: Trieste 21, 29; Bolzano ... na 20, 31; Venezia 20, 28; Milano 20, 31; Torino 19, 30; ... 7; Genova 22, 28; Bologna 21, 33; Firenze 18, 33; Pisa 17, ... ara 18, 31; Perugia 19, 30; Pescara 18, 31; L'Aquila 18, 29; ... pe 16, 33; Fiumicino 19, 31; Campobasso 22, 31; Bari 18, 31; ... , 29; Potenza 18, 31; S. Maria di Leuca 21, 26, Reggio ... 20, 33; Messina 23, 29; Palermo 22, 28; Catania 18, 31; ... , 28; Cagliari 23, 33.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

... n n. 18, 21; Atene s. 18, 33; Bangkok s. 28, 33; Beirut s. 22, 29; ... 20, 32; Berlino s. 20, 28; Bruxelles s. 12, 23; Buenos Aires n. 9, ... hen n. 19, 24; Dublino n. 11, 19; Francoforte s. 18, 33; Ginevra ... sinki s. 14, 25; Gerusalemme s. 16, 26; Johannesburg s. 9, 17; ... 20; Lisbona s. 16, 26; Londra n. 14, 23; Los Angeles s. 20, 28.

SUI PRESUNTI TURBAMENTI DELL'INCHIESTA

«Dopo Chinnici»: accuse rigettate contro Patanè

CALTANISSETTA — «Il dopo Chinnici» assume toni clamorosi: a due giorni dalla deposizione resa dinanzi la commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia dal procuratore della repubblica di Caltanissetta, Sebastiano Patanè, a prendere la parola, in modo chiaro, ed esteso (dieci cartelle per 200 righe complessive), è il presidente della Corte d'assise stessa, dott. Antonino Meli.

«L'unico turbamento — afferma testualmente il magistrato — che la corte d'assise ha subito nel corso del processo, è venuto dal procuratore della Repubblica Patanè e dalle sue interviste, che ogni giorno o quasi egli rilasciava ai giornali e alla televisione di stato e private. Interviste di contenuto tale da poter gravemente influenzare il collegio nelle decisioni che via via era stato chiamato a emettere, sulle indagini istruttorie da compiere, per cui si è reso necessario addirittura informare il consiglio superiore della magistratura per gli interventi del caso. Devo ritenere che dopo la richiesta di intervento al Csm qualche cosa si sia mosso: infatti il dott. Patanè cessò di rilasciare interviste a ruota libera».

Dinanzi l'antimafia, il procuratore della repubblica di Caltanissetta aveva ribadito che il processo Chinnici nel corso del suo svolgimento e incardinamento a Caltanissetta, aveva trovato molti ostacoli. Secondo Patanè era stato difficile formare il collegio giudicante, mentre molti «segnali» non meglio precisati, erano intervenuti a turbare la serenità di quella sede giudiziaria.

La dichiarazione del dott. Meli fa giustizia sommaria di queste accuse. Non solo: ritorce ogni responsabilità sul capo dell'ufficio della procura. Contemporaneamente, non a caso, altri due alti magistrati sono intervenuti nella vicenda. Il primo è il nuovo procuratore generale della repubblica di Caltanissetta, dott. Michele Agrifoglio, il quale nel suo discorso di insediamento, ha ribadito di essere l'unico responsabile dell'ufficio della pubblica accusa e ha chiamato esplicitamente a un rapporto di subordinazione il procuratore della repubblica.

FAVOREGGIAMENTO PER L'EX FUNZIONARIO SISMI

Le armi tra Olp e Br: Giovannone a giudizio

VENEZIA — Fino a che punto si spingevano i rapporti, che furono definiti «eccellenti», tra il responsabile del Sismi a Beirut, colonnello Stefano Giovannone, e i capi palestinesi? È quanto si propone, in sostanza, di accertare, il giudice istruttore di Venezia Carlo Mastelloni, che ha inviato a Giovannone una comunicazione giudiziaria per favoreggiamento aggravato nell'ambito dell'inchiesta sul traffico d'armi tra Olp e Brigate rosse, avviata dopo la liberazione del generale americano James Lee Dozier.

Sulle forniture d'armi palestinesi alle Br già nel 1981 indagavano due funzionari della Ucigos che, nel marzo di quell'anno, andarono a Beirut per verificare alcune affermazioni di Patrizio Peci. Ma i due investigatori non approdarono a nulla, perché — a quanto pare — i palestinesi furono avvertiti da qualcuno dell'arrivo dei funzionari italiani.

La domanda che sembra porsi Mastelloni — il magistrato che, come si ricorderà emise un mandato di cattura per Arafat, poi ritirato — è: nella rivelazione di quelle notizie riservate Giovannone ha forse avuto un qualche ruolo? E prima ancora: Giovannone era a conoscenza della missione dei due funzionari dell'Ucigos?

Giovannone, attualmente in carcere, perché accusato dal giudice Armati di Roma, di rivelazioni di segreti di stato, è stato interrogato più volte, nell'arco di un anno, dal magistrato veneziano, che cercava con questi colloqui di far luce sull'intricata vicenda del traffico d'armi, scoprendo, in particolare, chi tenesse i contatti tra brigatisti e Olp e attraverso quali strade le armi giungessero in Italia.

I colloqui, l'ultimo dei quali avvenuto il mese scorso, che durò parecchie ore, si proponeva anche di chiarire cosa sia stato fatto in questo campo dal servizio segreto italiano nella capitale libanese dopo il «pentimento» e le conseguenti rivelazioni di Peci.

La vicenda giudiziaria che interessa il colonnello del Sismi, si intreccia in vari punti con un'altra inchiesta, di cui si occupa il giudice Armati, sulla sparizione in Libano dei giornalisti Graziella De Palo e Italo Toni.

Gli aumenti ai magistrati non smorzano le polemiche

ROMA — Varata definitivamente la notte scorsa la legge sul trattamento economico della magistratura, con «soddisfazione» di tutti, almeno sotto il profilo strettamente retributivo, non accenna invece a diminuire la dura protesta dei giudici italiani per il mancato rispetto dei principi e dei ruoli che dovrebbero caratterizzare i diversi poteri dello stato.

Molti dei magistrati che avevano visto riconosciuti i loro diritti, sul trattamento perequato, prima dal Tar, poi dal Consiglio di stato ed infine dalla Cassazione hanno infatti già manifestato la loro ferma volontà ora che la nuova legge ha praticamente cancellato le sentenze già passate in giudicato ed estinto i ricorsi ancora in piedi, di ricorrere al supremo giudizio della Corte costituzionale.

La nuova legge riconosce aumenti medi mensili di 400 mila lire lorde ai giudici amministrativi, militari, della Corte dei conti, agli avvocati e ai procuratori dello stato.

Granelli: L'Italia avrà la sua agenzia spaziale

ROMA — L'Italia avrà la sua agenzia spaziale nazionale. Il ddl per l'istituzione di questo organismo verrà presentato in ottobre al consiglio dei ministri. Lo ha annunciato il ministro per la ricerca.

«L'agenzia spaziale — ha detto Granelli — è lo strumento più adeguato per la gestione e il coordinamento nazionale ed internazionale di una politica spaziale che sta diventando sempre più importante per l'Italia».

I programmi per il futuro sono impegnativi ma non impossibili: la realizzazione insieme alla Nasa, di un satellite, il «Tethered», destinato ad operare inizialmente con lo Shuttle nel quadro delle stazioni spaziali; la costruzione, sempre con la Nasa, del satellite geodetico «Lageos»; il programma decennale tedesco-italiano del «Columbus», una stazione spaziale orbitante da agganciare a quella americana, allargato ai membri europei dell'Esa; ed infine una partecipazione sempre maggiore, fino ad arrivare al 15%, al programma spaziale francese «Ariane».

Traghetti regolari

ROMA — Dopo la convocazione da parte del ministro dei trasporti Signorile, il sindacato autonomo dei marittimi Federmar Cisal ha deciso di sospendere lo sciopero dei traghetti indetto per la giornata di oggi. Sono garantiti, dunque, i collegamenti con le isole.

NON GRADITO UN MANIFESTO DI DP

Lettera di Capanna a Pertini «furioso»

ROMA — «Caro Presidente... come ricorderai feci appena in tempo a dire: "Salute Presidente", che mi hai investito con una veemenza iraconda e onniavvolgente».

Così scrive il segretario di Democrazia proletaria, Mario Capanna, al Presidente della Repubblica Pertini in una lettera aperta.

Capanna ricorda a Pertini di essere stato cercato telefonicamente dal Quirinale lunedì. Arrivato a Roma ha chiamato il Capo dello Stato e — scrive — «Mai me neincolse». Perché Pertini, dopo avergli detto che i suoi compagni di Bologna erano «lazzaroni» per aver scritto un manifesto «ignobile», gli annunciò che aveva termine la sua amicizia nei confronti di Democrazia proletaria. «Ciò detto e troncando sul nascere ogni mio tentativo di interloquire — aggiunge Mario Capanna — mi ha sbattuto giù la cornetta».

Capanna sostiene di non aver capito là per là il motivo dell'ira del Presidente, di essersi informato e di aver saputo che era dovuto a un manifesto fatto affiggere da Dp bolognese in cui si criticava la gita di Pertini e del Papa sull'Adamello sostenendo, tra l'altro, che sarebbe costata allo stato, dato che il Papa era ospite di Pertini, una cifra attorno agli 800 milioni «con la quale un istituto autonomo delle case popolari — si affermava nel manifesto — costruirebbe 160-180 appartamenti».

Capanna ricorda a Pertini che il manifesto conteneva solo una critica nei suoi confronti, non un attacco.

Dopo aver riconosciuto che il linguaggio del manifesto pecca forse per ruvidità, Capanna afferma che i rilievi critici appartengono alla sfera della legittimità politica e aggiunge: «guai a quel paese il cui capo dello stato non si possa criticare: sono sicuro che questo principio tu convieni per primo».

Mario Capanna aggiunge che all'origine del manifesto c'era una preoccupazione che può così riassumersi: «Può succedere che uomini di specchiata probità aprano delle strade ai vertici delle istituzioni che, se poi sono percorse da altri uomini privi di qualsiasi onestà, possono costituire un pericolo».

Il segretario di Democrazia proletaria conclude la lettera a Pertini confermandogli l'amicizia sicura del suo partito e l'immutata simpatia «proprio in quanto non tace anche nei momenti di dissenso».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO BERTI
Responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

VERSO LA RIFORMA E LA MEDIA SUPERIORE UNIFICATA

L'intelligenza è da rifare Ci pensi la nuova scuola

Prima della riforma elaborata e proposta nel 1923 da Giovanni Gentile, filosofo spiritualista e ministro della pubblica istruzione con Mussolini (nel 1943 aderì alla Repubblica sociale italiana e fu giustiziato a Firenze dai partigiani), l'ordinamento scolastico in Italia era regolato dalla legge Casati (1859).

Nell'ambito di questa legge, naturalmente modificata e arricchita da successivi provvedimenti, dopo la scuola elementare — che poteva durare tre, quattro o cinque anni (ma in tre anni, alla fine del diciannovesimo secolo o comunque prima della guerra mondiale, uno scolaro attento e scrupoloso apprendeva a comporre correttamente in lingua — vi erano, da una parte, il ginnasio inferiore (tre anni), dall'altra varie scuole triennali, dalla complementare alle tecniche, comune, agraria, industriale, commerciale.

Dal ginnasio inferiore si accedeva a due corsi biennali: ginnasio superiore classico e ginnasio superiore moderno, dai quali si poteva pervenire al diploma attraverso i corsi triennali o del liceo classico o del liceo moderno o attraverso il biennio del corso magistrale. Dalle scuole tecniche (eccettuata la commerciale) e da quella complementare si accedeva alla scuola normale (tre anni) e agli istituti tecnici; fisico/matematico, commerciale, d'agrimensura, d'agronomia, industriale (quattro anni).

La riforma di Gentile maturò negli anni del dopoguerra, allorché apparve con la massima evidenza che il sistema industriale italiano non era in grado di offrire lavoro a tutti: nel 1919 vi erano due milioni di disoccupati, persino l'agricoltura era in crisi, il costo della vita cresceva rapidamente; mentre le scuole secondarie e l'università erano sovraffollate, a confronto con il 1914 (il primo boom industriale italiano, iniziato nel 1896, terminò nel 1913) i diplomi del 1919 erano triplicati, le lauree raddoppiate. L'elemento caratteristico della situazione scolastica italiana era insomma la produzione di diplomati e laureati in eccesso rispetto alle possibilità di lavoro.

Questa constatazione implica naturalmente la considerazione delle lauree e dei diplomi come certificati di studio professionalizzanti. Gentile stesso, il 15 novembre 1923, dichiarò davanti al Consiglio superiore della pubblica istruzione che dai licei, dalle scuole normali, dalle università usciva ogni anno un numero di licenziati, laureati, abilitati enormemente più alto del bisogno, e che nella grande maggioranza questi giovani avevano cercato nella scuola piuttosto il diploma che la cultura.

È probabile che Gentile, dicendo «cultura», intendesse «preparazione professionale». La riforma mirava alla diminuzione dell'offerta di forza/lavoro intellettuale o, meglio, scolarizzata a livello medio o alto; infatti fu costruito con grande cura un sistema di filtri mediante esami a vari livelli per il passaggio ai diversi gradi di scuola, per l'ammissione, l'idoneità, la promozione, la licenza, la laurea, l'abilitazione alla professione; soprattutto fu accentuata e radicalizzata la distinzione tra il liceo classico, destinato a condurre i giovani a tutte le facoltà universitarie, e le altre scuole, destinate a fornire un'istruzione conclusa e comunque provviste di ridottissime comunicazioni con le facoltà universitarie.

Tale ristrutturazione comprese una forte rivalutazione del liceo classico, che peculiarmente possedeva (e possiede) l'esclusiva della trasmissione di una cultura che si considera disinteressata, formativa, teorica e per niente tecnologica; vi contribuì in parte l'abolizione del ginnasio/liceo moderno, che fu malamente sostituito dal liceo scientifico quadriennale, nel conato tutto idealistico di affiancare alla cultura classica non quella moderna, bensì quella scientifica.

L'abolizione del liceo moderno implicò l'arresto dello sviluppo in Italia delle scienze umane, nel cui ambito in particolare si svolgeva l'insegnamento in quell'istituto; del resto, l'idealismo di Gentile e di Croce volle e ottenne la distruzione degli studi delle scienze umane: antropologia, etnologia, psicologia, sociologia, storia delle religioni furono energicamente combattute e affossate. Se si vuole una prova attuale del senso retrivo e reazionario della riforma di Gentile si consideri che fu istituito un liceo femminile o magistero professionale della donna, triennale, che non dava adito all'università, il cui fine era di insegnare la professione di donna, cioè di casalinga, moglie e madre.

La riforma ebbe successo: il numero degli iscritti nelle scuole secondarie superiori e inferiori di stato cominciò a diminuire già nell'anno scolastico 1923-24; in seguito diminuì anche in misura notevole il numero degli iscritti all'università. Ma dopo il 1929 il numero degli studenti medi e universitari tornò a crescere, sebbene l'ordinamento istituito dalla riforma fosse sempre in vigore. Responsabile dell'incremento fu la crisi economica iniziata appunto nel 1929 negli Stati Uniti e propagatasi in seguito al mondo intero: nel 1933 in Italia vi era più di un milione di disoccupati, in prevalenza giovani.

In realtà, come già nel primo boom industriale italiano (1896/1913), così pure nel 1923/1929 della diminuzione del numero degli studenti della media superiore e dell'università fu responsabile in gran parte l'espansione dell'industria italiana. L'industria — in quegli anni e fino a poco tempo fa — produceva, quando era in espansione, offerta di lavoro a basso contenuto culturale, professionale, tecnologico (l'addetto alla catena di montaggio) mentre la depressione economica e la crisi dell'industria producono disoccupazione, in particolare giovanile.

Si sperava dunque (e si spera) di accrescere le possibilità di trovare lavoro con l'acquisire una superiore preparazione culturale e professionale. Oggi questa speranza è forse più fondata che in passato, purché la scuola fornisca la conoscenza aggiornata delle tecniche adatte. D'altra parte, mancando o riuscendo più difficile la via del reddito, si persegue la promozione sociale attraverso l'acquisizione di un titolo di studio, considerato una garanzia per il passaggio a un ceto più elevato, e quindi per la percezione di un reddito maggiore.

Appare qui un contrasto di difficile appianamento tra l'ideologia idealistica dell'insegnamento, che punta a una completa ed efficace formazione professionale attribuendo esclusivamente a una solida professionalizzazione la possibilità di trovare lavoro e successo, e l'attitudine comune, che considera la media superiore e perfino l'università più come macchine di promozione (magari solo con la distribuzione dei titoli) che come luoghi di specializzazione professionale.

L'attuale ordinamento scolastico, dopo l'istituzione della scuola media unificata (1962) e la liberalizzazione degli accessi all'università (1969), muove oggettivamente verso l'unificazione della media superiore e verso la sua deprofessionalizzazione. La media superiore tende a fungere da corso di preparazione generale agli studi universitari o al tirocinio pratico della professione o del mestiere. Di qui, la necessità di istituire un'area comune di discipline idonee a fondare una solida formazione culturale di base e l'opportunità di prolungare l'obbligo scolastico fino ai 16 anni di età, così da fornire a tutti un'istruzione comune e tendenzialmente eguale.

La legge di riforma, approvata dalla Camera il 23 luglio 1982 e dalla commissione istruzione del Senato in sede referente il 30 maggio 1983, archiviata poi per lo scioglimento delle Camere, ritornata ora in discussione nella commissione del Senato, prevede un'area comune di discipline dirette a fornire linguaggi e strumenti di analisi, e di espressione e ad approfondire le conoscenze e le capacità critiche, più ampia nel primo ciclo (biennio), meno nel secondo (triennio).

La richiesta di una media superiore unica implica l'esigenza di fornire a tutti i giovani una medesima cultura generale e polivalente, e di promuovere le capacità critiche e l'acquisizione di un metodo di lavoro e di ricerca atto a consentire una permanente crescita della formazione culturale e professionale. E' evidente che lo scopo di fornire agli studenti, nell'ambito di una scuola dell'obbligo estesa fino ai 16 anni, una cultura di base generale e polivalente implica la riduzione o addirittura l'eliminazione nel biennio (dai 14 ai 16 anni) di gruppi di discipline opzionali. Conservarle significa reintrodurre il meccanismo delle scelte che l'estensione dell'obbligo vorrebbe invece rimandare.

La legge prevede l'introduzione nel triennio di 16 indirizzi opzionali, alcuni dei quali ripetono istituti e licei attualmente operanti; riappare, 60 anni dopo, il liceo moderno, nella forma di indirizzo linguistico/letterario moderno. Altri indirizzi sono: musicale, arti visive e ambientali, classico, giuridico/amministrativo, economico/aziendale, turistico, scienze umane psicopedagogiche e sociali, agrario e industriale, biologico/sanitario, fisico/chimico, matematico/informatico, fisico/meccanico, matematico/naturalistico, fisico/elettronico, scienze del territorio e delle costruzioni, trasporti e comunicazioni.

Gli indirizzi intendono fornire i fondamenti di un'area professionale; allora è accettabile che già nel biennio compaiono delle discipline opzionali dirette a porre la base per una preparazione professionale che si realizzerà nel triennio. Certo è che l'acquisizione di una o più abilità professionali è sì facilitata e promossa dalla conoscenza dei fondamenti scientifici e tecnologici dell'area teorico/pratica nelle quali quelle abilità si collocano, ma troverà un terreno favorevole in un approccio operativo e pratico che dovrà essere affiancato al tradizionale approccio teorico proprio nel biennio obbligatorio.

L'istituzione della superiore unica non deve significare l'affermazione della vocazione teorica e astratta dei licei né della vecchia cultura umanistica e retorica. In questo senso i programmi comuni e obbligatori dovranno ricomporre l'uomo dimezzato e riunire l'intelligenza divisa, ristabilendo i rapporto organici che legano la mano con la mente e i nessi attraverso i quali dalla prassi nasce la teoria, dall'esperienza l'astrazione.

Adriano Pennacini

MOSTRA A COLORNO

L'illustrazione per l'infanzia dal '700 a oggi

COLORNO — Dopo il successo della mostra dedicata a «Il paese dei balocchi: giochi e giocattoli per piccoli e grandi dal XVIII secolo al futuro», organizzata l'anno scorso, quest'anno a Colorno (Parma) sarà affrontato il tema dell'illustrazione per l'infanzia, coprendo lo stesso arco di tempo.

L'ipotesi culturale delle due manifestazioni, che si integrano vicendevolmente, è quella della scoperta della dimensione «infanzia» in età illuministica e di come la società rifletta se stessa, i suoi valori, i suoi miti sul mondo bambino, sia per prepararlo a compiti «adulti», sia per perpetuare l'immagine che essa ha di sé.

Il libro, nella dimensione del testo scolastico o di devozione religiosa e, più tardi, come occasione dilettevole e culturale, viene trasformandosi lentamente, parallelamente alle strutture assistenziali specifiche per l'infanzia, alla comprensione del mondo infantile, all'attenzione per l'educazione.

La mostra colornese si svilupperà dall'1 settembre all'8 dicembre, nello splendido palazzo bibienesco, attraverso alcuni temi particolari quali quelli della «fiaba nera», tardoromantica, della letteratura nata per adulti e «relegata» all'infanzia (Gulliver, Gargantua, Alice, ecc.), dell'illustrazione d'avventura (con personali di disegnatori quali Rubino, per la Belle Époque, e Jacovitti, oltre ai cartoonist americani contemporanei.

La mostra sarà corredata da un catalogo ampiamente illustrato, con testi di Marzio Dall'Acqua, Stefano Spagnoli, Paolo Franzini, Giorgio Cusatelli, Rosellina Archinto, Antonio Costa, Igi Pioli, Marcello Argilli, Benito Jacovitti, Giovanni Gandini, Giulia Borgese, Silvano Scotto, Renzo Margonari, Marco Sortesi.

UN TRIESTINO IN USA: ED ZAJEC E LA GRAFICA COMPUTERIZZATA

L'arte? La video così

Un progetto che ha come fine non la realizzazione materiale ma la sperimentazione che viene verificata sullo schermo: mesi e mesi di lavoro per pochi minuti di spettacoli

TRIESTE — *Nessuno è profeta in patria. Chi ha ingegno emigra. L'emigrazione dei cervelli causa depressione economica e morale. L'America rastrella l'intelligenza... È la solita giaculatoria a cui bisogna rassegnarsi. Ce lo siamo ridetto congedandoci dal triestino Ed Zajec; che, al t ermine di una breve vacanza nella sua città natale, è ripartito per l'Università di Syracuse, nello Stato di New York, dove, circondato da dieci assistenti e da cento studenti, dirige un laboratorio di videografica computerizzata dotato di attrezzature favolose.*

Sono passati appena tre anni e mezzo dalla precedente mostra di Zajec nel Centro Barbacan — abitava allora a Opicina — e sembra sia trascorso qualche secolo. Sarebbe d'obbligo, ora, relazionare sui nastri suoi e dei suoi allievi che sono stati proiettati, commentati, discussi alla galleria TK, presente una folla plaudente, fra cui il console americano, e sugli scritti con riferimenti a Zajec apparsi sul libri tedeschi e giapponesi, canadesi e persino italiani.

Purtroppo non è solo questione di aggiornamento. Bisogna, invace, partire da zero. Nato nel 1938, allievo di Cernigoj, diplomatosi all'Accademia di Lubiana e, dopo tre anni di studi, all'Ohio University nel 1968, Zajec incomincia allora a sperimentare il computer in arte. Insegna al Carleton College e al St. Olaf College, a Northfield, nel Minnesota. Nel 1970 torna a Trieste, e quivi opera per un decennio, in collaborazione con Mattia Hmeljak, al Centro di calcolo della nostra Università.

L'originalità del suo lavoro sta nell'impiego non applicativo del computer. Il computer, secondo Zajec, non ha da elaborare qualcosa che già prima era stato definito dall'artista. La collaborazione fra l'uomo e la macchina si sviluppa nel corso del lavoro di digitazione (prescrizioni numeriche impartite al computer sulla tastiera) e ne risultano configurazioni formali in parte prevedibili (l'attuazione del programma) e in parte imprevedibili (la sperimentazione dei risultati possibili in concomitanza anche con le scelte casuali operate dal computer). Si ha una trasformazione di figure geometriche. La trasformazione realizzata guiderà l'artista nel suo prossimo lavoro: eliminare gli elementi formali ormai banali e introdurne nuovi, aumentando il rischio.

Questa processualità formativa è la prosecuzione dell'arte matematizzata, dai pitagorici in qua, ed altresì della trattatistica classica, rinascimentale, neoclassica e forse anche più vicina a noi. Rispetto alla tradizione vi sono però due differenze. Il disegno di Zajec non è un progetto destinato alla realizzazione materiale in pittura o scultura o architettura. Il progetto ha come fine la sperimentazione che viene verificata sul video. In qualche caso il risultato viene archiviato sul nastro magnetico, appunto a futura memoria per gli sviluppi più avanzati.

Seconda novità: lo schema di partenza non nasce da un'impostazione classica, simmetrica, ma viene prelevato dalle poetiche del suprematismo (Malevič), del neoplasticismo (Mondrian), del simbolismo astratto (Klee), del costruttivismo (Tatlin). Codeste matrici generative — le quali, al limite, comportano il pericolo di assolutizzazioni misticheggianti — ripetendosi specularmente entro i moduli in cui viene diviso il campo visivo dello schermo (che all'inizio delle trasformazioni era, invece, generalmente unitario) reintroducono la simmetria e, quindi, la razionalità classica. Siamo perciò nel vivo di una dialettica razionale che storicizza, nel linguaggio riformato e sempre più intensamente riformabile, le proposte irrazionali avanzate dalle avanguardie nei primi anni del Novecento. La rottura di allora sarà il fondamento delle istituzioni linguistiche regolari di domani. Smettiamo il lutto: l'arte non è morta e Hegel non fu profeta di sventure.

Possiamo anzi assistere alla nascita (o alla rinascita) dell'arte visiva finalmente autonoma rispetto alle arti della parola. Questa è l'arte che dovrebbe piacere ai purovisibilisti, separata che fosse tale concezione estetica da ogni equivoca ed erronea implicazione positivistica. La pittura in movimento di Zajec non è servile illustrazione della narrativa letteraria, a propria volta spesso infedele ancella di cattive filosofie.

Zajec rifiuta altresì per la sua arte i consunti alibi del funzionalismo e non si misura con la grettezza dell'economia politica trasferita nell'arte e nella scienza. Zajec non conta gli spiccioli che il consumismo ci ha lasciato quale magra eredità da disputare fra noi nel generale dissesto economico e morale. Zajec adotta la logica del consumo per eccesso, dall'innocente spreco di immagini, mesi e mesi di lavoro per pochi minuti di spettacolo. L'immagine che appare sullo schermo acquista spessore di significati perché subito si trasforma in un'altra immagine. La rapidità della sequenza non ci dà il tempo di ricostruire tutti i nessi logici delle strutture compositive. Questa sovrabbondante ricchezza di relazioni fra le parti è simile allo spettacolo offertoci dalla natura.

Sullo schermo appare, in effetti, una seconda natura creata dall'uomo in conformità al rigore del metodo deduttivo (la geometria di Leonardo) e in parallelo alla veloce percezione che il rapido viaggiare d'oggi rende familiare. L'effimero della comunicazione elettronica, generata dal cervello artificiale e fiorita/sfiorita sul labile schermo televisivo, viene così riscattato, analizzandone l'entropizzazione.

Ken Pierce, probabilmente il migliore degli allievi di Zajec, ha già portato avanti questo discorso in «Circumnutation», nastro che mima una navigazione siderale da «Guerre stellari» compenetrata alla progressione antientropica: dalla casualità di rettangoli in scorcio, lampeggianti, alla sommatoria di tutti codesti rettangoli formanti un complesso poliedro stellare, simmetria e dissimmetria della struttura cristallina finale.

È una nuova immagine della natura. Non quella disumana delle scienze empiriche, relegate nel cieco rituale imposto dalla ricerca specializzata. Non quella troppo umana della letteratura ottocentesca, natura matrigna di Leopardi, natura benevola di Dostoevskij. L'immagine di Zajec è conoscneza della natura attraverso l'arte.

Ci siamo lasciati trasportare dall'entusiasmo e lo abbiamo collocato in un'aura neoplatonica. Dovremmo, invece, insistere sull'autonomia del linguaggio visivo che procede sempre per sdoppiamenti e antitesi metonimiche, mai metaforiche, semmai un poco cedendo, negli allievi o nel sonoro, a qualche concessione onomatopeica.

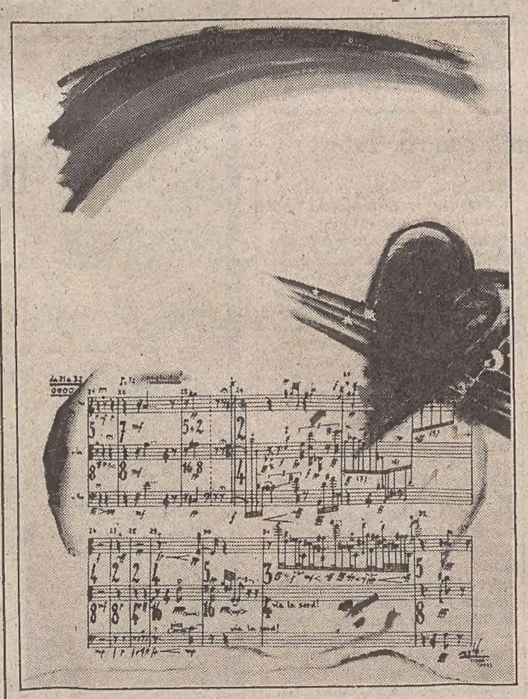
Il linguaggio di Zajec, dagli esordi a oggi, è sempre lo stesso, pur nella grandissima varietà delle soluzioni, sempre orientato verso un angolo di sviluppo assai preciso, sempre impegnato nel tradurre in termini quantitativi (la digitazione, ossia la numerazione) le sopravvenienti categorie di attribuzioni qualitative: a Trieste: la scala dei grigi e la stereometria combinatoria; nella prima fase del secondo soggiorno americano: i colori; adesso: la definibilità dei tempi di modificazione dell'immagine; domani: la relazione fra immagine e suono; domani l'altro: l'interazione del fruitore che modificherà a proprio piacimento lo svolgersi dello spettacolo, come fosse un videogame di pensiero figurato fra idee e sensazioni. Auguri, Zajec.

Giulio Montenero

PARMA: TRE MOSTRE PARALLELE DI OPERE DONATE AL «CSAC»

Giosetta e i suoi «fratelli»

Assieme alla lirica e controllata Fioroni, Gianfranco Pardi ed Emilio Tadini: tre sottili intellettuali della pittura, della cosiddetta «generazione di mezzo»



Rullano già i tamburi dei preposti uffici stampa; il Centro studi e Archivio della comunicazione di Parma annuncia fin d'ora l'avvenimento di punta della più fresca stagione che seguirà l'assolata stasi estiva: un défilé straordinario delle Sorelle Fontana, una mostra di disegni e modelli donati alle raccolte di quell'Università.

Rischian così di passare sotto silenzio — forse non solo su questa pagina — le tre bellissime mostre tutt'ora ospitate nelle sale della Pilotta. Un tris d'assi davvero: Fioroni, Pardi, Tadini. Questi artisti, che han voluto fare munifico dono d'importanti loro opere, sono stati pienamente corrisposti con l'esposizione e con l'uscita nella serie dei Quaderni del Csac, Dipartimento arte, dopo quello su Mattioli, di tre documentatissimi cataloghi.

Il volume su Emilio Tadini, con numerosi scritti dell'autore, è introdotto da Jean Louis Schefer; quello su Gianfranco Pardi da Guido Ballo, Gianni Contessi, Vittorio Gregoretti, Loredana Parmisani; quello, infine, su Giosetta Frioroni da Vanja Strukelj, che ha pure curato tutte e tre le rassegne.

Ciò che le lega insieme, al di là delle mere vicende della donazione, è forse l'essere pertinenti ad artisti contemporanei della cosiddetta «generazione di mezzo», che sono sprattutto sottili intellettuali della pittura. Anche se Pardi, a dir il vero, esce dallo stretto ambito di quella tecnica, perché media le antiche arti maggiori — pittura, scultura, architettura — in un fare che, nell'affrontare i problemi del vedere, si qualifica essenzialmente come progetto, operazione sugli spazi: dove la chiarezza neocostruttiva, solo in apparenza senza ambiguità, non sfugge poi al simbolismo del colore, alla fuga nell'invisibile.

Non diversamente, per Tadini, il mestiere del dipingere corrisponde alla più chiara attività del vedere. Ma, in quanto vedere (impossibile cioè senza un bagaglio minimo e imprescindibile d'esperienze) dipingere per lui significa, in fondo, ritagliare le figure sullo schermo della memoria. Nessuna creazione di immagini nuove, allora, ma un linguaggio di stereotipi (se non di archetipi), di materiali «già visti» — e in ciò sta in parte la dimensione pop dell'artista — organizzati razionalmente secondo tutte le combinazioni possibili, secondo le leggi, ben applicate dal Surrealismo, dello spostamento e della condensazione onirica.

Null'altro diremo dell'operare di Tadini perché già se n'è scritto, di recente, su questa stessa pagina: e perché, invero, più spazio vorremmo dedicare — messa al bando l'obiettività, tanto relativa, del critico — all'ultimo artista da ricordare. E ciò per diversi motivi: innanzi tutto perché la Fioroni ci piace maggiormente, quanto donna forse (né vorremmo per questo esser tacciati di femminismo); poi, perché si è a noi rivelata passando al vaglio dell'acuta analisi di una vecchia (si fa per dire) e ormai affermata collega di studi, e qui la partigianeria ha solidi fondamenti: una triestina, di chiaro nome, trapiantata tra padane cattedrali.

Perché donna, s'è detto, e cioè insieme femminile e maschile, adulta e infantile, Giosetta Fioroni appare lirica e controllata, in una sua colta, intellettuale ambiguità. Per lei il vedere è un rivedere, ma il mostrare è sempre un po' velare: immagini filtrate, stratificate, sono le sue rappresentazioni fin da quando è personaggio di punta della Pop italiana. Citazionista, non rifugge dall'evidenza segnaletica che, come in Tadini, contraddistingue la corrente. Eppure i suoi sono fotogrammi sfocati, immagini della memoria recuperate e ritmicamente scandite, e non ridondanti fotogrammi inceppati come in Warhol. Sono immagini lunari, argentee, allusive alla materialità del mezzo fotografico (il nitrato d'argento) e all'artigianalità della pittura che, soprattutto, non dimentiche della lezione di Morandi e di Magritte, recuperano, con sentimento, e sospendono il tempo nell'ambigua spazialità della tela.

Ciò vale anche per l'operato della Fioroni dopo il distacco dalla Pop, nel ritorno alla fluida e già esperita articolazione segnica del giovane Klee e degli Espressionisti astratti, che s'accompagna, ora, all'aereo fluttuare, come in Chagall, dei simbolici oggetti (la luna, il sole, le stelle, le case, tanti cuori) che compaiono nelle sue proppiane «Fiabe di magia», nei suoi «Luoghi» fatati: sospese apparizioni di un già naturale passato, ormai remoto e gelosamente da custodire. Con dolcezza e insieme con sottile energia.

Così avviene anche nella serie degli «Spiriti di campagna», con un alfabeto duplicato, di segni grafici e visivi, di linguaggi paralleli co-vibranti su frequenze differenti (diversamente in Tadini la parola è riprodotta sulla tela a un livello semantico più basso, appena traccia del significato «figurale»), a definire, non certo puerilmente a dispetto dell'apparenza, un polemico universo domestico, sotterraneo e sentimentale.

E che dire dell'ultimissimo recupero pittorico del vero (filtrato attraverso Gauguin, Redon, Matisse e Bonnard) in una tropicale allegria di colori, che sembra strizzare ironicamente e dolcemente l'occhio alle stoffe hawaiane, giovanile moda di quest'anno? Cos'altro potremo aspettarci da questa colta evocatrice di tenere immagini da «Italian Graffiti»?

Renata Da Nova

Sopra, «Cuore e preludio» della Fioroni (1982) e «Disordine di un corpo classico» di Tadini (1982).

La rassegna dei libri

Droga dallo spazio

Philip K. Dick: «Le tre stimmate di Palmer Eldritch» - Editrice Nord, pagg. 208, lire 5000.

Una copertina dozzinale, la pubblicazione presso una casa editrice valida ma iperspecializzata nel genere «science fiction», l'assoluta latitanza di recensioni e articoli sulla stampa rischiano di far passare del tutto inosservato al grande pubblico questo splendido libro dell'americano Philip Dick, nato nel 1928 e morto nel 1982. Eppure, a vent'anni esatti dalla sua comparsa negli Usa, resta un romanzo memorabile, affascinante e misterioso.

In un futuro non tanto lontano da noi le condizioni climatiche della Terra spingono l'uomo a tentare di rendere abitabili Marte, Venere e altri pianeti: l'arruolamento dei coloni è forzato e la vita che li attende è orrenda, grigia e squallida; unico diversivo la droga Can-D, una sostanza che garantisce a chi la assume alcune ore di evasione.

Ma un giorno il miliardario Palmer Eldritch, partito molti anni prima per la remota Proxima Centauri, ritorna nel sistema solare con una nuova, potentissima e sconvolgente droga, il Chew-Z, che stravolgerà dalle fondamenta la realtà. Il Chew-Z, nelle mani di Eldritch, è infatti divenuto quasi Dio, un allucinante strumento di potere e di sovversione. Futuro e passato, presente e sogno, realtà e incubo si intrecceranno tra loro in un nodo inscindibile, che trascinerà i personaggi in vicende avvincenti e terribili.

Nei romanzi di Philip Dick il futuro è sempre visto in modo dinamico e complesso, tutto vi muta dialetticamente rispetto all'oggi: dall'urbanistica alla morale, dalla moda al linguaggio, dal rapporto tra i sessi agli stessi contenuti dell'immaginario collettivo. Quello che non cambia è l'essenza profonda dell'uomo, la sua ansia di sicurezza e di trascendenza, la sua necessità di certezze, la sua fragilità.

Un universo, quello di Dick, fatto a mosaico, costituito da tante verità soggettive, non sempre (e non necessariamente) combacianti: ecco perché i suoi romanzi sono corali e presentano sempre cinque/sei o più personaggi principali, spesso in conflitto tra loro.

Fondamentale in ciò è l'importanza del rapporto tra i sessi: e spesso le donne (nessuno scrittore del fantastico ne ha creato una galleria così ricca) sono più forti, meno angosciate e paralizzate da dubbi, più vicine all'autenticità dell'esistenza primordiale e, nello stesso tempo, più consapevoli e mature protagoniste della propria vita di quanto lo siano gli uomini.

All'interno di una produzione di livello medio/alto se non altissimo («La svastica sul sole», «Ubik», «Episodio temporale» tra gli altri), «Palmer Eldritch» è forse il capolavoro assoluto, il romanzo/sintesi, percorso dai brividi metafisici tipici di Dick, che non si atrofizzano mai in geometrici teoremi di rarefatta teoricità, ma si incarnano in una trama complessa ed elittica, resa appassionante da un vivo senso del drammatico e della suspense.

Leggendo e rileggendo il romanzo, se ne comprendono finalmente misteriosi risvolti, si scoprono all'improvviso inaspettati collegamenti, ma si presentano altri enigmi, inedite complessità. Libro inesauribile, che a ogni nuova lettura offre nuovi motivi di interesse e di fascino, «Palmer Eldritch» offre sequenze desolate (la vita disperata dei coloni su Marte), strepitose pagine d'incubo scritte con uno stile in apparenza freddo e metallico, ma in realtà duttile e denso, capace di accendersi di struggenti bagliori poetici come di giungere a un'impassibile, voluta oggettività.

Frutto fra i più significativi (malgrado fosse il più anziano) della cultura psichedelica che subì il fascino della droga, Dick ne costituisce anche la più impressionante e tragica denuncia; senza ricorrere mai a effetti facili e scontati, a prediche moralistiche, presenta gli effetti devastanti della droga, quando la «dilatazione delle coscienze» diventa la loro disintegrazione.

Luciano Comida

*
**

Jean-Marie Pelt: «Le droghe» — A. Vallardi editore, pagg. 248, lire 14.000.

La consapevolezza di cos'è una droga, afferma Jean-Marie Pelt, è un fatto culturale, necessario per combatterne gli abusi. Ed è infatti quanto si propone con questo libro: far conoscere tutto quanto interessi il mondo delle droghe. La sua analisi è, prima di tutto, storica (uso e consumo, dai popoli primitivi alle società moderne) per tentare poi una classificazione, tenendo presenti gli effetti prodotti, in sostanze eccitanti, allucinogeni, depressive. Buona parte del volume è dedicata ai pericoli da overdose e alle terapie di disintossicamento.

*
**

Paola Brengola: «Guida di Roma» - Laterza editore, pagg. 380, lire 15.000.

Questa «guida» è rivolta principalmente a chi ha in mente una visita a Roma o a chi, per qualsiasi motivo, deve andarci. Contiene, infatti, oltre alle solite «informazioni utili», la descrizione particolareggiata di piazze, vie e monumenti disegnati dalla matita di Pasquale de Zio. Una parte del libro è dedicata ai dintorni di Roma, e in particolare a Ostia, a Tivoli e ai Castelli.

Taccuino

«I prossimi venturi» in mostra a Bibione

BIBIONE — S'inaugura oggi, alle 19, nelle sale Monaco di Piazza Fontana, la seconda Biennale d'arte Città di Bibione. La manifestazione è promossa dall'Assessorato alla cultura e dalla Biblioteca civica del Comune di San Michele al Tagliamento e dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Bibione, in collaborazione con il Centro iniziative culturali di Pordenone.

Nel mentre la prima edizione della rassegna aveva avuto come tema «Avanguardia storica dal dopoguerra e nuova generazione», questa volta vengono presentati al pubblico «I prossimi venturi», ovverossia gli artisti emergenti (né troppo giovani, né troppo anziani) delle province di Venezia, Treviso, Pordenone, Udine, Gorizia e Trieste).

Il comitato critico (presieduto da Armando Pizzinato e formato da Licio Damiani, Sergio Molesi, Fulvio Monai, Luciano Padovese, Giancarlo Pauletto, Mario Stefani) ha invitato a esporre Giulio Belluz, Mario Bessarione, Arrigo Buttazzoni, Paolo Cervi, Giovanni Cesca, Luciana Cicogna, Brunetta Cornaviera, Giancarlo David, Franco Dugo, Claudio Guerra, Silvestro Lodi, Enzo Mari, Maria Teresa Onofri, Paolo Paolini, Lina Sari, Francesco Stefanini, Adriano Stok, Giorgio Valvassori, Angelo Zennaro.

Tolmezzo: collettiva di artisti friulani

TOLMEZZO — Fino al 26 agosto, nelle sale del severo Palazzo Frisacco, a Tolmezzo, è aperta una rassegna di artisti della regione, rassegna patrocinata dalla Comunità montana della Carnia (con il concorso del Comune e del Centro friulano arti plastiche di Udine) che, nel panorama più ampio delle mostre allestite in questo periodo nel Friuli-Venezia Giulia, si inserisce con una propria fisionomia.

La mostra è dedicata a quattordici artisti della regione, o meglio, friulani, presenti qui con ben un centinaio di opere. Si tratta di Baldan, Caneva, Celiberti, Centazzo, de Cillia, Giannelli, Marra, Merlo, Pittino, Righi, Schiavi, Tavagnacco, Tramontin e dello scultore Del Zotto: tutti artisti sempre attivi e fervidi di idee, le cui opere sono in massima parte connotate da robustezza d'impostazione e vigore nella stesura del colore.

L. D.

Rassegna a Vicenza dell'ultimo Treccani

VICENZA — E' in allestimento a Vicenza una grande mostra della produzione più recente di Ernesto Treccani; la rassegna si aprirà il 14 settembre, per protrarsi fino al 14 novembre prossimo.

CRONACHE DEL NORD - EST

DALLO STATO IL 40% DI IRPEF, IRPEG E IVA

Contributi alla Regione La Camera ha detto «sì»

Soddisfazione del presidente Antonio Comelli e dell'assessore Dario Rinaldi

TRIESTE — Il Parlamento ha approvato ieri in via definitiva, il provvedimento legislativo riguardante il nuovo ordinamento finanziario della Regione Friuli-Venezia Giulia. Sia qualche settimana addietro al Senato, sia oggi alla Camera, il voto favorevole alla legge è stato espresso all'unanimità. Dopo il voto espresso dal Senato il 18 luglio scorso, ieri mattina la sesta commissione Finanze e Tesoro della Camera, presieduta dall'on. Ruffolo, ha proseguito, in sede deliberante, all'esame e all'approvazione del provvedimento.

All'inizio della riunione la relazione introduttiva è stata svolta dall'on. Corsi (Dc), e successivamente hanno preso la parola, tra gli altri, gli onorevoli Baracetti (Pci), Rebulla e Santuz (Dc).

Prima del voto finale i deputati Baracetti, Bressani, Colonni, De Carli, Rebulla, Santuz e Scovacricchi hanno presentato un ordine del giorno, accolto dal governo come raccomandazione, con il quale si impegna il governo ad accertare, d'intesa con la Regione, e in sede di emanazione delle norme di attuazione dello statuto regionale per il trasferimento di nuove funzioni, l'effettiva entità degli oneri finanziari connessi alle funzioni che saranno prossimamente trasferite dallo Stato alla Regione medesima, ed eventualmente assegnare alla Regione stessa i mezzi finanziari nell'ipotesi non si riscontrasse sufficiente e adeguata copertura in quelli derivanti dal nuovo ordinamento finanziario oggi approvato.

Alla Regione sarà attribuito il 40 per cento del gettito Irpef, Irpeg e Iva riscosso in ambito regionale.

La notizia dell'avvenuta approvazione del nuovo ordinamento finanziario regionale è arrivata a Trieste nel corso della riunione della giunta regionale; il presidente Antonio Comelli ha espresso la viva soddisfazione della Regione per l'importantissimo risultato raggiunto e ha espresso rinoscimento e gratitudine alla Camera e al Senato

Da parte sua l'assessore alla finanze Dario Rinaldi, ha sottolineato che «Con il nuovo ordinamento finanziario della Regione è stata ripristinata e adeguata una parte essenziale dello statuto speciale del Friuli-Venezia Giulia, e precisamente quell'articolo 49 che riconosce e assicura a un tempo le prerogative di autonomia finanziaria e una adeguata quota di risorse, devolute dallo Stato alla Regione in modo automatico e predeterminato.

Il traffico aereo di Venezia dirottato a Ronchi

VENEZIA — Tutti i voli «Alitalia» in arrivo e in partenza da Venezia sono stati dirottati, a partire dalla tarda mattinata di ieri, sull'aeroporto di Ronchi dei Legionari. A Ronchi sono stati fatti atterrare anche alcuni voli Charter diretti all'aeroporto «Marco Polo» di Tessera dove è in corso una agitazione del personale. Nella serata di ieri il movimento complessivo di aerei a Ronchi era di sette in arrivo e di sei in partenza; un numero però destinato ad aumentare col tempo.

Lo sciopero di Venezia che interessa i dipendenti del provveditorato al porto, ente gestore dello scalo di Tessera, ha provocato l'interruzione dei servizi di assistenza a terra, ma l'aeroporto non è stato chiuso.

Nel pomeriggio di ieri il personale dell'aeroporto, che si era riunito in assemblea permanente, ha partecipato a una manifestazione lungo la statale «Triestina».

PIANO DI SETTORE: VARATO IL DISEGNO DI LEGGE

Una finanziaria regionale per gli aiuti all'edilizia

Il provvedimento prevede anche la regolamentazione degli appalti

TRIESTE — La giunta regionale ha approvato, su proposta dell'assessore ai lavori pubblici, Adriano Bomben, un disegno di legge relativo ad un piano di settore dell'edilizia.

Tre i punti fondamentali del provvedimento: il primo, di contenuto programmatico, riguarda la predisposizione di linee di intervento per la produzione in edilizia e per le imprese, il secondo regolamenta gli appalti, mentre il terzo prevede la costituzione di una società finanziaria denominata «Finedil», rivolta agli operatori e che prevede l'utilizzo delle somme accantonate per il settore dalla legge numero 820.

Le linee programmatiche del disegno di legge sono finalizzate al raggiungimento di alcuni precisi obiettivi, quali la salvaguardia dell'occupazione e del patrimonio professionale, il riordino dell'industria di produzione di materiali e la verifica delle risorse finanziarie con una procedura ottimale per gli interventi nel settore.

I contenuti del piano garantiscono inoltre una proiezione poliennale per le risorse disponibili, accertando dinamiche di mercato e rispondendo alle attese che sussistono nel settore occupazionale.

«Si individuano — ha sottolineato Bomben — anche iniziative di supporto finanziario e di assistenza tecnico/amministrativa per le imprese. Il provvedimento di legge contempla poi una disciplina degli appalti, affidandosi ai contenuti dell'art. 25 della legge numero 828, che già dava garanzie alle aziende operanti nel Friuli-Venezia Giulia. E' stato inoltre previsto lo scorporo delle opere oggetto di appalto».

Per quanto attiene la società finanziaria, vengono assicurate una compartecipazione della «Friulia», con quote da stabilire, ed una dotazione iniziale di sette miliardi di lire, finalizzati alla partecipazione in varie società mediante interventi finanziari ed assistenza tecnico/organizzativa e commerciale.

Successivamente, nel momento in cui verrà approvato lo statuto della «finanziaria», verrà pure stabilita l'entità del capitale azionario regolamentando la presenza delle imprese che operano sul territorio.

«Si auspica — ha detto Bomben — l'ingresso nella "Finedil" di istituti, quali assicurazioni e banche. Oltre ai già citati sette miliardi di lire la "Finedil" potrà usufruire di un miliardo di lire quale fondo speciale garanzia/rischi per operazioni di credito.

DUPLICA
SUCC. IN LIQUID.
V.LE IPPODROMO 2, TEL. 763487 - TS
Com. al Comune effettuata
PER CESSAZIONE DI ATTIVITÀ
VI OFFRE IN PRONTA CONSEGNA
TALBOT SAMBA e TALBOT HORIZON
A CONDIZIONI ECCEZIONALI
E INOLTRE UN VASTO PARCO
MACCHINE D'OCCASIONE
IN PERFETTE CONDIZIONI
A PREZZI VANTAGGIOSI

FIRMATI A PORDENONE I MANDATI DI CATTURA

Fabbrica di mitra: di nuovo in carcere tre dei protagonisti

PORDENONE — Sono tornati in carcere tre protagonisti della maxi-inchiesta sulla fabbrica clandestina di mitra, scoperta dai carabinieri a Pordenone nell'aprile dell'83. Le manette sono scattate ai polsi di Dino De Benedet, 48 anni, da Cordenons, Maria Alfa Mestriner, 39 anni, da Treviso e Vincenzo Buffo, 38 anni, da Taranto. Sul loro capo pende l'accusa di associazione per delinquere e detenzione e porto abusivo di armi da guerra. I mandati di cattura sono stati firmati dal giudice istruttore del tribunale pordenonese Mannino, il quale proprio ieri ha depositato in cancelleria la nuova ordinanza di rinvio a giudizio nei confronti dei personaggi implicati nella vicenda. Secondo indiscrezioni sembra che il provvedimento bis interessi tutti e tredici i vecchi imputati.

La prima udienza del processo sulla fabbrica di mitra «Sten» e sull'arruolamento di mercenari ebbe un esito inatteso: il tribunale pordenonese dichiarò infatti la nullità dell'ordinanza di rinvio a giudizio firmata il 10 aprile scorso dallo stesso Mannino. Il collegio difensivo eccepì numerosi aspetti formali e anche sostanziali del procedimento insufficienza dei termini lasciati ai difensori, mancato deposito dei corpi di reato.

T. Z.

Fermati altri due pescherecci italiani in Dalmazia

SPALATO — Altri due pescherecci italiani il «Bianca Teresa» e il «Raffaello Padre», entrambi del dipartimento di Manfredonia, sono stati fermati ieri da unità da guerra della marina Jugoslava al largo della costa dalmata. I loro comandanti sono stati condannati a severe pene pecuniarie e al sequestro del pescato.

Si allunga così la lista delle nostre imbarcazioni fermate o sequestrate in Dalmazia da metà giugno perché, si sostiene, sorprese a pescare entro le acque territoriali jugoslave. La sorveglianza è stata accresciuta dalle autorità militari anche nei confronti di barche da diporto e da turismo.

INCONTRO FRA COMELLI E IL PRESIDENTE DELL'ESECUTIVO DELLA SLOVENIA

Con l'auto oltre confine: presto sarà più facile

TRIESTE — Infrastrutture stradali e ferroviarie, collaborazione economica ed industriale, piccolo traffico di frontiera, turismo, nautica da diporto, scambi culturali, collaborazione scientifica ed attività ricreative e sportive. Questi alcuni degli argomenti affrontati nell'incontro che si è svolto nel Collio goriziano fra il presidente della Giunta regionale Antonio Comelli e il presidente dell'esecutivo della Repubblica di Slovenia, Dusan Sinigoj.

Il presidente Comelli ha premesso in linea generale la diversità nelle competenze tra Friuli-Venezia Giulia e Slovenia nei rispettivi contesti statuali. «Ciò non meno — ha dichiarato — ciascuno di noi per suo conto deve rendersi interprete delle aspettative della nostra gente che vuole che si rinsaldino i rapporti di amicizia e di collaborazione lungo il confine».

I due presidenti hanno poi affrontato i problemi specifici.

Per quanto riguarda i collegamenti viari si è verificato che i lavori per la strada del Sabotino sono a buon punto, per cui sarà possibile l'inaugurazione entro l'anno. Da parte slovena si è comunicato che si intendono avviare le opere per la «Bretella» che collegherà il confine italiano all'autostrada jugoslava.

Il presidente Comelli, nell'esprimere soddisfazione per la notizia, ha sottolineato l'importanza e l'utilità del completamento dei collegamenti con Fernetti e S. Andrea per entrambe le regioni. Circa i lavori dell'autostrada per Tarvisio «essi — ha informato il presidente della Regione — procedono rapidamente: l'intero tratto sarà terminato entro la prima metà del 1986».

Comelli ha anche prospettato all'ospite le difficoltà nelle quali si sono recentemente ritrovati gli operatori e le aziende lungo il confine per la limitazione degli scambi sui conti autonomi di Trieste e di Gorizia.

Poesia in piazza: il 10 agosto la finale

TRIESTE — Antonio Giuricin di Rovigno, Giuseppe («Bepi») Nider di Roma, Mario Schiavato di Fiume, Amerigo Visintini di Ronchi dei Legionari e Giacomo Vit di Bagnarola (Pordenone): questi i cinque autori tra i quali una giuria popolare sceglierà, la sera del prossimo 10 agosto, il vincitore della decima edizione del concorso «Poesia in piazza» per liriche in dialetto.

Nella serata del 10 agosto, in piazza Marconi, a Muggia, una giuria popolare, formata da 15 spettatori sorteggiati tra i primi 90 intervenuti, stabilirà la graduatoria di merito delle cinque liriche vincenti.

MIK-MAK
VENDE
TUTTO A META' PREZZO
VIA COMBI 14 - TRIESTE - TEL. 79363

VIAGGI DI SETTEMBRE

VIENNA	10-13/9	Lire 315.000
JUGOSLAVIA	10-15/9	Lire 345.000
SORRENTO - CAPRI AMALFI - POMPEI	19-23/9	Lire 426.000
BUDAPEST e GRAZ	22-26/9	Lire 446.000
TOUR DELLA PUGLIA	22-29/9	Lire 645.000
S. MARINO URBINO - S. LEO	29/9-1/10	Lire 198.000

+ TASSA D'ISCRIZIONE
UFFICIO CENTRALE VIAGGI
Piazza Unità d'Italia 6 - TRIESTE
Tel. 040/62621

COME VESTONO E COME VORREBBERO VESTIRE I VIGILI URBANI-DONNA DELLA REGIONE

Signora vigilessa, confessi, le piace la divisa firmata?

Il comando di Gorizia vanta una sola rappresentante del sesso debole - Udine ne ha 6, Pordenone 10, Monfalcone 5, Trieste 7

TRIESTE — Per vestirle si son messe in gara le case più prestigiose da Fendi alle sorelle Fontana, da Pucci e Valentino a Gucci e la Biagiotti. I vigili urbani-donne, le «vigilesse» di Roma e Firenze, si stagliano prepotenti nel traffico cittadino per la loro eleganza, per quegli abiti color verde petrolio o carta da zucchero impreziositi da accessori di gran classe.

Intanto nelle altre regioni, negli altri Comuni, le colleghe «Cenerentola» sognano che un giorno il loro comandante dia il via libera alle sartorie per commesse analoghe. Nel Friuli-Venezia Giulia le «vigilesse» sono nel complesso ancora pochine anche se di anno in anno, gradualmente, la presenza femminile si consolida, si assesta, aumenta.

Il comando di Gorizia vanta una sola rappresentante del sesso debole, Udine ne ha sei, Pordenone 10, Monfalcone 5, Trieste 7. Un piccolo esercito dal «look» variopinto. Ogni Municipio ha il suo stile e le sue divise. Basta prendere la macchina e fare un tour ispettivo in regione per rendersene conto.

A Gorizia, Gabriella Mulé, 23 anni, 4 di servizio, indossa una camicetta azzurra, gonna e scarpe bianche. Così hanno deciso a suo tempo in sede di commissione i responsabili del Personale, della Polizia Urbana e dei Servizi Economali dopo aver consultato le riviste specializzate. Il berretto invece è stato un problema. Se ne ricorda persino il comandante, Giorgio Gruden: «ha provato prima di tutto un basco, poi una bustina, ma non le piacevano. Infine, si è decisa per un berretto normale, con la visiera, come il nostro».

Sembrano problemi piccoli rispetto al caos delle ore di punta, agli ingorghi, alle grandi questioni della viabilità ma non lo sono affatto. «La divisa è una fotografia dice il comandante —. Più elegante è il vigile, più decorosa è l'immagine della città». Certo, chic per chic, un bel modello creato da qualche stilista di grido sicuramente piacerebbe alla vigilessa. «Lo so, sono stato a Firenze, le ho viste — ammette sorridendo Gruden — in fondo se trovassimo il disegno di una sartoria alla moda, si potrebbe anche fare, ne abbiamo solo una...».

In regione, le dirette interessate, per la verità preferiscono sorvolare sull'argomento e coltivare in silenzio le loro ambizioni estetiche. Hanno altre esigenze più immediate in fatto di abbigliamento. C'è il dibattito «sulle calze sì o calze no, per esempio. Recentemente i giornali hanno riportato l'episodio delle addette al servizio urbano di Silvi Marina, in Abruzzo, costrette da un regolamento comunale a indossare il collant con il termomentro che faceva i 40 gradi all'ombra.

A Udine e Pordenone, la notizia non ha fatto né caldo né freddo (si fa per dire). A Pordenone infatti, «dopo un po' di lotta» l'amministrazione ha autorizzato l'uso dei sandali che però devono essere acquistati privatamente. Le 10 vigilesse, dai 21 ai 35 anni, gonna blu, camicetta bianca con maniche corte, bustina nera arricchita dallo stemma municipale, sembrano soddisfatte. «La nostra divisa — dice una del gruppo — è secondo noi la migliore nel Friuli-Venezia Giulia quanto a fattezze e colori. A me le soluzioni troppo eccentriche non piacciono. Non bisogna esagerare con il tocco femminile, altrimenti si creano delle distinzioni sbagliate rispetto alle tenute maschili».

Un'unica eccezione per le scarpette estive che proprio ci vogliono. «Siamo riuscite a spuntarla anche noi su questo punto» — dicono a Udine. I sandaletti nel capoluogo friulano vengono offerti dal Comune e completano la «mise», tutta giocata sul bianco e il nero. A Udine i sei vigili urbani-donne hanno ottenuto un'altra concessione preziosa: la gonna pantalone, che «migliora l'agilità nei movimenti». È una richiesta che trova interessata quasi al cento per cento la categoria.

Naturalmente poi, ogni nucleo femminile guarda e giudica l'altrui dotazione con occhio diverso. Le monfalconesi (gonna blu, camicetta beige, scarpe bianche, bustine tipo hostess tra i capelli) non apprezzano i berrettoni col frontino delle colleghe di Ronchi dei Legionari e giudicano molto malvestite (perlomeno d'inverno) le cividalesi. Le calze di questa stagione non le mettono perché fa troppo caldo (ma «forse il comandante non se n'é accorto», confessa una delle 5 vigilesse della città dei cantieri).

Quanto a Trieste, l'elenco delle cose che non vanno si allunga. «Nel resto della Regione — dice amaramente una delle sette guardie municipali — sono molto più eleganti di noi. A Monfalcone, per esempio, ho visto una collega con un paio di scarpette bianche decolleté che erano una meraviglia. Noi invece abbiamo i mocassini neri, chiusi e per giunta ci tocca portare le calze. Avevamo smesso di usarle ma la cosa non è piaciuta».

E non va meglio con la gonna color aviatore: «È ruvida, fastidiosa, fatta con materiale riciclato». Né tanto meno con il berretto (realizzato da una modista di Genova), che «non tiene la pioggia e non è visibile in mezzo al traffico». «Volevamo il copricapo bianco — spiega una vigilessa — uguale a quello degli uomini ma il comandante trovava molto più femminile il berretto». L'impressione è che, se potessero, le vigilesse di Trieste, rifarebbero tutto o quasi, dal cappello alle scarpe.

Nel capoluogo regionale, malcontente sono anche le sartorie specializzate nella fornitura delle divise. Da un po' di tempo a questa parte, infatti, la gran parte delle commissioni comunali nel settore abbigliamento viene eseguita da ditte trevigiane e milanesi. Gianni Beltrame lancia note polemiche: «per la mancanza di lavoro — dice — abbiamo dovuto chiudere un reparto e licenziare 20 persone. È così che ci si preoccupa di far vivere le realtà produttive cittadine. So bene che gli altri offrono prezzi inferiori anche del 10-15 per cento ma il servizio è diverso. Noi siamo sul posto. Se c'è bisogno di una riparazione non occorre spedire gli abiti per posta o con la ferrovia».

Anche Diana Salvadori, della sartoria omonima, sottolinea con amarezza la perdita del mercato locale. Parla addirittura di ribassi dell'ordine del 30-35 per cento che verrebbero praticati dalle aziende rivali. Le ultime vigilesse le ha vestite un anno fa. Ricorda che sono un po' più pignole degli uomini e anche più freddolose. «Ce n'é una a Muggia — dice — che si lamentava della sua gonna invernale, insufficiente nelle giornate di bora».

Certo, a vederle nel traffico cittadino intente a consigliare con gentilezza o a multare con fredda determinazione, nessuno direbbe che le signore-vigili urbani soffrano tutti questi disagi. Disagi piccoli ma che avvelenano di sicuro le ore di servizio.

Chissà se anche le 40 elegantissime toscane hanno qualcosa da recriminare. Trovarle alla sede del Comando non è facile. «Essedo le ultime arrivate — spiega ironico con tutte le "h" aspirate un loro collega — le mandiamo in giro». «Così imparano a voler fare le vigilesse;» una frase che non dice ma che forse pensa.

Alessandra Longo

«Sono tutte più eleganti di noi» dicono a Trieste

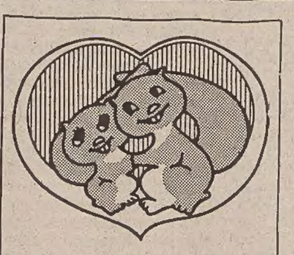
Sandali per le pordenonesi ma di tasca propria

Le sei di Udine hanno ottenuto la gonna pantalone

PUNTO BBIGLIAMENTO PELLE
TRIESTE - Via S. Nicolò 4 - Tel. 64785
NUOVI ARRIVI DI FINE STAGIONE A PREZZI STREPITOSI
TRATTIAMO ESCLUSIVAMENTE CAPI DI ABBIGLIAMENTO IN PELLE E TESSUTO FINISSIMO GRANDI CASE ALTA MODA

Gonne pelle da	L. 39.000	Giubbino pelle/tessuto	L. 59.000
Blazer donna	L. 65.000	Giubbino camoscio/tessuto	L. 55.000
Camicie uomo cotone	L. 25.000	Giubbino uomo pelle/camoscio da	L. 99.000

• NUOVI ARRIVI MONTONI •


mobili elio
PROSECCO (TRIESTE)
TEL. 225277
Sempre al servizio dei propri clienti
elio
nel ringraziare della fiducia accordatagli
informa che il mobilificio rimarrà chiuso soltanto
dal 13 al 20 agosto
i «mobili del cuore» per un «nido» più accogliente!

GIORNALE DI TRIESTE

RESO NOTO DAL COMUNE IL PROGRAMMA DEL 26 OTTOBRE

Le celebrazioni per i 30 anni del ritorno di Trieste all'Italia

Solenne cerimonia in piazza Unità e altre manifestazioni di contorno L'attuale Capo di Piazza sarà intitolato all'allora sindaco Bartoli

La Grigioverde abbandona il comitato in polemica con il Comune

L'organizzazione delle celebrazioni per i trent'anni del ritorno di Trieste all'Italia non soddisfa la Federazione Grigioverde. E in segno di protesta il sodalizio patriottico (che raggruppa tutte le associazioni d'arma) ha deciso di uscire dal comitato promotore delle manifestazioni celebrative costituitosi in febbraio fra il Comune, la Provincia, la Prefettura, il Comando Truppe Trieste e, appunto, la Grigioverde.

La Federazione ha preso la decisione dopo un'assemblea svolta assieme all'Associazione combattenti e reduci, e il voto è stato unanime. «Il ritiro della Grigioverde dal comitato comunale — precisa un comunicato della federazione degli ex combattenti — non significa però che essa intende disertare la celebrazione del Trentennale, di cui rivendica a pieno diritto l'iniziativa». In effetti era stata la Grigioverde a darsi per prima da fare in vista della scadenza dell'anniversario del 26 ottobre. Il Comune aveva poi inteso coordinare le iniziative a livello di enti pubblici, ed era nato così il comitato.

Le critiche che la federazione ora muove sono queste: «Alla Grigioverde — si legge nella nota — è stato riservato nel comitato comunale un ruolo insignificante, dopo che l'iniziativa era stata da essa tempestivamente promossa e dopo che essa aveva curato gran parte del lavoro organizzativo». Al sindaco, quale presidente del comitato promotore, si rimprovera l'«operato unilaterale e autonomo». La Grigioverde parla ancora di «tagli apportati al programma originario da essa predisposto»; di «azione frenante e riduttiva riscontrata nell'organizzazione della manifestazione»; di «sensazione di diffidenza nei propri confronti, per infondati e assurdi motivi di ordine politico».

A difendere l'operato del Comune è il prosindaco Sergio Trauner (il sindaco Richetti, presidente del comitato, si trova fuori Trieste). «Ci dispiace la presa di posizione della Grigioverde, ritengo comunque — replica Trauner — immotivate e ingiuste le accuse».

E precisa. «Come può parlare la Grigioverde di ruolo insignificante, quando nel comitato è stata l'unica associazione privata presente?»

«Per quanto riguarda poi la primogenitura dell'iniziativa, di ciò è stato dato atto alla Grigioverde. Il comitato è sorto infatti con le altre presenze pubbliche per avere una maggiore autorevolezza, necessaria ad assicurare più ampio significato e partecipazione al trentesimo del ritorno dell'Italia: è stata comunque seguita la traccia del programma da loro elaborato».

E, ancora. «Non ci sono tagli, le manifestazioni originariamente previste si fanno tutte, eccetto — dice Trauner — una messa al campo, il cui svolgimento è legato alle norme del nuovo Concordato». «E poi — soggiunge il prosindaco — mai la Grigioverde, durante le riunioni del comitato, ha espresso riserve di sorta o è andata dal sindaco a lamentarsi».

Una difesa d'ufficio anche per l'operato del sindaco: «Per assicurarsi la presenza della Marina, o per far venire la banda dei Carabinieri è evidente che Richetti abbia dovuto avere contatti diretti con il ministero della Difesa».

Le celebrazioni dei trent'anni del ritorno di Trieste all'Italia si apriranno il 26 ottobre prossimo con una solenne cerimonia in piazza dell'Unità. Altre manifestazioni di rilievo si terranno poi nel corso della stessa giornata per ricordare degnamente l'anniversario di una data saliente della storia di Trieste, che segnò in quella mattinata autunnale del 1954 la fine del periodo di occupazione anglo-americana della città.

Il programma di massima della giornata celebrativa è stato messo a punto dalla giunta comunale nella sua ultima seduta, secondo le indicazioni del Comitato promotore costituitosi a febbraio, presieduto dal sindaco Franco Richetti e di cui fanno parte, oltre al Comune, la Provincia, la Prefettura e il Comando Truppe Trieste.

In piazza dell'Unità d'Italia la mattina del 26 ottobre vi sarà il solenne alzabandiera alla presenza di un rappresentante del Governo e delle massime autorità cittadine. Davanti allo schieramento di una rappresentanza dei reparti italiani entrati per primi a Trieste nel '54, presterà giuramento alla Repubblica uno scaglione di reclute delle «Truppe Trieste». La pattuglia della Frecce Tricolori sorvolerà la piazza, mentre ai moli saranno ormeggiate unità della nostra Marina militare.

Sempre nella mattinata avrà luogo l'intitolazione di Capo di piazza al nome di Gianni Bartoli, il sindaco della seconda Redenzione. E poco dopo, in Municipio, terrà una seduta il consiglio nazionale dell'Anci (l'Associazione nazionale dei Comuni italiani).

Nel pomeriggio, sempre del 26 ottobre, al Circolo della cultura e delle arti sarà tenuta una conferenza storico-rievocativa degli avvenimenti del 1954. Di nuovo in piazza dell'Unità ci sarà la cerimonia dell'ammaina bandiera. Contatti sono ancora in corso per far venire a Trieste la banda dell'Arma dei carabinieri, che terrebbe un concerto serale in un teatro cittadino.

Altre iniziative sono state definite o sono in via di precisazione per fare da cornice alle celebrazioni ufficiali del trentesimo anniversario del grande «ritorno». La Rai dovrebbe trasmettere un filmato sugli ultimi anni del Governo militare alleato a Trieste, utilizzando spezzoni di filmati dell'epoca. A palazzo Costanzi era anche prevista una mostra fotografica rievocativa dei fatti e degli avvenimenti del 1953-1954.

Verrà pure istituito un servizio postale per l'annullo della corrispondenza con uno speciale timbro celebrativo. Il servizio di annullo postale funzionerà nella sede dell'ufficio informazioni dell'Azienda di soggiorno in piazza dell'Unità.

BAGNANTE DEPREDATO ALL'AUSONIA

Nello slip di un giovane parte del milione rubato

La vittima ha minacciato l'altro di togliergli il costume e sono saltati fuori i soldi - Furto in un supermercato

«Topi balneari» al Bagno Ausonia hanno «rosicchiato» un portafogli con un milione di banconote di vario taglio. Ma il boccone è rimasto a metà: trecentosessanta mila lire, nascoste in uno slip sono state infatti restituite al legittimo proprietario, dopo che questi, Lucio Bearzatto, di 22 anni, abitante in strada del Friuli 269, aveva minacciato il giovane che le custodiva di togliergli il costume di dosso. Ma chi ha compiuto il furto? Ancora non si sa. Per intanto, la squadra Mobile ha condotto in questura il giovane con lo slip, la sua sorellastra, che egli ha indicato quale autrice del colpo, e un terzo giovane.

Attorno a Lucio Bearzatto c'erano parecchi giovani — alcuni non proprio per bene — prima che egli si accorgesse della sparizione del portafogli. Più vicina a lui c'era una ragazza, quella accusata dal fratellastro di essersi impossessata del denaro. Qualcuno l'ha anche vista armeggiare in maniera equivoca e ha informato il bagnino, che poi ha avvertito la polizia, indicando agli agenti la ragazza e i due giovani che erano con lei.

Come abbiamo detto, uno dei due giovani ha tirato fuori dallo slip le 360 mila lire, dicendo di averle ricevute dalla sorella, la quale ha negato tutto.

Altro furto di stagione ad Altura, dove ignoti hanno rubato 192 barattoli di Coca Cola e sei bottiglie di whisky al supermercato «Coop Ds» di via Alpi Giulie 12. Il furto, compiuto durante la notte, è stato denunciato alla polizia dal gerente del negozio, Alessandro Agatini, di 36 anni.

Una notizia per telegramma

Un tempo, ai giornali, le notizie arrivavano per telegramma. Poi sono sorte le agenzie di stampa, sono nate le telescriventi e così i telegrammi non sono più arrivati. Ma ieri, in redazione, è pervenuto un classico «modello 30» di colore giallo dell'amministrazione P.T., ossia un telegramma che recava, in 28 parole, la notizia di uno scontro notturno tra due automobili. Lo ha spedito la ditta Oppiglia, con negozio in via Roma angolo via Mazzini, puntuale vittima di tutti gli scontri che avvengono al fatale incrocio. Erano ancora abbassate le serrande sulle vetrine sfondate da un autobus penetrato nel negozio di porcellane dopo una collisione, e altre due vetrine sono state spaccate da due automobili, una finita contro la saracinesca di via Mazzini e l'altra contro quella di via Roma. «Sollecitiamo vostro interessamento circa estrema pericolosità incrocio»: così termina il telegramma-notizia di antica memoria.

AGGHIACCIANTE VOLO IN UN CORTILE INTERNO

Gravissimo un manovale precipitato da un'impalcatura in via Piccolomini

Per raggiungere il ferito il medico si è fatto «imbragare» dai pompieri

Un muratore di 53 anni, Paolo Angeli, di Fossalta di Portogruaro, sta lottando con la morte al centro di rianimazione dell'Ospedale maggiore. Ha riportato lesioni gravissime nella caduta da un'impalcatura eretta nel cortile dello stabile di via Piccolomini 4. Nessuno ha visto cadere l'uomo. Il suo urlo disperato si è ripercosso tra le mura del cortile, mettendo in allarme i compagni di lavoro e le persone che si trovavano in casa.

«Quando ho sentito l'urlo — ha detto Bruno Samez (57 anni, Prebenico 40), che si trovava al nono piano dell'impalcatura — mi sono affacciato ed ho visto il mio collega riverso quattro ponti più sotto». L'uomo è subito sceso ed ha chiamato gli altri colleghi. Qualcuno ha telefonato immediatamente alla Croce Rossa e dal posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto è subito partita l'unità mobile di emergenza con il medico dott. Zalukar, l'autista Chermaz e gli infermieri Simeoni e Dordei.

L'autolettiga si è fermata davanti a un camioncino carico di materiale e secchi vuoti. Un uomo dell'impresa Lino Vallar, con sede in via Catullo 18 e che ha l'appalto dei lavori, ha guidato i sanitari nel cortile, dicendo che il ferito si trovava sulla quinta impalcatura, all'altezza cioè del secondo piano dello stabile. Per raggiungerlo non c'era che una via: la strettissima scala di ferro e poi l'arrampicata lungo i tubi.

Le finestre del secondo piano erano tutte sbarrate dai ferri che tengono legata l'impalcatura alla facciata interna dello stabile. L'infermiere Simeoni ha raggiunto il ferito, gli ha misurato la pressione e gli ha infilato un ago in vena: prima operazione di emergenza. Il dott. Zalukar, nel frattempo, chiedeva l'intervento dei vigili del fuoco.

I pompieri sono arrivati poco dopo con il carro del polisoccorso, l'autopompa e una campagnola radio. Il medico, assicurato con una cintura, ha raggiunto il ferito, che è stato quindi adagiato in una barella a cucchiaio e calato a terra. L'uomo versava in un gravissimo stato di choc per cui è stato ricoverato d'urgenza al centro di rianimazione. I medici gli hanno riscontrato una contusione dorso-lombare con sospette lesioni vertebrali e probabili lesioni interne.

Sul posto dell'infortunio sono intervenuti anche gli agenti della Volante, i quali hanno convocato un funzionario dell'ispettorato del lavoro. Nel cantiere i lavori sono stati bloccati fino a nuovo ordine.

CALENDARIETTO

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8; via Belpoggio 4; via L. Stock 9 (Roiano); piazzale Valmaura 11. Sistiana, Basovizza e Aquilinia: solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; via Rossetti 33, tel. 727612; via Roma 16, tel. 631998. Sistiana, tel. 299751; Basovizza, tel. 226210; Aquilinia, tel. 274630: solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Rossetti 33; via Roma 16. Sistiana, Basovizza, Aquilinia: solo a chiamata.

Soccorso pubblico: telefono 113.

In poche righe

La legge sui beni abbandonati

«Viva soddisfazione» ha espresso l'ing. Giorgio Tombesi, nella sua qualità di presidente del comitato provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, per l'avvenuta approvazione al Senato, da parte della commissione affari costituzionali, di un testo unificato per la legge di indennizzo dei beni abbandonati in Jugoslavia. «Questa approvazione — ha dichiarato Tombesi — corona lo sforzo e l'impegno dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, che si è battuta per questa doverosa legge anche quando da molte parti vi era per essa scetticismo se non addirittura avversione».

«Questo primo risultato che peraltro deve essere seguito da altri adempimenti — ha affermato ancora Tombesi — si è potuto ottenere grazie a quella sensibilizzazione del Governo e delle altre parti politiche che è stata fatta in questi anni».

Insegne luminose: lettera al prefetto

La mancata soluzione della vicenda riguardante gli aumenti delle imposte sulle insegne luminose, ha indotto l'Unione commercianti a rivolgersi al commissario del governo, Mario Marrosu, perché intervenga nei confronti dell'amministrazione comunale affinché il problema venga affrontato in tempi brevi — è detto in una nota — per riportare alla normalità una condizione di estrema incertezza, che non contribuisce ad una buona immagine cittadina e che rappresenta un danno economico anche per l'amministrazione. La diatriba tra commercianti da una parte e dall'altra il Comune e la società Agiap, concessionaria per la riscossione delle imposte comunali sulla pubblicità luminosa, era cominciata nel dicembre scorso.

«Appare estremamente grave — si sottolinea nel comunicato — che il Comune, dopo aver assicurato che l'intero problema delle tariffe sulle imposte della pubblicità luminosa sarebbe stato riesaminato globalmente, rivedendo anche il relativo regolamento comunale, non abbia provveduto ancora a tale impegno e ciò lascia prevedere che anche l'imminente stagione autunnale vedrà le strade cittadine intristite da molte insegne spente, con intuibili riflessi negativi per l'immagine della città.

LA QUOTA A CARICO DELLE FAMIGLIE

Cisl: troppe 2 mila lire per il pasto negli asili

In una nota della Cisl in merito agli orientamenti dell'amministrazione comunale sull'aumento del contributo per la refezione nelle scuole materne comunali e statali, si precisa che «ogni modifica degli attuali costi e a carico delle famiglie con reddito da lavoro dipendente, non può superare quest'anno la misura del 10 per cento».

La Cisl giudica negativamente il fatto che l'amministrazione comunale abbia indicato in 2 mila lire il costo del buono-pasto e d'altra parte — aggiunge la nota — con il mantenimento delle fasce di reddito si rende indispensabile una revisione delle stesse e una puntuale verifica fiscale, attraverso precise norme, dei redditi da lavoro autonomo.

«È comunque necessaria una riduzione di un terzo del costo unitario del buono-pasto — sottolinea la Cisl — qualora vi siano nella stessa famiglia due o più figli che beneficino della refezione».

La Cisl concorda invece con l'amministrazione comunale per quanto riguarda l'istituzione di buoni-pasto giornalieri, nonché sulle modalità di pagamento, sulla consegna e il ritiro degli stessi e sull'esenzione totale per i figli di genitori assistiti dalla Provincia o di genitori entrambi disoccupati. Per quanto riguarda infine le condizioni per i pasti del personale insegnante ed ausiliario, esse devono essere concordate — dice la Cisl — tra l'amministrazione ed i rispettivi sindacati di categoria.

Lirici greci a Duino

Questa sera, alle 19, precise perché l'appuntamento è legato al tramonto del sole, terz'ultima replica de «I lirici greci», traduzione di Salvatore Quasimodo, nella magica cornice del Castelvecchio di Duino.

DIMEZZATO IN UN ANNO IL PERSONALE DELLA QUESTURA

Estenuanti attese per il passaporto ma troppi ci pensano all'ultima ora

Le centinaia di persone che in questa stagione si recano all'ultimo momento in questura per chiedere un visto sul passaporto o addirittura il rilascio ex novo del documento, hanno una brutta sorpresa. I tempi di consegna si sono allungati di parecchio. Si parla di una ventina di giorni per i passaporti (salvo complicazioni, cioè incartamenti che il richiedente non presenta subito all'ufficio competente della questura) e di quasi un mese per i lasciapassare.

Che ci siano «forti ritardi» lo ammettono senza difficoltà gli stessi funzionari. E spiegano anche le ragioni di questo rallentamento del servizio. Dice il capo di gabinetto, dott. De Piaggi: «Alla gente viene in mente di chiedere il passaporto sempre nel periodo delle vacanze. Nessuno pensa che anche i nostri impiegati hanno il diritto alle ferie e che sarebbe meglio provvedere in tempo a certe pratiche».

In effetti è un vecchio vizio, non solo nostrano, quello di ricordarsi a 24 ore dalla partenza, e magari con le valigie già nel bagagliaio, che un bollo è scaduto o «che manca la foto del bambino». E così gli uffici della questura si riempiono di — è il caso di dirlo — «questuanti» che invocano documenti tiranneggiando psicologicamente gli addetti i quali come minimo, se non risolvono il problema fanno la figura dei «cattivi».

«Una volta — spiega De Piaggi — la questura aveva personale sufficiente per far fronte alle richieste. Adesso è diverso. Rispetto al 1983 abbiamo perso il 50 per cento degli impiegati, tutti andati in pensione e purtroppo non rimpiazzati. Sia chiaro: non è un fenomeno particolare della città, riguarda l'intero complesso degli uffici dello Stato».

Il blocco delle assunzioni non può non compromettere la produttività. Pochi gli impiegati, pochi, in proporzione, i passaporti e i lasciapassare che giornalmente possono venir consegnati agli ansiosi proprietari. «D'altra parte — dice De Piaggi — non è nemmeno pensabile dirottare il personale di polizia impegnato a pattugliare la città, come del resto chiede il cittadino stesso, per metterlo a lavorare negli uffici».

Certo, ci sono altre questure in Italia che hanno già in dotazione delle macchine create apposta per stampigliare nomi e cognomi sui passaporti senza dover più ricorrere alla bella grafia degli impiegati. Trieste non le possiede ancora, ma, come sottolinea De Piaggi, non è questo il punto. L'aiuto meccanico serve soprattutto per evitare la falsificazione, molto meno per accellerare i tempi di lavoro.

Quello che resta da fare allora è non creare «ingorghi» sotto le feste, programmare i viaggi romantici nella valle della Loira con più attenzione per i salvacondotti. E usare — lo consiglia la questura — la carta d'identità nei paesi del Mercato comune. È un documento che i più snobbano. Invece, non solo apre le frontiere ma per giunta costa anche molto meno.

STATO CIVILE

NATI: Stoppa Andrea, Radetti Sara, Rodriguez Christian, D'Adamo Francesco.

MORTI: Cociancich Maria Nella, di anni 51; Amori Giuseppe, 72; Iagodnik Francesco, 85; Voivoda ved. Angelini Maria, 77; Millo Antonia, 88; Maisani in Giuriati Virgilia, 75; Tonel in Valenti Iolanda, 79; Aita Amadio, 61; Taucar in Bronzin Marta, 75; Lanfrit ved. Maraspin Argia, 82.

■ PISCINA CHIUSA — Per consentire l'esecuzione dei consueti lavori estivi di pulizia e manutenzione, la piscina «Bruno Bianchi» rimarrà chiusa dal 6 agosto.

caldo: anche un materasso adatto può darci sollievo.

Esistono infatti materassi studiati apposta per sopportare meglio la calura estiva. Passato il caldo, si girano, e diventano confortevolissimi materassi invernali. Sono le «piccole cose» che rendono la vita più piacevole.

permaflex
ONDAFLEX

CASA DEL MATERASSO DI OSMO

casa del materasso

MATERASSI
RETI METALLICHE
ARREDAMENTI
TRIESTE
VIA ITALO SVEVO 6
(di fronte ai Cantieri San Marco)
PARCHEGGIO INTERNO RISERVATO

Zurlan
VIA CARDUCCI 20
VIA VIDALI 9
VIA MADONNINA 5

Per un giorno da ricordare...
Le Liste Matrimoniali più complete;
i regali più esclusivi.

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

La matura? «Un esame scriteriato»

A scrutini esauriti, mi sia consentito di esprimere pubblicamente il mio disappunto per il criterio... scriteriato a cui si ispirano gli esami di maturità nelle nostre scuole. Dico subito che non ho il dente avvelenato, perché — anzi — i miei figli si sono diplomati con ottime votazioni. Quel che disapprovo sono le sorprese riservate a certi loro condiscepoli.

Così è accaduto che qualche candidato che aveva sempre dato prova di esser ben preparato è stato inspiegabilmente ridimensionato dall'esame di maturità, mentre qualche altro, il cui profitto era stato sempre mediocre, si è visto inopinatamente gratificare di una votazione assai superiore a quanto ci si poteva aspettare. Ed è meglio tacere, poi, delle bocciature.

A questo punto è lecito domandarsi quale debba essere lo scopo dell'esame di Stato con commissione esterna formata da professori che non conoscono i candidati. Quando agli atti esiste già una tabella del rendimento di ogni allievo durante gli anni decorsi, è da pensare che il compito effettivo della commissione esterna sia solo quello di venire a rivedere l'operato dei docenti interni e, possibilmente, a sanzionare quei giudizi che, da tempo, son già nero su bianco. Quindi, le sorprese dovrebbero essere del tutto eccezionali e molto seriamente motivate.

Ma si dà il caso di un candidato che, alla prova scritta, trovi degli ostacoli insuperabili; chiede aiuto a un compagno ben preparato, il quale — ovviamente — non glielo nega; l'indomani il soccorritore riceve dall'altro una telefonata di ringraziamenti sentiti e commossi; ebbene: esauriti anche gli orali ed eseguiti gli scrutini, risulta maturo il soccorritore con una votazione lusinghiera sì, ma di molto inferiore a quella del suo beneficato...

Si dà anche il caso di chi si lasci esageratamente emozionare dalla prova orale, al solo pensiero dell'importanza di un esame di Stato, e quindi renda di meno di quel che sarebbe il suo normale livello. E non è detto che chi è molto emotivo sia un soggetto da scartarsi — un domani — sul piano sociale e lavorativo. Tutt'altro.

Si dirà che l'esame di maturità, com'è oggi congegnato, abbia una sua filosofia (più o meno pinocchiesca) tendente a far sì che i ragazzi si preparino anche alle ingiustizie che riserberà loro la vita. Ma è una ben magra consolazione, soprattutto se si pensa che molti non continueranno gli studi, o comunque, anche continuandoli, cercheranno un lavoro, per il quale talora è richiesto un diploma conseguito con votazione non inferiore ad un minimo. Ed è questo che impone un'urgente riforma. R. B.

Scolaresche grate

Anche a nome degli alunni delle classi IV A e IV B della scuola «Carniel» ringraziamo quanti nel corso dell'anno scolastico appena conclusosi tanto gentilmente si sono prestati per farci conoscere le bellezze naturali del Carso, permettendoci di approfondire lo studio del nostro ambiente.

In particolare ringraziamo: Franco Gherlizza del Club alpinistico triestino-Gruppo grotte, che ci ha accompagnato nella visita alla suggestiva Grotta Azzurra; Claudio Baratti, del Gruppo micologico «Bresadola»-sezione di Muggia, che attraverso una serie di diapositive e l'osservazione diretta di numerosi funghi ci ha permesso di approfondire la conoscenza della flora carsica; Giorgio Vetta, noto cineamatore, che ha proiettato il cortometraggio «C'era una volta il Carso» facendoci scoprire con immagini particolarmente efficaci un'insospettata vita animale presente intorno a noi.

Queste persone ci hanno comunicato nei rispettivi campi il loro profondo interesse per la natura, rispondendo con chiarezza e pazienza a tutti i nostri perché. Le insegnanti Diana Fornasier ed Eva Ziller.

La Furlani si formò alla scuola di danza della Ginnastica

A seguito della precisazione comparsa in questa rubrica lunedì 23 luglio a firma del signor F. Barbaro, mi pare doveroso e giusto puntualizzare che quella scuola di danza classica da cui uscì la bravissima ballerina Marisa Furlani e alla quale il signor Barbaro accenna senza particolari riferimenti, è la ben nota scuola di danza classica della gloriosa Società ginnastica triestina, a quel tempo diretta dalla prof. Cornelia Krelis. L. R.

La «Venezian» in aule umide e senza luce?

Ormai è fatta. La scuola «Felice Venezian» del primo Circolo, da più di cento anni servizio e punto di riferimento in un rione quale quello di Città vecchia, è stata chiusa. E questo per dare spazio agli Istituti superiori, «straripanti» di alunni, sfrattati da sedi più o meno precarie, per i quali è mancata qualsiasi iniziativa di politica scolastica e verso i quali, noi della scuola dell'obbligo, abbiamo mostrato ampia comprensione.

Ma non vogliamo entrare nel merito di questa annosa questione. Ben altro è ora il problema! Alunni, insegnanti e sussidi didattici della suddetta scuola vengono ora accatastati nella scuola «Nazario Sauro». Accatastati è il termine esatto, perché non ci sono le aule. La scuola «Sauro», per ospitarli, ha bisogno di almeno sei aule.

Ma ecco la bella trovata del Comune: le aule ci sono, sono quelle del piano terreno, con le finestre che danno per lo più sulla via San Giorgio, di poco superiori al piano stradale.

Questa decisione, se risulterà essere vera, è inaccettabile e non rispondente alle precise richieste formulate nel giugno scorso dal collegio dei docenti e dal consiglio di circolo, quando, in vista della soppressione di uno dei due plessi del primo circolo, venne espressa la decisione di mantenere la «Sauro» e di cedere la «Venezian».

Non si è tenuto conto di alcuni principi, di ordine igienico sanitario, didattico e strutturale. Di ordine igienico-sanitario, perché le aule in questione non ricevono il sole neppure in agosto; sono quindi sempre buie e necessitano di luce (al neon) accesa tutto l'anno. In esse il grado di umidità è tanto elevato da trovare il mattino il gesso inumidito. Per questo motivo, tranne un periodo di doppi turni, queste aule sono state utilizzate in questi ultimi anni solo per inserirvi classi o gruppi di alunni per alcune ore alla settimana.

Di ordine didattico, perché, come ormai tutti sanno, la scuola elementare non può essere ridotta semplicemente al rapporto classe-aula, ma sono necessari spazi per attività di integrazione e di recupero. Per non parlare dei nuovi programmi che prevedono sicuramente l'insegnamento specialistico della musica e della lingua straniera.

Infine, non ultimi però, i motivi di ordine strutturale. Una scuola, per rendere efficiente il suo lavoro, deve possedere alcuni servizi e ci riferiamo, quanto meno, ad una biblioteca e ad una sala per le proiezioni che le classi devono poter utilizzare a turno, ad un'aula per le riunioni degli insegnanti. E per queste necessità alla «Sauro» non c'è più posto!

Ha tenuto conto di questi fattori colui il quale, «alla luce delle torce elettriche», ha deciso che lo spazio c'era in base ad un puro calcolo aritmetico di metri quadrati e con la semplice aggiunta di vetri «antirumore»?

Suggeriamo noi, a questo punto, anche un bel quadro del sole in tutte le aule per poter dire almeno che il sole c'è.

Quali insegnanti non possiamo adattarci a questa situazione e pretendiamo che siano rispettati i patti con la cessione da parte dell'Istituto Carli dell'intoccabile Istituto nautico di sei aule luminose e spaziose.

Prima di terminare, ci sembra doveroso rivolgere un plauso all'efficienza e al tempismo del servizio comunale, quasi sempre latitante, che in questa occasione, per altro, ha organizzato ed effettuato a tempo di record lo svuotamento di un edificio scolastico, completo di arredi, sussidi e materiale didattico, e il conseguente trasloco, nella più assoluta mancanza di rispetto delle esigenze del servizio scolastico e delle persone che in esso operano. Certi di interpretare il pensiero di tutti i colleghi, ringraziamo per l'ospitalità. Gli insegnanti del 1.o circolo Silvio Marini, Marisa Giraldi, Serena Paolin, Elena Borgini.

«La Lista riconquista consensi»

Nella lettera comparsa nelle Segnalazioni del 28 luglio scorso il signor Bertogna si meraviglia di quello che chiama «improvviso rigurgito di livore anti-Lista». Vorrei osservare che questo livore è probabilmente da ascriversi alla contrarietà di taluni oppositori per la diffusa sensazione che la Lista, dopo alcuni sbagli dovuti alla carenza di professionalità politica, si stia pian piano riconquistando il favore della cittadinanza.

Questo si verifica, a mio modesto avviso, soprattutto per tre motivi: errore degli avversari nel non aver saputo dimostrare immediatamente i vantaggi per l'economia cittadina derivanti dal cambio di guardia alla guida del Comune; accettazione (e quindi riconoscimento della priorità) del principale obiettivo della Lista: il rifiuto della Zfic; indovinato passaggio della Lista a una strategia costruttiva fondata sul lungo termine e tale da mantenere fino alle prossime elezioni l'aggancio con l'amministrazione.

Gli argomenti dei detrattori della Lista sono la pochezza dei risultati ottenuti e una certa «comunanza di metodi» con i partiti tradizionali; non mi consta che ve ne siano degli altri. Entrambi questi argomenti, a un attento esame, appaiono insostenibili: il primo in quanto falso (infatti si è ottenuto il blocco degli insediamenti sul Carso e già si profilano all'orizzonte alcune iniziative nel campo delle autonomie e dei contingenti agevolati: di più non ci si poteva aspettare in poco tempo e senza almeno la maggioranza assoluta); il secondo in quanto capzioso: infatti l'unica alternativa, il passaggio all'opposizione tout court, avrebbe significato il gioco degli avversari (e che altro si poteva fare, il ricorso alle bombe Molotov?).

Osservo, inoltre, per finire e rammaricandomi di dover rimanere nel campo dell'indimostrabile, che il concentrarsi negli ultimi tempi di queste che il signor Bertogna chiama «manifestazioni di livore anti-Lista», da parte di poche (e note) persone e in coincidenza con qualche fatto nuovo che si sta verificando, fa pensare a una di quelle piccole manovre che la gente sta imparando ad apprezzare. Dott. Giancarlo Bussi.

«Molto ci è dovuto...»

Ho letto la segnalazione del signor Parovel apparsa su «Il Piccolo» del 24/7 sotto il titolo «Una protesta ormai pilotata». Non entro nei dettagli della segnalazione, sui quali peraltro ci sarebbe molto da dire; mi riferisco solamente al periodo conclusivo, in cui Parovel afferma che «nulla ci è dovuto più che agli altri cittadini di questo Paese».

Mi sembra che l'affermazione non denoti particolare acume politico. Se c'è una città che ha sofferto gravemente delle conseguenze della guerra perduta, questa è Trieste. E' stata privata del suo immediato retroterra, è diventata una città di confine praticamente isolata dal resto d'Italia; e la conseguenza è che qui il grande capitale privato non affluisce, in quanto nella nostra zona non si sente sicuro.

Senza l'aiuto della Madrepatria Trieste sarebbe perciò condannata ad un irrimediabile declino. Non si vede allora perché «nulla ci sia dovuto più che agli altri cittadini di questo Paese» che della guerra (da tutti perduta!) hanno sofferto, a distanza di tempo, conseguenze assai meno gravi, se non nulle.

Trieste perciò, come Gorizia, ha pieno diritto di chiedere quell'aiuto e quella solidarietà che, per tante ragioni, anche politiche, è giusto che il Paese ci accordi, particolarmente attraverso l'«Iri» (vedi Lloyd Triestino!) ed altri enti economici di interesse nazionale. Renzo Vittori.

Degrado ambientale: «Il Wwf non può far tutto»

Ci sentiamo in dovere di rispondere a quanto segnalato dalla signora Wilma Fakin e pubblicato nelle Segnalazioni il 23 luglio scorso sotto il titolo «Montagne di rifiuti nel porto di Santa Croce».

Vorremmo precisare che noi del Wwf non possiamo essere presenti sempre e ovunque, dato che i nostri impegni sono (purtroppo!) tantissimi e abbiamo ben poco tempo per pattugliare il territorio in cerca di situazioni come quella descritta dalla signora Fakin. In genere, queste ci vengono segnalate, di persona o per telefono (ricordiamo che il nostro numero è il 761235), da soci o cittadini, che collaborano in tal modo con noi, quando addirittura non ci danno una mano di persona, invece di rimbrottarci.

C'è, inoltre, un quesito che vorremmo porre alla lettrice: se il porticciolo è frequentato dagli «affezionati e soliti bagnanti», non saranno per caso questi stessi ad abbandonare i rifiuti sulla spiaggia, invece di riporli in un sacchetto e depositarli negli appositi cassonetti? noi speriamo che non sia così, ma il dubbio rimane, perché non crediamo che la signora Fakin si riferisca soltanto a rifiuti portati a riva dal mare.

Quindi vogliamo sottolineare per prima cosa l'importanza di non sporcare in nessun modo l'ambiente, demandando poi agli altri il compito di fare pulizia: ogni cittadino deve convincersi che le sue immondizie deve sistemarsele lui stesso negli appositi bottini o addirittura, qualora non ve ne siano di disponibili nella zona, in quelli di casa propria.

Si parla sempre, riferendosi alla nostra città, della sua cultura e civiltà ma dai fatti (la già citata sporcizia, le discariche non autorizzate, l'abusivismo nelle sue varie manifestazioni, l'inquinamento e via dicendo), emerge invece una tendenza sempre più pericolosa alla barbarie e al sottosviluppo.

Chiediamo dunque giustizia e rispetto non solo per il Wwf, chiamato in causa con un tono di rimprovero che sappiamo di non meritare, ma anche e soprattutto per gli addetti alle pulizie, obbligati a combattere una battaglia quotidiana contro alcuni cittadini che si sentono in diritto di abbandonare rifiuti in giro, «tanto c'è gente pagata per raccoglierli».

Ci auguriamo che tutti i nostri concittadini prendano coscienza di questo e inizino a comportarsi con onestà e civismo, a tutti i livelli, prima possibile, per evitare che il degrado ambientale peggiori ulteriormente.

Inoltre ci rendiamo disponibili per organizzare, assieme ai frequentatori del porticciolo di Santa Croce, una giornata di pulizia della spiaggia, e invitiamo la signora Fakin a mettersi in contatto con noi. Naturalmente, si ritiene che in seguito non verranno gettate altre immondizie e che i bagnanti avranno cura di sorvegliare la pulizia del luogo che frequentano. Donatella Ermacora, della sezione Wwf di Trieste.

Lo stadio sul Carso

Leggo da qualche tempo sulla stampa locale, e sul «Piccolo» in particolare, del progetto di costruire sul Carso un nuovo stadio di calcio per oltre 40 mila persone. Sull'onda dell'entusiasmo è già stato intitolato a «Nereo Rocco», l'indimenticabile «Paron», un nome che non si discute nello sport triestino. Come forse si spera di non dover mai discutere, in forza della emotività dei tifosi speranzosi, dei problemi ecologici che io a tale riguardo pavento.

Innanzitutto quello dei posteggi per automobili e torpedoni. I progettisti valutano le necessità in due ettari di area asfaltata, cioè 20.000 metri quadrati. Ma facciamo un po' di conti. Un'automobile media ha un ingombro di circa (1,75×4) 7 metri quadrati. Ciò significa che, stipate una accanto all'altra, senza lo spazio neppure per aprire le portiere, nei due ettari ne starebbero solo 2857.

Più verosimilmente si può valutare che per portare in automobile un «pienone» di 40 mila spettatori in loco ci vorrebbero 10-15 mila auto. E se non si conta di dover fronteggiare l'eventualità di una certa ricorrenza di «pienoni» che senso ha costruire uno stadio così grande?

Ogni automobile dovrebbe invece avere a disposizione una ventina di metri quadrati, ivi conteggiati pure gli spazi per la viabilità e le manovre di entrata ed uscita dal posteggio individuale. Considerato che sulla superstrada non si potrà sostare, bisognerà creare uno spiazzo di 200-300 mila metri quadrati e cioè 10-15 volte più grande di quanto dichiarato.

Questo senza parlare del problema degli scarichi fognari di cotanto impianto, dell'inquinamento urbano indotto per una fascia di almeno 200 metri tutt'intorno, della creazione di strutture logistiche di contorno (chi, andando allo stadio, non si compra, prima o dopo, un panino, una birra, un caffè al bar o alla trattoria li vicino?) che ora non ci sono.

Per favore, mi si dica che non è vero! Walter Capuzzo.

Ringraziamento

Grazie di cuore a tutte quelle buone persone che il pomeriggio del 28 giugno mi hanno prestato soccorso essendomi fatta male a una gamba. Anna Padovani.

ORE DELLA CITTA'

Comunità Villa Gardossi

La Comunità di Villa Gardossi, aderente all'Associazione delle Comunità istriane e con il patrocinio del Circolo buiese «D. Ragosa», organizza per domenica 5 agosto la tradizionale festa patronale dedicata a Santa Maria Maddalena. Una messa sarà celebrata nel santuario di Muggia Vecchia con inizio alle ore 17.30, cui seguirà il tradizionale incontro di conterranei ed amici.

Rotary club Trieste

Si tiene questa sera (con inizio alle 20.30) l'annunciata riunione conviviale del Rotary club Trieste, aperta alla partecipazione delle signore. In chiusura sarà proiettato il documentario di diapositive incrociate «Amico Carso», a cura di Puno Sfregola.

Tommasini sport

Vendita promozionale nei reparti campeggio, montagna, sub, tennis e scarpe da ginnastiia, con sconti dal 20 al 60%. Via Mazzini 37, 39. (Com. al Comune il 28/7/84).

Al Giglio

Via S. Nicolò 23 Trieste, saldi di fine stagione. Com. al Com. 5/7/84. Ultimi giorni.

Sagre istriane

Nel ricordo della solennità ricorrente nei luoghi dell'Istria in cui furono dedicate chiese alla Madonna della neve, con particolare concorso di gente nella basilica-santuario a Ceppi di Portole, domenica 12 agosto, invece che il giorno 5, sarà celebrata a Trieste una messa cantata; con inizio alle 11, nella chiesa della Madonna del mare (piazzale Rosmini, raggiungibile con i bus 15, 16, 30 e 8). Con tale rito sarà ricordata anche la sagra agostana di San Bartolomeo che si festeggiava a Stridone di Portole.

«Metti una sera a cena...»

a Grignano sulla terrazza barristorante dell'Adriatico Palace con la magica chitarra di Aita. Tutti i giovedì e venerdì/sabato Grand Buffet e Barbecue. Solo con prenotazione. Tel. 040-224241.

La mela boutique

Via del Ponte 4, tel. 68300 sconti 30-40-50%. (Com. al Comune il 27/6/84).

Loretta taglie forti

Saldi fino al 50% via Cicerone 10, via Lazzaretto Vecchio 19. Com. al Com. 11/7/84.

I RISULTATI DELLA PRIMA COMMISSIONE DEL «VOLTA»

Gli ultimi diplomati del 1984

Ultimi brividi per la maturità targata 1984. Anche la prima commissione dell'Istituto tecnico industriale «Alessandro Volta», sezione telecomunicazioni diurna e serale, ha reso noti i risultati degli scrutini. I 60/60 sono stati assegnati in coppia a Lucio Di Jasio e a Franco Zamoner della classe V B. Appena discreti i risultati: nove candidati su 79 non sono stati promossi (11,39 per cento). Ecco l'ultimo elenco di maturi.

Sezione telecomunicazione diurna, V A: Gabriele Basili (50/60); Silvano Bassanese (57); Alessandro Brazzoni (42); Riccardo Ceppi (43); Massimo Cincotto (42); Maurizio Goiak (48); Stefano Govetto (40); Marco Manuelli (42); Franco Miglietta (36); Mario Miniussi (36); Andrea Nisi (38); Robert Ottaviano (43); Luca Piccini (37); Walter Scheri (39); Graziano Stefani (38); Dario Stolfa (40); Paolo Sulpasso (45); Davide Umer (39); Corrado Vattovani (43); Lorenzo Villi (40); Massimo Visintin (37).

V B: Marino Barnobi (40); Alessandro Beltrami (36); Marco Blokar (38); Fulvio Chicco (42); Michele Ciolli (42); Maurizio De Cesare (43); Lucio Di Jasio (60); Andrea Favretto (42); Antonio Fidemi (38); Claudio Fratta (36); Alberto Giorgi (39); Giuliano Godini (42); Paolo Malandrino (48); Stefano Marassi (40); Massimo Pallini (36); Marino Prasel (45); Marino Rasman (36); Franco Sterni (38); Marco Tiengo (40); Fabio Troian (36); Fabio Venturi (38); Franco Zamoner (60); Diego Ziodato (40).

V C: Mauro Barbiani (36); Lamberto Bonanno (50); Paolo Cassano (42); Paolo Cassetti (42); Maurizio Cernaz (46); Walter Doz (44); Francesco Feri (42); Franco Floriddia (42); Stefano Gustin (40); Marco Lippolis (43); Fredi Luchesi (40); Silvia Pelizer (42); Giuseppe Profeta (42); Franco Salvi (38); Maurizio Saule (42); Fulvio Scherli (40); Andrea Starz (44); Alessandro Zorzetto (38).

Sezione telecomunicazioni serale, V A: Marino Alessio (44); Roberto Barovina (50); Giorgio Bellanova (42); Adriano Chermaz (36); Livio Cumani (50); Diego Dellavalle (46); Eduardo Dugoni (38); Raniero Giacomello (46).

L'Istituto tecnico per geometri chiarisce che gli alunni maturati nella sessione di maturità 1984 sono stati 75 interni e un privatista. Sono stati giudicati, invece, non maturi 16 candidati. Soltanto 8 di questi, però, sono studenti dell'Istituto, mentre i rimanenti sono candidati privatisti.

Mostre d'arte
Caffè Stella Polare
GANDRUS - SIAUSS
SIVINI - STEIDLER
VECCHIET
24 luglio - 3 settembre

medabella abbigliamento
neonato bambino
uomo donna
dalla fabbrica al consumatore
via Ponchielli, 1 - Tel. 68750

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	300	(800)	800	(1200)
CAROTE	500	(—)	700	(—)
CAVOLFIORI	—	(—)	—	(—)
CETRIOLI	300	(800)	600	(1600)
CIPOLLE	350	(500)	700	(800)
FAGIOLINI	1500	(1500)	2800	(4000)
LATTUGA	600	(2000)	1400	(5000)
PATATE	350	(—)	500	(—)
PEPERONI	600	(—)	1600	(—)
POMODORI	500	(1000)	1800	(1500)
RADICCHIO	1000	(1000)	3500	(4500)
SEDANO VERDE	600	(800)	1000	(1200)
SPINACI	—	(—)	—	(—)
ZUCCHINE	400	(800)	800	(1500)
FRUTTA:				
ALBICOCCHE	600	(—)	2000	(—)
ANGURIE	250	(—)	400	(—)
BANANE	1900	(—)	2150	(—)
CILIEGIE	—	(—)	—	(—)
MELE	400	(—)	1600	(—)
PERE	900	(—)	1700	(—)
PESCHE	400	(—)	1800	(—)
SUSINE	400	(—)	2500	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	28000	(34800)	30000	(34800)
CEFALI	1200	(1600)	5000	(6800)
GUATI GIALLI	3000	(—)	7000	(—)
MOLI	6500	(5980)	14000	(6800)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	29000	(34800)	29000	(34800)
PASSERE	2000	(—)	3500	(—)
PALOMBI (ASIA', CAN)	6500	(—)	10000	(—)
RIBONI	12000	(—)	24000	(—)
ROSPO (CODE)	10000	(14800)	12000	(14800)
SARDELLE	860	(2800)	1715	(2800)
SARDONI	570	(1400)	2000	(2800)
SGOMBRI	1500	(—)	9000	(—)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3300	(4800)	3500	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	8000	(17800)	14000	(17800)
CANOCE	8000	(12800)	9000	(12800)
CAPELUNGHE	8500	(—)	11000	(—)
CAPEROZZOLI	1000	(2000)	2000	(3000)
MITILI (PEOCI)	1600	(2400)	1600	(2400)
SCAMPI (CODE)	10000	(24800)	20000	(24800)
SEPPIE	2000	(3980)	7000	(8800)

(*) Listino prezzi del 1.8.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 31.7.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 1.8.1984 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Marianna ved. Polli nel VI ann. (2-8) dalla nipote Licinia 30.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria del dott. Paolo Rutter (2-8) dalla moglie Gemma 100.000 pro Centro malattie cardiovascolari Osp. riuniti (dott. Scardi).

In memoria di Marco Gallina per il compleanno (2-8) dalla moglie, figlio e nuora 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Aldo Ravalico nel X anniversario (2-8) dai figli Melita e Aldo 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Mariantoni nel V ann. (2-8) da Giuseppina Fabio Mariantoni 20.000, da Sergio, Maria, Serena Petronio 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gustavo Scabar nell'anniv. (2-8) dalla moglie Marcella 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati, 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Astad rif. animali.

In memoria di Alba Bossi dalle famiglie Tommasini e Vascon 10.000 pro Ass. it. ass. spastici, 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ucci ved. Buttiro dalla nipote Dinorah 50.000 pro Astad (rif. animali).

In memoria di Gianni Cerviatti dalla moglie e figlia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gabriella Ianach ved. Calusa da Rodolfo Mosetti 100.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Nada e Bruno Trani 10.000 pro Pro Senectute; da Arianna e Teo Ferrigno 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Salvatore de Gioia da Mariagrazia e Piero Russian 40.000 pro Comunità S. Martino al Campo.

In memoria di Valentino Dreossi da Bella Di Meo Petrini 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Santina Faldiga da Zanusso-Codri-Lebani 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Hansi Cominotti da Kathleen Casali 30.000 pro Fondazione benefica Alberto e Kathleen Casali; da Nelly Mann 30.000 pro Pia Casa Gentilomo; da Fabbro Menotti 100.000 pro Astad rifugio animali.

In memoria di Louise Mancel ved. Furois dagli insegnanti di francese della scuola superiore di lingue 100.000 pro Divisione Cardiologica (prof. Camerini) Osp. Riuniti.

In memoria di Clotilde Furlan dalla famiglia Stalio Attilio 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Wanda Sabatini ved. Gezzi dai colleghi di Diego dei serv. Amm.vi del Lloyd Adriatico SpA 70.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Guerrino Ghersini da Ada Cesco Pavan 10.000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Mario Lonzar da Silvio Cappellari 10.000 pro Rifugi alpini soc. Alpina Giulie.

In memoria di Francesco Marussi dagli amici della Maddalena 65.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rosetta Opio da Maria Trevisan 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lena Opassi-Vici dal fratello Pino 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Oliviero Renco dai colleghi del figlio: Sergio, Nerina, Spartaco, Neva, Silvia, Nives, Rosanna, Diana, Dora, Gina, Giulio e Luciano 110.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Fioretta Siberna da Luisa Fonda 10.000, da Uccia Trampus 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lidia Tosi dai familiari 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppina Lenassi ved. Vaccari dalla famiglia Lanieri 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonio Zotti da Vittoria Zotti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

Da parte di N.N. 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

incontri a cura della SPE
Centro Assistenza Autorizzato
PHILIPS PHILIPS
TV - TV COLOR - REGISTRATORI - RADIO - AUTORADIO
HI-FI - PICCOLI ELETTRODOMESTICI - VIDEOREGISTRATORI
Ricambi e Accessori Originali
TRIESTE SERVICE
VIA PETRACCO 5 (Borgo San Sergio), Trieste - Tel. 281250

un marchio
che vuol dire qualità
Ristorante
CARSO
da Božo
TRIESTE - MONRUPINO - TEL. 227113

SALDI
reicki
SCONTI DAL
10 al 50%
• VASTO ASSORTIMENTO IN TUTTE LE TAGLIE •
VIA BATTISTI A TRIESTE - TEL. 732631
Com. effettuata

VENDITA PROMOZIONALE
Sconti
NEI REPARTI:
campeggio
montagna,
sub, tennis
e scarpe
da ginnastica
dal 20 al 60%
per articoli di fine serie
tommasini sport
TRIESTE - VIA MAZZINI 37-39
Com. il 28/7/84

M. C. P.
DI VIA S. FRANCESCO 9 - TS
presenta
le migliori
Moquettes
&
carte
da parati
esperienza
+ qualità
= RISPARMIO

GRANDE OFFERTA
OLIMPIADI 84
TV Color
PHILIPS 22"
con telecomando
99 canali predisposto per Televideo
a L. 849.000
con pagamento
fino 42 mesi.
Luisa Gelleti
VIA F. VENEZIAN 10 - TEL. 733336

SCONTI
di fine stagione
dal 30 al 60%
EMPORIO
ARMANI
TRIESTE - LARGO PITTERI 1 (PIAZZA UNITÀ)
COM. AL COM. IL 21/7/84

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

RIPRESO IL CONFRONTO TRA SINDACATO ED ENTE DI GESTIONE

L'Flm chiede maggiori autonomie per le potenzialità dei cantieri

L'obiettivo è la modifica del piano di settore ritenuto troppo centralizzante

ROMA — È ripreso ieri pomeriggio alle 15 il confronto Fincantieri-Flm sul piano di riassetto della navalmeccanica pubblica. La riunione è slittata di qualche ora rispetto alle previsioni per consentire lo svolgimento di una riunione del coordinamento sindacale. La Flm chiede una modifica del piano per quanto riguarda gli aspetti organizzativi puntando ad un maggiore livello di autonomia delle quattro divisioni su cui si articola la nuova società (la Nci) e delle singole unità produttive.

«Vogliamo evitare — ha spiegato Ugo Monzeglio-coordinatore nazionale Flm — che le strutture operative siano soffocate da un potere decisionale eccessivamente accentrato e che quindi siano in grado di darsi obiettivi commerciali e produttivi che esaltino le capacità operative sia delle divisioni che dei singoli cantieri».

Secondo la Flm, infatti, la struttura centrale dovrebbe avere il compito di reperire risorse, distribuirle tra le varie divisioni e coordinare l'attività in modo da presentarsi sul mercato nazionale ma anche internazionale, con l'intera gamma produttiva. Dovrebbe inoltre — ha proseguito Monzeglio — attivarsi sia nei confronti del potere politico che dell'armamento pubblico e privato per favorire l'acquisizione di commesse.

La Flm pone sul tappeto del negoziato, che comunque dovrebbe venire aggiornato a subito dopo la pausa estiva, anche le questioni della progettazione (che — spiega Monzeglio — deve essere finalizzata a «riqualificare» il «prodotto-nave» in modo che ogni cantiere mantenga una sua specificità e al tempo stesso abbia flessibilità produttiva); degli acquisti e dell'indotto.

In particolare la Flm intende arrivare a definire con l'azienda «standard» produttivi che consentano di riqualificare l'indotto di pari passo con i cantieri senza stravolgere l'attuale configurazione territoriale dell'indotto stesso. «I costi — ha spiegato Monzeglio — si possono ridurre anche nella componentistica e non solo agendo sul costo del lavoro».

La Flm vuole anche che i conti economici delle singole divisioni appaiano «chiaramente» dal bilancio della Nuova cantieristica italiana; che la capacità produttiva resti superiore alle 200 mila tonnellate annue e che il cantiere di Sestri rimanga nell'ambito del «naviglio». Secondo quanto si è appreso da fonte sindacale, l'azienda si sarebbe già impegnata a dare una risposta alle richieste del sindacato in un documento che sarà consegnato alla ripresa del confronto.

Il problema di fondo della cantieristica resta comunque quello della scarsità delle commesse e del modo di attivarle. E questo è stato l'argomento centrale dell'incontro di lunedì sera fra la Flm, il governo e gli armatori pubblici e privati. «Il governo — ha riferito Monzeglio — ha confermato gli impegni contenuti nel piano per l'economia marittima ed ha annunciato l'inserimento, nella legge finanziaria dell'85, di una tranche di 6-700 miliardi».

Amato convoca Clerici

ROMA — Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri, on. Giuliano Amato, su richiesta dei parlamentari regionali, convocherà l'armatore privato Clerici per assicurargli che il governo completerà in sede di legge finanziaria il complessivo stanziamento di 1650 miliardi per il finanziamento del piano triennale per lo sviluppo della cantieristica e della marineria approvato dal Cipi.

Il governo chiederà di conseguenza all'armamento privato di provvedere immeditamente alla firma dei contratti per le commesse delle navi carboniere al cantiere navale di Monfalcone. Tutto ciò è emerso nell'incontro con il rappresentante del governo svoltosi ieri sera a Montecitorio e al quale hanno partecipato gli onorevoli Santuz, Rebulla, Coloni, Baracetti, Cuffaro, Fortuna, De Carli, Di Re e Scovacricchi.

LA NOSTRA MONETA IN SEI MESI HA PERSO IL 7,7%

Il dollaro ormai sfiora la soglia delle 1800 lire

ROMA — Il dollaro ha segnato un nuovo, ennesimo, massimo storico nei confronti della lira, attestandosi inoltre su nuovi massimi anche su altre piazze. La valuta statunitense ha concluso la prima seduta di agosto su valori di 1788,25 lire con un guadagno di quasi 8 punti rispetto a martedì, e superando inoltre il precedente record, di 1782,475 lire, fissato all'inizio della settimana.

Pur assestandosi lievemente rispetto alle 1791,25 lire segnalate ieri poco prima l'apertura, la valuta americana ha consolidato un guadagno di oltre 72 punti, pari ad un apprezzamento del 4,2% nei confronti della lira nel mese. Il 1.o luglio, infatti, la divisa Usa veniva quotata alla chiusura ufficiale a 1716,025 lire. Dall'inizio dell'anno, quando il dollaro quotava 1660,40 lire, la nostra valuta ha perduto il 7,7% del suo valore nei confronti della valuta americana.

A Francoforte, intanto, il dollaro ha confermato appieno il balzo in avanti già in evidenza sia in apertura che l'altra notte sulla piazza di New York, toccando al fixing una quotazione di 2,9168 marchi. Rispetto ai 2,8964 marchi precedenti, quindi, la valuta Usa guadagna altri 3 pfennig.

La nuova impennata del dollaro, che ha portato la divisa americana pericolosamente vicina alla soglia delle 1800 lire, trae vigore dal buon andamento dell'economia Usa, e viene attribuita alle attese, andate deluse, degli operatori i quali anticipavano un'immissione di liquidità da parte della «Federal reserve».

L'INCONTRO ALTISSIMO-SINDACATI

Zanussi-Electrolux Conclusione formale slittata a settembre

Dilazione richiesta dalle banche estere

ROMA — La conclusione formale della vicenda Elettrolux-Zanussi slitta a settembre. La riunione conclusiva tra i rappresentanti della multinazionale svedese, del ministero dell'Industria e delle organizzazioni sindacali che doveva sancire il passaggio di proprietà nel secondo gruppo industriale privato italiano non potrà avvenire infatti prima della pausa estiva. Lo hanno accertato il ministro dell'Industria Altissimo ed i rappresentanti del sindacato che si sono incontrati ieri sera per fare il punto della situazione.

Il motivo del ritardo nei tempi dell'operazione — ha spiegato Altissimo — è dovuto dalle questioni poste dalle banche estere creditrici della Zanussi, la cui delegazione — ha riferito ancora il ministro — sarà in Italia lunedì prossimo per una verifica conclusiva prima di concedere il via libera al consolidamento dei debiti.

Entro il 10 agosto le banche dovrebbero far conoscere il loro giudizio conclusivo. Ma a quel punto, all'immediato ridosso di Ferragosto, sarà troppo tardi per evitare di rinviare a settembre la conclusione formale del passaggio di proprietà.

Intanto, anche il Monte dei Paschi ha deciso di aderire al piano di consolidamento dei debiti per la Zanussi, per quel che riguarda la parte italiana.

Questo piano in particolare prevede il pagamento del 70% dei debiti del gruppo di Pordenone, che assommano in totale a circa 180 milioni di dollari, e il congelamento del rimanente 30%. Su questa ipotesi però le banche creditrici estere hanno chiesto, nei giorni scorsi, un supplemento di tempo per riflettere, e la situazione, anche dopo gli incontri che si sono succeduti in questi giorni non si è ancora sbloccata.

A questo proposito lo stesso Monte dei Paschi ha precisato di considerare banca estera a tutti gli effetti l'«International italian bank» di Londra, che pure fà capo al gruppo senese, e che perciò l'assenso al consolidamento dato alla Zanussi non riguarda questo istituto, ma solo le altre banche italiane controllate, Banca Toscana, Credito Lombardo, e Credito Commerciale.

La Zanussi ha invece con la «IB« un debito di 10 milioni di dollari.

A industriali bolognesi la Zanussi elettromeccanica?

ROMA — Un gruppo di industriali bolognesi sarebbe disponibile ad esaminare la possibilità di rilevare la Ducati di Bologna e la Zanussi elettromeccanica. Lo ha annunciato il ministro dell'industria Altissimo in una nota nella quale si precisa che a tale soluzione si è giunti «nel corso della trattativa con le parti sociali, per impedire la messa in liquidazione delle due aziende».

La trattativa tra le parti — precisa la nota — è giunta ad un livello di concretezza molto avanzata. Il gruppo si propone infatti di acquisire la partecipazione con tutto il personale attualmente in carica per giungere ad un riequilibrio della struttura senza attivare procedure di licenziamenti collettivi.

Per quanto riguarda la produzione — continua la nota — il programma prevede di riequilibrare il rapporto costi-ricavi dei prodotti ancora commercialmente validi e di cercare diversificazioni di prodotti e di mercato.

L'AZIENDA PERÒ SMENTISCE LA FLM MILANESE

Grido d'aiuto all'«Alfa» «Licenzieranno 14 mila!»

MILANO — Un taglio di personale per circa 14 mila unità tra Arese e Pomigliano, 150 mila vetture in meno all'anno, investimenti decennali per 1300 miliardi sarebbero, secondo le indiscrezioni della Flm milanese, i dati principali del nuovo piano strategico allo studio all'Alfa Romeo. È quanto emerso nel corso di una conferenza stampa tenuta ieri a Milano, presso la sede dell'Flm dal segretario Cesare Moreschi.

Questi ha sottolineato che «pur non esistendo ancora un documento ufficiale, questi dati sono certamente attendibili». In pratica a partire dal 1985, con l'entrata in produzione nel giro di un anno di tre nuovi modelli, l'Alfa Romeo passerebbe da una produzione di 350 mila vetture, previste dal precedente piano e comunque mai raggiunte, a poco più di 200 mila e a una riduzione occupazionale particolarmente severa nello stabilimento milanese di Arese; si passerebbe infatti dagli attuali 17.500 lavoratori a 5-6 mila unità mentre a Pomigliano ci sarebbe una riduzione dai 13 mila attuali a 10 mila.

Inoltre — sempre secondo la Flm — gli investimenti, precedentemente previsti in tremila miliardi, si ridurrebbero nel decennio '85-'95 a 1300 miliardi, 500 al Nord e 800 al Sud.

«Un piano strategico — ha rilevato Moreschi — che porterebbe a un totale cambiamento dell'immagine dell'Alfa Romeo, e a una perdita dell'autonomia aziendale; non vogliamo — ha aggiunto facendo riferimento alla prossima collaborazione con la Fiat — che l'Alfa Romeo diventi un reparto di assemblaggio della casa torinese».

«Non appena queste indiscrezioni avranno una forma ufficiale — ha proseguito Moreschi — il sindacato manifesterà una netta opposizione; chiedendo inoltre un aperto confronto con l'Iri e con le partecipazioni statali».

Nel frattempo la Flm nei giorni scorsi ha avuto incontri con le tre confederazioni e con i rappresentanti dei partiti. «Inoltre — ha aggiunto Moreschi — ci sarà una nuova interrogazione parlamentare al ministro De Michelis. Abbiamo voluto mettere le mani avanti, il 3 settembre avremo l'incontro con i rappresentanti dell'azienda».

L'Alfa Romeo, tramite il portavoce aziendale, ha smentito gran parte delle affermazioni fatte durante la conferenza stampa da Moreschi, Tiboni e Pavan. Il turno centrale — afferma l'azienda — non è l'inizio di alcun processo di ridimensionamento, anzi l'Alfa è determinata a giungere a un accordo sugli esuberi nell'incontro con la Flm del 3 settembre.

L'azienda fa sapere che sta esaminando una serie di scenari per gli anni 90, come prassi di tutte le case automobilistiche. Di questi, uno contempla alcune ipotesi che possono avere punti di contatto, ma solo in via teorica, con quanto affermato dalla segreteria Flm milanese.

L'azienda fa sapere che non è previsto alcun smantellamento di Arese, e che, anzi, con l'applicazione del «turno centrale» l'impianto potrà raggiungere la punta massima di produzione degli ultimi dieci anni. A Pomigliano l'impianto «è quasi saturato», e l'Alfa sarebbe «di fatto risanata». L'azienda infine precisa che la gamma, con l'introduzione della '90, della «K1» e della «164», sarà totalmente rinnovata entro il 1985 e che la scarsa penetrazione su alcuni mercati esteri (Francia e Germania) è dovuta esclusivamente a una politica dei prezzi sfavorita dall'alto tasso di inflazione italiano.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
UFFICIO DEL GENIO CIVILE
TRIESTE

Via del Teatro Romano N. 17
TRIESTE

COMUNICATO

Verrà indetta presso questo Genio Civile una gara ufficiosa su progetto-offerta per i lavori di rinnovo e adeguamento dell'impianto elettrico del Palazzo Uffici Finanziari di Trieste sito in Largo Panfili.

È richiesta l'escrizione all'A.N.C. per la V/c cat. e per l'importo di 300.000.000.

Le imprese interessate dovranno inoltrare domande al Genio Civile non oltre 15 giorni dal presente comunicato.

L'INGEGNERE CAPO
PRIMO DIRIGENTE
Renato Scuderi

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
UFFICIO DEL GENIO CIVILE
TRIESTE

Via del Teatro Romano N. 17
TRIESTE

COMUNICATO

Verrà indetta presso questo Genio Civile la seguente gara ufficiosa:

Appalto lavori di ristrutturazione della Caserma Carabinieri di Prebenico in Comune di S. Dorligo della Valle.

Importo a base d'appalto L. 275.000.000.

È richiesta l'iscrizione all'A.N.C. per la II cat. e per l'importo di 300.000.000.

Le imprese interessate dovranno inoltrare domanda al Genio Civile non oltre 15 gg. dal presente comunicato.

L'INGEGNERE CAPO
PRIMO DIRIGENTE
Renato Scuderi

TRIBUNALE DI UDINE

Fallimento CARTIERA DEL FRIULI S.p.a.
con sede a ZUGLIANO DI PUZZUOLO DEL FRIULI (Udine)

AVVISO DI VENDITA MOBILIARE

Sono posti in vendita a trattativa privata tutti i beni mobili del fallimento alle condizioni appresso specificate:

LOTTO UNICO
Tutti i beni mobili ed automezzi (Mercedes 240 D targata UD 365188, Fiat Panda 30 targata UD 424175 e Fiat 500 targata UD 151136), materie prime e prodotti finiti, attrezzature ed impianti, linea di produzione continua composta da reparto preparazione impasti AGA POMPE e reparto macchina continua OVER MECCANICA il tutto come da inventario di cui ai numeri dall'1 al 46 compresi (con esclusione dei beni mancanti e rivendicati).

1) Prezzo base complessivo L. 780.000.000.
2) Importo da versarsi a titolo di cauzione e spese lire 300.000.000.
3) L'offerta di acquisto, non inferiore al prezzo base, dovrà pervenire esclusivamente a mezzo lettera raccomandata, in doppia busta chiusa, al seguente indirizzo «Fallimento Cartiera del Friuli S.p.a. – Cancelleria dei Fallimenti – Tribunale di Udine», entro e non oltre l'ottavo giorno successivo a quello di pubblicazione del presente avviso accompagnata da un versamento a titolo di cauzione e spese di complessive L. 300.000.000 (mediante assegni circolari intestati a Fallimento Cartiera del Friuli S.p.a.).
4) Le buste saranno aperte nella Cancelleria dei Fallimenti alla presenza del Giudice Delegato, del Curatore e del Cancelliere.
5) Sarà accolta l'offerta più alta.
6) Nell'ipotesi di più offerte di uguale valore, gli offerenti saranno convocati per la gara avanti il Giudice Delegato.
7) Le spese tutte di smontaggio, trasporto, etc. sono a carico dell'acquirente così pure quelle di ripristino dell'immobile per i danni eventualmente arrecati al medesimo in conseguenza dell'asporto dei predetti beni mobili. Asporto comunque da effettuarsi entro tre mesi dall'aggiudicazione.
8) La cessione è soggetta a Iva con aliquota pertinente.
9) Pagamento a saldo entro giorni 5 (cinque) dall'aggiudicazione a pena di decadenza.

Per maggiori informazioni rivolgersi al curatore fallimentare dott. Franco Toso, Cervignano del Friuli – via 24 Maggio 5, telefono (0431) 2052 - 31494.

IL CURATORE: dr. Franco Toso

Offerta per le «A.A.A.» di Monfalcone

MONFALCONE — Al ministero dell'industria è giunta il 30 luglio un'offerta da parte della società italo-iberica per l'acquisto delle Acciaierie Alto Adriatico di Monfalcone, azienda del gruppo Maraldi per la quale la gestione commissariale cesserà definitivamente il 4 dicembre.

Il sottosegretario dell'industria on. Sanese ha confermato che un gruppo di imprenditori del Friuli Venezia Giulia ha avanzato un'offerta per la Salpa di Cervignano che si trova nelle stesse condizioni societarie delle acciaierie monfalconesi. Sulle prospettive delle aziende regionali del gruppo Maraldi ha parlato ieri il sindacalista Flavio Snidero nella sala mensa.

CONVEGNO SULL'ECONOMIA TRIESTINA

La Nccdl-Cgil ribadisce l'opposizione al governo

TRIESTE — Si è riunito il consiglio generale della Nccdl-Cgil di Trieste che, sulla base di una relazione introduttiva svolta dal segretario responsabile, Roberto Treu, ha svolto un'ampia analisi sulla situazione economica e sociale nazionale e locale, sulle questioni dell'iniziativa del sindacato, su alcuni aspetti organizzativi.

In particolare, è stata svolta una attenta riflessione sui provvedimenti del governo, dal 14 febbraio ad oggi. «A questo proposito — scrive una nota — trova ulteriormente piena conferma e validità l'opposizione decisa sviluppata dalla Cgil con un forte e ampio movimento di lotta contro il decreto, che ha tagliato la contingenza: ancora una volta alla riprova dei fatti, il governo non ha mantenuto gli impegni nel campo dell'occupazione, dell'equità fiscale, dei prezzi, delle tariffe, della previdenza, operando solo contro le buste paga dei lavoratori e dei pensionati».

È importante — dice la Cgil — che anche Cisl e Uil, non solo condividano le richieste della Cgil in materia di lotta all'evasione fiscale, ma che siano disponibili ad avviare iniziative di lotta contro la politica e senso unico del governo, governo che «è gravemente assente o in ritardo in materia di politica per lo sviluppo: basti pensare ai settori delle partecipazioni statali, dove, tra i contrasti dei ministri, prevale ancora una logica di tagli, di privatizzazione, di calo occupazionale.

Il consiglio generale Cgil sottolinea il fatto che in Italia, i disoccupati hanno raggiunto oggi un record storico negativo e sempre più drammatica e difficile è la situazione per milioni di giovani, di donne, di lavoratori alla ricerca di una occupazione. In questo contesto la Cgil di Trieste ritiene che anche per quanto riguarda la realtà locale, è necessario che la trattativa territoriale con l'Iri ottenga risultati concreti a favore dell'occupazione e della ripresa economica di questa area.

In questo quadro — secondo la Cgil — va collocato l'incontro previsto per i primi di settembre con il governo sul problemi dell'area giuliana. In tale occasione «il governo dovrà presentare finalmente le attese iniziative di sviluppo per il porto, la ricerca, l'industria pubblica e privata; va invece respinta l'ipotesi di logiche compensative, che a nulla servirebbero nel caso i settori fondamentali dell'economia locale fossero ulteriormente ridimensionati: Terni, navalmeccanica, marineria.

Sono state, pertanto, già fissate alcune iniziative e particolarmente la tenuta di un seminario di studio per il 20 e 21 settembre sui problemi economici generali, nonché un ulteriore momento di riflessione nelle prospettive economiche e sociali della nostra provincia.

Infine il consiglio della Nccdl-Cgil ha preso atto delle dimissioni della segreteria camerale di Albrizio. In sua sostituzione è stato chiamato Giuliano Mauri.

Notizie in breve

Siderurgia: rinvio per Cornigliano

ROMA — L'accordo tra imprenditori pubblici e privati per rilevare lo stabilimento Italsider di Cornigliano è rinviato a settembre. Il «pool» dei siderurgici privati interessati all'operazione non è dunque riuscito a superare i contrasti interni e i veti incrociati tra i vari Leali, Sassone, Lucchini e Regis. La notizia è stata informalmente comunicata all'Flm dai dirigenti della Finsider che oggi, nell'incontro già fissato, dovranno esporla ufficialmente ai dirigenti del sindacato.

Aumenta la richiesta di energia

ROMA — È aumentata del 4% la richiesta di energia elettrica nel mese di luglio rispetto allo stesso mese dell'83. Lo ha reso noto l'Enel in un comunicato nel quale si precisa che nel periodo gennaio-luglio di quest'anno l'incremento è stato del 6,8% (6,2% se depurato del 29 febbraio) rispetto allo stesso periodo dell'83.

Quotati i premi assicurativi

LONDRA — I premi assicurativi per i rischi di guerra per le navi che transitano nella zona di conflitto del Golfo Persico sono stati ridotti, mentre il comitato per la definizione delle tariffe legate ai rischi di guerra, organo dell'istituto londinese degli assicuratori, ha reso noto di aver ripreso a fissare quotazioni per i premi assicurativi per le coperture che si estendono a 30 gradi di latitudine nell'area del Golfo, zona che comprende anche il principale terminale petrolifero iraniano situato nell'Isola di Kharg.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Beursgracht» (olandese), ag. Mediterranea, sbarco rame, prov. Sudafrica, orm. riva 64; «Denizli» (turca) ag. Ellerman-Wilson, imbarco varie, prov. Istanbul, orm. riva 63; «Hanseatic» (panamense), ag. Tripcovich, sbarco imbarco contenitori, prov. Kuwait, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, dest. Marghera.

Navi all'ormeggio: «Sipan» (albanese), ag. Amat, sbarco varie, orm. riva 21; «Hamadek» (libanese), ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Freedom A.S.» (greca), ag. Greenham, imbarco farina, orm. riva 62; «Mitera Irini» (cipriota), ag. Tarabocchia, sbarco frumento, orm. silo; «Apulia» (italiana), ag. Lloyd Triestino, lavori, orm. riva 69; «Socartre» (italiana), ag. Penso, attesa partenza, orm. molo VII; «Socarcinque» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarsei» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Tern» (panamense), ag. Adrialines, sbarco legname, orm. scalo legnami B.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Lella» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste; «Katerine» (panamense), ag. Costanzi, tavole, da Molfetta; «Mikulika O.» (jugoslava), ag. Costanzi, mais, da Bar; «Voronezh» (sovietica), ag. Martinoli, tondello, da Leningrado; «Virnika» (jugoslava), ag. Cattaruzza, tronchi, da Bari; «Mary P.» (liberiana), ag. Costanzi, crusca, da Ravenna.

Navi in partenza: «Marko T.» (italiana), vuota, per Capodistria.

Navi all'ormeggio: «Kazatin» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco ferraccio; «Braslavles» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Tony» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

BORSE E MERCATI

Prezzi e scambi in aumento

MILANO — Prevalenti recuperi nei prezzi con scambi in aumento.

Con la conclusione della verifica politica della maggioranza governativa, conclusasi con la definizione di misure fiscali per combattere l'evasione, il mercato azionario sembra aver dissipato anche le ultime perplessità e, confermando le migliori disposizioni emerse l'altro ieri, ha denotato una maggiore animazione. Il lavoro ha, infatti, assunto ritmi un po' più vivaci, caratterizzato dall'estendersi delle iniziative del denaro ad una rosa più ampia di titoli.

Oltre alle Olivetti, che hanno confermato i recenti massimi, la domanda ha interessato le Sme, Cmi, Centrale e diversi valori del gruppo Fiat.

Al listino, dove la quota ha segnato in termini di media ponderata un progresso dello 0,5%, sono migliorate le Acqua Marcia +6%, Agricola +5,7, Milano +3,6, Sme +2,4, Ifi e Westinghouse +2,3, Cmi +2,2, Pirelli spa +2,1, Cir risp +1,9.

Il ristretto

Banca Picc. Cred. Valtellinese 14450 (14200); Credito Agrario Bresciano 2550 (2525); Terme di Bognanco 370 (345); Italiana Vita 46700 (46700); Usa 7650 (7800); Banca Briantea 14500 (14500); Vittoria Ass. 10050 (10100); Banca Pop. Crema 24900 (25000); Banca Centro Sud 3000 (2990); Banca Pop. Commercio/Industria 12400 (12310); Banca di Legnano 2400 (2380); Banca industria Gallaratese 23750 (23600); Banca Pop. Bergamo 19550 (19100); Banca Prov. Napoli 6575 (6500); Banca Pop. Intra 11100 (11100); Banca Subalpina 5002 (5050); Banca Pop. Lecco 7990 (7990); Banco di Chiavari 4160 (4150); Banca Pop. Brescia 7800 (7550); Banca Tiburtina 3710 (3500); Banca Pop. Lodi 22800 (22800); Banca di Perugia 2100 (1990); Finance ord. 13200 (12000); Finance priv. 6980 (6980); Bieffe 2900 (2760); Creditwest 10250 (10200); Frette 2460 (2270); Uce 2310 (2300); Fmc 2040 (2000); Banca Pop. Luino/Varese 8300 (8210); Banca prov. Lombarda N.R. (29000); Banca Pop. Milano 12900 (12900); Credito Commerciale 6800 (6700); Banca pop. Novara 13500 (12900); Credito Bergamasco 20400 (20000); Banca Credito Pop. Siracusa 4750 (4750); Zerowatt 1100 (1150).

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	1/8	31/7
Alimentari e agricole		
Alivar	4740	4530
Bonifiche ferraresi	23600	23500
Eridania	8420	8390
Ibp	2050	2050
Ibp risp.	1690	1690
Mil. Agr. Vittoria	5075	5070
Perugina	1745	1779
Perugina risp.	1600	1610
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	37100	37620
Ass. Ausonia	965	940
Comp. Ass. Milano	17100	16510
C. Ass. Milano risp.	7900	7900
Comp. Latina	532	522
Comp. Latina priv.	440	440
Firs	1190	1185
Firs risp.	682	682
Generali	33505	33510
Italia Assicurazioni	9750	9705
L'Abeille Italiana	33500	33000
La Fondiaria	44300	43950
Ras	48805	48650
Sai	11850	11750
Sai priv.	12400	12210
Toro Assicurazioni	11100	10900
Toro priv.	8670	8650
Ras cp	—	—
Previdente	10900	11000
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	17200	17200
Banca Catt. Veneto	4465	4449
Banco di Roma	16495	16500
Banco Lariano	3515	3577
Credito Italiano	2085	2070
Credito Varesino	4028	4001
Interbanca priv.	19250	19150
Mediobanca	61110	60995
Banca agric.	5500	5500
Banca agric. priv.	3540	3515
Cartarie editoriali		
Burgo	4267	4269
Burgo priv.	3320	3320
De Medici	1544	1544
Mondadori	3650	3695
Mondadori priv.	2089	2099
Espresso	5340	5360
Espresso pr	—	—
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1650	1631
Pozzi Ginori	115	115
Pozzi risp.	110	110
Eternit	325	325
Eternit priv.	299	299
Italcementi	47200	47490
Italcementi risp.	38700	39950
Unicem	15600	15310
Unicem risp.	12995	12810
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	4800	4700
Caffaro	600	594
Caffaro risp.	580	585
Farmit C. Erba	8505	8580
Italgas	990	985
Lepetit	26000	27500
Lepetit priv.	26500	27900
Mira Lanza	26600	26150
Montedison	1124,50	1112
Perlier	6510	6500
Pierrel	1391	1408
Pierrel risp.	640	631
Rol	1380	1350
Saffa	5850	5870
Saffa risp.	5880	5970
Siossigeno	15400	15450
Snia Bpd	1635	1595
Snia Bpd risp.	1635	1600
Commercio		
La Rinascente	446	438,50
La Rinascente priv.	331,50	326
Silos di Genova	968	970
Standa	5900	5850
Standa risp.	5978	5978
Comunicazioni		
Alitalia priv.	925	911
Ausiliare	8285	8290
Aut. Torino-Milano	5585	5595
Italcable	10120	10150
Nai	20,25	20
Nord Milano	5200	5200
Sip	1838	1850
Sip risp.	1950	1930
Elettrotecniche		
Tecnomasio	398,50	398,50
Selm	2410	2400
Finanziarie		
Acqua Marcia	1500	1415
Agricola	12000	11350
Agricola risp.	11290	11290
Bastogi	141	139
Bon Siele	25800	25805
Borgosesia	9960	9945
Borgosesia risp.	2714	2714
Brioschi	860	869
Buton	1940	1900

	1/8	31/7
Centrale	2170	2160
Centrale risp.	1718	1690
Cir	6760	6650
Cir risp.	6640	6510
Euromobiliare	4650	4550
Fidis	4286	4230
Breda	3850	3840
Finmare	24,25	24,25
Finrex	1172	1172
Finsider	36	35,50
Fiscambi	3015	3015
Gemina	467	460,50
Gemina risp.	505	505
Gim	4260	4200
Gim risp.	2170	2175
Ifi priv.	4710	4600
Ifil	5220	5200
Ifil risp.	4050	4035
Invest	2935	2944
Italmobiliare	39900	41580
Mittel	1120	1110
Part. Finan.	1576	1576
Pirelli Spa	1676	1640
Pirelli risp.	1665	1648
Pirelli Co.	2990	2965
Rejna	13500	13500
Rejna risp.	20000	20000
Riva	3950	3951
Sarom	2150	2170
Schiapparelli	304	303,50
Sme	663,50	648
Smi	2060	2090
Smi risp.	1545	1551
Stet	2000	1965
Terme Acqui	930	930
Central risp. pr.	1640	1610
Stet risp.	1955	1965
Tripcovich	5600	5250
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6105	6100
Attività imm.	2700	2680
Beni Imm. Italia	754	752
Beni Imm. It. risp.	710	710
Cogefar	1682	1680
Condotte d'Acqua	117,50	118
De Angeli Frua	1749	1737
Gen. Immobil.	779	766
Iniziativa Edilizia	25350	25350
Isvim	16900	17000
La Milano Centrale	6790	6745
Mi-Centrale risp.	6410	6410
Risanamento	6620	6600
Risanamento risp.	5448	5448
Sifa	3335	3335
Beni Imm. It. pr.	—	—
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	4077	4065
Fiat priv.	3401	3385
Gilardini	11350	11360
Franco Tosi	16190	15950
Magneti	1203	1205
Magneti risp.	1192	1190
Olivetti ord.	5470	5462
Olivetti priv.	4176	4145
Olivetti risp.	5449	5430
Olivetti risp. n.c.	4110	4075
Sasib priv.	3730	3730
Westinghouse	20790	20310
Worthington	1900	1895
Danieli	3406	3384
Sasib	3860	3875
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	260	269
Cantieri Metal.	4920	4810
Dalmine	402	402
Falck	1873	1810
Falck risp.	2074	2030
Ilssa Viola	790	790
Magona	4920	4910
Pertusola	460	460
Trafilerie	3130	3130
Tessili		
Cent. Zinelli	41,75	42
Cantoni	2740	2715
Cucirini	1390	1385
Cascami Seta	3490	3490
Eliolona	1075	1090
Fisac	5530	5540
Fisac risp.	5555	5555
Linificio Canapif.	1755	1760
Linificio risp.	925	918
Marzotto	1480	1480
Marzotto risp.	1600	1600
Olcese	44	43,25
Rotondi	11300	11300
Unione Manifatture	12720	12800
Zucchi	3080	3080
Diverse		
Acq. De Ferrari	1500	1490
Acq. De Ferrari risp.	1500	1500
Condotte To	3650	3650
Ciga	3700	3705
Jolly Hotels	4748	4755
Pacchetti	58	58
Trenno	16640	16550

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1787,50	1784,—	1788,25
» USA TP	—,—	1762,—	—,—
Marco tedesco	613,50	613,75	613,40
Franco francese	200,25	202,25	200,15
Fiorino olandese	543,75	541,—	543,78
Franco belga	30,42	29,70	30,41
Lira sterlina	2331,75	2353,—	2331,37
Lira irlandese	1892,70	1970,—	1892,85
Corona danese	168,20	168,50	168,22
Ecu	1374,30	—,—	1374,60
Dollaro canadese	1367,10	1350,—	1366,80
Yen giapponese	7,27	7,15	7,27
Franco svizzero	723,50	717,—	723,45
Scellino austriaco	87,33	88,50	87,32
Corona norvegese	213,67	221,75	213,53
Corona svedese	212,15	211,—	212,27
Marco finlandese	291,83	286,—	291,91
Escudo portoghese	11,87	14,—	11,80
Peseta spagnola	10,85	12,—	10,85
Dinaro (Milano) TG	—,—	11,50	—,—
» (Milano) TP	—,—	15,—	—,—
» (Roma)	—,—	10-12	—,—
» (Trieste)	—,—	n.p.	—,—
Dracma greca TG	—,—	15,60	—,—
» greca TP	—,—	18,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1410,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 67,51 p.c. (67,37); delle valute Cee 62 p.c. (58,23); di tutte le valute 58,22 p.c. (61,94).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 19570-19770; argento 409560-419125; sterlina vc 144000-150000; sterlina nc (ante 73) 144000-145000; sterlina nc (post 73) 144000-150000; 50 pesos messicani 730000-770000; 20 dollari oro 650000-1000000; krugerrand 620000-650000.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Borse Estere

LONDRA: CALMA

Listino contrastato con scambi calmi. In ripresa i valori azionari legati a interessi di Hong Kong dopo la conferenza stampa del ministro degli Esteri inglese, Howe, sul futuro della colonia.

FRANCOFORTE: RIALZO

Valori azionari in rialzo attraverso scambi animati, richiamati da un maggiore ottimismo sull'andamento dei tassi d'interesse americani.

PARIGI: STABILE

Prezzi da contrastati a in leggero rialzo con attività moderata. Generalmente fermi bancari e automobilistici con Peugeot in rialzo di 8,60 franchi. Fra i valori guida.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1785-1795; sterlina 2300-2330; marco tedesco 610-615; franco svizzero 720-725; franco francese 200-202.

TRIESTE

	1/8	31/7
Generali	33.550	33.580
Ras	49.000	48.700
Ras god. 1.1.84	—.—	—.—
Montedison	1125	1120
Snia BPD	1635	1606
Snia BPD risp.	1625	1597
La Rinascente	445	439
La Rinascente priv.	332	327
Gerolimich e Comp.	185	125
G. L. Premuda	1380	1375
Premuda risp.	1520	1510
Sip	1842	1849
Sip risp.	1945	1938
D. Tripcovich	5700	5200
Bastogi Irbs	142	140
Finmare	25	24
Finsider	36	35
Pirelli	1680	1645
Pirelli risp.	1670	1650
Sme	650	640
Stet	1990	1965
Stet risp.	1975	1965
Gen. Imm. Sogene	780	770
Fiat	4120	4056
Fiat priv.	3425	3380
Dalmine	400	400
Lane Marzotto	1480	1480
Lane Marzotto priv.	1600	1600
Patriarca	—.—	—.—
Terzo mercato		
Lloyd Adriatico	4750	4750
Iccu	1300	1300
Soprozoo	1600	1600
Banca del Friuli	15.500	15.500
Carnica Ass.	3610	3600

REDDITO FISSO

Titoli di Stato	
B.T. 87 - 12%	94,80
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	88,50
IMI 27 - 6%	85,80
IMI 29 - 7%	87,60
Crediop - 6%	66,90
Crediop - 7%	66,—
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	87,10
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	83,—
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	78,40
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	83,50
Icipu Vent - 6%	85,70
Enel 71-86 - 7%	96,40
Enel 72-87 I - 7%	96,20
Enel 78-85 I - 12%	98,—
Enel 78-85 II - 12%	98,70
Enel 79-86 - 12%	97,40
Enel 77-84 II indic.	146,30
Autos Iri 68-86 II - 6%	87,50
Autos Iri 71-86 - 7%	95,10
Autos Iri 72-88 - 7%	91,—
C. Ris Milano ord. - 6%	64,50
Città Milano 72-92 - 7%	83,15
Città Milano 75-85 - 10%	95,90
Città Milano 76-88 - 10%	91,70
Montedison ind. - 13,5%	196,80
Eni 72-92 - 7%	81,70
Eni 73-93 - 7%	76,20
Eni 74-81 - 8%	94,20
Eni 76-86 - 10%	92,40
Eni 81-88 ind.	101,50
Eni 81-91 ind.	105,50
Eni 82-89 ind.	103,40
Obbligazioni convertibili	
Trenno - 12%	611,—
S. Paolo Italcable - 12%	290,20
Generali 81-88 - 12%	244,—

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,32	—
Italfortune	»	9,95	10,55
Italunion	»	7,47	8,14
Interfund	»	11,36	—
Capital Italia	»	10,12	—
Multinvest	»	21,12	(Risc.)
Mediolanum	»	12,11	13,16
Int. Sec. Fun.	»	8,16	—
Europrogr.	fsv.	173,47	—
Rominvest	doll.	13,08	13,86
Robeco	fior.	59,50	—
Rolinco	»	56,10	—
Rasfund	lire	14.123	—
Fondo Tre R	lire	19.136	—

Indice «Studi finanziari fondi comuni» dell'1 agosto: 139,06 (+0,14 per cento rispetto al giorno precedente) +13,25 per cento rispetto all'anno precedente.

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Gestiras	10.425
Imicapital	10.137
Imirend	10.130

PREZZI DELL'ORO

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	339,00	(– 2,97)
Hong Kong	337,05	(– 5,40)
New York	339,00	(– 3,35)
Londra	339,00	(– 3,35)
Milano	342,09	(—,—)
Parigi	338,34	(– 3,53)
Zurigo	chiuso	(—,—)

Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 4 giugno 1963
Anno LXXXII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5125 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

ALLE 19.49 DI IERI SERA SI E' COMPIUTA LA GENEROSA IMMOLAZIONE

L'UMILE PAPA GIOVANNI XXIII È SPIRATO IN DOLCE SERENITÀ

Dopo quattro giorni di sofferenze il Santo Padre è morto mormorando il nome di Gesù
Il doloroso annuncio dopo pochi istanti - La Chiesa cattolica e il mondo sono in lutto

Città del Vaticano, 3

Papa Giovanni XXIII è morto ieri sera alle 19.49, dopo quattro giorni di straziante agonia, offerta a Dio per il Concilio, la Chiesa, la pace fra gli uomini.

La prima persona che è uscita dall'appartamento pontificio e ha dato la notizia della morte del Papa, proprio pochi secondi dopo, è stato mons. Dell'Acqua. Calmo, commosso, ha subito detto: «Il Papa è morto alle ore 19.49». Subito dopo la dolorosa notizia veniva trasmessa ai giornalisti dall'addetto stampa del Vaticano, dott. Bernucci. Telefoni e radio la diffondevano in tutto il mondo.

Quattro minuti più tardi, alle 19.53, la Radio Vaticana ha trasmesso: «Con l'animo profondamente commosso diamo il seguente triste annuncio: Il Sommo Pontefice Giovanni XXIII è morto. Il Papa della bontà è spirato religiosamente e serenamente dopo aver ricevuto i Sacramenti di Santa Romana Chiesa nel suo appartamento del Palazzo apostolico vaticano, alle ore 19.49 di oggi, 3 giugno 1963, assistito premurosamente dai collaboratori più intimi e dai medici curanti. Il morbo inesorabile, che si era aggravato negli ultimi mesi e che tuttavia non aveva impedito al Vicario di Cristo di espletare con indomita volontà e pastorale zelo gli ardui compiti del suo alto officio, ha stroncato la sua forte fibra».

L'annuncio della morte del Papa è stato dato anche dalla RAI-TV in collegamento diretto con la Radio Vaticana. Subito dopo l'emittente vaticana ha ripetuto l'annuncio in altre 30 lingue.

Così il Papa buono, con i segni già evidenti della sofferenza, è apparso per l'ultima volta alla finestra per benedire la folla che nel giorno dell'Ascensione si assiepava nella piazza sottostante

UNO SPIRITO INDOMITO

Sempre dinanzi alla scomparsa — no, diciamo la parola propria, più nobile di tutti gli eufemismi: dinanzi alla morte — di una grande figura umana, si è tentati di fissare, al di là di tutti i dati biografici, quello che fu il suo carattere veramente essenziale, per cui ha inciso di più nella vita del mondo e per cui durerà di più nella memoria degli uomini. E da questa tentazione siamo presi oggi dinanzi alla notizia della morte di Papa Giovanni XXIII. E, cedendovi, diciamo che il tratto caratteristico della sua figura è stato il senso acuto e davvero operante del primato del soprannaturale; osiamo dire che la caratteristica dominante della sua azione pontificale fu l'energia con cui egli affermò questo primato; e osiamo dire, infine, che egli durerà nella storia umana e tramanderà lontano il suo ricordo, a gloria della Chiesa di Roma, proprio per questo: per la forza morale indomita con cui affermò la verità trascendentale dell'insegnamento di Gesù al di là e al di sopra di un mondo dominato dall'orgoglio della cosiddetta sapienza dell'uomo.

Certo, altri Pontefici prima di Papa Giovanni XXIII si trovarono di fronte allo stesso suo cimento; cioè al cimento di dovere affermare il primato del soprannaturale in un mondo in cui si effettuavano sconvolgenti scoperte scientifiche. Così gli Urbani e i Gregori del Seicento si trovarono alla testa della Chiesa di Roma nei tempi in cui Keplero, Galileo, Newton sconvolgevano la cosmogonia tradizionale che pareva aver fatto corpo con lo stesso messaggio biblico; e nell'Ottocento Pio XI si trovò a dovere fronteggiare la negazione irridente di un mondo orgoglioso dei suoi microscopi e delle sue provette, e pervaso da uno spirito razionalista di una violenza estrema. Ma, si voglia o non si voglia, in quei secoli, l'influenza ideologica di quelle scoperte scientifiche e delle relative applicazioni tecniche restava circoscritta ai ceti più elevati della società, naturalmente ristretti; e la Chiesa continuava ad avere il consenso e l'ubbidienza delle classi più numerose, e ad essere la sola maestra ascoltata ed amata dagli umili. Oggi noi abbiamo invece una scienza che attraverso le travolgenti realizzazioni della tecnica raggiunge direttamente, ed impressiona violentemente, e può sedurre e conquistare non soltanto i ceti più elevati della società, ma soprattutto le masse; noi abbiamo una scienza che può costruire strumenti di morte che sono e conosciuti e paventati dall'umanità intiera perchè minacciano apocalissi che possono gareggiare in orrore con quella dell'evangelista Giovanni. Oggi abbiamo una scienza i cui effetti vistosi e clamorosi possono apparire alla folla la negazione del soprannaturale.

Ora, il merito storico supremo del Pontefice spirato è appunto quello — come abbiamo accennato — di avere affermato il soprannaturale al di sopra di questi trionfi volgari e orgogliosi. E di averlo affermato, si noti non già restando su posizioni antitetiche e contrarie e spregiative della ricerca scientifica; bensì accogliendo questa, e benedicendo questa, e — vorremmo dire — battezzando questa per confortarla a mirare nelle sue realizzazioni al bene della umanità e non al suo strazio, alla sua degradazione, alla sua distruzione. Affermando il soprannaturale con una fede generosa e animosa che da sola era la più forte di tutte le albagie tecniche e scientifiche e convinceva di più, Papa Giovanni XXIII aiutò da Roma, dal suo altare di San Pietro, gli uomini di tutto il mondo a sentire e a capire che al di là di tutte le scoperte e di tutte le invenzioni mirabolanti, al di là di tutto ciò che l'uomo riesce a vedere e a raggiungere, al di là di tutte le radiazioni interplanetarie e di tutti i grandi voli spaziali resta un «quid» che non può avere altra spiegazione di quella enunciata nel primo versetto della Genesi: «In principio Iddio creò il cielo e la terra...».

E la manifestazione più alta di questo senso del soprannaturale che era così vivo e potente nel Pontefice morto la si ebbe al Concilio che egli volle denominare «Vaticano II». Questo Concilio, cui egli certo pensò fin dal momento in cui gli fu dato, nel solenne silenzio della «Sistina» l'annunzio terribile che era stato eletto al pontificato; questo Concilio di cui egli meditò i piani e i compiti per tutti i primi tempi del suo papato; questo Concilio alla cui preparazione egli lavorò con tanta santa letizia, con tanto risoluto ottimismo, fu — noi osiamo credere — nel segreto del suo spirito precisamente una voluta affermazione del soprannaturale resa necessaria proprio dal progresso della scienza e della tecnica, e dalle nuove condizioni materiali di vita dell'umanità. Bisognava pure convocare tutti i credenti in Cristo — anche i «fratelli separati» — per confessare insieme a loro la fede in un Concilio veramente ecumenico; bisognava esaltare insieme, in questo mondo che in apparenza — in apparenza soltanto — è abituato alla negazione del soprannaturale, la immanenza del soprannaturale stesso...

Coloro che ebbero la ventura di potere osservare da vicino Papa Giovanni XXIII il giorno 11 ottobre del 1962, cioè il giorno dell'apertura solenne del «Vaticano II», assicurano che il viso suo era illuminato da una gioia arcana, misteriosa, indimenticabile. Era la gioia della riconsacrazione del mondo moderno a Dio, celebrata nella sede di Pietro, «ad limina Apostolorum»; era la gioia di sentire che, in questo mondo apparentemente dominato dalla scienza e dalla tecnica, l'umanità, guidata dalla Chiesa di Roma, sente ancora la necessità di essere assistita dallo Spirito Santo.

Giovanni Ansaldo

Pace sovrumana attorno al morente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Vaticano, 3

Papa Giovanni, l'«umile» Papa Giovanni, il Pastore della «Chiesa dei poveri» è morto stasera alle 19.49. Una folla immensa di duecentomila persone era in piazza San Pietro per assistere alla celebrazione della Messa. Era una iniziativa di fede, è diventata un trionfo, una testimonianza resa a chi tante volte aveva lasciato il Vaticano per scendere tra la folla. La folla stasera era intorno al suo Papa in piazza San Pietro, nelle case, nei locali pubblici dovunque ci fosse un televisore o una radio. La Chiesa e il mondo sono in lutto. Sul Vaticano aleggia un immenso dolore: ma dall'umile stanza dove Papa Giovanni ha sofferto promana una sovrumana speranza, riecheggiano le sue parole che sono di amore, di fraternità, di unione.

Gli ultimi istanti di Papa Giovanni: il respiro più lene, una dolce parola sul labbro: «Gesù», spentasi con il soffio della vita. Negli ultimi momenti i dolori avevano dato una tregua. E c'era nella stanza una pace sovrumana. Non è retorica, non narriamo cose ovvie. Scriviamo la realtà quale stasera l'abbiamo appresa da personalità vaticane. E' stato tanto più dolce il momento, tanto più sereno in quanto echeggiavano nell'aria le note degli inni gregoriani intonati nella piazza dai seminaristi. In ginocchio i fratelli e la sorella del Papa, umile gente dei campi, che anche in questi giorni hanno dato un esempio di superiore dignità e cristiana fortezza; don Capovilla — che Papa Giovanni chiamava don Loris e che lo aveva fatto il confidente dei suoi pensieri e dei suoi sentimenti: fu lui che dette di Papa Giovanni la definizione «un Papa senza drammi ma non senza dolori» che è tornata al pensiero in questi giorni, quando il Pontefice è andato con tutta serenità, senza drammi, incontro alla morte. Erano accanto al letto del Papa il Cardinale Segretario di Stato Cicognani, mons. Dell'Acqua, il confessore del Pontefice mons. Cavagna, le due nipoti suore Anna e Angela, i medici curanti Gasbarrini, Mazzoni e Valdoni e i due domestici Guido e Pier Paolo Gusso.

Primo ad uscire dalla stanza è stato mons. Dell'Acqua, sostituto della Segreteria di Stato. Era calmo, aveva gli occhi lucidi di pianto. Ha dato la notizia della morte del Pontefice a Padre Pappalardo della Radio Vaticana e al dott. Casimirri dell'Ufficio stampa vaticano. I due si sono incaricati di trasmettere la notizia ai giornalisti.

Poco dopo i rintocchi del campanone di San Pietro, cui hanno fatto eco tutte le campane di Roma, hanno dato il mesto annuncio ai fedeli. Si è appreso un particolare significato: mons. Dell'Acqua aveva fatto bloccare tutti i telefoni lungo la terza loggia dove stazionavano numerosi ecclesiastici e altre persone per impedire che la notizia arrivasse prima che ai giornalisti, ad altre persone. «Il Papa è morto alle 19.49...» le telescriventi e la Radio hanno diffuso ovunque la notizia a distanza di pochi secondi

Papa Giovanni è sereno nel sonno della morte: le sofferenze hanno scavato il suo volto, hanno trasformato i lineamenti che erano familiari ai fedeli. Ma una pace infinita traspare da lui. E' stato rivestito della bianca serica sottana a strascico, della mozzetta di velluto cremisi bordata di ermellino ed in capo il camauro, fra le mani conserte gli è stato posto il Crocifisso e la corona del Rosario che usava ogni giorno per pregare ricordandosi delle varie categorie di persone.

La salma è vegliata da quattro penitenzieri minori della Basilica vaticana. Ai lati del letto funebre fanno servizio d'onore le guardie nobili in divisa, i camerieri segreti e i camerieri di cappa e spada. E' la legge del protocollo che prevale, quella legge che Papa Giovanni diceva di sopportare «con cristiana rassegnazione».

Il Cardinale Masella e il prof. Gasbarrini hanno proceduto alla constatazione della morte del Papa: quindi tutti i presenti sono sfilati davanti alla salma ed hanno baciato la mano del Pontefice. Particolarmente commosso è apparso il prof. Mazzoni che ormai da alcuni mesi era in contatto con il Papa. Successivamente, verso le 20,30, sono entrati il maestro di camera Nasalli Rocca, il maggiordomo Callori di Vignale, mons. Dante, prefetto delle cerimonie pontificie. Alle 21 le visite sono state sospese. Tre medici hanno proceduto alla operazione della conservazione della salma con uno dei preparati tradizionali. Subito dopo il Cardinale Camerlengo ha assistito, come previsto dalle costituzioni apostoliche, alla vestizione della salma con gli abiti pontificali. A tarda sera le spoglie dalla camera da letto sono state sistemate nel salone dell'appartamento privato su un catafalco. Domani riceveranno l'omaggio dei Cardinali e dei membri del Corpo diplomatico. Secondo l'uso di queste luttuose circostanze la salma avrebbe dovuto essere traslata domani nella Cappella Sistina. Si è deciso, invece, che nel pomeriggio sia portata nella Basilica Vaticana dove riceverà per due giorni l'omaggio del popolo.

Mentre scriviamo è quasi mezzanotte e la folla è sempre molto numerosa nella piazza: molti, forse, pensavano già stanotte di poter vedere Papa Giovanni. C'è da pensare che due soli giorni saranno pochi per accontentare le centinaia di migliaia di persone che vorranno ancora una volta avvicinarsi al Pontefice. E' stato comunicato che le spoglie saranno tumulate nelle Grotte vaticane: da qualche parte era stato detto che il Papa aveva scelto la Basilica Lateranense come luogo del suo estremo riposo. La notizia non risponde a verità.

Nel Palazzo vaticano, in queste ore tutto è regolato da una legge straordinariamente precisa e che indica i minimi particolari di ogni cosa da fare. Il

A. Paglialunga

(Continua in II pagina)

La situazione

Giovanni XXIII è spirato ieri sera alle 19,49 dopo quattro giorni di lenta e dolorosa agonia sopportata con eroica virtù.

Con la fine del Papa «buono», si apre per la Chiesa il periodo della «Sede vacante» che si concluderà con l'elezione, in Conclave, del nuovo Papa. Durante il periodo di interregno l'autorità «amministrativa» più alta della Chiesa è il Cardinale camerlengo, in questo caso il Card. Aloisi Masella; la più alta autorità del Sacro Collegio, il Cardinale decano Tisserant, che sarà anche il presidente del supremo consesso. Stavolta avremo un Conclave numeroso; il Sacro Collegio infatti è composto da 82 Cardinali, di cui 53 stranieri e 29 italiani. Per la elezione del nuovo Papa occorreranno almeno 55 voti, cioè i due terzi dei partecipanti al Conclave.

Giovanni XXIII era nato a Sotto il Monte, in provincia di Bergamo, da una umile famiglia di contadini, il 25 novembre 1881. Ordinato sacerdote a Roma nel 1904, consacrato Vescovo nel 1925, Patriarca di Venezia nel 1953, fu eletto Papa il 28 ottobre 1958 e venne incoronato il 4 novembre successivo. Aveva quindi 81 anni, 3 mesi e 9 giorni; il suo Pontificato è durato 4 anni, 7 mesi e 6 giorni. Tra le grandi opere da lui promosse rimarranno legate al suo nome in modo particolare la convocazione e l'inizio del Concilio «Vaticano 2.o», il Sinodo Romano e, fra le tante lettere encicliche, la «Mater et Magistra» e la «Pacem in terris». Ma resterà soprattutto il suo ricordo come padre veramente universale, specie degli umili e dei sofferenti, come Pastore buono, deciso a ricondurre all'unico ovile di Cristo i lontani e gli erranti, come promotore della pace, come colui che ha insegnato all'umanità che malgrado le differenze e gli errori, ci si può amare come fratelli.

Per la sua morte il Governo ha ordinato che tutti gli uffici pubblici espongano la bandiera a mezz'asta per la durata di tre giorni, e per il giorno in cui avranno luogo i funerali. E' stata altresì disposta la sospensione delle lezioni nelle scuole e delle udienze giudiziarie. Anche tutti i pubblici spettacoli sono stati sospesi e così pure le trasmissioni RAI-TV.

ATTUALITÀ

NELLA TERZA DIMENSIONE ANCORA IGNOTA DELL'ELIOSFERA

Si compiranno nel nome di Ulisse le missioni esplorative del Sole

Rilevante il contributo europeo all'impresa della Nasa che durerà cinque anni

PARIGI — La Missione internazionale solare polare (Ispm) dell'Agenzia spaziale europea/Nasa ha cambiato il proprio nome assumendo quello di «Ulisse».

Negli ambienti dell'Esa si afferma che la nuova denominazione è stata scelta non soltanto con riferimento all'Odissea di Omero, ma anche al ventiseiesimo canto dell'«Inferno» di Dante, in cui viene esaltato il grande sogno di Ulisse di spingersi di là dalle colonne d'Ercole per esplorare un mondo ignoto, facendo dei remi «ali al folle volo».

Quest'ultimo richiamo è quanto mai pertinente a una missione che, per la prima volta, permetterà di prendere delle misurazioni, non sul piano eclittico, bensì sopra i poli solari. Infatti, la traiettoria porterà il satellite nella inesplorata terza dimensione dell'eliosfera.

Per immettere il satellite nella sua orbita non eclittica, prevista a un'altezza sufficiente da consentirgli di passare sopra i poli del Sole, l'«Ulisse» sarà inizialmente lanciato dalla navicella spaziale della Nasa in un'orbita di trasferimento ellittica verso il pianeta Giove che è destinato a raggiungere circa quattordici mesi più tardi.

Il campo di gravità di Giove farà sì che il satellite voli in un'orbita ad alta pendenza, fuori del piano eclittico. Circa due anni e mezzo dopo passerà per la prima volta sopra uno dei poli del Sole.

L'«Ulisse» riattraverserà quindi il piano dell'eclittica nel suo viaggio verso l'altro polo, sul quale dovrebbe passare circa otto mesi più tardi. L'intera missione si prevede durerà cinque anni.

L'obiettivo principale della missione «Ulisse» è quella d'investigare, da una posizione eccezionale, le proprietà del vento solare, la struttura dell'interfaccia del Sole/vento, il campo magnetico dell'eliosfera, il campo magnetico interplanetario, il plasma del vento solare, i raggi solari e cosmici galattici e la polvere cosmica.

Inoltre, ricerche fisiche interplanetarie saranno compiute durante il viaggio del satellite tra la Terra e Giove e verranno effettuate misurazioni della magnetosfera del pianeta durante la fase di passaggio vicino a Giove.

Il contributo dell'Europa alla missione sarà di notevole rilievo: infatti consisterà nel fornire e nel rendere operativo l'«Ulisse» che, dopo il «Giotto», il cui lancio è previsto per l'anno venturo, è il secondo veicolo spaziale della Nasa impegnato in un'impresa dagli obiettivi così ambiziosi.

La Nasa lancerà il satellite con la navicella, fornirà il resto del carico ed il generatore elettrico dell'«Ulisse», oltre a mettere a disposizione dell'impresa la propria rete di comunicazioni nel lontano spazio.

Ecco i dati relativi alla missione: approvazione del progetto: 1978; inizio della sua attuazione: 1980; massa: 370 chilogrammi; data prevista per il lancio: il maggio del 1986; durata preventivata dell'impresa: cinque anni.

PARTENZE SOSTENUTE DA IERI

Agosto ed esodo vanno in coppia

Non soltanto pendolari i viaggiatori

ROMA — Partenze più sostenute ieri, primo agosto, rispetto ai giorni scorsi: l'«esodo» con la «E» maiuscola forse si è iniziato. Le punte massime non sono state ancora raggiunte — la previsione è per una accentuazione tra venerdì e domenica prossimi — ma, secondo i tecnici, buona parte dei «vacanzieri» ha fatto ieri le valigie. Alla prevalente «pendolarità» degli ultimi week-end si sono sovrapposti, nelle ultime ore, i viaggi sulle medie e lunghe distanze. Il ritmo è stato accentuato dai numerosi passaggi di frontiera.

A Savona, in direzione di Ventimiglia la «coda» dei veicoli ha raggiunto la lunghezza di dieci chilometri.

Fra Modena e Bologna sono stati contati dagli addetti alla società autostrade 4200 veicoli in direzione Sud fra le 7 e le 8, 4.500 fra le 8 e le 9 e 4.000 fra le 9 e le 10.

Intensa la vigilanza degli organismi preposti alla circolazione. Polizia stradale, carabinieri, «ispettori del traffico» del ministero dei lavori pubblici, unità radio-mobili della Società autostrade (200) e mezzi di soccorso Aci (3.000 carri soccorso, 110 centri diretti più 800 officine convenzionate) costituiscono un ragguardevole baluardo a difesa delle «vacanze tranquille».

Agosto — secondo le previsioni dei tour operators — potrebbe interessare quest'anno circa la metà dei «vacanzieri estivi» e forse riuscirà a bilanciare un luglio alquanto in sordina.

UNA GIOVANE VITA STRONCATA NEL NAPOLETANO

Fabbrica di «botti» salta

NAPOLI — Ancora una vittima dei famigerati «botti» nel Napoletano. Uno scoppio è avvenuto ieri poco prima di mezzogiorno in una fabbrica di fuochi di artificio, in via Montedoro, vicino all'ospedale civile «Maresa», a Torre del Greco, provocando la morte d'un giovane di 21 anni, Francesco Somma, di Gragnano, figlio del proprietario, Ferdinando, di 44 anni.

Non si segnalano altri feriti. Secondo una prima ricostruzione fatta dai carabinieri della compagnia di Torre del Greco e dagli artificieri dell'esercito, l'incendio si è sviluppato, per cause ancora imprecisate, all'interno di una delle cinque «casematte» che compongono l'azienda e successivamente ha provocato la deflagrazione.

A Ferdinando Somma recentemente, su segnalazione dei carabinieri, era stata revocata la licenza per la fabbricazione di sostanze esplosive. Incurante del provvedimento Somma negli ultimi tempi aveva ripreso a confezionare «botti» per soddisfare le richieste che, in questa stagione, sono particolarmente numerose, data la ricorrenza di decine di feste patronali.

SEMPRE IN INGHILTERRA

Uscita dai binari di un altro treno

Inchiesta sul disastro di lunedì

LONDRA — Un altro treno è uscito dai binari in Inghilterra ieri mattina nei pressi della città di Newcastle, nel nord del paese, e venti persone, secondo quanto si è appreso da Londra, sono rimaste ferite.

Un portavoce delle ferrovie britanniche ha detto che il treno, espresso Leeds/Edimburgo con a bordo duecento passeggeri, è uscito dai binari a pochi chilometri da Newcastle per ragioni non ancora note.

L'incidente è avvenuto appena due giorni dopo la sciagura ferroviaria che è costata la vita a 13 passeggeri nel deragliamento di un treno in viaggio sulla linea Edimburgo/Glasgow.

I feriti di ieri hanno fatto ricorso alle cure dei medici di un ospedale sito a pochi chilometri dal luogo del deragliamento.

Secondo un portavoce dell'ospedale, due feriti vengono trattenuti in osservazione, altri nove stanno subendo accertamenti e gli ultimi nove sono stati dimessi dopo medicazioni. Le ferite sono per lo più a livello, ha detto il portavoce, di escoriazioni e lividi. Alcuni ricoverati si trovano sotto shock.

Ancora non è stato possibile accertare le cause del deragliamento nel quale sono rimasti coinvolti sei vagoni né è nota la velocità alla quale procedeva il treno.

Le squadre di soccorso sono dovute in alcuni casi intervenire per liberare i passeggeri intrappolati nei vagoni che, essendo di recente costruzione erano dotati di speciali accorgimenti diretti a ridurre al minimo gli effetti di un eventuale incidente.

Si va frattanto sempre più confermando la tesi che il deragliamento di lunedì scorso del treno Edimburgo/Glasgow, nella Scozia Centrale, il cui bilancio definitivo è di 13 morti e 41 feriti, 26 dei quali, in modo grave, sia stato causato dalla presenza di una mucca sul binario ferroviario.

A sostegno di questa tesi, le ferrovie citano, oltre al ritrovamento dei resti di un bovino lungo la massicciata, la testimonianza del macchinista di un secondo convoglio transitato sulla linea pochi minuti prima della sciagura (la più grave da 17 anni a questa parte), che ha detto di aver visto una mucca aggirarsi sui binari.

Appena gli è stato possibile egli ha dato l'allarme, ma la sciagura era già avvenuta. Resta da appurare come l'animale sia finito nella sede ferroviaria, che è protetta da una rete di sicurezza.

Il ministero dei trasporti ha intanto escluso che l'incidente sia stato provocato da difetti nel materiale rotante o nei binari.

L'inchiesta ufficiale dovrà ad ogni modo stabilire se la pratica di porre il locomotore in coda anziché in testa al convoglio (come nel caso del treno uscito dai binari) offra sufficienti garanzie di sicurezza.

Un 1985 sexy sui calendari di Stato in Polonia

VARSAVIA — Dopo il grande successo di due anni fa, quando per la prima volta in Polonia invece delle solite immagini sacre o agresti un calendario tascabile riprodusse fotografie di ragazze nude, ora sono state predisposte ben quattro pubblicazioni simili per il 1985. E a diffonderle non è, come in passato, una piccola società a capitale privato ma proprio la casa editrice di stato «Interpress».

«Gli affari sono affari», lasciano capire alla «Interpress» precisando che i quattro calendari, pieghevoli, in carta patinata, con tante belle ragazze senza veli una diversa per ogni mese dell'anno, sono stati stampati nella Germania dell'Est con una tiratura complessiva di 800 mila copie.

Per il momento i calendarietti sexy che stanno già andando a ruba sono disponibili solo in alcune rivendite speciali.

Il prezzo è accessibile, l'equivalente di circa duemila lire. Un modo come un altro per assorbire liquidità e frenare l'inflazione.

TRAGEDIA FORSE DOVUTA A UN INFARTO

Era un malato di cuore il guidatore dell'auto finita in acqua a Traù

SPALATO — La sciagura stradale di sabato scorso nei pressi della città dalmata di Traù, nella quale sono periti i quattro componenti della famiglia Magrassi e una loro amica di Marghera, potrebbe essere stata provocata da un infarto cardiaco.

Infatti, l'autopsia di Giancarlo Magrassi, che era alla giuda dell'automobile precipitata nello stagno «pantano», avrebbe consentito di accertare le tracce di una recente embolia oltre a precedenti malanni cardiaci.

L'esame necroscopico, compiuto ieri a Spalato, ha in ogni caso stabilito che sia la morte del Magrassi, sia quella di sua moglie Cristina Martinuzzi, delle loro figlie Monica e Giorgina e della loro amica Carmelina Begotti, è stata causata da annegamento.

Apparé quindi sostenibile l'ipotesi che, in seguito all'improvviso malore, il Magrassi abbia perduto il controllo dell'auto proprio nel punto in cui la strada era contigua alle rive dello stagno.

Dagli accertamenti della polizia stradale non erano emerse valide spiegazioni della tragedia perché la strada in quel momento era sgombra e in condizioni normali. Due familiari della Begotti sono giunti ieri a Spalato; entro questa mattina sono attesi alcuni congiunti dei Magrassi. La traslazione delle salme in Italia dovrebbe avvenire domani, via terra.

i telegrammi

In Urss dal Giappone su una tavola a vela

TOKIO — Un francese, Arnaud de Rosnay ha attraversato con una tavola a vela i quarantatré chilometri, dello stretto di La Perouse che divide l'isola giapponese di Hokkaido da quella sovietica di Sakhalin, una delle zone strategiche più «calde» del mondo.

Da qui l'interesse non soltanto sportivo dell'impresa che il francese, sbarcato «sano e salvo» in Urss, ha compiuto senza l'autorizzazione delle autorità dei due paesi.

La pizza affratella russi e americani

NEW YORK — Festa «all'italiana» su un'isola del Mare di Bering per i componenti di una spedizione scientifica congiunta americano-sovietica.

Per celebrare la conclusione della missione, il governo di Washington ha inviato a Dutch Harbour in Alaska, dove si è tenuto il pranzo d'addio, duecento pizze fornite da una catena di ristoranti americana, che sono state vivamente apprezzate da russi e statunitensi.

Frusta in Australia contro il crimine

SIDNEY — Il ritorno all'uso del «gatto a nove code» per frustare i giovani delinquenti è stato raccomandato dal capo della polizia investigativa dello Stato australiano del Victoria come «unica cura» contro il dilagare della criminalità.

«Dieci frustate sul dorso — egli ha detto — non hanno mai fatto male a nessuno». In nome dell'ordine, il funzionario si è anche pronunciato per il servizio militare obbligatorio.

Puledrino partorito da una mula in Usa

CHAMPION — Nello stato americano del Nebraska una mula ha dato alla luce un puledrino sano e vegeto.

L'evento è da considerare eccezionale, perché normalmente il mulo è sterile. Secondo il dottor Oliver Ryder, genetista dello zoo di San Diego in California, questo è il primo caso documentato di fertilità d'un animale ibrido, nato dall'accoppiamento di appartenenti a specie equine diverse quali l'asino e la cavalla.

Breve la vita felice d'un neo-miliardario

TORONTO — Ha vissuto da miliardario solo sei mesi il vincitore d'una lotteria canadese, Stuart Kelly, di 57 anni, stroncato domenica scorsa da un male inesorabile.

Kelly e sua moglie Lillian, modesti lavoratori, avevano vinto il 14 gennaio 13 milioni e 900 mila dollari canadesi (oltre 14 miliardi di lire), il massimo premio mai incassato prima nel Nord-America. Il seguito, negli Usa, si sono avute due vincite ancora superiori.

SOTTO PROCESSO L'EX DIRETTORE DELL'ENTE CIRCHI SOVIETICO

Un trafficante del clan di Breznev portato davanti ai giudici a Mosca

MOSCA — *Un altro dei clamorosi scandali che contrassegnarono due anni fa la fine dell'era Breznev è giunto in questi giorni in tribunale a Mosca, dov'è cominciato il processo ad Anatoli Kolievatov, l'ex direttore dell'ente sovietico per i circhi accusato di un ingente traffico di gioielli e valuta straniera.*

Secondo la voce popolare, Kolievatov era in qualche modo in rapporti con la figlia di Breznev, Galina Leonidovna, così come fu il caso di Yuri Sokolov, il direttore del celebre «Gastronom Numero Uno» di Mosca, fucilato di recente per corruzione.

Nell' un caso e nell'altro, l'emergere dei due scandali all'inizio del 1982 era stato interpretato come un tentativo degli avversari di Breznev (forse guidati dall'allora capo del Kgb, Yuri Andropov) di screditare, tramite i suoi familiari, l'anziano leader del Cremlino per accelerarne la fine politica. Breznev morì nel novembre di quell'anno e fu sostituito alla guida del Pcus proprio da Andropov.

In base alle accuse mossegli, Kolievatov potrebbe essere condannato a qualsiasi pena, da qualche anno di reclusione fino alla fucilazione, a seconda che le autorità ritengano o no opportuno fare della vicenda un altro caso esemplare come quello di Sokolov.

Sposato a una famosa attrice e personaggio di spicco nella «nomenklatura» artistica di Mosca, Kolievatov era stato arrestato alla fine di gennaio del 1982 assieme a un certo Boris Buryatski, meglio noto come «Boris lo zingaro», artista del circo e presunto «amico» di Galina Breznev.

All'uno e all'altro, la polizia avrebbe, a quel tempo, sequestrato gioielli, oro e valuta straniera per un valore di quasi mezzo milione di dollari, apparente frutto delle «tangenti» che il direttore dei circhi chiedeva agli artisti per includere i loro nomi nelle liste delle ambite «tournées» all'estero.

Prima del suo attuale marito, Yuri Ciurbanov, viceministro degli interni, la figlia di Breznev aveva sposato un noto equilibrista e clown del circo di Mosca, Yevgheni Milayev, e per tramite suo avrebbe fatto conoscenza prima con «Boris lo zingaro» e poi con Kolievatov.

Passeggero «sedotto» da una hostess

AUCKLAND — Una hostess neozelandese accusata di aver «assalito» per sedurlo, un passeggero che dormiva, comparirà oggi davanti a una commissione di inchiesta della compagnia aerea.

L'episodio era stato rivelato da un settimanale di Auckland. Secondo il giornale, la hostess si era gettata sul bell'addormentato e aveva quindi ripercorso il corridoio dell'aereo con la gonna sollevata fino alla vita. In precedenza — sempre secondo il settimanale — era stata scoperta nella toilette dell'aereo con un uomo che aveva azionato accidentalmente il segnale di richiesta di soccorso.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

CLAMOROSO SUCCESSO DELL'OPERETTA DI LEHÁR DIRETTA DA GRUBER

Trionfa sotto le luci del varietà l'anima passionale di «Frasquita»

Protagonista d'eccezione una Elena Zilio provocantemente impetuosa accanto all'acclamatissimo tenore Carlo Bini

TRIESTE — Due fastosi ventagli spagnoli, un gigantesco scialle andaluso a far da siparietti, mentre sullo sfondo, da un arco moresco, felicemente ideato da William Orlandi come elemento architettonico modulare, i costumi accesi dalla fantasia di Sebastiano Soldati irrompono con fiero passo di danza a evocare una Spagna da operetta, ma fiammeggiante di colore, una Spagna che si lascia docilmente catturare dal valzer viennese e dai nuovi ritmi del dopoguerra occhieggianti nell'antro zingaresco di Frasquita: shimmy, boston, foxtrot, onestep.

E difatti l'arco moresco si trasforma nel lezioso boccascena di un «cabaret» (luci rosse avanti lettera) dove Gino Landi sciorina le sorprese dell'Alhambra, cavandole, con rapido, infallibile ritmo di azione coreografica e drammatica dal cilindro di un novello Bob Fosse (il bravissimo Gianfranco Saletta).

Dove Armando s'inebria del «fior che avevi a me tu dato» e, non meno di Don Josè, vorrebbe strapazzare questa piccola Carmen dalle accondiscendenze borghesi; salvo poi ad intonare una delle più voluttuose romanze di Lehár, «O fanciulla, all'imbrunir», cara alla mezzavoce leggendaria di Richard Tauber.

E dove la graffiante passione di Frasquita si lancia in maliziose, vocalizzate movenze di danza, o in arcate tese; salvo poi ad abbandonarsi nelle braccia odioamate di Armando in due duetti («Cuor d'amante» e «Chiudi i begli occhi tuoi») magistralmente costruiti con la più flessuosa sensualità lehariana, non senza quella caratteristica sovrapposizione di intreccio «a canone» delle linee melodiche.

È il Lehár che da «Wo die Lerche singt» del 1918 sta cercando una nuova dimensione ed una nuova temperie strumentale alla piccola lirica, sicché le parti liricodrammatiche rivelano qui una caratura nettamente superiore rispetto ai numeri brillanti.

Ma lo spettacolo godibilissimo di Gino Landi non si permette squilibri di sorta: mette in riga personaggi e situazioni dell'improbabile avventura con mano gentile ed equamente estrosa, regalandoci una «Frasquita» dal fascino discreto e irresistibilmente moderno, persino con una sua toccante credibilità.

Merito anche dei felicissimi raccordi coreografici affidati ad un corpo di ballo assai generoso; e merito di un'esecuzione curata da Guerrino Gruber con fervore e souplesse, e con la dedizione convinta dell'orchestra e del coro del «Verdi» preparato da Giorgi, disposti anche, all'occorrenza, a divertire e a divertirsi.

Il che è la miglior premessa per il successo di un'edizione non ancora confortata dall'affluenza-record degli anni scorsi, e tuttavia degna dei più prestigiosi «esauriti».

Anche i più intransigenti nostalgici dell'«old-style» e della «golden-era» dell'operetta, devono riconoscere che — Tauber e qualche altra eccezione a parte — esecuzioni di tale omogeneità erano rare anche nei più celebrati centri dell'operetta degli anni Venti e Trenta. Una protagonista come Elena Zilio, se c'era, doveva essere esemplare assai raro.

Incurante del dispendio di energie (la Musetta di Macerata, con o senza l'overdose registica di Ken Russel, è quasi un relax rispetto all'impegno di Frasquita) la Zilio canta con l'ignoto, la grazia e la febbrile partecipazione di due cantanti in una; ma come la metafora di pubblicitaria memoria, qui la Zilio supera se stessa ed è davvero insostituibile perché «più brava non si può».

Il risultato poi si raddoppia con un partner della classe «operettistica» (e lo diciamo nel senso migliore della terminologia, come sinonimo di versatilità) di Carlo Bini.

Finalmente un tenore disinvolto, dall'accento affabile, dalla presenza elegante e comunicativa, «charmeur» come si conviene ai tenori dell'operetta.

Un tenore che non fallisce comunque nemmeno l'appuntamento con l'atteso e insidioso «Grosse Tauber Lied» — come i Viennesi chiamavano da allora ogni pagina lehariana dedicata al grande primo interprete di Paganini — intonando «O fanciulla, all'imbrunir», e suscitando subito mormorii di emozione, con una morbidezza espressiva tale da mandare in sollucchero il pubblico; sicché il bis è stato inevitabile ed è probabile che il rituale si ripeta.

Ma anche il resto della distribuzione è all'altezza dei due interpreti-cantanti: Ugo Maria Morosi, non un buffo convenzionale ma un esemplare attore comico di intelligenti e inesauribili risorse, accanto ad una più evanescente ma garbata Valeria Baiano; Elio Crovetto che unisce una paciosa carica di simpatia ad una monumentale caratterizzazione. Formidabile il suo «Marschlied» con Ines, danzatrice dell'Alhambra; quest'ultima con la musicalissima, vellutata vocalità e il volto luminoso di Nicoletta Curiel, nuova acquisizione del «Verdi».

L'ardore gitano dell'esperto Dario Zerial guida la fila dei personaggi di contorno, con il già citato Saletta e gli irreprensibili Franco Jesurum, Giorgio Valetta, nonché il chitarrista Ennio Guerrato sotto mentite spoglie zigane.

Tutti chiamati a gran voce dall'insistente applauso del pubblico — insieme con il direttore, il regista e i suoi collaboratori, il coro e l'orchestra — alla gran festa della parata finale.

Gianni Gori

Ultima di «Vittoria» al Verdi

TRIESTE — Va in scena oggi al Teatro Verdi con inizio alle ore 20.30 la decima e ultima rappresentazione di «Vittoria e il suo ussaro» di Paul Abraham.

Con lo spettacolo di oggi si congedano realizzatori ed interpreti della manifestazione inaugurale del festival, in particolare il maestro Oskar Danon, il regista Giorgio Pressburger, i cantanti e attori Gabriella Cegolea, Daniela Mazzucato, Liana Rotter, Gaetano Scano, Armando Ariostini, Sandro Massimini, Vincenzo Manno, Zum Lye Incontrera, Luigi Palchetti, Emilio Curiel, Gianfranco Saletta, Fulvio Falzarano.

ALLA XXXII STAGIONE TEATRALE ESTIVA DI PESCARA

Povera di mezzi, ricca di idee la lirica dell'opera da camera

Una prima rassegna dedicata alla figura di Giovanni Battista Pergolesi

PESCARA — I percorsi estivi dello spettacolo hanno un chè di singolare. Il fatto che essi, in qualche misura, si adeguino alle «migrazioni» di pubblico fanno sì che, talvolta, ciò che apparirebbe disorganico in altri momenti e luoghi, divenga di questo periodo «summa» gradevole di scelte fra loro diverse.

È questo, ad esempio, il caso della XXXII stagione teatrale estiva di Pescara che raccoglie in un arco di tempo che va dal 12 luglio al 25 agosto una lunga serie di spettacoli. Dalla prosa all'operetta, dal balletto al folclore, dal jazz all'opera lirica, il percorso nello spettacolo proposto dall'ente manifestazioni pescaresi mantiene costantemente attenzione alla qualità. E vale la pena di ricordare la presenza annuale di uno spazio dedicato al linguaggio musicale contemporaneo nel periodo primaverile.

Quella che è dunque una consolidata tradizione di spettacolo — nata nel 1952 privilegiando il teatro di prosa — registra quest'anno l'apertura di una strada nuova e stimolante.

In collaborazione con il Comune di Bagno di Romagna l'ente pescarese ha presentato la prima stagione lirica di opera da camera dedicandola alla figura di Giovanni Battista Pergolesi.

Un «concerto per flauto avanti l'opera» e due intermezzi, «Livietta e Tracollo» e «La serva padrona» hanno costituito il programma presentato al teatro - monumento «G. D'Annunzio» e che successivamente toccherà le città di Atri, Giulianova, Francavilla e Teramo.

Intorno al progetto scenico-musicale che ha preso vita nel laboratorio di Bagno di Romagna, nel corso della quinta estate musicale dell'alta valle del Savio, si è riunito un gruppo di giovani professionisti tutti interessati alla rilettura — peraltro gradevolissima — di un teatro «altro» della complessa civiltà settecentesca.

Il cast della serata è composto da Aldo Sisillo, direttore, Massimo Marino, regia, Silvana Vialli, scene e costumi, Lucia Manes - Gravina, realizzazione luci, l'orchestra da camera «E. Petrella» — una interessante ed emergente formazione cameristica — con la collaborazione di Lucia Tosi e la direzione artistica di Fulvio Farnesi — che si è cimentato come solista di flauto — nell'elegante concerto d'apertura.

«Livietta e Tracollo» fu scritta dal musicista di Jesi — vissuto solo ventisei anni — nel 1734 ed è una tipica «piéce» ricca di inganni e travestimenti cui la regia ritmicamente sostenuta di Marino, la sollecita risposta degli attori Francesca Zanini e Giovanni Calò (Fulia e Faccenda «spalle») e la padronanza professionale dei ruoli di Romano Franceschetto (Tracollo) e Gabriella Munari (Livietta) hanno conferito quella freschezza che risolleva il libretto di Tommaso Mariani, ahimè, bruttino.

Di segno ben diverso è «La serva padrona» scritta nel 1733 su un testo arguto e «caratterizzante» di Gennarantonio Federico dove l'ispirazione compositiva del geniale musicista giunge a momenti di notevolissima sensibilità espressiva.

Gastone Sarti era Uberto e l'astuta servina Doriana Giuliodoro, altri due interpreti visibilmente a loro agio con l'articolato e intenso linguaggio di Pergolesi. Nella parte del factotum Vespone sempre l'incontenibile e bravo Giovanni Calò.

Un teatro «minuto», povero di mezzi e ricco di idee, dal cui «modo d'essere» possono giungere suggerimenti interessanti.

Marco Maria Tosolini

Ritrasmesso negli Usa «Marco Polo»

NEW YORK — «Marco Polo», il film televisivo di Raiuno, sarà ritrasmesso dalla rete televisiva americana Nbc in quattro sere consecutive a partire dal 9 settembre prossimo.

«Marco Polo», girato da Giuliano Montaldo, protagonista Ken Marshall, era stato già programmato negli Stati Uniti con grande successo nel maggio 1982.

Il film televisivo di Raiuno aveva ricevuto due «premi Emmy», l'Oscar della Tv.

Un italiano in Australia

Roma — Terry Serio, a destra, oriundo italiano del cinema australiano, in una scena del film «Guerre stradali» con Deborah Conway e Vangelis Mourikis *(Telefoto Ansa)*

BEL CONCERTO, MA BREVE, DEL SOPRANO - BRAVO IL BASSO MARIOTTI

Mezz'ora d'«arie» a Villa Manin con la frettolosa Cecilia Gasdia

UDINE — È sembrato un concerto frettoloso quello di Cecilia Gasdia a Villa Manin nel quadro dell'Estate musicale. Nelle intenzioni della Pro loco lei doveva supplire alla tradizionale parata del fu concorso Del Monaco; ma proprio l'aspetto spettacolare, quello emergente nella presentazione di tanti giovani volonterosi, accompagnati bene o male da un'orchestra, è venuto completamente a mancare, pur dando atto agli organizzatori di aver convocato quella che oggi, nel mondo della lirica, viene definita «the voice».

La Gasdia, prelevata fra un impegno e l'altro da lontani lidi, ha evitato con intelligenza di spremersi: un paio d'arie, neanche cinquanta minuti di musica, ad un terzo dei quali poi ha contribuito, con la determinazione e l'incisività che gli sono proprie, il basso Alfredo Mariotti, questi sì applaudito e festeggiato non solo perché è di casa — è nato ad un tiro di schioppo da Passariano — ma perché simpaticamente bravo.

La curiosità indirizzata alla star è stata invece appagata solo in parte. Sostenuta al pianoforte da quell'ottimo collaboratore che è Leone Magiera, ha intanto saputo sovvertire una regola: nei recitals dei cantanti la parte liederistica viene accolta con stima e distacco mentre il tifo si scatena al primo contatto con l'aria d'opera.

La Gasdia ha esordito con tre «canzonette» di Gioacchino Rossini ed ha subito imposto la sua voce fresca e la sua tecnica non comune.

L'avevamo sentita nel «Falstaff» fiorentino con Giulini nel gennaio dell'anno scorso esordire nel delicato ruolo di Nannetta, ed aveva colpito quel suo modo di filare le note con seducente infantilità. Purché non approfitti di questa scaltrezza, è impossibile non riconoscerle la giustezza di ogni fraseggio, la grazia un po' impertinente riscontrata ne «La fioraia fiorentina» e «Mi lagnerò tacendo», quest'ultima su versi del Metastasio, la dolcezza della melodia belliniana «Malinconia», o il virtuosismo della romanza verdiana «Lo spazzacamino».

Quanto alla Gasdia personaggio a tutto tondo, personaggio che comunica con tutta la persona, canto che si carica di significati attraverso il gesto, è presto per tranciare giudizi definitivi.

Alternandosi al Mozart ed al Rossini generosamente scandito dal Mariotti, la Gasdia ha proposto la Violetta dell'Addio del passato e la Wally dell'«Ebben? Ne andrò lontana».

Gli applausi insistenti sono riusciti a strapparle quale fuori programma quel «Babbino caro» che le calza a pennello.

Confidiamo sia possibile ammirarla presto anche da noi in teatro; intanto sarà il prossimo marzo al Rossetti per la Società dei concerti con i Solisti veneti in una serata vivaldiana.

C. G.

■ OPERA DI ROMA — Il Comune di Roma ha stanziato dieci miliardi di lire per la copertura finanziaria dei disavanzi del Teatro dell'Opera. La decisione consentirà il normale svolgimento della stagione lirica di Caracalla.

«SIGFRIDO» A BAYREUTH: FISCHI E MUGUGNI PRIMA DEGLI APPLAUSI FINALI

È clamorosamente mancato il protagonista nell'unica opera di Wagner che ne ha uno

BAYREUTH — Nel «Sigfrido» la tragedia divina e umana che nasce dal ratto dell'oro, vittoria della cupidigia sull'amore come il peccato di Adamo, procede inesorabile. Ne fanno fede gli ammonimenti della madre terra Erda al colpevole Wotan, qui rassegnato viandante che sa imminente la fine degli dèi; unica speranza è Sigfrido, l'eroe puro che egli stesso ha voluto, fratello di Parsifal e di Achille, l'«eterno giovanile» che rigenera il mondo: sarà lui, un uomo, a riscattare il peccato di un dio.

Giornata solare peraltro, centrata sul valoroso, incontaminato come i fiori e gli animali della foresta dove è cresciuto ignaro della paura: la proverà solo di fronte alla prima donna della sua vita, Brunilde, che si risveglia dal lungo sonno splendidamente donna e felice di donarsi all'uomo «che ha atteso da sempre». Giornata che se nei primi due atti soffre di qualche frammentazione, offre poi nel terzo una delle più compatte e travolgenti creazioni wagneriane.

Il fatto è, come scrisse D'Annunzio che aveva capito subito, che l'arte di Wagner rimane grandissima al di là degli innegabili difetti. Questo Wagner così frainteso: per poterlo restituire, bisogna innanzi tutto crederci.

Parliamo dunque dell'esecuzione quale si è venuta delineando, e cominciamo dal direttore Peter Schneider: è un onestissimo professionista, la sua «Tetralogia» scorre via sciolta e gradevole, per nulla turgida, a volte ben definita nei particolari, ma le manca la grandezza del respiro epico. La messa in scena non ha riservato nuovi colpi d'ala, ma è efficace e non disturba, il che non è poco visti i precedenti. Anche il povero drago ha fatto del suo meglio.

Purtroppo invece, all'interno di un cast superlativo come al solito, è clamorosamente mancato il protagonista, nell'unica opera di Wagner che ne abbia uno. Manfred Jung infatti, ammalato, contò egualmente, con lodevole sforzo ma risultati rovinosi; l'opera ne uscì avvilita e come castrata: «meglio forse se avesse taciuto», avrebbe detto Flora Bervoix.

Perché non si sia voluto ricorrere a un sia pur modesto sostituto rimane un mistero, irrisolto nonostante le spiegazioni rivolte dal direttore artistico Wolfgang Wagner alla plateo dopo che il primo atto era finito fra fischi e mugugni.

Un vero peccato, perché tutto il resto meritava di finire in gloria: Hildegard Behrens offrì un risveglio indimenticabile: oltre alla bellissima voce — forse proprio perché non è un soprano drammatico la sua Brunilde è così umana e commovente — possiede grande presenza scenica, e ottenne giustamente un trionfo personale. Siegmund Nimsgern rimase un Wotan impareggiabile, così come Peter Haage un ottimo Mime.

Anne Gjevang come Erda, ha voce un po' chiara, ma canta bene. Appropriati gli altri, uccellino compreso. Nonostante tutto, alla fine applausi generalizzati.

Piero Rogger

Il Brasile prepara un film su Garibaldi

RIO DE JANEIRO — Il Brasile sta preparando un film su Garibaldi. Si tratterà di una superproduzione storica che sarà diretta dal regista Augusto Dé Souza. Non sono stati ancora scelti gli attori per i ruoli principali.

De Souza ha scelto quale consulente storico Wolfgang Ludwig Raun considerato il principale esperto brasiliano.

«VOCI E STRUMENTI»

Primo bilancio dei concerti in regione

TRIESTE — Quattordici concerti, svoltisi su tutto il territorio regionale dal 20 giugno scorso; valorizzazione di «Auditorium», chiese, centri-congressi; buona — spesso ottima — la risposta del pubblico: questo un primo bilancio della rassegna musicale «Voci e strumenti dal Rinascimento ad oggi», che oggi si concluderà con un concerto a Piancavallo.

Organizzata dall'Azienda regionale per la promozione turistica, in collaborazione con l'Ente autonomo del Teatro comunale «Giuseppe Verdi» di Trieste e delle aziende del turismo del Friuli-Venezia Giulia, la rassegna musicale sembra aver, quindi, colto gli obiettivi prefissati: portare, cioè, musica di buon livello anche in quei centri dove abitualmente non si tengono concerti, dare un contenuto alle vacanze dei turisti e degli abitanti della regione, valorizzare musicisti e complessi per lo più del Friuli-Venezia Giulia.

L'ultimo appuntamento avrà luogo nel centro manifestazioni di Piancavallo, appunto questa sera dalle 21 sull'altopiano pordenonese dove salirà l'«Insieme Vocale e Archi» del «Verdi» di Trieste, che eseguirà un programma di brani di alcuni dei più importanti autori della polifonia profana del «Cinque» e del «Seicento».

«L' «Insieme» è composto da Maria Tararan e Sandra Vascotto (soprani); Ondina Altran-Policardi (mezzosoprano); Giulio Cannata (tenore); Paolo Loss (baritono); Erminio Amori (basso) e vi collaborano Radu Jelescu e Anna Sliwa (violini) e Fabio Brezigar (violoncello).

Tutti i protagonisti fanno parte dei complessi stabili del Teatro triestino e hanno all'attivo una lunga serie di concerti e di successi.

■ RADIO VATICANA — Ricordato ad Arcevia (Loreto) il cinquantesimo anniversario della morte di padre Giuseppe Gianfranceschi, realizzatore, con Guglielmo Marconi, della Radio Vaticana. Gianfranceschi fu, tra l'altro, componente della spedizione di Umberto Nobile al Polo Nord nel 1928.

DAL 22 AL 30 SETTEMBRE LA PRIMA MOSTRA A RIMINI

Il cinema europeo in vetrina penserà anche al suo futuro

ROMA — 55 titoli nella sezione ufficiale, 11 film nella sezione «Box Office», la rassegna completa dei film scritti da Franco Solinas, le proiezioni di mezzanotte, i cortometraggi realizzati dagli allievi delle scuole di cinema europee, un complesso convegno internazionale sul presente e sul futuro del film europeo.

E ancora: incontri e conferenze stampa con registi, attori e scrittori di cinema di tutta Europa, «Giornate nazionali» dedicate alle cinematografie dei paesi della Cee, contatti e intese per la coproduzione di film europei.

Questo il denso programma di «Europacinema 84», la prima Mostra del cinema europeo che si svolgerà a Rimini dal 22 al 30 settembre.

Ultimo dei grandi festival della stagione passata e primo della nuova, «Europacinema» — finanziato dal Comune di Rimini, dalla Regione Emilia-Romagna, dal Ministero dello spettacolo e da alcuni «sponsor»: la Campari, l'editore Maggioli e il Grand Hotel di Rimini — è una manifestazione a carattere non competitivo, una sorta di «vetrina» internazionale in cui esporre i prodotti, i personaggi e le idee più significativi delle cinematografie dei paesi Cee — Italia, Francia, Gran Bretagna, Repubblica federale tedesca, Belgio, Olanda, Danimarca, Grecia, Irlanda — e di Spagna e Portogallo.

La selezione dei film della rassegna principale è operata dai registi e dai critici cinematografici degli 11 paesi che hanno aderito al referendum indetto dalla Mostra per individuare il miglior film, la migliore attrice, il miglior attore e il miglior soggetto originale fra la produzione nazionale dell'ultimo anno di ciascun paese.

Queste le sezioni di «Europacinema 84»: «miglior film» secondo i registi europei; «miglior film» secondo i critici europei; «migliore attore» secondo registi e critici; «miglior attrice» secondo registi e critici; «miglior soggetto» originale secondo registi e critici.

E ancora «Europacinema Box Office», che presenterà i film — uno per paese, di produzione nazionale — che hanno ottenuto i maggiori incassi nel paese d'origine; «Scrivere il cinema» dedicata a Franco Solinas; «A scuola di cinema» che presenterà i film-saggio realizzati dagli allievi delle scuole di cinema di 10 paesi.

Il convegno internazionale — che si svolgerà nei giorni 23, 24 e 25 settembre con la collaborazione degli organismi europei rappresentanti i produttori, i distributori, gli autori, gli attori, i sindacati dei lavoratori dello spettacolo — affronterà le questioni della produzione e coproduzione di film in Europa e della distribuzione sui mercati.

Appuntamenti

Complesso di Broadway a Udine

UDINE — Questa sera alle ore 21 al Giardino del Torso avrà luogo uno spettacolo del complesso «Tap Dance Theater» di Broadway, diretto da Gail Conrad.

Pueri Cantores di Londra a Buttrio

UDINE — Domani sera alle ore 21 nella chiesa di Buttrio è in programma il secondo concerto in regione del coro «The Boy Singers of our Lady of Grace», i Pueri Cantores di Londra.

In compagnia all'Agosto muggesano

TRIESTE — Oggi alle 21 in piazza Marconi a Muggia, nell'ambito dell'Agosto muggesano, è in programma uno spettacolo con la banda della Compagnia «Bellezze naturali», diretta dal maestro Adriano Martinoli, con la partecipazione della cabarettista Mara Sardi e del duo Germano e Neva.

Concerti di Ron e Giuni Russo

TRIESTE — Domani 3 agosto i cantanti Ron e Giuni Russo terranno due concerti in regione. Ron si esibirà nel Parco delle Rose di Grado a partire dalle ore 21.30, mentre Giuni Russo canterà nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto dalle ore 21.15.

Pino Daniele sabato a Lignano

LIGNANO — Sabato 4 agosto con inizio alle ore 21.45 nello stadio Teghil di Lignano Sabbiadoro avrà luogo un concerto del cantante napoletano Pino Daniele, organizzato da «Invenzione immaginaria» di Latisana.

Concerto sinfonico a Moggio Udinese

UDINE — Sabato 4 agosto alle ore 21 nell'abbazia di Moggio Udinese concerto dell'Orchestra sinfonica «Universität Tubingen», diretta da Alexander Sumski. Musiche di Vivaldi e Bach.

Sergio Pastore per protesta ha affittato un cinematografo

ROMA — «La donna del mare» (Sea' s Woman), il film che Sergio Pastore ha tratto dal dramma di Henry Ibsen, sarà proiettato a Venezia in un proprio spazio durante la Mostra del cinema.

Lo ha deciso lo stesso regista per protesta alle «troppe lungaggini e confusioni» che hanno caratterizzato, a suo dire, la selezione dei film italiani per il festival.

«Tenere bloccati i film italiani per settimane — dice Pastore — impedendo loro di partecipare ad altre manifestazioni, tra cui il Festival di Taormina, che quest'anno ha lamentato l'assenza di film di produzione nazionale, è un metodo sbagliato che finisce col ripercuotersi negativamente su un'opera».

Pertanto, nell'ambito di questa protesta, Sergio Pastore ha deciso di affittare un cinematografo del Lido di Venezia e di presentare lo stesso il suo film di cui è protagonista Jeannette Len con Pascal Persiano, Victor Lafonte, Adriano Gallina, Antonio Vergara, Bruno Tosi, George Ardisson e Victor Vidmark.

CONCLUSA LA STAGIONE LIRICA ESTIVA

Gran finale ad Abbazia con la Tosca di Puccini

ABBAZIA — Con l'esecuzione di «Tosca» di Giacomo Puccini, si è conclusa la stagione lirica estiva di Abbazia, Pola e Fiume. Nell'arco del mese di luglio sono state rappresentate quattro opere e un concerto ad Abbazia, un'opera e due concerti a Pola e due concerti a Pola e due concerti a Fiume.

Se il tempo ha scherzato, rovinando gli spettacoli di «Simon Boccanegra» e di «Rigoletto», la recita di «Tosca» si è svolta invece in condizioni atmosferiche ideali sul palcoscenico del bellissimo teatro all'aperto, situato tra un vecchio parco ed il mare.

Oltre al tempo anche altro ha parlato in favore della buona riuscita di «Tosca»: bravi protagonisti, belle scene e costumi ed il teatro strapieno.

Nel ruolo di protagonista si è distinta Radmilla Bakocevic, una Tosca delle scene mondiali, tra cui anche quella della Scala di Milano accanto a Placido Domingo. Anche questa volta ha offerto un'interpretazione degna delle grandi dive del passato.

Accanto a lei il tenore Viktor Busleta nei panni di Cavaradossi ha cantato con voce potente. La sua interpretazione è stata efficace ed eroica, mentre il baritono polese Ferdinand Radovan è stato un cantante verdiano, ma anche in questa occasione ha superato tutte le sue precedenti apparizioni in questa opera.

Sul podio c'era l'ex direttore dell'Opera di Fiume, Vladimir Denic. Sotto la sua bacchetta l'orchestra ha suonato sorprendentemente bene.

Lo scenografo Dorian Sokolic e la costumista Ljubca Lenadovic-Sokolic hanno preparato l'allestimento per «Tosca» già tre anni fa, ma per le due ultime stagioni «Tosca» non si era potuta fare a causa di maltempo. Finalmente questa volta l'opera di Puccini è stata fortunata.

Il teatro era quasi pieno ed è stata una bella atmosfera festosa.

Dragan Lisac

Una bionda «esplosiva»

Roma — Jayne Mansfield e la protagonista del film di Frank Tashlin «La bionda esplosiva» in onda oggi su Raitre *(Ansa)*

I sindacati napoletani sull'inagibilità del San Carlo

NAPOLI — Le rappresentative sindacali Cigl-Cisl-Uil del teatro «San Carlo» di Napoli hanno espresso ieri la piena disponibilità dei lavoratori «per attuare tutte quelle azioni atte a consentire la normale ripresa degli spettacoli, dopo la inagibilità del teatro decretata martedì dalla commissione comunale sui pubblici spettacoli».

Infatti secondo i tecnici della vigilanza il teatro napoletano non presenta ancora la completa regolarità in materia di prevenzione incendi.

In particolare sono stati dichiarati insufficienti dal punto di vista della sicurezza la cabina e l'impianto elettrico e la possibilità di rapida uscita degli spettatori.

Le rappresentanze sindacali in un comunicato, dopo aver espresso «la propria soddisfazione per l'impegno assunto ieri dal prefetto e dal provveditore alle opere pubbliche» si dichiarano «sicuri che le strutture pubbliche cittadine attueranno tutto quanto in loro potere per far sì che il teatro non debba rinunciare, neanche per un breve periodo, alla sua attività.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

13.00 *Maratona d'estate. Rassegna internazionale di danza - Petrouchka, II parte - Spectre de la rose*
13.30 *Telegiornale*
13.45 *«Gli schiavi più forti del mondo» (1964). Film, regia di Michele Lupo, con Roger Browne, Gordon Mitchell, Scilla Gabell*
15.15 *Hollywood. VII: «I grandi dittatori»*
16.10 *Le allegre avventure di Scooby Doo e i suoi amici*
16.30 *Le avventure di Rin Tin Tin. Telefilm: «L'arma segreta»*
17.00 *Kojak. Telefilm: «Lacrime per chi l'ama»*
17.50 *Il fedele Patrash, cartone animato*
18.10 *Al Paradise, con Alice ed Ellen Kessler*
19.40 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *Colosseum. Un programma quasi per gioco*
21.30 *«I cento cavalieri» (1964). Film, regia di Vittorio Cottafavi, con Mark Damon, Antonella Lualdi, Rafael Alonso, Manuel Gallardo. I tempo*
22.30 *Telegiornale*
22.35 *«I cento cavalieri», II tempo*
23.25 *Passaporti per Cinecittà. Cronaca di una festa per il cinema italiano*
24.00 *Tg1 notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa*

RAIDUE

10.30 *Los Angeles: Giochi della XXIII Olimpiade*
13.00 *Tg2 - Ore tredici*
13.15 *Due e simpatia. Uno sceneggiato al giorno: «La fiera della vanità» di W.M. Thackeray. V puntata*
14.30 *Questate. Quiz, musica, filmati per un pomeriggio insieme con noi*
16.25 *«Guardia, guardia scelta, brigadiere e maresciallo» (1956). Film, regia di Mauro Bolognini, con Alberto Sordi, Peppino De Filippo, Aldo Fabrizi, Gino Cervi*
17.55 *Dal Parlamento*
18.00 *Los Angeles: Giochi della XXIII Olimpiade - Meteo 2 - Previsioni del tempo*
19.45 *Tg2 - Telegiornale*
20.30 *I ragazzi di celluloide n. 2. III puntata*
21.55 *Tg2 - Stasera*
22.05 *Pino Caruso in: Che si beve stasera?*
22.55 *Tg2 - Stanotte*
23.00 *Giochi della XXIII Olimpiade*

RAITRE (regionale)

19.00 *Tg3*
19.20 *Tv3 Regioni. Programmi a diffusione regionale*
20.00 *Dse: Il continente guida. Panorama dell'Europa nel XX secolo*
20.30 *Sport e spettacolo per Los Angeles '84. Roma chiama Los Angeles. In diretta tutto sulle Olimpiadi*
21.30 *Primati olimpici*
21.40 *«La bionda esplosiva» (1957). Film, regia di Frank Tashlin con Jayne Mansfield, Tony Randall, Betsy Drake*
23.35 *La cinepresa e la memoria*
23.45 *Speciale Orecchiocchio*

Telequattro

8.30: La grande vallata, «Miranda»; 9.30: Mercanti di uomini, con Ricardo Montalban, George Murphy, regia di Anthony Mann (1949); 11.30: Maude; 12.00: Giorno per giorno, «Appuntamento a Chicago»; 12.30: Lucy show, «L'apriscatole»; 13.00: Bim bum bam; 14.00: Agenzia Rockford, «L'incastro»; 15.00: Cannon, «Amnesia»; 16.00: Bim bum bam; 17.40: La casa nella prateria, «Una casa tutta per noi» (1.a parte); 18.40: Kung-fu, «Superstizione»; 19.50: Il mio amico Arnold, n. 313; 20.25: Doc, con Stacy Keach, Faye Dunaway, Harris Yulin, regia di Frank Perry (1971); 22.15: Bandiera gialla n. 6 a cura di Red Ronnie; 23.15: Miliardario... ma bagnino con Elvis Presley, Shelly Fabares, regia di Arthur H. Nadel.

Retequattro

8.30: Banana split, cartoni animati; 8.45: Arrivano i superboy, cartoni animati; 9.15: Aspettando il ritorno di papà, cartoni animati; 9.30: Shazzan, cartoni animati; 10.10: «Magia», telenovela; 10.50: «Fantasilandia», telefilm; 11.45: «Tre cuori in affitto», telefilm; 12.15: Il magico mondo di Gigi, cartoni animati; 12.40: Star blazer, cartoni animati; 13.10: Pronto video; 13.30: «Fiore selvaggio», telenovela; 14.15: «Magia», telenovela; 15.00: «Consegne a domicilio», film; 17.00: Il magico mondo di Gigi, cartoni animati; 17.30: Giatrus, cartoni animati; 18.00: «Truck driver», telefilm; 18.50: «Tre cuori in affitto», telefilm; 19.25: «Chip's», telefilm; 20.25: «Charlie's angels», telefilm; 21.30: «I giorni del padrino», telefilm; 22.45: «Quincy», telefilm; 23.30: «Baby killer», film.

Telefriuli

10.30: Corredo 2001, proposte di vendita; 12.00: «L'ora di Hitchcock», telefilm; 12.45: Tg; 13.00: Star zinger, cartoni animati; 14.00: «Mariana il diritto di nascere», telenovela; 15.00: «Cara cara», telenovela; 16.30: «La grande rapina», film; 18.00: «Fbi», telefilm; 19.00: «Cara cara», telenovela; 19.30: Tg; 20.00: Notiziario in lingua tedesca; 20.25: «Mariana, il diritto di nascere», telenovela; 21.30: «Ho sposato un demonio», film; 23.30: «Prima dell'uragano», film.

RdF.-V.G.

13.50: Situazione metereologica in diretta dal satellite Meteosat 2; 14.00: L'opinione di Nico Grilloni; 14.05: Telefilm: Dakkri; 15.00: Film: «Tramonto» con Bette Davis, Humphrey Bogart; 16.30: Cartoni animati; 16.55: Tg flash; 17.00: Film: «Inferno addosso» con Annabella Incontrera; 18.30: Telefilm: «Doctors»; 19.00: RdF-VG sport; 19.10: Notiziario economico di RdF-VG; 19.29: L'ora esatta dalla Rdf-Vg; 19.30: Rdf-Vg giornale; 19.45: Da Trieste Bruno Cavicchioli; 19.50: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: Telefilm: «Doctors»; 20.30: Film: «Lo storione» con Bento Serge; 22.10: Telefilm: «Hawai squadra cinque»; 23.00: XIX lezione per l'apprendimento del linguaggio Basic; 0.05: Rdf-Vg giornale; 0.25: Situazione metereologica in diretta dal satellite Meteosat 2; 0.35: Il notturno dalla Rdf radio.

Telecapodistria

19.50: Immagini dal Giappone, documentario; 20.20: Los Angeles: Giochi olimpici 1984, ginnastica individuale femminile (differita); 22.20: Tg - Tuttoggi; 22.30: Parole e musica. Trasmissione in diretta condotta da Silvio Odogaso; 23.00: Zeit im bild - Il tempo in immagini; 23.30: Los Angeles: Giochi olimpici 1984. Sommario 2 (diretta).

Canale 5

8.30: Telefilm: «In casa Lawrence» - Qualcuno nell'ombra; 9.15: Telefilm; «Alice»; 10.15: Telefilm: «Phyllis» - Di nuovo il miliardario; 10.45: Film: «Perdono», con Caterina Caselli, Fabrizio Moroni, regia Ettore M. Fizzarotti; 12.00: Telefilm: «I Jefferson»; 12.25: Telefilm: «Lou Grant» - La droga; 13.25: Telefilm: «In casa Lawrence» - Dimensione paura, 1.a parte; 14.25: Film: «Fiore nella polvere», con Green Garson, Walter Pidgeon, regia Mervin Le Roy; 16.25: Telefilm: «Mary Tyler Moore» - La storia si ripete; 17.00: Telefilm: «Hazzard» - Ladri di bestiame; 18.00: Telefilm: «Tarzan» - L'ultimo dei superuomini; 19.00: Telefilm: «I Jefferson»; 19.30: Telefilm: «Baretta» - Il mercato di bambini; 20.25: «Festivalbar»; 23.00: Telefilm: «I Jefferson»; 23.30: «Campionato di basket NBA».

Telepadova

10.00: Sceneggiato: Doctors; 10.30: Telefilm: I ragazzi di padre Murphy; 11.15: Telenovela: Gli emigranti; 12.00: Telenovela: Cara a Cara; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Telenovela: Mama Linda; 14.45: Telenovela: Gli emigranti; 15.30: Telenovela: Cara a Cara; 17.00: Telefilm: Star Trek; 18.00: Cartoni animati; 19.30: Telenovela: Mama Linda; 20.20: Telenovela: Anche i ricchi piangono; 22.00: Film: Bacio di fuoco, regia di Joseph M. Newman con Jack Palance e Barbara Rush; 23.00: Telefilm: Lancer; 23.30: Film: La notte ha mille occhi - fantascienza con Edward G. Robinson, regia di John Farrow.

Teleantenna-Tmc

13.00: Olimpiadi, in mondovisione da Los Angeles: calcio: Italia-Usa (differita); 14.30: Riassunto della giornata; 15.30: Pallanuoto: Italia-Giappone (differita); 16.30: Cannottaggio (differita); 18.00: Nuoto (differita); 19.00: Tele Antenna notizie; 19.15: Cartone animato «I cyborg», «Il ragazzo di Atlantide»; 19.45: Olimpiadi, in mondovisione da Los Angeles: Ciclismo (differita); 20.15: Basket: Italia-Brasile (differita); 21.30: Boxe (diretta); 22.15: Sceneggiato: «Accade ad Ankara», 2.a putata con Walter Maestosi, Antonella Mauri, Stefano Satta Flores, regia Mario Landi. - Al termine Tele Antenna notizie, Notturnino abat jour.

Telebarbara

13.30: Ultime notizie; 13.35: «La baia di Ritter», sceneggiato; 14.00: «Long street», telefilm; 14.55: «La dama di Monsoreau», sceneggiato; 15.45: «Grizzly Adams», telefilm; 16.40: Barbara allo specchio special; 17.15 Pomeriggio con Barbara; 19.30 Ultime notizie; 19.35: «La strana coppia», telefilm; 20.00: «Doris Day show», telefilm; 20.25: Cucina amica, rubrica con Ave Ninchi; 20.30: «Affari di cuore», telefilm; 21.30: «Rumpole», telefilm; 22.25: Ultime notizie; 22.30: «La strana coppia», telefilm; 22.55: Ultime notizie; 23.00: «The great detective», telefilm; 24.00: Film; 1.30: «Polvere di stelle», telefilm. - La notte con Barbara.

Telepordenone

12.30: Super robot, cartoni animati; 13.00: «Cinque uomini sorridenti», film, 2.a parte; 13.50: «Mannix», telefilm; 14.45: «Coronet blue», telefilm; 15.40: «Cow boy in Africa», telefilm; 16.30: Top 90, varietà musicale; 18.00: Super robot, cartoni animati; 18.30: «Mannix», telefilm; 19.25: TPN cronache; 19.55: «Wanted», telefilm; 20.25: «Kinder l'invulnerabile», film; 22.00: Cronache notte; 22.05: In studio con Luciano, varietà musicale; 22.35: Reporter; 23.35: «Un motivo per uccidere», film, 4.a parte; 0.30: «Prostituzione», film.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 19, 23 – Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.30, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.59, 16.58, 18.58, 21.12, 22.58. – Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6: Segnale orario, l'agenda del Gr1; 6.06: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.46: Ieri al Parlamento; 7.30: Quotidiano del Gr1; 7.30: Onda verde mare; Gr1: I fatti e le opinioni; 8.20: Gr1 Los Angeles Olimpiadi; 11: «Divertimento 1889», regia di Ketty Fusco (8); 11.20: I fantastici anni '50; 12.03: La voce delle stelle; 13.15: Gr1 Los Angeles speciale sulle Olimpiadi; 13.25: Master; 13.58: Onda verde; 15: Radiouno per tutti, era d'estate; 16: Il paginone estate; 17.30: Radiouno Ellington '84; 18: Onda verde Radiouno per automobilisti; 18.05: 1924-1984: 60 anni di radio italiana; 18.30: Musica sera; 19.15: Gr1 Los Angeles dai nostri inviati dalle Olimpiadi; 19 20: Ascolta si fa sera; 19.20. Sui nostri mercati; 19.25: Onda verde-mare; 19.27: Audiobox desertum; 20: «Un marito» di Italo Svevo; 21.20: Il box della musica; 22: I fantastici anni '50; 22.43: Intervallo musicale; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve e Onda verde; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.10: Mondomotori; 19.15: Gr1 Los Angeles dai nostri inviati dalle Olimpiadi; 19.20: Stereosera; 20.30: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 20.45: Superstereouno estate; 21.30: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 22.30: Stereodomani; 22.58: Onda verde; 23: Gr1; 23.05-23.59: Piano bar; 23-24: Da Los Angeles: tutta l'Olimpiade minuto per minuto.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30 – 6.02: I giorni; 6.30: Le prime dalle Olimpiadi di Los Angeles; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita con mons. C. Molari; 7.30, 8.30: Servizi speciali dalle Olimpiadi di Los Angeles; 8: Dse: infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana; «La scalata» di Paolo Levi (9); 9.10: Vacanza premio; 10: Gr2 estate; 10.30, 12.45: «Ma che vuoi? La luna?»; 12.30: Servizi speciali dalle Olimpiadi di Los Angeles; 13.50: Dai nostri inviati da Los Angeles; 12.10-14: Trasmissioni regionali e Gr2 Onda verde regionali; 13.50: Gr2 e Radiodue presentano: «Giochi della XXIII Olimpiade; 15: C'ero anch'io, al termine Momenti musicali; 15.30: Gr2 economia, Bollettino del mare; 15.35: Estate attenti; 19-22.10: Arcobaleno; 19.30. Servizi speciali dalle Olimpiadi di Los Angeles; 19.50: Dse: Fiaba e folklore; 20.10: Helzapoppin radiodue; 21: Canta uomo; 22.20: Panorama parlamentare, Bollettino del mare; 22.30: Los Angeles in linea; 22.40-23.28: Radiodue sera jazz: estate jazz '84.

Stereodue

15: Studio due in diretta; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade: 19.30: Gr2 Radiosera, servizi speciali dalle Olimpiadi di Los Angeles; 19.50-23.59: Fm musica; 20.30: Stereodue classic; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr2 radionotte; 23-24: Da Los Angeles: tutta l'Olimpiade minuto per minuto.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 15.15, 17.30, 18.45, 19.35, 20.45, 23.53 – 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.10: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Il cibo dei sentimenti (5), regia di E. Simoncelli; 11.50: Pomeriggio musicale; 15.15: Cultura, temi e problemi; 15.30: Un certo discorso estate; 15.55: Festival di Bayreuth 1984. «I maestri cantori di Norimberga» direttore Morst Stein; 17.30-19.15: Spaziotre; 22.40: Pagine a cura di M. Mariani; 23.40-23.58: Ultime notizie.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte, con E. Sisti, G. Vigorito, M. Bianchini; 24: Il giornale della mezzanotte, da Los Angeles: tutta l'Olimpiade minuto per minuto; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale ro; 11.30: Direttamente estate; 12.35: Giornale radio; 13.30: Il coltello e la piuma 5.a; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria:
14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Sfogliando il paginone.
Programmi in lingua slovena:
7: Segnale orario – Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Mosaico; 8.20: Immagini turistiche; 8.45: Il mio hobby; 9.10: I consigli del medico; 9.40: Novelle e racconti; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11.30: Antologia meridiana: Note a margine; 12: Romanzo a puntate: Tone Svetina: «L'inganno»; musicale; 13: Segnale orario – Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio radio: Passeggiata storica attraverso i rioni triestini; 16: I concorsi di canzonette slovene a Trieste; Pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Album classico: Gioacchino Rossini: La cambiale di matrimonio, farsa giocosa in un atto; 18.30: Appendice musicale; 19: Segnale orario – Gr e i programmi domani.

Tvm

17.30: Film: «L'uomo di Casablanca»; 18.45: Telefilm della serie «The Bold Ones»; 19.35: Telefilm della serie «I mostri»; 20.00: Cartoni animati della serie «I buffoni dello spazio»; 20.25: Film: «Due cuori nella tempesta»; 21.50: Il vinciearreda, programma quiz con un pizzico di magia condotto in studio da Angelo Folin; 23.00: Film: «Mayerling».

Oggi sul piccolo schermo

«I cento cavalieri»

Gastone Moschin

«I cento cavalieri» (Raiuno, ore 21.30 e 22.35, nell'intervallo il Tg delle 22.30) – Nel ciclo dedicato ai kolossal, ai western, ai comici e alle pellicole dell'horror all'italiana, questo film del '64 di Vittorio Cottafavi, con Marc Damon, Antonella Lualdi, Gastone Moschin. Un gruppo di guerrieri musulmani capita in un villaggio castigliano e vorrebbe impadronirsene. Ma dopo l'uccisione del governatore, scoppia la rivolta.

* * *

«Passaporti per Cinecittà» (Raiuno, ore 23.25) – In occasione della consegna dei «passaporti», sinonimo di riconoscimento per gli operatori cinematografici, le telecamere furono fatte entrare a Cinecittà. Erano presenti il presidente del Senato Cossiga, i ministri Lagorio e Darida, attori, produttori, tutti in visita guidata al set, come si vedrà questa sera in Tv.

* * *

«Lo sport»: su Raidue, alle 10.30 e alle 18, da Los Angeles, Giochi della XXIII Olimpiade. Alle 23 stessa rete, via satellite con Los Angeles, Giochi della XXIII Olimpiade. Su Raitre, dalle 20.30 alle 23, Sport e spettacolo per Los Angeles '84. Alle 20.30: Roma chiama Los Angeles, programma in diretta di Aldo Biscardi. Alle 21.30 primati olimpici.

* * *

«Colosseum» (Raiuno, ore 20.30) – Settima puntata del programma di Brando Giordani e di Emilio Ravel.

* * *

«I ragazzi di celluloide n. 2» (Raidue, ore 20.30) – Terza puntata dello sceneggiato di Sergio Sollima. Teresa rinuncia al cinema per il suo impegno politico. Intanto rinasce il suo amore per Nicola e tutti e quattro gli amici tornano insieme, ma il clima degli anni passati è mutato.

* * *

«Che si beve stasera?» (Raidue, ore 22.05) – Pino Caruso, con la regia di Paolo Poeti, cerca di stabilire un legame tra bevande e luoghi. Nel caso del whisky, tra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti. Intervierne il mimo americano Jango Edwards. Sketch e balletti, con coreografie di Franco Estill. Ospiti: Janet Agreen, Marianne Faithfull e Marina Fabbri, che si esibirà in un tip tap.

* * *

«La bionda esplosiva» (Raitre, ore 21.40) – In «Sport e spettacolo per Los Angeles '84», questo film del 1957 di Frank Trashlin, con Jayne Mansfield. «Love story» tra un impiegato di una agenzia pubblicitaria e la sua segretaria, naturalmente tessuta su una serie di equivoci divertenti.

Disco realizzato col computer

MILANO — Il computer è arrivato anche in sala d'incisione. «I Adore Commodore» è il titolo di un lp che i maestri Dino Siani e Marcello Giombini hanno realizzato con il «Commodore 64» e soprattutto con i suoi tre generatori musicali, in grado di raggiungere particolari effetti sonori.

I dieci brani raccolti sul disco, sono ispirati alla «disco-dance» ed eseguiti dal gruppo K. Bytes, dietro il quale si nascondono appunto Siani, che ha collaborato alla stesura della linea melodica, e Giombini, specializzato in musica elettronica computerizzata.

TELEFILM DAL 10 AGOSTO SU RAIDUE

Arriva «Lady Madama» una donna-poliziotto

ROMA — Una nuova serie poliziesca, di cui è protagonista una donna, prende il via il 10 agosto, alle ore 18.40 su Raidue. I trenta episodi di 50 minuti che compongono il ciclo, intitolato «Lady Madama» e prodotto dalla Bbc, andranno in onda quotidianamente, presentando i «casi» difficili più che criminali con i quali si trova alle prese la protagonista, Jean Darblay, ad Hartley, una piccola città immaginaria del nord dell'Inghilterra.

La storia ha inizio quando a capo del distretto di polizia di Hartley viene destinato un nuovo ispettore e i 26 uomini che dovranno obbedire ai suoi comandi hanno la sorpresa di sapere che il nuovo capo è l'ispettore Jean Darblay, una giovane donne sui trentacinque.

Ma col trascorrere del tempo e dei «casi», questa donna (detta Mary Poppins dai suoi) prima con antipatia, poi con simpatia, si impone per efficienza e serietà, per umanità e garbo.

Jean Darblay è un esemplare tipico di donna di oggi: ha un lavoro che la impegna molto, un marito difficile, una casa cui badare (è costretta a prendere le ferie per sistemarla un po'). Il marito è Tom, una gran brava persona, che fa da poco l'assistente sociale e, nonostante il giuramento di non interferire nel lavoro di sua moglie, si trova qualche volta in tribunale come parte contraria della consorte poliziotto.

Tutto sommato però, l'accordo è quanto mai solido e, grazie a questa intesa, è bello la sera ritrovarsi a casa, parlare delle rispettive difficoltà.

Gli interpreti della serie sono: Stephanie Turner nel ruolo di «Lady Madama», Jean Darblay; David Hargreaves in quello del marito Toni e David Ellison in quello del sergente Beck.

I «viennesi» con Karajan al posto dei «Berliner»

SALISBURGO (AUSTRIA) — L'orchestra filarmonica di Vienna ha accettato di suonare sotto la direzione di Herbert von Karajan, boicottato dalla sua Filarmonica di Berlino fin dallo scorso 24 giugno.

Sarà perciò il complesso viennese a esibirsi il 27 e 28 agosto.

I «Berliner», in lite con il celebre direttore d'orchestra, avevano annunciato che non avrebbero onorato il loro tradizionale impegno per quella data.

In programma saranno le «Quattro stagioni» di Vivaldi, e la sesta Sinfonia il 27 agosto, e la prima Sinfonia di Brahms e il concerto per pianoforte di Schumann il giorno seguente.

I musicisti viennesi hanno anche acconsentito ad apparire con Karajan a Lucerna in Svizzera.

Tele Antenna presenta Tele Montecarlo XXIII Olimpiade Los Angeles

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'operetta estate 1984. Oggi alle ore 20.30 decima e ultima di «Vittoria e il suo ussaro» di P. Abraham. Direttore Oskar Danon, regia di Giorgio Pressburger. Biglietteria del teatro (tel. 60050-631948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'operetta estate 1984. Domani alle ore 20.30 terza di «Frasquita» di F. Lehàr. Direttore Guerrino Gruber, regia di Gino Landi. Sabato quarta. Domenica quinta. Biglietteria del teatro (tel. 60050-631948).
CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 21 e 22.15 in italiano.
CASTELLO DI SAN GIUSTO. 20.30: Festival dello sport e dello spettacolo, presentazione di campioni sportivi, a seguire, proiezione su schermo gigante delle gare olimpiche.

ARISTON. Vedi estivi.

EDEN. Chiuso per restauro.
FENICE. Chiuso per ferie.
GRATTACIELO. 18, 20, 22.15: «American gigolò» con Richard Gere e Lauren Hutton. V.m. 18 anni
MIGNON. Rassegna dei film di Walt Disney. 16.30 ult. 22.15 «Dumbo, l'elefante volante».
NAZIONALE 1. 15.30 ult. 22.15: «Week-end di una pornomoglie». Le giornate a luce rossa di una ninfomane in calore. Severamente v.m. 18 anni.

ARENA ARISTON
Solo oggi e domani
BALLANDO BALLANDO
di Ettore Scola

NAZIONALE 2. 15.30 ult. 22.15: «L'adorabile lingua di velluto». Porno dall'inizio alla fine. Severamente v. m. 18 anni.
NAZIONALE 3. 16, 18, 20, 22.15: Rassegna film del terrore. «Profezia». Sconsigliato ai minori.

AURORA. 17. A richiesta ancora oggi il vietatissimo hard core: «Mariette, porcellona di lusso». Colori. Domani una straordinaria spettacolare avventura «I sopravvissuti della città morta».
CAPITOL. (Tel. 726813). 17.30, 19.45; 22: A eccezionale richiesta ancora oggi il capolavoro comico-musicale di J. Landis «The blues brothers», con J. Belushi. Colori. Domani «La donna che visse due volte» di A. Hitchcock.
MODERNO. Chiuso per ferie.
VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22: XXVI Rassegna del fantastico e giallo. Solo oggi Sterling Hayden, Klaus Kinski, Sara Miles, Oliver Reed in «Venom», regia di Piers Haggard. V.m. 14 anni.
ALCIONE. Chiuso per ferie.
LUMIERE. Chiuso per ferie.
RADIO. 15.30, ult. 21.30. E' davvero un peccato lasciarsi scappare «Messalina, orgasmo imperiale» di quei tempi passati vi farà un po' sognare e vedrete è fatale che vorrete tornare. Luce rossa! Rossa!! Rossa!!! Viet. sev. min. 18 anni.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Rassegna «Oscar... non Oscar». Ore 21.15 (in caso di maltempo proiezione in sala). «Ballando ballando», di Ettore Scola, con Jean-Claude Penchenat e gli attori e ballerini del Théatre du Campagnol. Candidato agli Oscar '84, premiato a Berlino, Parigi, Trieste. Solo oggi e domani.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Vado a vivere da solo». Un film allegro, simpatico, divertente con Jerry Calà.

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie.
CORSO. 20, 22: «Il bacio della pantera» con N. Kinski e M. MacDowell. Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17.45, 22: «L'universo erotico di Gerard Damiano». V.m. 18 anni.

MONFALCONE

COMUNALE. Chiuso.
PRINCIPE. Chiuso per ferie.
EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Eccitazione ingorda di una giovane moglie». Viet. min. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Girati di qua... mettiti così». Viet. min. 18 anni.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Yentl» con Barbra Streisand, M. Patkin.
PARCO DELLE ROSE. «Footloose».

TARVISIO

CRISTALLO. «La nave dell'amore». V.m. 18 anni.

REBUS (Frase: 10, 7)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

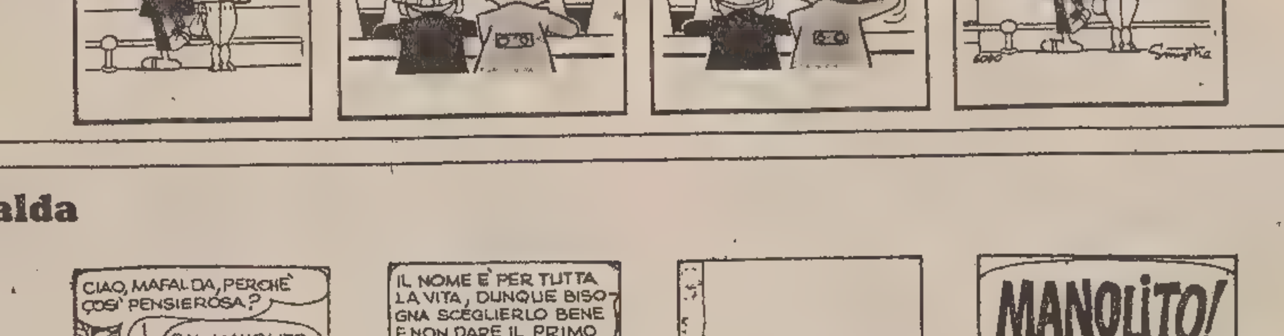
Soluzione del rebus pubblicato ieri
Lama S; chiavi T; ali TA = la maschia vitalità.

LAVATRICI ZEROWATT EXPORT
«LE PICCOLE DAL CUORE D'ACCIAIO»
da BALCOR di Avicini
altre proposte LAVATRICI da L. 284.900
1° piano - Via S. Maurizio 2, Trieste - Tel. 795612

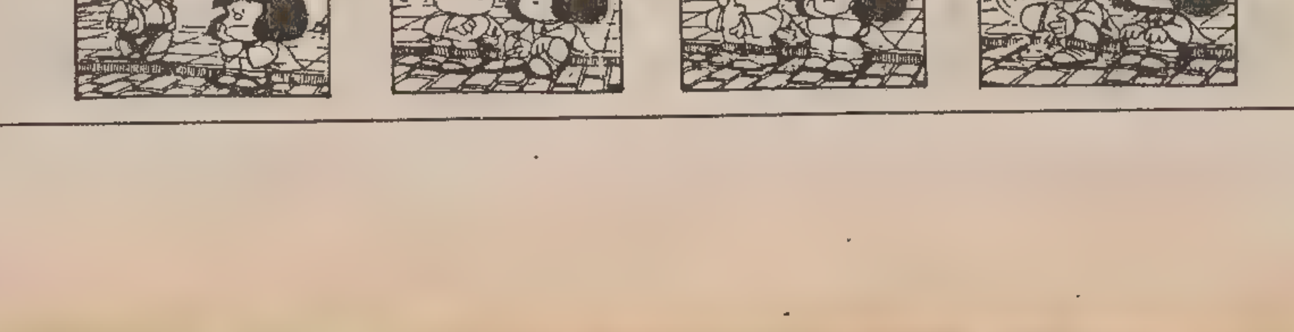
RISTORANTI E RITROVI

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Umberto Lupi al piano. Chiuso domenica e lunedì.

Andy Capp



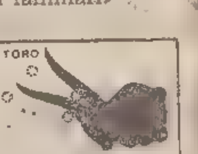
Mafalda



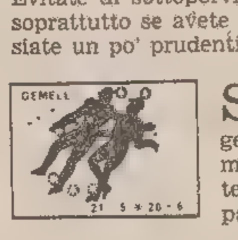
Astrid

OROSCOPO DI OGGI

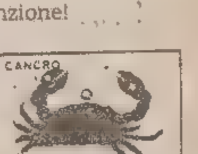
Date importanza soltanto a quelle iniziative che tendono ad apportare qualche miglioramento al lavoro e lasciate che per gli altri progetti maturino i tempi, potrebbero esserci delle sorprese, degli sviluppi inattesi. Curate le faccende legate agli interessi familiari.



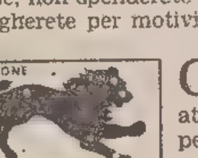
Nonostante certi aspetti duri e pungenti che cercano di rendervi tesi e puntigliosi potrete avere una giornata intensa e piacevole. Evitate di sottoporvi a strapazzi e sfaticate, soprattutto se avete pianeti sui 10° e 22°-23°, siate un po' prudenti in tutto.



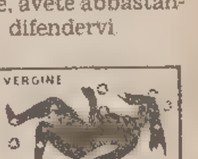
Sentirete il bisogno di chiarire molte cose soprattutto con il partner e con i familiari in genere. Evitate le discussioni, ci saranno forse momenti di confusione, di indecisione e rischiate di non chiarire proprio niente. Muovetevi, parlate e spendete con attenzione!



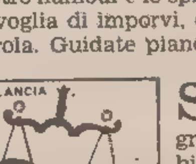
Un desiderio di rinnovamento o la necessità di modificare qualcosa nella propria vita può causare errori di valutazione, se eviterete la presunzione e sarete obiettivi capirete molte cose, non spenderete male i vostri soldi, non litigherete per motivi d'interesse.



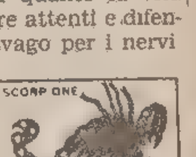
Cercate di essere buoni strateghi nelle battaglie che avete in corso, ancora un po' di attenzione e riuscirete anche a recuperare le perdite. Non fatevi prendere dall'emotività se qualcuno vi procura delle noie, avete abbastanza aggressività e risorse per difendervi.



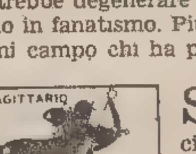
La giornata fa parte di un periodo caratterizzato tanto da situazioni positive quanto da imprevisti talvolta sconvolgenti. Sfoderate il vostro humour e lo spirito critico ma contenete la voglia di imporvi, di avere sempre l'ultima parola. Guidate piano.



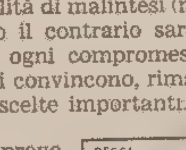
Sono possibili errori di calcolo in una situazione colma di tensioni e quindi qualche grana; la cosa potrebbe riguardare tanto l'ambiente della vita quotidiana quanto la vita privata, converrà perciò essere attenti e difendere i propri interessi. Più svago per i nervi



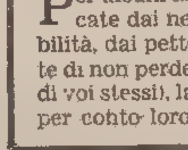
Idealismo, audacia e un maggior spirito di intraprendenza possono spingere verso mete insolite ma state un po' in guardia, l'originalità potrebbe degenerare in stravaganza e l'idealismo in fanatismo. Più pazienza e prudenza in ogni campo chi ha pianeti sui 10° e 22°-23°.



Sdrammatizzate le seccature, siate più diplomatici con i parenti e gli amici che vi circondano e passerete una giornata interessante. Fate attenzione ad una persona che osserva e critica molto... potrebbe avere un'importanza particolare per il vostro futuro.



Procurate di mantenere buoni i rapporti con chi ha interessi comuni ai vostri, evitate di lasciarvi trascinare in discussioni e polemiche antipatiche se non pericolose e non fatevi tentare da proposte apparentemente buone, controllate che non nascondano tranelli.



Vivace il rapporto con l'ambiente circostante, con la possibilità di malintesi (ma con il caos che c'è in giro il contrario sarebbe un miracolo). Rifiutate ogni compromesso nelle situazioni che non vi convincono, rimandate a dopo le vacanze le scelte importanti.

Per alcuni la giornata è densa di nubi provocate dai nervi a fior di pelle, dalla suscettibilità, dai pettegolezzi, dalle distrazioni; cercate di non perdere il controllo della situazione (e di voi stessi), lasciate che le cose vadano un po' per conto loro e tutto passerà.

JOLLYMARKET
040 299277
0481 [illegible]
Serie REGUITTI - ROVERGARDEN - ALLIBERT
NEL Nuovo Centro Arredamenti Giardino
di MONFALCONE in VIA MAZZINI 22
(vicino oratorio San Michele) - Tel. (0481) 72033

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4		5	6	7	8	9		10
11				■	12					■	
13			■	14					■	15	
16		■	17					■	18		
	■	19					■	20			
21	22					■	23				
24					■	25					
26				■	27					■	
28			■	29					■	30	
31		■	32					■	33		
	■	34					■	35			
36											

ORIZZONTALI: 1 Città con un famoso circuito automobilistico - 11 Oliver attore e Carol regista - 12 Parte dell'occhio - 13 Gioielli di famiglia - 14 Tronchi da ardere - 15 Sigla di Venezia - 16 Delude la richiesta - 17 Fissazione - 18 Imperava in Russia - 19 Circonda il sovrano - 20 Le pesa il farmacista - 21 Uno dell'iride è l'indaco - 23 Saluto tra Omar e Alì - 24 Ferri del caminetto - 25 In quelle della rete incappa il pesce - 26 Scopi - 27 Quasi afono - 28 Fu tentata nell'Eden - 29 Fiaccole - 30 Vuoto senza le vocali - 31 Sigla di Napoli - 32 L'amato di Giulietta - 33 Una storica de' Tolomei - 34 Ha Khartum per capitale - 35 Spicciolo di dollaro - 36 Precedono le finali.

VERTICALI: 1 In modo sarcastico - 2 Franco attore - 3 Vivevano sull'Olimpo - 4 La stessa cosa in breve - 5 Nulla - 6 Mitici mostri alati - 7 In bocca a Pertini - 8 Poesie elevate - 9 Articolo femminile - 10 Provate dai ricercatori - 14 Quelli armati hanno la torretta - 15 Lavorano la terracotta - 17 Roger attore - 18 Le frange l'aratore - 19 Il nome della Calamai - 20 Spade corte a due tagli - 22 Patrizio pugile - 23 Se è vuoto non sta in piedi - 25 Sierra spagnola - 27 Il nome di Polanski - 29 La città di Jacopone - 30 Graduati... spiritosi - 32 Liquore della Giamaica - 33 Preposizione semplice - 34 L'ultima nota musicale - 35 Fine di incarico.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 fiuto; 4 Daudet; 9 VA; 10 sogno; 11 Zanicchi; 13 TG; 14 Po; 15 greci; 16 sol; 17 coreane; 19 ceri; 20 lente; 21 magna; 22 conto; 23 vanga; 24 ogni; 25 pattini; 27 già; 28 Pesci; 29 to; 30 na; 31 marchese; 33 Lilla; 34 re; 36 cesoie; 37 letto.

VERTICALI: 1 fa; 2 uva; 3 tangenti; 4 docce; 5 aghi; 6 uni; 7 do; 8 taglia; 10 scene; 11 zoologia; 12 irato; 13 tornante; 14 PC; 16 seggi; 18 renna; 19 cantiere; 21 match; 22 cognac; 23 vasca; 25 perle; 26 io; 28 pali; 31 mio; 32 set; 33 LS; 35 no.

betty bombacigno biancheria
VIA MAZZINI 46 - ✆ 755268 - TRIESTE
Com. Com. 12 6/84
ULTIMI GIORNI DELLA VENDITA SPECIALE
PER RESTAURO TOTALE (sconti fino al 50%)

CRONACHE DELLO SPORT

Buon inizio azzurro in scherma e nella vela

Così in Tv (Raidue)

Anche oggi su Raidue si incomincia alle 10.30, fino alle 12 per una sintesi della giornata di ieri; dalle 17.35 alle 19.35 diretta, differite e interviste con particolare riguardo al canottaggio, il nuoto e il ciclismo; dalle 22.30 all'una diretta con boxe e pallanuoto. Dall'una alle 6.30 dirette con nuoto, ginnastica, scherma, pallavolo e basket. Alle 4 diretta di calcio con l'incontro Italia-Costarica.

Il programma della giornata

Queste le gare in programma nella quinta giornata della 23.a Olimpiade (ore di Los Angeles).

CANOTTAGGIO - 7.30-10.30: semifinali uomini e donne; recuperi (uomini).

HOCKEY SU PRATO - Torneo maschile, gruppo «A». 8.30: India-Spagna; 10.15: Malaysia-Usa; 16.15; Australia-Rfg. Torneo femminile - 14.30: Australia-Nuova Zelanda.

NUOTO - 8.30-11.30: 400 m s.l. uomini (batterie); 100 m farfalla donne (batterie); 200 m rana uomini (batterie); 100 m rana donne (batterie); staffetta 4x100 stile libero uomini (batterie); 800 m s.l. donne (batterie). 16.15-18: 400 m s.l. uomini (finale); 100 m farfalla donne (finale); 200 m rana uomini (finale); 100 m rana donne (finale); staffetta 4x100 m s.l. uomini (finale).

PALLANUOTO - Gruppo «B». 8.30-11: Spagna-Grecia e Brasile-Usa. Gruppo «C» - 13.30-16: Italia-Australia e Giappone-Francia. Gruppo «A» - 19.30-22: Jugoslavia-Cina e Canada-Olanda.

BASKET - Torneo maschile, primo turno. Gruppo «A» - 11: Rfg-Egitto; 16.30: Brasile-Jugoslavia; 22: Italia-Australia. Torneo femminile, primo turno - 9: Australia-Canada; 14.30: Usa-Corea del Sud; 20: Cina-Jugoslavia.

SCHERMA - 9-17: fioretto individuale uomini e donne (eliminatorie); 20-23: fioretto individuale uomini (girone finale).

TIRO A SEGNO - 9-16: carabina piccolo calibro tre posizioni; pistola tiro rapido.

TIRO A VOLO - 9: skeet.

BASEBALL - 16-23: Rep. Domenicana-Taiwan; Usa-Italia.

CICLISMO - 10-14: velocità (quarti di finale e semifinale); inseguimento (semifinali e finali).

PALLAVOLO - 10: Egitto-Cina (gruppo «B»); 12: Brasile-Tunisia (gruppo «A»); 18.30: Giappone-Italia (gruppo «B»); 20.30: Corea del Sud-Usa (gruppo «A»).

SOLLEVAMENTO PESI - 10-12: 75 kg (gruppo (C); 14-16: 75 kg (gruppo B); 18-20: 75 kg (gruppo A).

PUGILATO - 11-14: eliminatorie; 18-21.30: eliminatorie.

PALLAMANO - Torneo maschile, gruppo «B». 11: Danimarca-Corea del Sud; 12.30: Rfg-Spagna; 14: Svezia-Usa. Gruppo «A» - 18.30: Jugoslavia-Giappone; 20: Romania-Islanda; 21.30: Svizzera-Algeria.

LOTTA - 12-15: greco-romana, eliminatorie (kg 57, 68, 82, oltre 100); finali (kg 52, 74, oltre 100). 18-20.30: greco-romana, eliminatorie (kg 57, 68, 82, oltre 100); finali (52, 74 e oltre 100).

VELA - 13.30-18.30: terza regata.

GINNASTICA - 17.30-20.30: concorso generale uomini (finale).

CALCIO - Gruppo «A». 19: Qatar-Norvegia e Cile Francia. Gruppo «B»: Egitto-Usa e Costarica-Italia.

Azzurri in gara oggi

Questi gli azzurri in gara oggi, giovedì 2 agosto (ora di Los Angeles):

NUOTO: eliminatorie (eventuali finali dalle 16.15 alle 18): DELL'UOMO e GRANDI (400 sl uomini), QUINTARELLI e LANZAROTTI (100 farfalla donne), DEL PRETE e AVAGNANO (200 rana uomini), OLMI e LASI (800 sl donne-solo eliminatorie), DALLA VALLE e TAGNIN (100 rana donne), GUARDUCCI, RAMPAZZO, SAVINO e R. FRANCESCHI (4x100 sl uomini).

SCHERMA: BORELLA, CERIONI e NUMA (fioretto uomini individuale-eliminatorie), VACCARONI, CICCONETTI e ZALAFFI (fioretto donne individuale-eliminatorie).

TIRO A SEGNO: VANNOZZI e ANDREOTTI (pistola automatica).

TIRO A VOLO: GIARDINI e SCRIBANI (skeet-prima serie 75 piattelli).

CICLISMO: ALLOCCHIO, AMADIO, CALOVI, BRUNELLI, GRISANDI (inseguimento a squadre-qualificazioni e quarti).

PUGILATO: STECCA (contro iriandese Sutckiffe nel secondo turno dei gallo).

LOTTA GRECO-ROMANA (eliminatorie): CALTABIANO (kg 57), RAZZINO (kg 82) e LAPENNA (kg 100).

PALLANUOTO: ITALIA-AUSTRALIA.

VELA (terza regata): GORLA-PERABONI (Star), T. CHIEFFI-E. CHIEFFI (470), M. CELON-C. CELON (Fd), LAMARO-DALLA VECCHIA-ROMANO (Soling), SEMERARO (Soling), MARAN (Windglider).

BASEBALL: ITALIA-Usa

GINNASTICA (finali prove multiple uomini): AMBONI, ALLIEVI e LAZZARICH.

PALLAVOLO: ITALIA-Giappone

CALCIO: ITALIA-Costarica.

BASKET: ITALIA-Australia.

SCHERMA: BORELLA, CERIONI e NUMA (eventuale finale).

Stasera Olimpiadi a San Giusto

Questa sera, con inizio alle 20.30, nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto, avrà luogo la consegna delle Stelle al merito sportivo, le medaglie al valore atletico e i Premi Coni 1982, a numerosi sportivi e associazioni meritevoli di tale alto riconoscimento. Successivamente, dalle 22.30 in poi, lo schermo gigante installato nel piazzale, trasmetterà a colori le fasi più interessanti — e in diretta — delle Olimpiadi di Los Angeles, con commento ed interviste a olimpionici giuliani presenti alla serata. L'entrata al Castello è gratuita per tutti.

Festeggiamenti per la Gufler

MERANO — A Merano si stanno preparando i festeggiamenti per Edith Gufler, la giovane sudtirolese che a Los Angeles ha conquistato la medaglia d'argento per l'Italia nella carabina ad aria compressa. Edith ha telefonato ieri mattina ancora prima dell'alba al padre Franz e alla madre Waltraud che a Merano gestiscono un distributore di carburante nei pressi dell'ufficio postale. Era felice ed ha scaricato questa sua gioia sui genitori e sul fratello Helmuth. Un grosso regalo di compleanno per Edith Gufler che proprio fra cinque giorni, cioè lunedì prossimo, compirà 22 anni.

Franz e Waltraud Gufler sono stati complimentati dagli automobilisti e dagli amici. «Oggi per un quarto lavoro — ha detto Gufler — e per tre quarti faccio festa» e intanto offriva da bere un po' a tutti. Edith Gufler, che ha cominciato a tirare seriemente quattro anni fa, ha preso la passione dalla mamma, la quale giovanissima, per hobby frequentava un piccolo tiro a segno a Merano.

Edith rientrerà a Merano venerdì e, con il coordinamento del suo allenatore Matthias Zwischenbrugger, la società di tiro a segno Merano e gli amici, stanno preparando dei grandi festeggiamenti.

Finora 750 mila spettatori

LOS ANGELES — Il totale degli spettatori delle manifestazioni olimpiche è già salito a 759.547 persone, secondo gli ultimi dati del centro organizzatore di Los Angeles. Tra gli sport che hanno richiamato il pubblico più numeroso sono: pugilato con 12.096, calcio con 94.767, pallacanestro 22.355, ginnastica 16.551, nuoto 20.583.

Contributo Usa ai romeni

LOS ANGELES — Un portavoce del Comitato organizzatore delle olimpiadi di Los Angeles ha confermato che il viaggio degli atleti e degli accompagnatori romeni è stato finanziato col contributo del Comitato stesso e del Comitato olimpico internazionale, ciascuno dei quali ha versato 60 mila dollari, la stessa somma messa a disposizione della Romania, per due voli charter della Tarom.

L'accordo di divisione delle spese sarebbe avvenuto, a quanto è dato sapere, allorché i romeni si sono trovati di fronte ad un impegno finanziario imprevisto dopo aver deciso di non partecipare al boicottaggio dei giochi attuato dall'Unione Sovietica e dai suoi alleati europei. I romeni avevano progettato la divisione di un volo charter speciale con un altro paese dell'Europa orientale, volo che non era stato più disponibile quando l'altro paese aveva aderito al boicottaggio sovietico.

PARTENZA SPRINT NEL TORNEO OLIMPICO DI SCHERMA

Fiorettisti azzurri di slancio tutti ammessi al terzo turno

LOS ANGELES — Buona partenza degli schermidori italiani nel fioretto individuale maschile con Andrea Borella, Stefano Cerioni e Mauro Numa che si sono tutti qualificati per il terzo turno di eliminazione, che si disputa con gironi all'italiana negli splendidi incanti del Convention Center di Long Beach.

Borella ha vinto tutti e quattro gli incontri, dal primo col libanese Danicau, con l'austriaco Blaschka, il forte belga Joos e il saudita Habeeblullag. Cerioni è passato con due sconfitte, subite dal giapponese Wumezaua e dall'israeliano Eyal, vincendo contro Julito delle Isole Vergini e Yamac della Turchia. Numa ha vinto tuuti e cinque gli incontri, con il libanese Haddah, il francese Jolyot, che è considerato uno degli atleti più forti nel fioretto, il giordano Ayaman, il giapponese Shomikawa e l'argentino Lucchetti.

Nel pomeriggio si sono svolti altri due turni eliminatori e oggi si concluderà questa specialità con le gare di finale ad eliminazione diretta a 16, preludio all'assegnazione delle prime medaglie per la scherma.

Soddisfatto per questo esordio il tecnico azzurro Attilio Fini che si è detto convinto di poter portare i suoi atleti sulla strada per il podio che potrebbe confermarsi abbastanza agevole.

Nel secondo turno il migliore dei tre è stato il mestrino Borella che si è aggiudicato tutti i quattro incontri sostenuti. Ha sconfitto il portoricano Diaz e l'israeliano Eyal per 5-3, ha battuto il francese Jolyot per 5-2 ed ha inflitto un cappotto 5-0 al cinese Chu. Numa è passato con tre vittorie e una sconfitta, patita contro il belga Jos (4-5). Ha vinto per 5-1 contro il libanese Darricau e il venezuelano Magallanes mentre più difficile è contrastata è stata la sua affermazione sul forte tedesco Hein. L'azzurro l'ha spuntata per cinque stoccate a quattro.

■ PREZZI — Sono stati resi noti i prezzi dei biglietti per le gare di finale delle olimpiadi. Le quotazioni più alte (95 dollari) spettano ad atletica, ginnastica, boxe e pallacanestro e quelle più basse al pentathlon moderno con soli 14 dollari. Ma anche il calcio continua ad occupare gli ultimi posti negli Stati Uniti e il prezzo del biglietto è stato quotato appena venti dollari.

POSITIVI RISULTATI DEI VELISTI ITALIANI NELLE PRIME PROVE

La flotta Usa è partita sbaragliando nella vela

DAL NOSTRO INVIATO

LONG BEACH — *Le aquile americane volano anche sul mare. A Long Beach è scattata la vela in una giornata luminosa e con gran vento. Si è regatato all'insegna della velocità. Nelle sette classi l'America, mentre si era in mare, aveva fatto veramente la parte del leone, con quattro primi che avevano fatto annichilire un po' tutti pensando alle difficoltà di star dietro alla flotta Usa. Poi, a terra, vagliate le proteste ed effettuati i controlli, sono caduti due vincitori di giornata, uno americano e uno francese. Di conseguenza gli Usa vantano tre primi (Star, Soling e Tornado) e la Germania due (470 e Winglider) uno ciascuno Danimarca e Nuova Zelanda.*

Le squalifiche riguardano il Finn (Usa) e il Winglider (Francia), il primo per eccesso di peso nel controllo degli indumenti post-regata; il secondo per «pumping», ossia perché agitava la vela nei rari momenti di bonaccia.

Le sei barche italiane in lizza (siamo assenti nel Tornado) hanno ragranellato due terzi, nelle Stelle con Gorla e Peraboni, e con Semeraro nei Finn, un quarto con i fratelli Chieffi in 470, il sesto nei Soling (Lamaro, Romano, Dalla Vecchia), il sesto anche nel Winglider con Maran e un dodicesimo nei Flying con i fratelli Celon. E stata per noi una giornata abbastanza lusinghiera. Il solo risultato parzialmente deludente potrebbe essere considerato quello del nostro Maran, campione mondiale in carica, accreditato di un piazzamento nei Winglider.

Gorla e Peraboni hanno confermato la buona condizione con il loro terzo e l'inserimento di Semeraro nelle prime posizioni è senz'altro positivo, anche perché il ragazzo, a detta dei tecnici che lo seguono «corre come non è mai corso finora». Anche il quarto dei Chieffi è suscettibile di speranze così come il sesto di Lamaro il cui Soling si è piazzato a metà del gruppo dei concorrenti.

Certo scalzare il poderoso schieramento americano sarà arduo per tutti. La partenza è stata semplicemente fantastica, anche se in buona parte attesa. Notate comunque alcune sorprese in campo internazionale, quali il secondo posto in Star dei veterani greci Hatzipavlis e Pelekanakis. Gli svedesi Carlson-Yermann e gli austriaci Raudaschl e Ferstl, dati per fortissimi sono stati superati dal nostro equipaggio. Nelle tavole a vela l'olandese Van der Ver, molto accreditato, si è classificato appena quarto.

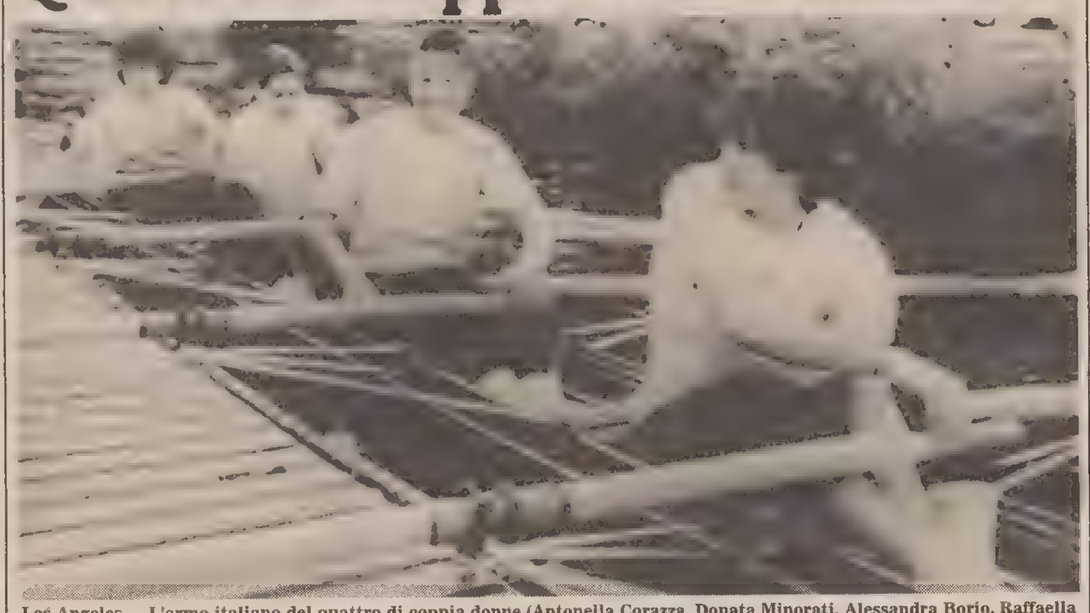
I tornadisti temevano molto Oelvstrom, padre e figlia, finiti ottavi; la sorpresa è stata Smyt, mentre il secondo di White, tante volte avversario dei Danelon, è apparso normale dopo stretta lotta con il neozelandese Sellers.

Grande, incredibile per gli europei, la partecipazione del pubblico in mare su yachts d'ogni tipo.

I nostri preparatori federali, Bruno Trani di Monfalcone e Roberto Vencato di Trieste, dopo questa prima giornata, hanno espresso ottimismo circa il proseguimento degli azzurri. Vedremo.

Italo Soncini

Quattro di coppia donne in finale



Los Angeles — L'armo italiano del quattro di coppia donne (Antonella Corazza, Donata Minorati, Alessandra Borio, Raffaella Memo, timoniere Roberta Del Core) giungendo quarto nella batteria di recupero dei giochi è entrato in finale

«POLLICINO» DA FAENZA SUL PODIO CI SARÀ

Maenza ha mantenuto la promessa di Mosca

ANAHEIM — L'aveva promesso fin da Mosca, quando era giunto quinto. «A Los Angeles sul podio ci voglio andare io». Vincenzo Maenza, a quell'epoca aveva solo 18 anni, e stava guardando il suo amico Claudio Pollio, ricevere la medaglia d'oro olimpica. 18 anni soltanto, ma una lunga esperienza sulla materassina. Da quando gli avevano detto di fare lotta per irrobustire quel fisico minuscolo, a quando ha lasciato il negozio di barbiere del padre per dedicarsi completamente allo sport.

A Faenza, la sua città, c'è una grande tradizione nella lotta greco-romana e lui non si è certo sottratto a questa tradizione, anzi adesso contribuirà ad arricchirla. Medaglia olimpica resta solo da vedere se oro o argento. Non è un dettaglio da poco ma intanto la promessa è stata rispettata: sul podio di Los Angeles ci è andato.

E' bastata una giornata di gare per qualificarlo alla finale per il primo e secondo posto. Dopo la prima giornata, inaspettatamente, si era assicurato già il passaggio al round conclusivo. Ieri così ha potuto riposare, oggi è tornato dal Villaggio Olimpico allo splendido impianto di Anaheim, dove una decina di ore più tardi avrebbe dovuto misurarsi con il tedesco Scherer.

La sua grande giornata, insomma. L'epilogo di quella che Vittoriano Romanacci, il tecnico della nazionale che è una sorta di suo «papà» sportivo, definisce il successo della «volontà e del carattere».

Volontà, Maenza ne ha dimostrata parecchia in tutti questi anni che ha passato sulla materassina. Si è dedicato completamente allo sport, con una dedizione che lo costringe a vivere buona parte dell'anno a Tirrenia, sotto lo sguardo attento di Romanacci, che abita a due passi da lì.

Vincenzo — un ragazzo simpatico, sanguigno come sanno esserlo solo quelli delle sue parti — ha anche una fidanzata. Si vorrebbe sposare. Magari a fine anno; ma lo farà solo se potrà avere un posto sicuro nel suo futuro. Ecco il suo desiderio, che era anche una promessa: «Ho bisogno di vincere questa medaglia per trovare una sistemazione che mi metta tranquillo. In quel caso, posso continuare a fare lotta ancora per anni».

Ma battagliare con un avversario sulla materassina non rende gran che. La Federazione gli passa 800 mila lire al mese sotto forma di borsa di studio. Ma intanto gli ha anche promesso che dopo l'Olimpiade, un posto per il futuro glielo avrebbe trovato. E «Pollicino» — ma guai a chiamarlo così, si arrabbia moltissimo — per ricordare quella promessa ora presenta come referenza una medaglia.

Altri azzurri in greco-romana

ANAHEIM — Antonio Lapenna è stato eliminato nella categoria oltre i 100 kg della lotta greco-romana. Nella categoria dei 57 kg Antonino Caltabiano è stato sconfitto nel primo incontro dallo svedese Benni Ljungbeck. L'altro azzurro impegnato, Ernesto Razzino (categoria 82 kg) ha saltato il turno per sorteggio.

■ MULTA — La polizia ha fermato il piccolo autobus che portava gli atleti italiani alla gara di canottaggio del due con e del due senza. Gli agenti volevano anche fare una multa per eccesso di velocità. È stato spiegato loro che gli atleti rischiavano di far tardi ed hanno desistito offrendosi per scortare a tutta velocità gli italiani fino al campo.

DUE AMERICANI SALGONO SUL PODIO

Inseguimento: ancora un oro per gli Usa

LOS ANGELES — Lo statunitense Steve Hegg ha conquistato la medaglia d'oro nell'inseguimento individuale di ciclismo su pista. La medaglia d'argento è andata al tedesco federale Rolf Golz e quella di bronzo allo statunitense Leonard Harvey Nitz.

Nella velocità invece l'azzurro Gabriele Sella che si era qualificato per la finale del recupero per i quarti, avendo vinto agevolmente il suo primo turno contro il belga Orban e il canadese Ongano è stato in seguito eliminato dal tedesco Scheller. L'altro italiano Vincenzo Ceci è stato invece eliminato prima. L'ascolano, dopo essersi aggiudicato la propria serie contro l'argentino Alexandre e il cinese di Taipee Lee, è stato dapprima declassato per avere condotto la volata all'interno della linea blu di demarcazione. La giuria in seguito ha accettato il controreclamo dell'azzurro per scorrettezze degli altri due concorrenti ed ha fatto ripetere lo sprint degli ottavi. Anche in questa occasione Ceci si è imposto ma all'uscita dell'ultima curva ha stretto l'argentino all'interno ed è stato quindi declassato e dirottato ai recuperi.

Qui l'azzurro è capitato con il tedesco Schmidtke, oro nella prova del chilometro con partenza da fermo, e il francese Depine. Ceci, potente ma ancora a corto di esperienza, ha fatto una volata lunga per cercare di anticipare il tedesco col risultato di portare letteralmente in carrozza la medaglia d'oro dei 1000 metri che in dirittura, dopo aver sfruttato la scia dell'azzurro, ha piazzato il suo sprint progressivo mentre l'ascolano ha ceduto.

Dopo la gara Ceci se l'è presa con la giuria per le squalifiche inflittegli. «Non me le aspettavo proprio. Pensare che mi era capitato l'ottavo buono — ha affermato — le scorrettezze c'erano ma erano veniali, roba che di solito non viene punita in campo internazionale. Anche l'argentino, però, ve lo raccomando». Il tecnico azzurro della pista ha detto a proposito dell'eliminazione di Sella: «L'occasione l'ha perduta lasciandosi sorprendere. Si è addormentato. Nella finale dei recuperi poi nulla da fare: il tedesco era più forte».

Tra i qualificati per i quarti ha destato la migliore impressione l'americano Gorski, che in cinque prove è sempre sceso sotto gli 11 secondi tranne che in un'occasione (11'08). È lui il favorito.

■ CRIMINALITÀ — La polizia di Los Angeles conferma che la criminalità è in diminuzione in città in coincidenza con i giochi. Secondo gli agenti gli indici sono i più bassi degli ultimi venticinque anni, soprattutto per quanto concerne i quartieri dove si trovano i villaggi olimpici ed i campi di gara.

IN ZONA MEDAGLIE SIA NELL'INDIVIDUALE CHE A SQUADRE

Pentathlon: sembra quasi fatta

LOS ANGELES — La squadra italiana e Daniele Masala sono al comando della classifica provvisoria a squadre e individuale del pentathlon moderno dopo la quarta prova, gara di tiro. Nel pomeriggio si disputa la quinta e ultima prova, quella di corsa.

Medaglia d'oro quindi molto probabile nel settore a squadre, medaglia d'oro possibile in quello individuale: questo il responso per l'Italia al termine della quarta prova del pentathlon moderno, disputata al centro di Coto de Caza.

La classifica provvisoria vede ora in testa la squadra azzurra con punti 12.450 seguita da Usa con 12.294 e Svezia con 12.198. La giuria sta però esaminando la posizione dello svedese Martin, il quale sembra abbia commesso una irregolarità tirando due volte consecutive sulla stessa sagoma. Il vantaggio della compagine italiana appare abbastanza concreto per consentire agli azzurri di difendere la prima posizione nell'ultima gara in programma, quella della corsa campestre.

Nel settore individuale Masala ha disputato ieri una buona prova, ma non eccezionale e per la corsa si partirà soltanto con 8" di vantaggio sullo svedese Rasmussen, che lo segue in classifica generale. Dopo la gara di ieri, l'azzurro guida la classifica provvisoria con punti 4.334, secondo è Rasmussen con 4.308, terzo il francese Four con 4.288, quarto lo statunitense Storm con 4.284 e quinto probabilmente l'azzurro Massullo con 4.144.

La lotta per la conquista del titolo olimpico individuale dovrebbe comunque essere ristretta tra l'italiano e lo svedese poiché il terzo aspirante, il messicano Sisbiega, si è praticamente eliminato da solo ottenendo ieri soltanto 184 punti su 200.

Nella prova di tiro ottima è stata la gara dell'italiano Massullo che ha ottenuto 197 punti su 200 mentre Cristofori dopo un buon inizio ha avuto un cedimento nell'ultima serie realizzando alla fine 188 punti su 200. Masala ha da parte sua fatto meglio di Rasmussen con 193 contro i 190 dello svedese.

Ecco la sequenza della serie di tiri dei tre italiani: Massullo: 49, 49, 49, 50: 197; Cristofori: 47, 50, 49, 42: 188; Masala: 49, 48, 48, 48: 193.

Dal pentathlon moderno stanno dunque per giungere due medaglie per lo sport italiano. Daniele Masala e la squadra azzurra sono in testa alle classifiche individuali e a squadre quando manca soltanto la dura prova di corsa campestre per completare la competizione.

Nell'individuale Daniele Masala ha scavalcato lo svedese Svante Rasmusson e si è portato a condurre la prova con 26 punti di vantaggio. La prova di tiro è stata molto selettiva: è scomparso di scena infatti il temuto messicano Ivan Sisniega che ha totalizzato molti errori e ora si trova in 12ª posizione. Masala precede Rasmusson di 26 punti: questo significa che nella corsa campestre partirà con 8 secondi di vantaggio.

Considerando le buone doti dello svedese di questa specialità l'oro è ancora tutto da giocare. Meno possibilità sono da attribuirsi al francese Four e lo statunitense Storn che seguono nella classifica. L'altro azzurro Carlo Massullo si trova in quinta posizione mentre Pier Paolo Cristofori è 17°.

L'UNICA CONFERENZA STAMPA DEL «DIVO» PRIMA DELLE GARE DI ATLETICA

Lewis: Mi faccio quattro medaglie!

LOS ANGELES — «Punto alla conquista di quattro medaglie d'oro, sono certo di poter raggiungere tale obiettivo e che non lo fallirò per la gloria mia, della mia famiglia, del mio paese e di Dio». Lo ha detto Carl Lewis durante una conferenza stampa tenuta ieri mattina, presenti la sorella Carol (a sua volta favorita nel salto in lungo femminile), i genitori e l'allenatore.

Oltre 700 giornalisti hanno affollato la sala delle conferenze per sentire Lewis, 23 anni, la grande stella di questi giochi, nell'unico incontro con la stampa al quale l'atleta, che agisce e parla come un divo, si è presentato con mezz'ora di ritardo.

Lewis ha detto che punta alle medaglie e non ai record, ha preannunciato che non ha fatto programmi per dopo le Olimpiadi, ma che prevede di continuare a gareggiare ancora per molto tempo. Ha aggiunto di voler, in futuro, incassare tanto quanto Michael Jackson, l'attuale numero uno nel mondo in campo musicale, e ha garantito che l'attività agonistica non ha modificato la sua vita, né gli è costata particolari sacrifici.

Dopo essersi messo a disposizione dei fotografi per foto da solo e con la sorella e i genitori, in piedi e seduto, Lewis, il quale punta alle medaglie d'oro nei 100 e 200 piani, nella staffetta 4X100 e nel lungo, ha risposto alle numerose domande. La prima è stata se sente la tensione per una competizione così importante.

Lewis: «No, perché conosco le mie possibilità. Ho talento, mi sono allenato bene, non vedo come possa fallire».

— Perché, pur non avendo mai perduto una gara negli ultimi anni non è ancora riuscito a ottenere alcun record?

«Io gareggio per vincere, non per fare un primato. Penso di poterli fare, ma non sono la cosa più importante per me. Anche ai Giochi io punto alle medaglie, quelle sono importanti. I record vengono molto dopo».

— Come reagiscè alle foto, alla popolarita?

Lewis: «Bene, molto bene. Essere popolari è piacevole. Ho visto, per esempio, come il pubblico ha accolto i miei connazionali che hanno vinto l'oro negli ultimi giorni e questo ha fatto aumentare la mia impazienza per entrare in gara».

È possibile un paragone tra la sua condizione nel mondiale di Helsinki dello scorso anno e gli attuali giochi?

Lewis: «Ai mondiali sono andato bene, ho vinto tre medaglie d'oro. Credo sia stato un ottimo test. Qui sono avvantaggiato dal fatto che gareggio in casa, sono più abituato al clima, che favorirà sicuramente gli atleti statunitensi».

— Si è molto scritto sui suoi rapporti con Edwin Moses l'altra grande stella americana, quali sono in realtà?

Lewis: «Si sono dette molte falsità in proposito. Io non ho mai criticato Moses e mai lo farò. Ci sono giornalisti che cercano di mettere gli uni contri gli altri gli atleti statunitensi. Ma io ammiro Moses e questi sa che non dirò mai alcuna cosa contro di lui».

— Quali considera i suoi avversari più pericolosi nella velocità.

Lewis: «Penso all'inglese, ma credo che gli europei risentiranno molto del clima. Io ritengo gli statunitensi grandi favoriti. Abbiamo una grossa squadra. Dovremmo vincere facilmente, staffetta compresa.

Lei ha un'attività molto intensa, come la concilia con la sua vita privata?

Lewis: «Per quanto concerne i rapporti con la stampa semplicemente li evito. Per esempio terrò questa conferenza e poi non parlerò più con nessuno. Per il resto mi alleno e gareggio molto, ma ho tempo per fare le altre cose che amo quali guidare, leggere, ascoltare musica, comprare cristalleria e tante altre cose».

— Si parla di offerte pubblicitarie favolose.

Lewis: «Non ne so nulla. Chi tratta tutto è il mio allenatore. Io penso solo a fare belle gare. Comunque siamo ben lontani da queste somme.

FEDERAZIONE INTERNAZIONALE D'ATLETICA

Nebiolo è confermato presidente della Iaaf

LOS ANGELES — Primo Nebiolo è stato confermato presidente della Federazione internazionale di atletica nel corso della prima giornata del 34.o congresso riunitosi nella città californiana in sessione ordinaria. L'elezione, relativa al quadriennio 1984-88, è avvenuta per acclamazione. Alla prima giornata dei lavori hanno presenziato il presidente del Cio, Samaranch, il sindaco di Los Angeles Bradley e il presidente del Comitato organizzatore dei Giochi, Ueberroth.

«Sono grato ai giornalisti dei paesi presenti al congresso per aver voluto confermare la mia persona alla presidenza della Federazione — ha detto Nebiolo — debbo pensare che la designazione voglia significare un riconoscimento dell'impegno che tutto il "Council" della Iaaf ha profuso negli anni della mia presidenza. Si tratta anche di un riconoscimento implicito per il ruolo internazionale raggiunto dall'atletica italiana.

Alto: non è detto che vinca Zhu

LOS ANGELES — «Non ci sono favoriti nella gara di salto in alto. Zhu Jiang Hua non ha il titolo in tasca». Lo ha detto l'ex primatista mondiale Dwight Stones, il quale, a 30 anni, torna a partecipare ad una competizione di alto livello.

Durante una conferenza stampa tenuta dalla squadra statunitense di atletica, Stones si è rifiutato di indicare i probabili vincitori dell'alto. «In una Olimpiade essere detentori di un primato, come nel caso di Zhu Jianhua, non conta. La gara richiede esperienza, facilità di concentrazione e di recupero perché si fanno le qualificazioni in un giorno e le finali in un altro. Per quanto concerne Zhu non bisogna dimenticare che è alla sua prima prova internazionale. Io, invece, ho esperienza e, soprattutto, tanta voglia di vincere.

CRONACHE DELLO SPORT

Primo oro azzurro a Mosca e primo a L.A.

IL BILANCIO DELLA TERZA GIORNATA

Gli italiani si muovono Usa ancora sorprendenti

LOS ANGELES — Come a Mosca, Luciano Giovannetti conquista nel tiro al piattello la prima medaglia d'oro per la squadra italiana; qualche ora prima era giunto il primo argento, sempre nelle specialità di tiro, da Edith Gufler.

In questa giornata, nel complesso favorevole agli italiani, sono da registrare i successi nella pallavolo (3-0 alla Cina) e nel calcio (1-0 agli Usa) e l'esordio positivo nel torneo dimostrativo di baseball: negli sport di squadra l'Italia è ancora imbattuta.

Nel pentathlon gli azzurri sono ancora in testa nella classifica a squadre, mentre Masala conferma il suo secondo posto dietro allo svedese Rasmusson (piuttosto debole, pare, nel tiro in programma quest'oggi).

Buone le prove degli equipaggi italiani nel canottaggio, con gli Abbagnale candidati all'oro. Ancora assenti dalle finali gli azzurri del nuoto.

La terza giornata ha segnato altre numerose vittorie statunitensi, di cui quella più sorprendente è giunta nella gara a squadre di ginnastica maschile, con gli Usa davanti a Cina e Giappone: tutte e cinque le medaglie d'oro in palio nel nuoto sono andate agli Usa.

La Cina rafforza la sua seconda posizione nel medagliere conquistando altri due ori nel sollevamento pesi e nel tiro a segno. Ancora gli Stati Uniti in evidenza nel ciclismo: dopo l'en plein nelle gare su strada, si preparano a conquistare altri titoli su pista.

Le medaglie della terza giornata

GINNASTICA MASCHILE A SQUADRE — oro: Usa; argento: Cina; bronzo: Giappone.
TIRO AL PIATTELLO FOSSA OLIMPICA — oro: Giovannetti (Italia); argento: Francisco Boza (Perù); bronzo: Don Carlisle (Usa).
TIRO AL BERSAGLIO MOBILE MASCHILE — oro: Gold Li Yuwei (Cina); argento: Helmut Bellingrodt (Colombia); bronzo: Huan Shiping (Cina).
TIRO A SEGNO CARABINA ARIA COMPRESSA, FEMMINILE — oro: Pat Spurgin (Usa); argento: Edith Gulfer (Italia); bronzo: Wu Xiaoxuan (Cina).
NUOTO: 100 METRI STILE LIBERO MASCHILE — oro: Rowdy Gaines (Usa); argento: Mark Stockwell (Australia); bronzo: Per Johansson (Svezia).
NUOTO: 200 METRI DORSO MASCHILI — oro: Rick Carey (Usa); argento: Frederic Delcourt (Francia); bronzo: Cameron Henning (Canada).
NUOTO: 400 METRI STILE LIBERO FEMMINILI — oro: Tiffany Cohen (Usa); argento: Sarah Hardcastle (Gran Bretagna); bronzo: June Croft (Gran Bretagna).
NUOTO: 100 METRI DORSO FEMMINILI — oro: Theresa Andrews (Usa); argento: Betsy Michell (Usa); bronzo: Jolanda De Rover (Olanda).
NUOTO: STAFFETTA 4×100 STILE LIBERO — oro: Usa; argento: Olanda; bronzo: Germania.
SOLLEVAMENTO PESI - CAT. 60 KG. — oro: Chen Weigang (Cina); argento: Gelu Radu (Romania); bronzo: Wen Yee Tsai (Taiwan).

Barcellona si candida

La città di Barcellona ha presentato il suo programma per ottenere la candidatura dei Giochi Olimpici del 1992. In una conferenza stampa tenuta a Los Angeles, il sindaco della città catalana, Pasqual Maragall, presenti gli altri membri del comitato provvisorio, ha illustrato le numerose iniziative già prese dalla città.

NEL PIATTELLO DOPO UNO SPAREGGIO CON I DUE AVVERSARI

I nervi saldissimi di Giovannetti prevalgono su Boza e su Carlisle

LOS ANGELES — Al poligono del Prado l'inno di Mameli è risuonato per la prima volta in questa 23.a Olimpiade: l'Italia deve dire grazie alla squadra di tiro a volo e ancora una volta deve dire grazie al fuoriclasse Luciano Giovannetti, che in un finale da brivido terminato con gli spareggi ha saputo ripetere l'exploit di Mosca, vincendo la medaglia d'oro.

Va subito detto che quello del tiratore pistoiese è più che una vittoria olimpica, ma rappresenta un triplo record: oltre all'oro, infatti, Giovannetti si è guadagnato un posto unico nella storia di questo sport per essere stato il solo atleta a vincere due titoli olimpici nel piattello. Al toscano va anche il merito di aver sfatato una sorta di incantesimo, che dal 1956 voleva l'Italia vincitrice nel piattello alternativamente una Olimpiade sì e una no.

In verità al pistoiese non si sarebbe potuto chiedere umanamente di più. Non solo ovviamente per il risultato massimo raggiunto, ma anche per il modo: ossia la determinazione, la preparazione atletica, la grinta e la classe inarrivabili con cui ha saputo imporsi dopo un inizio molto sofferto per l'Italia, inizio che infatti ha spezzato l'altro azzurro Daniele Cioni, che pure era dato come favorito insieme a Giovannetti.

All'ultima serie di 50 piattelli Giovannetti, al secondo posto con 143 insieme al peruviano Boza, al finlandese Nieminen e all'australiano Ellis, tutti dietro l'asso americano Carlisle con 144, realizza l'en plein nella prima batteria, bruciando tutti e 25 i piattelli. Ma anche il temuto Carlisle non commette errori, e conduce con 169 col solito punto di vantaggio.

Nell'ultima batteria, dopo i 200 piattelli totali, l'italiano ha un punteggio di 192 avendo fatto uno zero. Senonché l'americano sbaglia due bersagli e giunge a pari graduatoria insieme al peruviano Boza. Nieminen si è nel frattempo perso per strada con due errori alla batteria precedente. È dunque il barrage, lo spareggio in cui tutti possono vincere tutto.

A oltre metà serie, con 16 piattelli polverizzati tutti di prima canna a eccezione di uno, Giovannetti conduce: l'americano è già caduto sul 7.o e sul 10.o bersaglio e il peruviano al 6.o e al 14.o. Con due punti di vantaggio sugli altri due tiratori l'oro sembra che non possa sfuggire, quando il vantaggio del toscano si riduce proprio al numero 17. È di nuovo il brivido. Il numero però risulta fatidico anche per Carlisle, che compie la terza padella a onta del fatto che in Usa il 17 sia considerato di buon augurio.

A questo punto non si commettono più sbagli e lo spareggio vede vincitore Giovannetti, secondo Boza e terzo l'americano. Per l'italiano è l'apoteosi: agli applausi dei numerosi italiani presenti — tra cui molti tiratori giunti con il gruppo della Federazione — si uniscono quelli di larga parte del pubblico e addirittura di molti americani, soprattutto quelli di origine italiana.

La confusione intorno all'italiano è poco descrivibile. Lo reclamano tutti, quelli dell'antidoping da una parte, i sostenitori raggianti da un'altra, i giornalisti da un'altra ancora. Questi ultimi hanno il sopravvento e riescono a raccogliere le prime dichiarazioni, che con 40 gradi di termometro (sono circa le tre del pomeriggio, ora californiana) non potrebbero essere più a caldo di così. «È stata una gara durissima — sono le prime parole dell'azzurro — soprattutto per la difficoltà di questi campi e per il vento traditore. Sono soprattutto felice perché ho saputo credere in me stesso senza rompere dopo l'inizio difficile, continuando a puntare in alto. Lo spareggio poi è sempre un'incognita per chiunque e un errore può costare tutto».

Luciano Giovannetti, è nato a Bottegone di Pistoia il 25 settembre 1945. Lavora insieme al padre in un negozio di armi di loro proprietà. Ha cominciato a tirare per divertimento nel 1966, diventando nel 1968 prima categoria, senza aver fatto la trafila nelle altre categorie. È iscritto al club tiro a volo Montecatini. Ha l'hobby del calcio (è tifoso della Pistoiese) e della caccia, che pratica anche come preparazione atletica per il tiro.

Ha conquistato il titolo olimpico nell'80 a Mosca ed è campione del mondo individuale e a squadre nel 1982. Nel 1980 vinse undici gare internazionali consecutive, tra cui la gara olimpica (con 198/200). Agli Europei del 1982 ha vinto la medaglia d'argento dietro Cioni.

GLI USA BATTONO CINA E GIAPPONE

Anche la ginnastica parla in americano

LOS ANGELES — È finita tra uno sventolio di bandiere stellate, con gli spettatori a scandire «Usa, Usa» in un tripudio quasi incontenibile, degna cornice a un evento che entra nella storia delle Olimpiadi e dello sport in genere. Per la prima volta gli americani hanno conquistato la medaglia d'oro nel concorso di ginnastica maschile a squadre. Un successo, ottenuto sul filo dei decimi di punto, a spese di Cina e Giappone, le due squadre che godevano, e giustamente, dei favori del pronostico.

Al termine degli esercizi liberi seguiti agli obbligatori, la squadra americana formata da Bart Conner, Tim Daggett, Mitch Gaylord, James Hartung, Scott Johnson e Peter Vidmar, ha concluso a quota 591,40 punti precedendo la Cina, argento con 590,80 e il Giappone, bronzo con 586,70.

I cinesi che avevano concluso gli esercizi liberi con 296,55, davanti cioè agli americani secondi a quota 296,10, non sono riusciti a colmare quel punto o poco più di vantaggio (1,05 per l'esattezza) con il quale gli Stati Uniti erano riusciti a concludere domenica notte gli esercizi obbligatori.

Mentre i ginnasti si avviavano sul podio per la sistemazione sugli spalti del Pauley Pavilion si è scatenato l'entusiasmo dei circa diecimila presenti. A insignire del massimo alloro olimpico gli atleti americani è stato proprio un sovietico, il presidente della Federazione internazionale di ginnastica, Yuri Titov.

DOPO LA BRUTTA PROVA CONTRO L'EGITTO GLI AZZURRI PASSANO IL TURNO

Finalmente con gli Usa un'Italia diversa L'inserimento di Vignola vitalizza il team

PASADENA — Il passo si è fatto spedito. Gli azzurri del calcio sono nei quarti di finale del torneo olimpico. Hanno raggiunto la promozione anzitempo, dopo appena due partite, infliggendo agli Stati Uniti una sconfitta di misura che però non è proporzionata alla superiorità di gioco espressa dalla squadra di Bearzot.

È stato un altro 1-0, come quello dell'esordio con l'Egitto, ma le due partite hanno avuto in comune soltanto il risultato perché l'Italia bis ha dato un piccolo saggio di calcio agli americani diventando la maestrina del torneo. Bearzot ha cambiato rotta schierando una formazione più vicina all'attualità del campionato nazionale, una squadra con una punta d'urto (Serena) e due tornanti sulle fasce (F'anna e Massaro).

Italia - Usa 1-0

MARCATORE: 53' Fanna.
ITALIA: Tancredi, Ferri, Galli, Baresi, Vierchowod, Tricella, Fanna (80' Sabato), Bagni, Serena (76' Iorio), Vignola, Massaro (Zenga, Battistini, Briaschi).
USA: Breic, Savage, Thompson, Kapp, Crow, Di Bernardo, Perez, Borja (61' Hooker), Moyers, Davis, Willrich (67' Fox) (Swanner, Durgan, Tamgi).
ARBITRO: El Selmy (Kwu).
NOTE: bella serata, terreno in ottime condizioni, spettatori 63.624. Ammoniti Bagni e Borja per scorrettezze, Vignola per gioco antiregolamentare. Con la seconda ammonizione (la prima l'aveva subita nella partita con l'Egitto), Bagni verrà automaticamente squalificato per il prossimo incontro con il Costarica.

Il risultato è stato brillante ma il merito della riuscita dell'esperimento azzurro va soprattutto a Vignola che, inserito a centrocampo al posto di Battistini, ha trasmesso personalità a tutto il complesso assumendo la regia del gioco rendendolo vivace e consistente. Lo juventino ha fugato anche i dubbi che si nutrivano sulle sue capacità di tenuta: è rimasto in campo per 90 minuti e soltanto nel finale ha dato l'impressione di risentire un po' del grande lavoro di qualità svolto.

Con la nuova bussola - Vignola si è vista finalmente una nazionale ben calibrata a centro campo, capace di fare filtro adeguato e di rilanciare prontamente l'azione offensiva a sostegno dei tornanti e della punta. A contatto con il nuovo regista avanzato, anche Bagni e Baresi hanno trovato giuste cadenze pur se il milanista in qualche occasione ha denunciato limiti di vocazione al ruolo. Ha acquisito sicurezza anche la retroguardia che ha trovato nell'esordiente Galli un valido sostituto dello squalificato Nela.

Insomma la squadra che per tanto tempo aveva cercato il giusto assetto, sembra averlo trovato finalmente al Rose Bowl di Pasadena contro gli Stati Uniti. La selezione americana, è vero, non è ai vertici dei valori internazionali anche se ha dato prova di crescere rapidamente ma se si paragona l'esibizione degli olimpici azzurri a Pasadena con quella di due mesi fa dei moschettieri al Giant Stadium di New York, la promozione spetta senza dubbio alla più giovane che pure presentava cinque-sei reduci dall'amichevole di maggio (Vierchowod, Bagni, Baresi, Massaro e Fanna, più Sabato che ha sostituito il veronese a dieci minuti dal termine).

Il successo, colto contro un complesso di buon livello agonistico e atletico, dotato di alcuni elementi tecnicamente validi (lo stopper con licenza d'attaccare Crow, il centrocampista dei Cosmos Di Bernardo e l'attaccante del San Diego Willrich), lancia il calcio azzurro verso Palo Alto dove la vincitrice del girone di Pasadena disputerà quarti e semifinali.

Il futuro di questa nazionale ha orizzonti limitati al torneo olimpico oppure può guardare al Messico 86? L'interrogativo è prematuro ma i sintomi che è sulla buona strada per mete più lontane ci sono. È già molto. In realtà non ha offerto una prova spumeggiante né altamente spettacolare ma neppure le era richiesta visto che il torneo olimpico impone dosaggio di energie psicofisiche. È stata una prestazione accorta, da squadra di rango, già esperta. Un solo neo: la seconda ammonizione subita da Bagni dopo quella ricevuta contro l'Egitto e che lo costringerà a saltare la partita di giovedì con il Costarica.

Fabio Masotto

IRTA DI DIFFICOLTÀ LA STRADA VERSO IL PODIO

Casamonica pugile ambizioso rischia già al secondo turno

LOS ANGELES — Per farsi una chiara idea della personalità di Romolo Casamonica basterebbe rivedere il combattimento che l'azzurro ha disputato contro Storey. Si capirebbe così che si tratta di un pugile capace di esaltarsi e raggiungere i più alti livelli della determinazione e dello spettacolo ma che è anche esposto a facili impacci nel capire un avversario, pur se modesto, e adottare la tattica più diretta per superarlo.

Dotato di una potenza devastante, Casamonica ha fatto tremare ieri, quando, di fronte ad uno sgusciante irlandese ha annaspato goffamente per tutta una ripresa prima di saper trovare la giusta misura ed il passo necessario per poter scaricare le sue serie micidiali. Fortunatamente per l'italiano, però, Storey ha cominciato a mostrare i suoi limiti nel secondo assalto quando, senza più agilità nelle gambe non ha più potuto evitare di essere stretto alle corde.

Si è assistito così a questo punto ad una progressione impressionante dell'italiano: già in crisi verso la fine della seconda ripresa, l'irlandese è parso nel round conclusivo un guscio di noce nel mezzo di una tempesta tanto che l'arbitro, dopo due knock down ha decretato giustamente la fine.

Una vittoria così autoritaria potrebbe esser di buon auspicio per i prossimi impegni dell'azzurro se, nel suo secondo combattimento, egli non avesse già per avversario lo spauracchio della categoria, lo statunitense Frank Tate, che ieri ha superato il turno nonostante non avesse capito nulla dell'aggressivo svedese Ayed Lofti. L'americano ha avuto un verdetto di 5-0, alla stessa stregua del suo connazionale Breland, strapazzato l'altro giorno dal canadese Wayne ma egualmente vincitore con un secco 5-0.

Casamonica, che è romano, ha detto con un po' di spacconeria che liquiderà l'americano «con due botte e via» ma è certo che, per evitare verdetti sorpresa necessiterebbe proprio una vittoria perentoria prima del limite. L'impresa sembra però disperata, a meno che il pugile-zingaro non ritrovi come ieri un'altra giornata da protagonista. Per impostare il combattimento alla maniera che preferisce, Casamonica, dovrà filtrare attraverso i colpi di sbarramento di Tate, che sono indubbiamente lineari e di grande efficacia. Ed il rischio è sicuramente molto alto anche se lo statunitense sembra soggetto a perdere compostezza se attaccato con determinazione.

Dando poi un'occhiata al tabellone alto della categoria dei kg 71, in cui si trova Casamonica, si nota poi che, se riuscirà a superare Tate l'azzurro si troverebbe sulla strada verso il titolo olimpico il rappresentante della Costa d'Avorio, Sery, un elemento di grandissimo talento, preciso, combattivo e di grande potenza. Battuto ieri per k.o. in due riprese, il rappresentante di Samoa Galulolo ha avuto bisogno di diversi minuti prima di esser in grado di scendere dal quadrato con i propri mezzi. Ma a quel punto Casamonica sarebbe già alle semifinali e quindi con una medaglia assicurata.

Chiaramente non a suo agio nella conferenza stampa che è seguita al combattimento, Romolo Casamonica ha spiegato di avere capito di avere l'incontro in pugno nella seconda ripresa quando ha visto Storey in difficoltà sotto gli effetti di un gancio destro al viso. «Non ho certo cominciato nel migliore dei modi — ha aggiunto — ma all'inizio ero troppo tirato. Poi sono entrato in carburazione e le cose sono andare meglio. Sono in ottima forma e pronto bene anche per l'americano Tate. Sono convinto di poterlo mettere giù con due botte e via».

SI È CHIUSA LA PRIMA FASE DELLE GARE IN PISCINA: DOMINIO USA QUASI TOTALE

Sul nuoto olimpico vola un albatros, Gross Il boicottaggio fa mancare numerosi record

LOS ANGELES — *Pausa di riflessione per vincitori e vinti: le competizioni olimpiche di nuoto mandano in archivio del programma e dopo 24 ore di stop riprenderanno con l'intenso calendario delle tre giornate finali. Globalmente finora su 14 gare gli Usa hanno accaparrato 11 ori (compresa la doppia vittoria nei 100 s.l. donne), due la Rfg e due il Canada. Sono stati migliorati sei primati mondiali, tutti nel settore maschile.*

Il bilancio italiano è questo: quattro azzurri in finale (un quinto, un settimo e due ottavi posti), tre vittorie nelle finali B, cinque primati italiani.

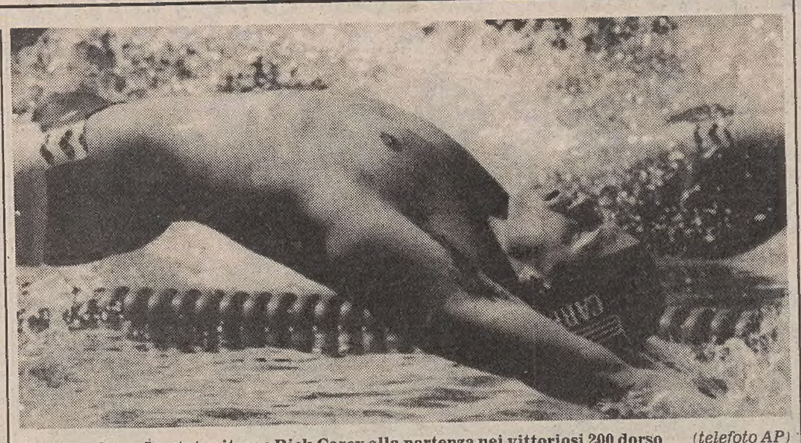
È Gross il mattatore — ogni Olimpiade ha un suo eroe e a Los Angeles non è stato difficile identificarlo. Micheal Gross si è subito imposto come simbolo delle competizioni natatorie con i due trionfi conseguiti a tempo di primato mondiale nei 200 s.l. e nei 100 farfalla. Per pochi centesimi di secondo non ha trascinato al successo la Rfg anche nella 4x200 e ora attende i 200 farfalla per triplicare e lasciare un segno indelebile a Los Angeles. Molti tecnici sono certi che avrebbe vinto anche i 100 s.l., ma Gross vi ha rinunciato.

Comunque ha dimostrato di avere classe e mezzi per non sfigurare nel confronto con Schollander '64 e Spitz '72. Alla sua altezza un altro protagonista di rilievo può essere identificato nello statunitense Carey, re del dorso. Carey ha suscitato grande impressione nelle batterie dei 100 dorso sfiorando il mondiale. Nella finale pomeridiana ha avuto però qualche incertezza e ha vinto con un tempo per lui di ordinaria amministrazione. Probabilmente bisserà l'oro nei 200 dorso e triplicherà con la staffetta mista, ma i suoi successi non valgono quelli di Gross.

Usa a valanga. Come previsto gli Stati Uniti hanno lasciato le briciole agli avversari conquistando quegli ori. Un'autentica razzia dovuta al talento di molti atleti e al carattere e alla preparazione di altri. Ma bisogna anche dire che il valore di questi successi è fortemente incrinato dalle assenze, di sovietici e tedeschi orientali. Nel settore femminile le ondine Usa hanno lasciato alle altre solo l'oro nella rana della canadese Ottenbrite senza avvicinare nessun primato mondiale.

Anche nel settore maschile quando hanno trovato sul proprio cammino campioni come Gross e Baumann hanno dovuto inchinarsi. Quindi onore a loro, ma cautela nei giudizi: il nuoto ha pagato un pesante pedaggio al boicottaggio. Per il resto c'è stato un rilancio di Canada e Australia con buone prove di britannici e olandesi.

Nella terza giornata gli Usa hanno fatto l'en plein con Carey nei 200 dorso, Andrews nei 100 dorso donne, Cohen nei 400 s.l. donne, la staffetta 4x100 s.l. donne e Gaines nei 100 s.l.: su questo successo c'è il sospetto di una partenza anticipata di Gaines, che ha provocato la furibonda reazione di Stockwell e Heath, ma un reclamo presentato dagli australiani è stato respinto.



Los Angeles — Lo statunitense Rick Carey alla partenza nei vittoriosi 200 dorso (telefoto AP)

Azzurri senza gloria. Divano quinto, Dell'Uomo settimo, Avagnano e Franceschi ottavi, Minervini, Dalla Valle e Falchini noni. Sono stati realizzati cinque primati italiani di cui tre di Silvia Persi. Tutti e cinque i record non sono bastati per un accesso alla finale. La realtà della partecipazione azzurra è che hanno ben figurato gli atleti da piazzamento, mentre sono mancati all'appuntamento quelli da podio.

Il tonfo più clamoroso è quello del campione europeo Giovanni Franceschi che ha chiuso all'ultimo posto i 400 misti, complice un crampo avvertito nel momento della verità. Ma anche Revelli è venuto meno alle attese nei 200 s.l., mentre la staffetta 4x200 si è fatta squalificare per avere anticipato un cambio. Si ha comunque l'impressione che, al di là della sfortuna, ci sia qualcosa che contrasta con la preparazione della squadra, che ha pagato psicologicamente la resa dei big.

Per raddrizzare la situazione si attendono le prestazioni di Franceschi nei 200 misti e di Revelli nei 200 farfalla. C'è insomma ancora tempo per recuperare, ma il bilancio rimane in deficit considerando le aspettative della vigilia, suffragate dai brillanti risultati ottenuti da un anno a questa parte.

■ VIA COL VENTO — Gli organizzatori dei Giochi olimpici di Los Angeles hanno previsto tutta una serie di proiezioni gratuite per gli atleti ma dall'elenco dei film è stato escluso «Via col vento».

DOPO LE VITTORIE SUL CANADA E SULLA CINA

Adesso la ripescata pallavolo potrà dare all'Italia il podio

LOS ANGELES — Tre a uno al Canada, 3-0 alla Cina. La pallavolo italiana fa onore al ripescaggio e sembra avviata alla zona medaglia. Se giovedì sera vincerà con il Giappone, sarà in semifinale. Un risultato al di sopra delle attese, anche se Silvano Prandi, il giovane tecnico torinese che ha ricostruito questa squadra, è sempre stato convinto di avere tra le mani una formazione in grado di fare qualsiasi risultato.

«Noi — dice Errichiello, uno dei punti di forza della nazionale azzurra — possiamo battere chiunque. E contro il Giappone dobbiamo farcela. E' una squadra che gioca come la Cina, forse ha solo una ricezione più precisa».

Nonostante qualche giocatore non sia ancora al top della condizione (Vullo ad esempio) la squadra ha colto delle affermazioni nettamente al di sopra delle attese. Ha messo a frutto l'esperienza degli uomini di punta, quelli che nei frangenti più delicati, come è stato a esempio il secondo set con la Cina, hanno saputo mantenere la calma e condurre in porto il risultato. Bertoli, sia contro i canadesi sia contro i cinesi, e Lanfranco nella seconda partita, sono stati gli uomini decisivi.

«Sono molto contento — osserva Prandi — che questi vecchietti, vecchietti in senso buono s'intende, stiano dando il massimo. In panchina ho parecchi giocatori giovani che magari sono più forti di qualche titolare. Ma a volte l'esperienza diventa determinante».

Ma quel che più stupisce di questa formazione è la tranquillità e la capacità di reazione. Dopo il successo con il Canada, il pericolo era che la squadra si adagiasse sull'exploit e rischiasse di svegliarsi brutalmente da un bel sogno. Invece fin dal momento in cui sono scesi in campo, hanno dato l'impressione di essere determinati a ribadire la vittoria di due giorni prima. Anche lei, Prandi, era tranquillo?

«Ero più che preoccupato. Anzi, più vedevo i ragazzi tranquilli, più mi preoccupavo. La tensione agonistica non deve mai scendere sotto un certo livello».

Il tecnico torinese ha peraltro l'abitudine di mostrarsi preoccupato, anche oltre il necessario. Il suo è un pessimismo che porta bene. Spiega: «Il ruolo di favorito non mi piace. Piuttosto mi piace correre dietro alle lepri, quando ci sono ovviamente le capacità di correre».

La lepre adesso è un posto in semifinale, magari una medaglia. Di bronzo, perché l'oro e l'argento, secondo Prandi, dovrebbero disputarselo Stati Uniti e Brasile. Ma un pensierino alla medaglia viene fatto? Dice l'allenatore: «Entrare nei primi due del girone era il massimo al quale potevamo aspirare, quasi un sogno. Faremo il possibile per migliorare ancora. Ma pensiamo a battere il Giappone. Io sono uno che guarda a un ostacolo per volta. Perdere con i giapponesi significa magari dover ricorrere al quoziente set, che può riservarci qualche sopresa». Anche perché l'ultima partita con l'Egitto non si prospetta facilissima. L'allenatore egiziano ha detto infatti che la massima aspirazione della sua squadra alle Olimpiadi è di battere gli azzurri.

Flash da Los Angeles

I soliti favoriti nell'hockey

Già vittoriose domenica nel primo turno, Australia, India e Germania si sono confermate tra le più qualificate protagoniste del torneo maschile di hockey su prato dominando ancora le partite del secondo turno del gruppo A: 3-1 dell'Australia sulla Spagna, 3-1 anche per l'India sulla Malaysia, 4-0 della Germania sugli Usa.

Assume quindi carattere di primo scontro al vertice del torneo l'incontro che oggi vedrà di fronte Australia e Germania.

L'eroe della giornata è però stato il giocatore indiano Kumar Sharma che in trenta secondi, ad appena cinque minuti dal termine della partita, ha tolto la sua squadra da una situazione per lo meno imbarazzante: un pareggio per 1-1 con la Malaysia che l'Australia aveva sepolto sotto 5 reti nel primo turno. Appunto trenta secondi per mettere a segno due gol e consentire all'India di non deludere le aspettative.

Baseball: esordio azzurro o.k.

Con una travolgente rimonta all'ultima ripresa propiziata da una battuta di Roberto Bianchi e da un fuoricampo di Giovanni Guggiana la nazionale italiana di baseball si è aggiudicata la partita di apertura del torneo olimpico battendo per 10-7 la rappresentativa dominicana. Di fronte a oltre 40 mila spettatori che hanno sostenuto gli azzurri la gara ha vissuto fasi emozionanti con l'Italia subito in svantaggio per 3-0, quindi per 5-3.

All'ottava ripresa gli azzurri pareggiano sempre grazie a Bianchi, gran mattatore della partita. Il bolognese ha chiuso con quattro valide su cinque turni, che lo pongono subito al comando della classifica dei battitori olimpici.

Sul monte di lancio azzurro Farina è apparso piuttosto controllato ma ha limitato bene i danni. I dominicani dal canto loro hanno schierato ben cinque lanciatori per contenere l'attacco azzurro che solo nel finale è riuscito ad ingranare.

All'ottava ripresa il manager Mansilla ha sostituito lo stanco Frina con il giovane Fochi che ha incassato due punti complice l'emozione per il debutto nel tempio del baseball.

PENTATHLON

Italia sempre 1.a e Masala secondo

LOS ANGELES — Dopo la terza giornata di gara e la prova di nuoto l'Italia continua a capeggiare la classifica provvisoria del pentathlon moderno. Nella classifica individuale l'azzurro Daniele Masala, piazzatosi ottavo nella gara di nuoto, è secondo con 3.356 punti alle spalle dello svedese Svante Pasmusson, primo con 3.396 punti.

Nella classifica a squadre l'Italia precede nell'ordine Svezia, Germania, Messico, Svizzera e Francia.

Nell'individuale alle spalle di Rasmusson e Masala ci sono l'inglese Richard Phelps, il messicano Ivar Sisniega, il francese Paul Four.

L'assegnazione delle medaglie avverrà oggi con le ultime due prove: quella di tiro (20 colpi a 25 metri al bersaglio mobile) e quella di corsa campestre sui 4000 metri. Nella prova di tiro Masala è superiore sia a Rasmusson sia ai due che lo seguono. Però vanta minor credito rispetto a loro nella corsa. Pensa di farcela ad agguantare quella medaglia che voleva già a Montreal?

«La situazione è un po' critica — ha risposto Masala — e penso che bisognerà attendere almento la prova di tiro per avere le idee più chiare. Io sono soddisfatto di aver retto bene, così come ha retto bene la squadra, nel primo scontro con i cosiddetti combinatisti.

— Avete qualcosa da rimpiangere dopo le prime tre giornate di prove?

«Qualcosa forse nella scherma. Però dobbiamo riconoscere che la tensione era tanta e contro di noi che eravamo i favoriti tutti lottavano con speciale accanimento».

CRONACHE DELLO SPORT

Rossi il più pagato dei calciatori italiani

LA CLASSIFICA DEGLI INGAGGI

900 milioni per un anno

ROMA — Anche se le cifre sono certe, non saranno mai confermate (anzi la tendenza, per ovvii motivi, è quella di smentirle), l'ingaggio medio di un giocatore italiano di serie «A» è di circa 150 milioni annui, al netto di tasse e senza calcolare poi gli altri introiti (premi partita, premi salvezza, premi promozioni e ovviamente anche premi per chi riesce a far più gol oppure a pararne di più). Per i «fuoriclasse» però le cifre sono assai più alte.

Il più pagato dei giocatori italiani è naturalmente Paolo Rossi della Juventus, che si dice abbia richiesto alla società bianconera per un anno 900 milioni di lire tutto compreso (anche i premi), mentre il calciatore più «povero» è Muraro dell'Inter che incasserà per la prossima stagione intorno ai 100 milioni tutto compreso.

Subito dopo Paolo Rossi — riferisce l'Adnkronos — il miglior cachet è quello di Bruno Giordano della Lazio che incasserà per questa stagione 750 milioni netti.

La classifica degli ingaggi più ricchi continua con Altobelli dell'Inter che dovrebbe percepire 550 milioni ed il compagno Collovati che grazie al suo rifiuto di trasferirsi ad altro club, è riuscito ad ottenere dalla propria squadra un favoloso contratto di 550 milioni annui, al netto delle spese e con la possibilità, se l'Inter dovesse vincere lo scudetto, di ottenere anche un premio promozione.

Anche Manfredonia della Lazio, Gentile e Antognoni della Fiorentina sono vicini al contratto di Collovati, circa 500 milioni. Pruzzo dovrebbe percepire 550 milioni dalla Roma, e Conti 350 milioni.

Complessivamente la «voce stipendi» influisce sul bilancio delle società dell'80 per cento circa, quest'anno secondo alcuni esperti della Lega Calcio di Milano interpellati dall'Adnkronos, gli stipendi dei giocatori supereranno abbondantemente quota 100 miliardi, compresi però anche i compensi ai giocatori stranieri.

Ecco comunque la classifica dei calciatori italiani più pagati in base alla «ricchezza» del proprio contratto.

Rossi 900 milioni; Giordano 750 milioni; Altobelli 550 milioni; Collovati 550 milioni; Pruzzo 550 milioni; Gentile 500 milioni; Manfredonia 500 milioni; Antognoni 500 milioni; Causio 350 milioni; Conti 350 milioni; Scirea 350 milioni; Tardelli 350 milioni; Di Bartolomei 350 milioni; Castellini 300 milioni; Tacconi 250 milioni; Galderisi 200 milioni.

Miss serie B

TRIESTE — Con questo titolo il «Guerin sportivo» di questa settimana dedica un ampio servizio sulla squadra alabardata in ritiro all'Obelisco. Tre pagine arricchite da fotografie a colori (c'è anche quella della «rosa»).

Verso la piena forma

De Falco si esibisce sotto gli occhi di Giacomini. A Basovizza tutto procede bene, dopo che la questione ingaggi è stata risolta (Italfoto)

ASSICURAZIONI DELL'ASSESSORE BRANCATI E INTERPELLANZA DEL PSI

La Regione attende che Trieste chieda di fare il nuovo stadio

TRIESTE — *Il problema del nuovo stadio a Trieste (sul Carso o meno) è diventato un fatto politico. Finalmente, è il caso di dire. Più che positivi i segnali che giungono dalla Regione, l'ente, non dimentichiamolo, che più di ogni altro dovrebbe contribuire materialmente alla relazione dell'impianto.*

Nei giorni scorsi, durante una conversazione informale, senza l'ufficialità dell'intervista, l'assessore regionale Brancati ci ha assicurato tutta la disponibilità sua e dell'Amministrazione di cui fa parte affinché Trieste ottenga uno stadio degno di questo nome. In Regione, insomma, si condivide appieno l'aspirazione dei triestini di avere un impianto adatto agli ambiziosi, ma altrettanto concreti programmi della nuova Triestina.

«Per il momento poco possiamo fare — dice Brancati — perché non siamo noi a poter decidere su progetti e collocazione; quando il Comune di Trieste ci dirà cosa vuole fare e dove, a quel punto interverremo con tutto l'aiuto necessario».

D'altra parte già tempo fa il presidente regionale Comelli aveva espresso analoga disponibilità alla soluzione del problema, chiedendo, ovviamente all'ente locale di competenza di farsi promotore di un'azione globale, progetto e localizzazione, per la realizzazione di un nuovo stadio.

Sempre in Regione c'è stato un nuovo intervento socialista, da parte del capogruppo consigliare, Gianfranco Carbone, che ha ribadito, con un'interpellanza l'opportunità di un intervento finanziario regionale per la soluzione di questo problema.

Anche Carbone è partito dall'inutilità di interventi di ristrutturazione del Grezar, «indecoroso, inadeguato e insufficiente per una squadra che milita nel campionato nazionale di serie B e che, tra l'altro, attraverso la seria programmazione adottata sembra attrezzata per puntare, con fondate speranze alla massima divisione».

Gli interventi finora effettuati, ricorda ancora Carbone, hanno soltanto dimostrato l'antieconomicità e la scarsa utilità di operare sull'attuale struttura e «si rende pertanto urgente la costruzione di un nuovo stadio di calcio». Anche pensando alla possibilità che Trieste riesca ad ospitare alcune fasi del campionato del mondo del '90, il consigliere socialista auspica che quanto prima si arrivi ad una scelta sulle proposte fin qua presentate.

Una interrogazione sull'argomento è stata presentata, sempre dai socialisti, in Comune. Al sindaco si chiede di chiarire, al consiglio, alla cittadinanza e agli sportivi quali siano gli interventi della sua amministrazione e attraverso quali iniziative la Giunta intenda qualificare la sua azione per dotare Trieste di un impianto sportivo adeguato.

Gienne

Dieci amichevoli fra oggi e domani

TRIESTE — Tempo di amichevoli. È arrivato anche il primo gol «italiano» di Rummenigge. Kalle l'ha messo a segno a Bressanone contro la locale formazione ma il goleador è stato Altobelli con tre segnature.

Fra oggi e domani sono in cartellone dieci incontri che vedranno impegnate squadre di A e B.

OGGI: Rendenese-BOLOGNA; Nocera-AVELLINO; Castel del Piano-NAPOLI; San Terenziano-PERUGIA; CAMPOBASSO A-Campobasso B; CREMONESE A-Cremonese B; Asti-PARMA.

DOMANI: Arcidosso-AREZZO; CATANIA-Alba.

Coppa Trieste

TRIESTE — Sono aperte le iscrizioni al classico torneo ricreativo a 7 giocatori denominato «Coppa Trieste» che è giunto alla XXII edizione e che avrà inizio il 15 settembre; ieri sera presso la sede di «Villa Ara» si è tenuta la prima assemblea informativa delle società partecipanti.

SABATO LA PRIMA USCITA CONTRO LO ZARJA

Risolta la grana degli ingaggi tutto procede bene a Basovizza

TRIESTE — La Triestina, mai come quest'anno, sembra aver fretta in tutto. Sono già molti i primati stabiliti. È stata la prima a risolvere consensualmente tutte le comproprietà; è stata la prima ad iniziare la preparazione ed è stata la prima; in assoluto, anche per quanto riguarda la definizione dei contratti con i giocatori. A tempo di record, la società alabardata ha risolto tutti i problemi di carattere economico. L'estate scorsa la trattativa era risultata più lunga e più laboriosa prolungandosi sino alla vigilia della Coppa Italia. Quest'anno l'operazione è stata chiusa prima che luglio passasse il testimone del calendario ad agosto.

Il diesse Marchetti, nel giro di una decina di giorni, aveva ottenuto le firme di undici giocatori. Per primi si erano accordati Biagini, Bagnato, Chiarenza, Bistazzoni, Vallati e Braglia. Poi, nella sede del ritiro, avevano messo nero su bianco in sei: Gamberini, Cerone, Romano, D'Ottavio, Braghin. Rimanevano cinque, quindi, i giocatori senza contratto (De Giorgis, De Falco, Pelosin, Dal Prà e Costantini). Il diesse, un po' alla volta, e con certosina pazienza, era riuscito a smussare diversi angoli consentendo così alle parti di avvicinarsi sempre più.

La svolta decisiva si è avuta lunedì sera al termine di una visita nel ritiro dell'Obelisco di De Riù. Il presidente si è fermato poco più di un'ora con i tecnici e i giocatori. Ha mangiato un boccone, si è intrattenuto a conversare un po' con ognuno e qualcosa di più con i cinque senza contratto. Un colloquio sereno, tranquillo al termine del quale si è avuta la netta sensazione che tutto ormai fosse a posto. Rimanevano da definire alcuni piccoli dettagli che sono stati sistemati l'altra sera da Marchetti.

Un record anche questo, a conferma della nuova strada imboccata dalla società che, come detto, sembra aver veramente fretta in tutto.

Giacomini, infatti, più ci si avvicinava ai primi impegni amichevoli e quindi alle gare di Coppa Italia, riservava di giorno in giorno più tempo all'allenamento mattutino ai tiri a rete. I giocatori si abituano a cercare la porta da tutte le posizioni e da tutte le distanze, sia con la palla in movimento che sui calci piazzati.

Un allenamento specifico che ha lo scopo di consentire ai giocatori di ritrovare la mira e di sensibilizzare i piedi. Nel pomeriggio, invece, il solito lavoro prevalentemente atletico per ritrovare in fretta tenuta e condizione fisica. La Triestina continua a provare e riprovare soluzioni tattiche difensive e offensive. La squadra, insomma, cresce anche tatticamente. Sono numerosi, e vari, gli esercizi fatti attuare dall'allenatore per rinfrescare o in alcuni casi per rendere meccanici certi movimenti di gioco.

Oggi è previsto un solo allenamento. Nel pomeriggio, infatti, la squadra osserva il turno di riposo per riprendere poi da domani mattina con la doppia razione. Sabato c'è la prima uscita contro i dilettanti dello Zarja.

Claudio Nordio

Coppa Italia serie C2

TRIESTE — Non ci sarà derby di Coppitalia, quest'anno, per le due squadre di serie C2 della regione. Gorizia e Pordenone, infatti, sono state inserite in due gironi eliminatori diversi.

Il Pordenone come hanno stabilito i sorteggi è stato inserito nel girone «F» comprendente inoltre Montebelluna, Pievigina e Treviso; il Gorizia, incluso nel girone G avrà per avversarie Mestre, Mira e Venezia.

A BASE REGIONALE E PROVINCIALE

Under 19: questi i gironi

TRIESTE — Dopo i gironi della Prima e Seconda categoria dilettanti, ecco quelli relativi al campionato giovanile under 19. La manifestazione, che è stata ristrutturata rispetto alle precedenti edizioni sulla base delle nuove norme emanate dalla Lega nazionale dilettanti, scatterà il 23 settembre.

Il consiglio direttivo del Comitato regionale, sulla base delle iscrizioni pervenute (sono 65 le compagini che animeranno il torneo), ha provveduto a suddividere le compagini in cinque gironi eliminatori, uno a carattere regionale e quattro a carattere locale.

GIRONE A (a carattere regionale) — Sono state inserite le quattro società del campionato Interregionale e dodici del campionato di Promozione. Per queste ultime squadre la partecipazione è obbligatoria. Due società però, San Giovanni e Monfalcone, hanno disatteso le norme e, come in passato era accaduto al Ponziana, dovranno pagare una salatissima multa con cifre di sei zeri. Le due altre triestine, Portuale ed Edile Adriatica, animeranno il girone giuliano.

Queste le squadre incluse nel raggruppamento: Cordenonese, Cussignacco, Cormonese, Fontanafredda, Juniors Casarsa, Manzanese, Orceniko Sanvitese, Pieris, Pro Aviano, Pro Cervignano, Pasianese, Sacilese, Spal Cordovado, Sandanielese, Tarcentina e Trivignano.

Le gare verranno giocate alla domenica mattina.

GIRONE B — Solo dieci le formazioni in gara in questo raggruppamento: Azzanese, Bannia, Caneva, Doria, Maniago, Pravisdomini, Sangiovannese, Spilimbergo, Tamai e Vivai Rauscedo. Gli incontri verranno disputati domenica mattina.

GIRONE C — Sedici, invece, le squadre inserite in questo terzo gruppo: Buiese, Caporiacco, Ciconicco, Cividalese, Flaibano, Julia, Natisone, Maianese, Passons, Percoto, Sangiorgina Udine, Stella Azzurra Attimis, Ancora Udine, Valnatisone, Virtus Tolmezzo, Tavagnà-Felet. Si giocherà alla domenica mattina.

GIRONE D — Sono quattordici le società in gara: Audax Sant'Anna, Fossalon, Lignano, Latisanotta, Lucinico, Mossa, Flumignano, Palmanova, Piedimonte, Rivignano, San Canzian, Santa Maria Lestizza, Teor, Torviscosa. Si giocherà alla domenica mattina.

GIRONE E — Nove le squadre triestine inserite in questo girone: Edile Adriatica, Costalunga, Giarizzole, Olimpia, Opicina, Ponziana, Portuale, Opicina Supercaffè e San Vito. Le partite verranno giocate il sabato pomeriggio.

BASKET: RADUNATI GLI «ITALIANI» AGLI ORDINI DI DE SISTI

Il primo giorno della Stefanel

(Italfoto)

TRIESTE — La Stefanel Trieste si è radunata ieri nella sede di via Lazzaretto Vecchio. Anche per i cestisti è dunque scoccata la fine delle ferie. Mancavano i due americani: l'ala bianca (Tim Dillon?) da lunedì sarà a disposizione di De Sisti, qualche problema si profila per Jones che vuole ritardare il suo rientro.

Questo il calendario della Stefanel per il precampionato: 11 agosto presentazione al castello di San Giusto; 18 agosto amichevole a porte chiuse con il News Release; 24-25-26 Lignanobasket con Siena, Australian Udine e Segafredo Gorizia; 28-29 Riviera di Muggia con Yoga, Siena e Olimpja Lubiana; 2 settembre torneo a Montegranaro; dal 10 girone eliminatorio di Coppitalia con esordio a Treviso.

La preparazione si svolgerà a Prosecco, con due sedute giornaliere, fino a fine mese.

INTERVISTA CON IL TECNICO RICCO DI ENTUSIASMO

Metz il nuovo allenatore dell'Armes vuole rilanciare il rugby triestino

TRIESTE — Roberto Metz, 36 anni, 24 dei quali in buona parte trascorsi a calcare i campi di rugby, è il nuovo allenatore dell'Armes Trieste. Iniziata l'attività con la palla ovale alle scuole medie inferiori, ha giocato 3 anni a mini-rugby per poi passare nel settore giovanile della Libertas ed esordire in serie C appena diciassettenne. Oltre alla terza serie, a dire il vero, non è andato; non che gli siano mancate le opportunità, ma motivi personali lo hanno sempre trattenuto a Trieste.

A poco più di tre settimane dall'inizio della preparazione in vista del campionato di C2 lo abbiamo avvicinato per renderci conto di quali siano le reali prospettive dell'Armes nella prossima stagione.

— Signor Metz, fare l'allenatore del Trieste non è molto facile... Praticamente nessuno dei suoi predecessori infatti è rimasto in carica per più di un anno. Come si sente nell'affrontare questo incarico?

«Soddisfatto, anche se perfettamente conscio delle difficoltà a cui andrò incontro, prima fra tutte quella di ricreare quell'ambiente al quale non ci si è mai dedicati abbastanza. Ad ogni modo sono tranquillo perché sicuro di poter fare un buon lavoro. Conosco tutti i ragazzi, forse meglio dei miei predessori, tanto più che per 3 anni sono stato allenatore di mini-rugby e parecchi di coloro che ora giocano nella prima squadra sono miei ex giocatori».

— E' vero che con tutto quello che è cambiato quest'anno all'interno della società per lei è quasi d'obbligo condurre i suoi alla promozione?

«Ricordo che quando fu fondato il Trieste, l'obiettivo prefissato si chiamava serie B; al contrario ora siamo in C2. Per cui vado cauto nel pormi la promozione come unico traguardo. Lo ripeto, voglio puntare in primo luogo a costruire un buon ambiente e poi una buona squadra; ovvero una squadra che sappia giocare un suo rugby con 15 giocatori che abbiano compiti e ruoli ben definiti: un buon collettivo, insomma. Negli ultimi anni ci si è dimenticati di questo, valorizzando il singolo. Ottenere la promozione senza queste indispensabili premesse significherebbe partire l'anno prossimo in C1 con la sola prospettiva di lottare per non retrocedere. Non è questo che voglio. In pratica quest'anno dovremo riuscire a giocare ad un livello superiore a quello necessario per raggiungere la C1».

— Lei predilige dunque il collettivo, eppure ha a disposizione anche delle grosse individualità...

«E' vero. E queste individualità andranno sfruttate al massimo, ma sempre nell'ambito di un gioco collettivo».

— Dunque, dopo tutto, un pensierino alla promozione lo state facendo. Anzi, l'attuale livello tecnico della C2 lo rende quasi obbligato. Promosso l'Union Rapps di Pordenone, che lo scorso anno aveva dominato il vostro girone, quali ritiene gli avversari più ostici nella corsa alla C1?

«Ne indicherei uno soltanto: la Fiamma, che ha dimostrato di essere ben impostata e di possedere una propria fisionomia. Per il resto sarà da temere solo il pubblico partecipe e caldo che troveremo in talune trasferte nonché l'agonismo, a volte esasperato delle squadre che, giocando appunto di fronte al proprio pubblico, non si rassegnano a perdere».

Pier Paolo Dobrilla

Il barbuto Metz (a destra) in azione da giocatore (Italfoto)

Pallanuoto Edera

TRIESTE — È appena rientrata da Cremona la squadra juniores di pallanuoto dell'Edera, che ha fallito per poco più di un soffio l'accesso alle finali del gruppo B. Per una squadra che ritorna ce n'è un'altra che parte: si tratta della prima squadra, sempre dell'Edera, che da venerdì a domenica mattina si giocherà la promozione in serie C in un concentramento a Bologna formato da sei squadre.

La formula è il classico girone all'italiana con incontri di sola andata, alla fine dei quali le due squadre prime classificate acquisiranno il diritto a giocare l'anno prossimo in serie C.

Venerdì l'Edera affronterà prima lo Uisp Bologna e poi lo Uisp Piemonte; sabato il sette guidato ed allenato da Pino incontrerà la mattina gli Orsi '81, altra formazione piemontese e nel pomeriggio la Pallanuoto Ravenna; domenica alle 8.30 l'ultimo incontro con la Rn Fontana di Modena.

Fare delle previsioni è azzardato, comunque l'Edera potenzialmente potrà fare grandi cose. Non nominiamo la parola promozione soltanto per scaramanzia.

A. B.

EMOZIONANTE DUELLO A MONTEBELLO NEL PREMIO DEI CONTINENTI

Vincente la grinta di Cantore Rl

TRIESTE — Feriale trottistico a Montebello in una serata molto calda alla quale ha presenziato buon pubblico. Eletta favorita al «betting» l'ospite patavina Briccola Fc ha trovato sulla sua strada un manipolo di velocisti che le hanno impedito la gradita corsa di testa, e, pur battendosi coraggiosamente all'esterno, non ha potuto essere che terza.

Ha vinto, dopo preciso percorso in avanti, il grigio Boccaporto da Marino Ceugna indirizzato al palo con sicurezza in 1.20.9 nei confronti di Ali Bey che lo ha seguito dal via, mentre Birio, ormai terzo, si scompaginava negli ultimi metri a favore di Briccola Fc e Bottaio.

Presentato come un «match» fra Dancalia Lp e la novità milanese Destrezzass, il premio Africa veniva riportato dal Destrezzass, ma il duello la femmina di Nuti doveva intraprenderlo con Darko, poiché Dancali Lp si era disunita allo stacco dall'autostart rimanendo subito molto arretrata.

Appuntamento principe della serata il premio Dei Continenti per i 4 anni di buona levatura, con Cantore Rl nel ruolo di gran favorito al cospetto degli ospiti Cali di Jesolo e Caiobald e dei locali Collazia Jet e Calister. Il sauro della scuderia Rosalia ha onorato il pronostico con un percorso volitivo.

Dopo aver battagliato a spada tratta con Cali di Jesolo, questa decisa a difendere a oltranza la posizione di testa, Cantore Rl passava in vantaggio appena sulla seconda curva dove Cali di Jesolo sbottava in rottura superata da Collazia Jet che aveva seguito con... interesse gli sviluppi dell'acceso dibattito, mentre più indietro, seguiva Calister e quindi ancora maggiormente staccato Caiobald che era saltato via allo stacco della macchina. Davanti alle tribune, Collazia Jet andava a muovere le acque portandosi su Cantore Rl che la controllava con sicurezza. Collazia Jet desisteva e intanto si faceva sotto Calister che nel penultimo rettilineo superava Cali di Jesolo prontamente anticipato da Collazia Jet la quale muoveva decisa all'attacco di Cantore Rl.

Sull'ultima curva rompeva Calister, mentre in retta d'arrivo Cantore Rl e Collazia Jet davano vita ad un emozionante testa a testa con il sauro di Esposito che rispondeva per le... rime alla femmina di Quadri davanti alla quale si affermava in 1.19.6.

Mario Germani

PREMIO OCEANIA (metri 1660): 1) Boccaporto (M. Ceugna); 2) Ali Bey. 5 part., tempo al km 1.20.9. Tot.: 47; 13, 11; (41). PREMIO AFRICA (metri 1660): 1) Destrezzass (A. Nuti); 2) Darko. 5 part., tempo al km 1.21.6. Tot.: 18; 17, 19; (48), 107. PREMIO AMERICA (metri 1660): 1) Diva For (A. Nuti); 2) Diudin; 3) Dadostar. 9 part., temo al km 1.23.7. Tot.: 18; 14, 14, 24; (48). 54. Combinazione Tris: 4-9-5. Quota: lire 96.930. PREMIO DEL CONTINENTI (metri 1660): 1) Cantore Rl (N. Esposito); 2) Collazia Jet. 5 part., tempo al km 1,19.6. Tot.: 17; 13, 15; (26), 47. PREMIO ASIA (metri 1660): 1) Connecticut Fa (R. Pennati); 2) Carbadox, 6 part., tempo al km 1.22.3. Tot.: 60; 28, 17; (73). 97. PREMIO ARTIDE (metri 1660): 1) Allongo (A. Quadri); 2) Barbaruta; 3) Buca. 9 part., tempo al km 1.22. Tot.: 51; 16, 22, 22; (216). 385. Combinazione Tris: 3-6-7. Quota: lire 187.490. PREMIO ANTARTIDE (metri 2080): 1) Oudry (G. Mauri); 2) Zado. 5 part., tempo al km 1.25.8. Tot.: 23; 13, 15; (47), 209. PREMIO EUROPA (metri 1660): 1) Ailsa (R. Fabris); 2) Eustis. 7 part., tempo al km 1.19.2. Tot.: 25; 18, 23; (59). 56.

AI CAMPIONATI ITALIANI JUNIORES DI CANOA OLIMPICA

Successo tricolore per la Timavo

CASTELGANDOLFO — Successo tricolore per la Sc Timavo di Monfalcone ai campionati italiani juniores di canoa olimpica svoltisi a Castelgandolfo. I protagonisti di questa vittoria sono Luciano Mazzoli e Massimo Trevisan primi nella gara in K2 sulla distanza dei mille metri. I due monfalconesi, scrupolosamente allenati da Sergio Soranzio, si sono imposti brillantemente al termine di una combattutissima gara che li ha visti precedere all'arrivo l'equipaggio del Cus Bari e quello della Can. Comunali di Firenze.

Successivamente i neocampioni d'Italia impegnati sulla breve distanza (500 m) fallivano, forse perché demotivati, la conquista di un'altra medaglia piazzandosi al quarto posto.

Salgono quindi a tre i titoli nazionali finora conquistati dalle società canoistiche regionali. Dopo la vittoria della Sc Trieste e del Dlf S. Giorgio di Nogaro nel K4 ragazzi maschile e femminile, la conquista di questo nuovo titolo viene a premiare la società che per la qualità del lavoro svolto può senza dubbio essere posta ai vertici regionali, ne è prova il numero di atleti monfalconesi attualmente inserito in squadre nazionale.

Le gare di campionato hanno assegnato ancora una medaglia di bronzo al K4 femminile del Dlf S. Giorgio di Nogaro composto dalla Tullis, Citossi, Scolz e Zanini, un equipaggio in parte composto da atlete più giovani rispetto alle avversarie.

Delusione infine nelle file del Cc Saturnia per l'eliminazione dalla finale della Vesnaver impegnata in K1; l'atleta, già protagonista gli anni scorsi sul K2 e K4, è stata eliminata in semifinale pagando forse la scarsa abitudine alle gare in K1.

Il prossimo appuntamento con la canoa è in programma domenica 5 agosto a Grado dove avrà luogo la penultima gara regionale.

Paolo Zanon

Nella foto i nei-campioni d'Italia Luciano Mazzoli e Massimo Trevisan (1° class. K2 juniores 1000 m) con l'allenatore Sergio Soranzio.

ESTERI

LA CASA BIANCA PRONTA A RIDURRE ANCORA LE SANZIONI

Varsavia ricorda l'insurrezione chiedendo libertà e indipendenza

Grande manifestazione antigovernativa dopo la commemorazione in San Giovanni

VARSAVIA — Alcune migliaia di fedeli, all'uscita dalla messa di commemorazione per il quarantesimo anniversario della rivolta di Varsavia, nella cattedrale di S. Giovanni, si sono incolonnati in corteo per la città vecchia, lanciando slogan di Solidarnosc e cantando inni patriottici.

La dimostrazione antigovernativa, giunta dieci giorni dopo l'annuncio di un'amnistia per diverse centinaia di prigionieri politici, non ha incontrato l'opposizione della polizia. I dimostranti, che cantavano «lasciate che la Polonia sia la Polonia» e scandivano «Solidarnosc» e «Lech Walesa», si sono diretti verso la piazza del castello e poi alla tomba del milite ignoto.

Alla messa serale, il vescovo Zdzislaw Krol ha affermato: «Centinaia di migliaia di persone si recheranno nei cimiteri in nome degli stessi valori per i quali morirono gli insorti. Una nazione, ricca di tradizioni culturali e spirituali, non accetterà mai di essere strumento di qualcuno, di essere oggetto e non soggetto», ha aggiunto il prelato tra gli applausi dei fedeli.

«Vogliamo che sia chiaro all'intera comunità internazionale che certi valori morali e spirituali, specialmente indipendenza e sovranità, sono i più importanti per la nazione polacca». Alla messa celebrativa era presente anche il primate di Polonia, cardinale Jozef Glemp, che ha ricordato «gli eroi della rivolta di Varsavia che diedero le loro vite, specialmente qui nella città vecchia».

Il quarantesimo anniversario dell'insurrezione di Varsavia è stato ricordato anche dal Papa durante l'udienza generale in piazza San Pietro. Rivolgendosi a diecimila pellegrini, il Pontefice ha ripetuto le parole da lui pronunciate nel giugno del 1979 a Varsavia, durante il suo primo viaggio in Polonia.

Nel frattempo si è saputo che il governo statunitense si appresterebbe ad annunciare nuovi alleggerimenti delle restrizioni adottate nei confronti della Polonia. Lo hanno reso noti fonti della Casa Bianca, precisando che un annuncio è atteso in settimana. Si tratterebbe comunque di iniziative di portata limitata.

Il Presidente Reagan ha interrotto le sue vacanze per ascoltare il parere del Vaticano sulla parziale abrogazione delle sanzioni alla Polonia. Il Presidente e il consigliere per la sicurezza nazionale, Robert McFarlaqne, hanno conferito ieri col nunzio apostolico negli Sati Uniti, arcivescovo Pio Laghi, su tale problema.

Il portavoce della Casa Bianca Larry Speakes ha sottolineato quanto importante Reagan consideri il punto di vista della Chiesa cattolica romana a proposito della Polonia, come su altre questioni come il Centro America e il controllo degli armamenti. Il voto dei cattolici è del resto importante per la rielezione di Reagan.

Reagan — ha aggiunto Speakes — vuole conoscere l'opinione di Giovanni Paolo II perchè la Polonia è la sua patria ed egli ha un occhio speciale per essa.

Le sanzioni americane sono costate alla Polonia da 10 a 12,5 miliardi di dollari. Mentre alcune sono state attenuate a gennaio, la recente decisione delle autorità di concedere un'amnistia a 632 detenuti politici, ha indotto l'amministrazione Reagan a prendere favorevolmente in considerazione una ulteriore attenuazione dei provvedimenti restrittivi.

Varsavia — Un'immagine della manifestazione patriottica al Milite ignoto in ricordo dell'insurrezione di 40 anni fa. Le mani sono alzate nel simbolo di «Solidarnosc» *(Tel. Upi)*

CONTROLLO DEGLI ARMAMENTI SPAZIALI

Mosca ribadisce il «no» ai negoziati con gli Usa

«Non c'è la possibilità di dare inizio al dialogo»

MOSCA — Le autorità sovietiche hanno formalmente ribadito ieri che, data l'attuale posizione degli Stati Uniti, il negoziato di Vienna per la messa al bando delle armi spaziali non ci sarà e hanno definito «un gioco propagandistico» le ottimistiche dichiarazioni americane secondo cui tutto sarebbe, più o meno, pronto per l'inizio delle trattative e i delegati di Washington saranno il 18 settembre nella capitale austriaca.

In una conferenza stampa appositamente convocata a Mosca il portavoce del ministero degli Esteri dell'Urss, Aleksandr Bessmiertnykh, ha detto che, a dispetto degli ultimi contatti tramite i canali diplomatici, nessun cambiamento è emerso nell'atteggiamento degli Stati Uniti — che continua a essere negativo — per cui «non c'è la possibilità di dare inizio ai negoziati».

Come hanno fatto finora — ha aggiunto Bessmiertnykh — gli Stati Uniti «continuano a voler parlare (a Vienna) non della smilitarizzazione del cosmo, ma di come legalizzare l'estensione allo spazio della corsa agli armamenti. Si rifiutano di discutere la totale rinuncia alle armi spaziali, cercano di allargare le trattative ad argomenti che non hanno nulla in comune con lo spazio e non vogliono accettare una moratoria sulle armi».

L'esponente sovietico — che ha il rango di ambasciatore ed è a capo dell'«Ufficio Stati Uniti» al ministero degli esteri di Mosca — ha anche detto che gli americani «non desiderano partecipare ai negoziati proposti dall'Urss e ricorrono a una serie di manovre per mascherare il fatto di essere loro a rendere impossibile l'inizio della trattativa.

Sin da quando avanzò, per la prima volta, il 29 giugno, la proposta di cominciare in settembre a Vienna dei negoziati per la messa al bando delle armi spaziali, l'Unione Sovietica è stata rigida nel voler limitare solo a questo argomento il tema della trattativa e nel definire «parte integrante ed essenziale» della sua proposta la dichiarazione — in concomitanza con l'inzio dei colloqui — di una moratoria sullo sviluppo e la sperimentazione delle armi spaziali.

Gli Stati Uniti hanno accettato l'invito di Mosca e si sono detti pronti ad andare nella capitale austriaca alla data indicata, ma hanno insistito, a più riprese, sulla necessità di discutere a Vienna anche il problema degli armamenti nucleari in genere, circa i quali l'Urss si rifiuta, invece, di riprendere il dialogo (interrotto in novembre a Ginevra) se prima gli americani non smantelleranno i loro missili «Cruise» e «Pershing-2».

L'AUTODIFESA IN UN EDITORIALE DEL «NEUES DEUTSCHLAND»

Berlino Est replica all'Urss Difeso il rapporto con Bonn

«È una scelta di pace compatibile con la solidarietà socialista»

BERLINO EST — *Pur dichiarandosi solidale con la politica sovietica e le iniziative del Patto di Varsavia, la Germania Est intende proseguire sulla linea tracciata dal «plenum» del Cc della Sed (partito di unità socialista - comunista della Repubblica democratica tedesca) che è quella del dialogo fra stati a differente sistema sociale e anche fra stati appartenenti ai due diversi blocchi militari.*

Questo il senso di un editoriale del «Neues Deutschland» (organo ufficiale della Sed) che, approfittando del nono anniversario della conferenza di Helsinki, ha ribadito con molta chiarezza l'intenzione di non lasciarsi turbare dal recente implicito ammonimento di Mosca circa i rapporti fra Berlino Est e Donn.

L'editoriale non risparmia scontate accuse agli Stati Uniti e ai membri della Nato, «compresa la Repubblica federale, che hanno determinato la più pericolosa situazione dalla fine della seconda guerra mondiale». E proprio richiamandosi alla conferenza di Helsinki e ai principi della coesistenza pacifica «fra stati a diverso sistema sociale», il «Neues Deutschland» afferma che la Rdt, «come componente inseparabile della comunità socialista ha appoggiato sin dagli inizi questi principi», principi — afferma il giornale — che sono «la sola alternativa alla politica del confronto».

Più avanti, nel sottolineare appunto l'esigenza di un dialogo con l'Ovest, il giornale scrive che «sulla linea tracciata dal plenum del Cc della "Sed", la Rdt persegue la sua politica che è sostenuta all'unanimità e con i fatti da tutta la popolazione, la persegue e la perseguirà irremovibilmente».

Secondo i primi commenti di osservatori occidentali, l'articolo del «Neues Deutschland» «non deve essere sopravvalutato».

Gli avvenimenti recenti confortano altri commentatori nella tesi che l'ex cancelliere Helmut Schmidt ha spiegato in una recente intervista: «A Mosca — ha detto — c'è qualcuno che condivide la politica di Honecker e qualcuno che la contrasta».

Proprio ieri sono entrate in vigore le agevolazioni al traffico di viaggiatori tra le due Germanie, rese note insieme alla notizia di un nuovo credito di 950 milioni di marchi, accordato da un consorzio di banche private della Repubblica federale alla Rdt.

Tra le misure previste figura una riduzione per i pensionati della cifra obbligatoria da cambiare, che da 25 passa a 15 marchi al giorno. Il periodo di soggiorno di pensionati all'estero sale da trenta a sessanta giorni l'anno.

E la «Pravda» torna alla carica

MOSCA — Per la seconda volta in meno di una settimana, la «Pravda» ha lanciato ieri un aspro attacco al presunto «revanscismo» della Germania occidentale, e ha in particolare accusato il governo di Bonn di voler «minare le basi del socialismo nella Repubblica democratica tedesca».

LE LIMITAZIONI GIURIDICHE

Difesa antiaerea: l'Austria ricorrerà a missili sovietici?

Ministro a Mosca per superare il veto

VIENNA — Il governo austriaco sta valutando la possibilità di acquistare missili antiaerei di produzione sovietica al fine di rafforzare il proprio sistema difensivo, senza suscitare eccessive preoccupazioni a Mosca, che si è sempre opposta, in base al trattato del 1955, a qualsiasi ammodernamento dell'apparato bellico di Vienna.

Secondo la lettera degli accordi che portarono alla cessazione dell'occupazione sovietica dell'Austria, Vienna dovette rinunciare all'adesione a qualsiasi alleanza militare e accettò di veder ridotta e regolamentata la propria dotazione di armamenti, specie nel campo dei missili e della difesa aerea del paese.

Il ministro della difesa austriaco, Friedhelm Frischenschlager, ritiene però che le ragioni alla base degli accordi del 1955 siano oggi superate e che all'Austria occorra un deterrente militare credibile e indipendente capace di salvaguardare la sicurezza del paese.

«I finlandesi hanno già da tempo dislocato sul loro territorio missili antiaerei sovietici, perché noi non potremmo fare lo stesso?» ha detto il ministro, annunciando per la fine dell'anno un suo viaggio a Mosca, nel corso del quale cercherà di ottenere il consenso dei dirigenti del Cremlino alle richieste di Vienna.

I rappresentanti di Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia, gli altri paesi che parteciparono all'occupazione dell'Austria, si sono dichiarati in linea di principio favorevoli alle richieste austriache, ma proprio tale disponibilità sembra aver aumentato i sospetti di Mosca.

Suez: mine nel canale? L'Egitto smentisce

IL CAIRO — Il ministro egiziano degli affari esteri Esmat Abdel Meguid ha smentito ieri che le misteriose esplosioni avvenute nei giorni scorsi nelle acque del canale di Suez siano state provocate da alcune mine: «Non ci sono mine nella zona del canale».

Le esplosioni hanno leggermente danneggiato cinque navi che transitavano nel canale. La loro origine non è stata stabilita, ma un comunicato pubblicato a Cipro dall'organizzazione islamica «Al Jihad» (la guerra santa) ne ha rivendicato la responsabilità affermando di aver deposto nelle acque del canale un centinaio di mine.

Dopo Abdel Meguid, lo stesso primo ministro Kamal Hassan Ali ha commentato la misteriosa vicenda dichiarando ad un gruppo di giornalisti che le esplosioni sono avvenute nel golfo di Suez.

ESPRESSO A CHIARE LETTERE DAL LEADER LABURISTA PERES

In Israele domina lo scetticismo su un governo di unità nazionale

Gerusalemme — L'incontro tra le delegazioni laburista e del Likud all'albergo King David. In primo piano i due leader, Shimon Peres (a sinistra) e il premier Yithzak Shamir *(Tel. Upi)*

GERUSALEMME — Il leader laburista Shimon Peres e il primo ministro Yitzhak Shamir hanno avuto ieri un colloquio di quattro ore sulla formazione di un governo di unità nazionale. Una breve dichiarazione congiunta diramata al termine della riunione dice che i particolari dell'incontro vengono tenuti segreti e che i colloqui esplorativi continuano oggi.

«Durante il colloquio entrambe le parti hanno espresso la loro volontà di esaminare la possibilità di formare un governo di unità nazionale», dice la dichiarazione letta dal portavoce di Shamir, Yossi Ahimeir. Egli ha aggiunto che la prossima tornata di «colloqui chiarificatori» si accentrerà sulle questioni sociali ed economiche. L'incontro si è svolto all'hotel Re David di Gerusalemme su invito del presidente Chaim Herzog.

I due leaders, accompagnati da nove esponenti dei rispettivi partiti, hanno preso posto attorno ad un tavolo rettangolare pieno di bibite. Come primo gesto si sono stretti la mano sopra il tavolo. «Sono sempre ottimista» ha dichiarato Shamir.

L'idea di un governo di unità nazionale è stata comunque accolta con scetticismo da numerosi commentatori di giornali israeliani e dallo stesso Peres, che in un'intervista alla televisione martedì sera aveva ricordato che i laburisti e il Likud (il raggruppamento di Shamir) già fallirono nel 1983 un tentativo di dar vita ad un governo di unità nazionale con la partecipazione dei due partiti.

Nel frattempo elicotteri israeliani hanno attaccato ieri una base del gruppo guerrigliero di Abu Mussa — rivale di Yasser Arafat nel «Fatah», la componente più importante dell'Olp — situata a Nord della cittadina portuale libanese di Tripoli, ha annunciato il portavoce militare.

Secondo Tel Aviv nella base di Nahar el Baret si addestravano terroristi per attacchi contro obiettivi israeliani. I piloti hanno riferito di avere colpito con precisione gli obiettivi.

Belgrado: un libro proibito al macero

BELGRADO — Il tribunale circondariale della capitale jugoslava, ha deciso il divieto «perpetuo» del libro «Uno sputo pieno di sangue» di Zivojin Pavlovic, noto regista cinematografico e scrittore serbo.

Il libro è stato proibito, in quanto la corte vi ha ravvisato «affermazioni allarmanti» relative ai tumulti studenteschi avvenuti a Belgrado nel 1968, che potrebbero turbare la pubblica opinione».

Nel corso del processo, i rappresentanti della casa editrice «Narodna Knjiga» avevano invitato i giudici a non accogliere la richiesta estrema della Pubblica accusa e di vietare, eventualmente, soltanto determinati passi del testo, ma la loro istanza era stata respinta.

Tutte le copie del libro sono state pertanto sequestrate e quando la sentenza passerà in giudicato, verranno distrutte.

Zivojin Pavlovic, autore del libro proibito, ha 51 anni ed ha diretto numerosi film impegnati e venati di pessimismo che gli sono valsi ambiti riconoscimenti in Jugoslavia e all'estero.

Fra le sue pellicole più note, «Il risveglio dei ratti», Arena d'argento al Festival di Pola ed Orso d'argento a Berlino, nel 1967 e «Quando sarà morto e bianco», premiatissimo al Festival di Pola e di Karlovy Vary, nel 1968.

■ SUD AFRICA — Il Sud Africa ha annunciato ieri che chiuderà «con effetto immediato» il suo consolato generale in Nuova Zelanda senza attendere che il governo di Wellington dica a quello sudafricano di andarsene.

IL CANDIDATO DEMOCRATICO NE AVEVA PROPOSTI SEI

Reagan accetta due dibattiti in Tv con lo sfidante Mondale

NEW YORK — Il Presidente americano Ronald Reagan si è dichiarato disponibile a partecipare a due dibattiti pubblici teletrasmessi contro l'avversario democratico nelle elezioni presidenziali di novembre, Walter Mondale.

«Appoggio l'idea di un dibattito, vi avevo partecipato (dibattito contro Jimmy Carter) nelle ultime elezioni e lo farei ancora questa volta», ha detto Reagan nel corso di un'intervista televisiva.

Quello che non accetta Reagan, però, è la proposta di Mondale di tenere almeno sei dibattiti. «Penso che facendo così noi annoieremmo a morte gli spettatori», ha commentato. «Due dibattiti — ha aggiunto— è quanto il pubblico può sopportare».

La lega delle elettrici, nel frattempo, che spera di patrocinare i dibattiti fra i due contendenti per la Casa Bianca, ha annunciato di aver scelto provvisoriamente quattro luoghi in cui si potrebbero svolgere gli incontri: St. Louis, nel Missouri, Seattle (nello stato di Washington), Filadelfia nella Pennsylvania, e Kansa City, nel Missouri.

Nel frattempo l'ex aspirante alla candidatura democratica per la Casa Bianca, Jesse Jackson, ha annunciato ieri di aver rinunciato all'idea di presentarsi in lizza per il seggio senatoriale della Carolina del Sud attualmente controllato dal repubblicano Strom Thurmond.

Si presenterebbe candidato contro Thurmond, ha detto, solo se il dipartimento della giustizia si rifiutasse di indagare sulle «irregolarità» che hanno consentito a Melvin Purvis, un uomo politico bianco, di vincere le primarie senatoriali democratiche della Carolina del Sud contro il negro Cecil Williams.

In una dichiarazione diffusa a Cleveland, nel corso della riunione annuale della «National urban league», Jackson ha manifestato, ad ogni modo, la sua preferenza per uno sforzo personale rivolto a mobilitare il più grande numero possibile di elettori.

A suo avviso, la chiave del successo del binomio democratico Walter Mondale-Geraldine Ferraro a novembre contro il Presidente Reagan risiede nella più vasta partecipazione degli americani alle elezioni.

Jackson intende impegnarsi per una maggiore registrazione di elettori neri e ispanici nelle liste elettorali, in modo che una eventuale vittoria di Mondale sia dovuta a questo fattore.

INTESA A DESTRA SULLA STRATEGIA

Sarà bloccato dai senatori il referendum di Mitterrand

PARIGI — Non si terrà il referendum sulla riforma costituzionale, il cosiddetto «referendum sul referendum», auspicato il mese scorso dal Presidente francese François Mitterrand per includere tra le materie oggetto di referendum le «garanzie fondamentali delle pubbliche libertà». In materia, il governo ha presentato un progetto di legge che il Senato comincerà ad esaminare il 22 agosto.

La maggioranza dei senatori, che è di centro-destra, ha infatti concordato una posizione unitaria sulla progettata riforma dell'art. 11 della Costituzione, decidendo il rigetto puro e semplice del disegno governativo, con il ricorso alla «questione preliminare».

Non vi saranno, quindi, né discussione né emendamenti, dato che ogni iniziativa verrà bloccata dall'opposizione, che ha annunciato di porre la questione preliminare «quante volte sarà necessario».

Prevedendo la Costituzione che i progetti di riforma siano approvati in testi identici, in forma e sostanza, da entrambe le Camere (assemblea nazionale e Senato) del Parlamento, sarà tecnicamente impossibile ricorrere alla consultazione popolare.

A questa strategia, proposta già nei giorni scorsi dal partito dell'ex-presidente Giscard d'Estaing (l'«Udf») si è ora unito il maggiore gruppo d'opposizione, il «Rpr» di Jacques Chirac.

Poco meno di un mese fa, Mitterrand aveva proposto che il Parlamento apporti un emendamento alla Costituzione per permettere il ricorso al referendum quando sono in gioco «libertà basilari».

†

La mia cara mamma

Maria Voivoda ved. Angelini

non è più.

Ne dà il triste annuncio la figlia NORMA con il marito GIANNI, la sorella, i nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno venerdì 3 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 agosto 1984

La sorella GINA, la nipote GIANNA con SERGIO e MASSIMO ricorderanno con infinito affetto la cara

Maria

Trieste, 2 agosto 1984

Sono vicini a NORMA e GIANNI:
— CARLO e ALIDA
— LUCIO e NIVEA
— SALVI e RENATA
— SERGIO e ALDA
— ANITA

Trieste, 2 agosto 1984

La famiglia ZANINI è affettuosamente vicina a NORMA e a GIANNI.

Trieste, 2 agosto 1984

†

L'1 agosto si è spenta serenamente munita dei conforti della fede all'età di 92 anni la nostra cara e buona mamma

Rosa ved. Maver nata Crusich

lasciando nel più profondo dolore i figli MARIA, ANTONIO e FRANCESCO, il genero EMILIO, le nuore NEDDA e ANITA, i nipoti PAOLO, MAURIZIO e ALESSANDRA e parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. PETER STARC ed al dott. GASTONE LETTIS.

I funerali seguiranno venerdì 3 agosto alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 agosto 1984

Ricorderanno sempre con tanto affetto e rimpianto la cara

zia Rosa

gli affezionati nipoti don GIOVANNI ROSSI, SILVANA, MARIUCCIA, GIAMPAOLO, ALESSANDRO BELLEMO.

Trieste, 2 agosto 1984

†

Il 30 luglio è improvvisamente mancato il nostro caro

DOTTOR

Andrea Kranjec

Danno il doloroso annuncio il figlio CRISTIAN con mamma ELI, il fratello MARIO ed il fratello MILI con la famiglia.

I funerali seguiranno domani 3 agosto alle ore 8 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

La salma verrà tumulata nel cimitero di San Pietro al Natisone.

Trieste, 2 agosto 1984

Partecipa al dolore per la perdita dell'amico

DOTT.

Andrea Kranjec

MAURO DOIMI con la famiglia.

Trieste, 2 agosto 1984

†

E' mancato ai suoi cari

Renato Simonit

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie CINZIA e NARCISA.

I funerali seguiranno oggi, giovedì, alle ore 17.30 a Versa di Romans.

Gorizia, 2 agosto 1984

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppina Voltolina ved. Galopin

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano di cuore tutti coloro che, in vario modo, hanno voluto dimostrare stima e affetto alla loro cara scomparsa.

Monfalcone, 2 agosto 1984

Nel primo anniversario della scomparsa di

Olga Stiglich ved. Strena

la figlia LALLA La ricorda con tanto amore e rimpianto.

Trieste, 2 agosto 1984

II ANNIVERSARIO

DOTT.

Paolo Rutter

La figlia GIULY assieme a GIORGIO e GAIA-PAOLA Lo ricorda con immutato affetto.

Trieste, 2 agosto 1984

Ricordiamo il nostro caro

Giacomo Capus

nel terzo anniversario della scomparsa.

MARIANA, CATERINA, LIVIO

Trieste, 2 agosto 1984

†

Il giorno 30 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Argia Lanfrit ved. Maraspin

Angosciati ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia MIRELLA con il marito ALDO SABIDUSSI, l'affezionata cognata VITTORIA MARASPIN, i fratelli PINO con la moglie LEA e GIORDANO, le sorelle NERINA, VIRGINIA, NORMA e JOLANDA assieme ai nipoti.

Trieste, 2 agosto 1984

Prendono parte al ricordo di

Argia

— AMABILE, LUCIO e MERJ SABIDUSSI
— gli amici ESPERIA e FRANCESCO D'AGOSTINO
— ROSINA e NELLO VENCHIARUTTI e figli
— ESTELDA, EGIDIO e MAURO BUTTI
— GIOVANNA PUPPIS e figli

Trieste, 2 agosto 1984

Partecipano al lutto i condomini di via Felluga, 54.

Trieste, 2 agosto 1984

†

Improvvisamente si è spento

Giacomo Nattek

Ne danno il triste annuncio la moglie MAFALDA, le sorelle MARIA e ANNA, il fratello BRUNO, il nipote e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 3 corr. alle ore 9.15 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 agosto 1984

Partecipa al lutto la famiglia PICCIONI.

Trieste, 2 agosto 1984

Addolorati, NEREA e ALFREDO SPERONI partecipano al grave lutto della cara MAFALDA.

Trieste, 2 agosto 1984

†

Il giorno 31 luglio 1984 ci ha lasciati l'anima buona di

Francesco Jagodnik

marito e padre esemplare

Annunciano la ferale notizia la moglie TERESA, le figlie MARY e ROSETTA, i generi, la nipote VITA, il nipote NEVIO, le nipoti VIVIEN, ANDREINA, SUSAN e BARBARA con i pronipoti.

Un ringraziamento vada ai medici e al personale della I Geriatria.

Le esequie seguiranno il giorno 3 agosto alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 agosto 1984

Partecipano al lutto famiglia prof. ZENARI e famiglia VESNAVER.

Trieste, 2 agosto 1984

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ruggero Bracco

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIUCCIA, i figli, la mamma, il fratello, la sorella, genero, nipoti e parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e al personale della IV Pneumologica.

I funerali seguiranno venerdì 3 agosto alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 agosto 1984

Lo ricordano con affetto il fratello ANTONIO, la cognata SILVANA e la nipote GABRIELLA.

Trieste, 2 agosto 1984

Nel quarto tristissimo anniversario della scomparsa dell'

ING.

Dario Sturmann (Boris)

con infinito rimpianto la famiglia Lo ricorda a tutti coloro che hanno avuto per Lui affetto e stima.

Trieste, 2 agosto 1984

Il Consiglio Direttivo e i Soci dell'ASSOCIAZIONE MARINARA ALDEBARAN partecipano al lutto che ha colpito il loro Presidente per la scomparsa della madre

Iolanda Valenti

Trieste, 2 agosto 1984

V ANNIVERSARIO

Bruno Mariantoni

La moglie e il figlio Lo ricordano con immutato dolore.

Una S. Messa verrà celebrata oggi 2 agosto alle ore 19 nella chiesa di Santa Maria Maggiore.

Trieste, 2 agosto 1984

La Parrocchia di S. Rita partecipa vivamente al lutto dei familiari per la morte della signora

Iolanda Tonel Valenti

che dedicò lunghi anni generosamente al canto sacro come organista e ad ogni genere di apostolato.

Trieste, 2 agosto 1984

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI per metà agosto signora 50-60 anni con patente, disposta lunga completa sistemazione A MILANO soddisfacente da ambo le parti. Compagnia, lavori domestici per signora sola con piccolo cane. Referenze controllabili, serietà ed educazione, eventuale incontro. Scrivere Hotel Bandinelli via Torino, 3 - 55042 Forte dei Marmi (Lucca). 10/2

3 Impiego e lavoro Richieste

CORRISPONDENTE inglese buona conoscenza francese tedesco, accurata veloce stenodattilo TLX offresi. Tel. 571601. 54288/3

IMPIEGATA pratica vari lavori ufficio pluriennale esperienza offresi. Tel. 796596. 54294/3

OFFRESI assistenza anziani e piccoli lavori. Tel. 220617. 54291/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI fisioterapista diplomata età 30-35, libera da ogni impegno, per assistenza persone anziane. Stipendio da stabilirsi secondo capacità professionali. Telefonare solamente se in possesso dei requisiti allo 040-723484 ore 11-12.

CERCASI pulitrice qualificata con patente e auto propria età 40 anni presentarsi Pul. Man. via Agro 3/1 ore 9-10. 1967/4

CERCASI ragioniere/a con esperienza in contabilità e paghe. Scrivere inviando curriculum a casella postale 3614/R Aquilinia (Muggia). 1838/4

DISCOTECA Princeps - Grignano, cerca per giovedì, venerdì, sabato aiuto donna barman. Presentarsi. 1976/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 810012. 54110/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Telefonare 810012. 54110/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Telefonare 810012. 54110/6

A.A. ESEGUIAMO traslochi sgomberi cantine e soffitte. Preventivi gratuiti. 765884 - 822813. 54091/6

A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte, eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 54151/6

DENTIERE rovinate malferme instabili riadattamento, riparazione via Maiolica 1. 54229/6

OFFRESI pittore tappezziere massima pulizia serietà. Telefonare 944153 ore pasti. 1970/6

PITTORE camere, cucine, appartamenti applicazioni carta parati, stoffe. Tel. 830946 - 51563. 54272/6

8 Istruzione

DOCENTE istituto superiori ad allievi rimandati istituti superiori per validissime ripetizioni agosto - settembre. Telefonare 630033 - 61302 ore 7-8, 13-15, 21-22. 54095/8

RIPETIZIONI chimica scienze matematica fisica. Opicina Trieste. Tel. 211427. 54115/8

10 Acquisti d'occasione

BIANCHERIA della nonna, pizzi, tende, tovaglie, tappeti, bigiotteria compero. Telefonare 793972. 1867/10

11 Mobili e pianoforti

FINO 1950 acquisto mobili, soprammobili, libri, cartoline, interi appartamenti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972. 1867/11

SPOLER banchi fogolar 600, cassapanca e comò noce 600, sedie altri mobili oggetti rame, ferro battuto di antica cucina friulana per sgombero urgente immobile privato vende. Tel. 0432/800171 ore pasti. 45/11

12 Commerciali

A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET via Roma 20. 1863/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro via Roma 3, primo piano. 050191/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 54101/14

ALFETTA quadrifoglio oro, 13.000 km, agosto 1983, assolutamente perfetta, vendo. Telefonare ore pasti 0481/67014. 2/14

ALFETTA 2000 79 aria condizionata 1 anno di garanzia Renault Zagaria. Tel. 725390. 8/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: Mini Clubman familiare, De Tomaso, A 112 70 Hp, Renault 4 GTL, 5 GTL, 5 TS, 126, 127 C, 127 Sport, Ritmo diesel Delta 1300, Alfasud TI, Bmw 320, 323, Peugeot 305 SR, Taunus 1300, Taunus familiare, Fiesta 1100 S, Benelli 125 T, Cagiva 350 SST, Guzzi Le Mans. Via Franca 4/2. Telefono 750749. 1972/14

BELLISSIMA 127 80 azzurra pochi km 4.150.000 rateizzabili. Tel. 62590. 1978/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan de Carli, Flavia 47, 827782: Bmw 528i, Renault 4 GTL 84, LNA 83, Metro HLE 82, Fiesta 81, Alfasud TI - 1,5, Scirocco 1.1, Beta HPE 1.6, Fiat 500 R, 126, 127, Ritmo, 131, 500 fam. Topolino C 52, Bagheera, Sunbeam TI, Horizon diesel 83, Peugeot 505 turbo diesel 82, 305 SR, 104. 1879/14

DUNE Buggy nuova altra usata, Argenta, Alfetta, Alfasud, Beta coupé, Golf, Ritmo diesel benzina, 132, 127, 126, 112, Panda, 124, Passat, Horizon, Visa Honda 500, Kawasaki 400. Interamente rateato. Autosalone Papo Artisti 7, Brigata Casale 100. 54296/14

FIAT 124 spyder perfetto vendesi ratealmente via Della Valle 6. 54316/14

FIAT 126 tutte le anzianità: Fiat 127, 1975, 1977, 1978; Fiat Panda 30 1982, Ritmo 60 CL 1980; 132 1.6 1980; 131 Super 1.3 1981; Argenta 2000 IE 1982, vetture selezionate garantite concessionaria Lancia Ferrucci via Flavia 55. Tel. 820214. 1963/14

FIESTA 950 '78 uniproprietario 3.590.000 rate da 59.000. Tel. 62590. 1978/14

FUEGO GTX 80 ottime condizioni 1 anno di garanzia Renault Zagaria. Tel. 725390. 8/14

LANCIA Beta berlina 1.6 1978; 1980; 2000 1977; HPE 1.6 1978-1979; Delta 1300 1980; 1500 1979, 1981, Talbot 1510 1981; Ford Escort 1.1 GL 1981; Fiesta 1.1 L 1977; Renault 14 TS 1981; vetture selezionate garantite. Concessionaria Lancia Ferrucci via Flavia 55. Tel. 820214. 1963/14

LANCIA Montecarlo Spider kit ore 10-14. Tel. 7783282.54301/14

OCCASIONE vendo Fiat 127 Special 76 ottimo stato 1.400.000. Tel. 200977. 54314/14

RENAULT 5 TX 82 e 83 perfette 1 anno di garanzia. Renault Zagaria. Tel. 725390. 8/14

RENAULT 5 TL 77, 78, 80, R5 TS 77 e 78, R14 TS 80, R18 GTL 79 e 80, R18 GTD diesel 82, R20 TL 78, Fiat Ritmo 60 CL 81, Panda 45 80, Fiat 127 Top 80, Peugeot 104 SR 80, Samba GL 81, Fiesta L 79, Golf GL 1100 78, Mini De Tomaso 79 e 81. Concessionaria Renault F. Zagaria p.zza Sansovino n. 6. Tel. 725390. 8/14

VENDO Ape X 501 P furgonata 1981 buono stato o permuto con Citroën Mehari. Tel. 567315 mattina. 222/14

VOLKSWAGEN Golf diesel 1981; Jetta diesel 1981, Opel Rekord diesel 1978. Vende in garanzia Concessionaria Lancia Ferrucci via Flavia 55. Tel. 820204. 1963/14

VOLKSWAGEN Maggiolone cabriolet perfetto privato vende. Tel. 755211 pasti. 54316/14

Vacanze in A112 lunghe 10.000 Km.

DAL CONCESSIONARIO LANCIA
ACQUISTARE A112
NON È MAI STATO COSÌ CONVENIENTE
(PROPOSTA VALIDA FINO AL 10 AGOSTO)

I CONCESSIONARI LANCIA
DEL VENETO, FRIULI-VENEZIA GIULIA

127 ottima uniproprietario 77 2.400.000 rate da 59.000. Tel. 62590. 1978/14

127 1.200.000, Maggiolino 650.000, Mini 550.000, Renault 450.000, 500 Giardiniera, 126, 128 3p, 131 familiare, 850 pulmino vendo. Tel. 793578. 54292/14

15 Roulotte nautica, sport

A.A. MOTOSCAFO semicabinato plastica metri 5, motore 90 HP seminuovo, privato vende scopo realizzo solo per contanti. Rivolgersi il tappo via Pisoni 1, 568658. 54285/15

OCCASIONISSIMA gommone mt 3,60 con fuoribordo 9,5 a L. 1.650.000 privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni Via Machiavelli 28. Tel. 65381. 11/15

TUTTOSPORT vende le prestigiose imbarcazioni Alb Sail dai 30 ai 45 piedi con il velocissimo 40 progetto Starkel - Barra. Tuttosport v.le XX Settembre 18 Trieste. Tel. 727460. 050076/15

17 Stanze e pensioni Offerte

STANZA mobiliata uso bagno e telefono affittasi giovane distinto. Tel. 730618. 54290/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCO in affitto ufficio 2 stanze in centro. Tel. 410892. 54292/18

STUDENTI universitari ottime referenze, massima serietà cercano in Trieste appartamento ammobiliato decoroso. Tel. 0432/290708 Udine ore ufficio. 43/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI Monfalcone recente soggiorno trivani biservizi contratto quadriennale. Casapiù. 040/60582. 1973/19

AMMOBILIATO signorile panoramico L. 700.000, telefonare 722672 - 772574. 54306/19

CAR 631192 affitta a non residenti appartamenti ammobiliati varie zone a partire da Lire 200.000, contratti a termine. 221/19

DOMUS Foro Ulpiano palazzo signorile affittasi a uso esclusivo di ufficio: cinque stanze, stanzetta, doppi servizi, ripostiglio, cantina, ascensore, riscaldamento. Tel. 69210. 1/19

EQUO canone 220 mq cinque vani accessori centrale affittasi Casapiù 60582. 1973/14

IMMOBILIARE CIVICA affitta p.zza BORSA (paraggi) 5 stanze, cucina, wc L. 180.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 1968/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta zona PASCOLI ammobiliato, saloncino, 2 stanze, cucina, servizi separati, poggioli, riscaldamento, ascensore 350.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 1968/19

MONFALCONE Zona Ospedale pianterreno ufficio ambulatorio affittasi. Agenzia Italia 0481/74404. 1/19

7 GRANDI vani vicino posta centrale affittasi per moderno ufficio telefonare ore pasti 766283. 54303/19

20 Capitali Aziende

ACQUISTO immobili attrezzature macchinari automezzi formula Leasing conveniente ovunque regione. 040-61243 pomeriggio. 54304/20

CEDO attività bigiotteria. Via Roma 18 pomeriggio. 54233/20

CERCO bar in gestione, si garantisce serietà e professionalità. Tel. 829772. 54275/20

INTERESSATO affari partecipazione esamina serie proposte. Scrivere a cassetta n. 37/G Publied 34100 Trieste. 54318/20

RABINO 762081. Licenza frutta e verdura zona rionale trattative riservate 26.000.000. 14/20

RABINO 762081. Licenza avviamento arredamento pizzeria con ottimo reddito documentabile clientela propria 140 posti a sedere. Ulteriori informazioni presso i nostri uffici 125.000.000. 14/20

RABINO 762081. Licenza avviamento arredamento paninoteca birreria trattoria Santa Croce 99.000.000. 14/20

RABINO 762081. Cede licenza abbigliamento Altura avviamento arredamento compreso 18.500.000. 14/20

RABINO 762081. Licenza San Giovanni bar buffet cibi cotti superalcolici reddito documentabile 43.000.000. 14/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTASI appartamento signorile 130-170 mq terrazza Giardino pubblico-Tribunale. 755991 ufficio. 19/21

ACQUISTIAMO da privati piccoli appartamenti liberi e occupati mansarde da ristrutturare. 630120 ore negozio. 122/21

APPARTAMENTINO libero 1-2 camere cucina servizio acquisto urgentemente contanti inintermediari. 755059. 14/21

APPARTAMENTO zona residenziale max 120 milioni cerco urgentemente. 731383. 22/21

CERCO villetta o casetta anche da ristrutturare purché con giardino. Pagamento contanti. Tratto solo con privati. Telefonare 732498. 2/21

DIRIGENTE trasferito cerca privatamente in zona signorile salone 3 stanze. Tel. 631171. 122/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.A.A. CAUSA partenza vendo 14.000.000 mansardina casa d'epoca decorosa grande cucina, matrimoniale, servizi, luminosissima. Visita oggi giovedì orario 10-12 e 17-19 via Scussa 7. 050213/22

AGENZIA Meridiana 733275. Zona UNIVERSITA' recente, rifinitissimo, attico con mansarda, mq 120, zona verde. 1966/22

AGENZIA Meridiana 733275. Zona Strada Fiume CASETTA mq 90, totalmente ristrutturata, cortiletto. 1966/22

ALABARDA 768821 offre VERA OCCASIONE zona Perugino moderno ultimo piano soleggiatissimo, 85 mq, due stanze, soggiorno, cucina, bagno, stanzino, cantina, due poggioli, tutti confort, vista libera, 66.000.000. 223/22

ALABARDA 768821. Revoltella bassa epoca II piano luminosissimo soggiorno matrimoniale stanzetta cucina wc doccia stanzino cantina 48.000.000. 1950/22

ALABARDA 768821. Zona Burlo seminuovo saloncino cucinino 2 stanze doppi servizi doppia terrazza rifiniture lussuose 75.000.000. 1950/22

ALPICASA attico primingresso salone bi-tristanze servizi cucina terrazze. 733229. 25/22

APPARTAMENTO rimesso nuovo, via Tor S. Lorenzo, 2 camere, cucina abitabile, bagno, privato vende 38 milioni. Tel. 411579. 1858/22

APPARTAMENTO Romagna mq 100 casa recente garage vendo. Tel. 631793. 1945/22

APPARTAMENTO via Foscolo IV piano 90 mq da ristrutturare privato vende. Tel. 773978.

AURISINA casa da rimodernare 300 mq interni terreno 4000 mq adatta anche due famiglie vendesi 95.000.000. Visite sul posto giovedì ore 17 Aurisina Cave 79, informazioni 766676.

BG 273559. Giustinelli recente ammezzato libero riscaldamento autonomo 37.000.000 vendesi. 1974/22

BG 273559. Muggia camera cameretta soggiorno cucinotto bagno box cantina terrazze. 1974/22

BG 273559. Muggia terreno con progetto approvato bellissima vista mare. 1974/22

BG 273559. Muggia case di campagna ristrutturabili possibilità ampiamento terreno coltivato. 1974/22

BG 273559. San Sergio appartamento palazzina nuova posto macchina coperto. 1974/22

CASA Domio primingresso appartamento 160 mq altrettanti di garage e laboratorio cantina giardino vendo. Tel. 631793. 1945/22

GRIMALDI 040/764952 - TRIESTE - Via Palestrina 10; 8.30-18.30. Università libero recente soggiorno 2 camere cucina servizi 2 balconi posto macchina 65.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Via Maovaz libero in palazzina recente soggiorno 3 camere cucinotto servizi balcone cantina 73.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Scorcola libero soggiorno 2 camere cameretta cucina servizi balcone cantina 76.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Aurisina terreno inedificabile di circa 1500 mq 18.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/743695. Commerciale libero soggiorno 3 camere cucina doppi servizi riscaldamento autonomo cantina 76.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA, vende libero D'ANNUNZIO, 2 stanze, cucina, bagno, soffitta rinnovato casa seminuova 36.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 1968/22

IMMOBILIARE CIVICA, vende S. LUIGI, vista mare, 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, armadio muro, 2 poggioli, cantina S. Lazzaro 10 tel. 61712. 1968/22

IMMOBILIARE CIVICA, vende ROSSETTI, 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento II 42.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 1968/22

IMMOBILIARE CIVICA, vende SERVOLA, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento ascensore, posto macchina, 65.000.000 S. Lazzaro tel. 61712. 1968/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento signorile, soleggiato, DONOTA salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, ripostigli, poggiolo, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1968/22

LOCALE Tigor mq. 70 altro mq. 40 Guardia liberi vendo. Tel. 631793. 1945/22

MONFALCONE Agenzia ALFA San Pier d'Isonzo villetta abitabile con 7.000 mq. terreno. 41807. 1/22

PRIVATO vende appartamento libero, panoramico, ultimo piano, zona Paradiso. Tel. 830707 ore 17-19, 20-22. 54305/22

QUADRIFOGLIO zona Rossetti ottime condizioni luminosissimo, cucina abitabile, stanza, bagno, 24.000.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO adiacenze Flavia panoramicissimo, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, terrazzino, prezzo molto interessante. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO vicinanze Conti, spazioso, signorile, cucinino, tinello, saloncino, 2 stanze, servizi, ripostigli, grande terrazza, 85.000.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO Ponterosso ultimo piano, ascensore, autometano, circa 160 mq prontaentrata 98.000.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO Piccolomini, tranquillo, stabile signorile, cucina, soggiorno, 3 stanze, bagno, ripostiglio, cantina, autometano, 85.000.000. 630175. 12122

RABINO 762081 libero in casetta vista mare, Contovello, salone 2 camere, cucina, servizi, terrazzo, cantina, giardino proprio 124.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Carpineto, ingresso, soggiorno, camera, cucina, bagno, poggiolo, cantina 45.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Rossetti, soggiorno, camera, cucina, bagno, ingresso 55.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Tesa, ingresso, soggiorno, camera, cucina, bagno 35.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero vista mare Chiarbola, soggiorno 2 camere, cameretta, cucina, bagno, camerino, poggioli 78.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero Vasari, soggiorno, camera, cameretta, cucina, servizio, bagno, 39.800.000. 14/22

RABINO 762081 libero Revoltella, camera, cameretta, cucina, servizio, ripostiglio 24.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero Piccardi, soggiorno, camera, cameretta, cucina, servizio, ripostiglio, 36.000.000. 14/22

RABINO 762081 libera perfetta, centrale mansarda, completamente arredata, angolo cottura, soggiorno, camera, servizio con doccia, ascensore, riscaldamento. 14/22

RABINO 762081 libera mansarda Viale, perfetta soggiorno, 2 camere, 2 camerette, cucina, bagno, 49.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero San Vito, soggiorno, 4 camere, cameretta, cucina, doppi servizi, riscaldamento autonomo 106.000.000. 14/22

ROSMINI ultimo piano, cucina, saloncino, bistanze, bagno, terrazzoni, 85.000.000. Spaziocasa 64266. 6/22

SAN GIUSTO privato vende appartamento libero 70 mq. luminoso, panoramico, ininterme diari. Tel. 764741. 54140/22

S.IM.I 772629 ZONA PERUGINO Ottimo appartamento libero in stabile tutti confort, tinello-cucinino, 2 stanze, stanzetta, bagno, balcone, ripostiglio, 65.000.000. 1975/22

S.IM.I. 772629 AURISINA in stabile con giardino condominiale soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, 2 cantine, posto macchina. 45.000.000. 1975/22

S.IM.I. 772629 SISTIANA splendida villa su tre piani con parco di circa 1000 mq, condizioni perfette. Ampio salone, soggiorno-cucinino, 4 stanze, 4 balconi, zona lavanderia, 3 servizi. 1975/22

S.IM.I. 772629 VISTA MARE Appartamento occupato piano alto, ascensore, di soggiorno, cucinotto, 2 stanze, bagno, ripostiglio, 2 ampi balconi. 40.000.000. 1975/22

S.IM.I. 772629 REVOLTELLA (zona) perfetto appartamento in palazzina recentissima. Salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, terrazze, box, posto macchina 135.000.000. 1975/22

SPAZIOCASA 64266 ultimo piano da riordinare cucina, bicamere, servizi, 25.000.000. 25/22

SPAZIOCASA 64266 Fiera perfettissimo, cucinetta, saloncino, bicamere, bagno, terrazzo, 65.000.000. 25/22

SPAZIOCASA 64266 Osp. Militare 2 anni piano alto, salone, cucina, bicamere, biservizi, vista. 25/22

SPAZIOCASA 64266 Epoca Rossetti luminosissimo cucina, saloncino, bicamere, servizi. 42.000.000. 25/22

STUDIO Immobiliare vende Cagni seminuovo ultimo piano, soleggiatissimo, 100 mq. poggioli, confort. Tel. 631778. 1969/22

STUDIO 4 728334 Bellosguardo salone, due stanze, biservizi, cucina, ripostiglio, terrazzi, box, giardino condominiale. 1896/22

TERRENO Fernetti adatto roulotte vendo 4.000 al mq. Tel. 631793. 1945/22

TERRENO S. Pelagio acqua luce, mq. 1000 vendo. Tel. 631793. 1945/22

ZONA D'Angeli vista mare, camera, soggiorno, cucina, recentissimo. 631013. 1909/22

23.500.000 libero Giardino Pubblico, due stanze, cucina, servizio, ripostiglio, minimo contanti 10.000.000. 766676. 19/22

26.500.000 libero tranquillo vista su S. Giusto, bistanze, cucina, servizio. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

ABRUZZO mare — Promozione 1984 — Hotel President — moderna costruzione, parco curatissimo (20 mila mq.), splendida spiaggia privata senza strade intermedie fra Hotel ed il mare limpidissimo, camere con balconi sul mare, aria condizionata, telefono, immersi nel parco piscine, tennis, bocce, bar, parco giochi bimbi, scelta menu, specialità abruzzesi, informazioni prenotazioni: Hotel President 64029 Silvi Marina (Teramo). Telefonare 085/933641. 07000/23

CORTINA S.Vito affitto settembre quattordicinalmente prezzo convenientissimo appartamentino nuovo 4 letti. Tel. 723890. 54312/23

GRADO Pineta affittasi agosto 1.200.000 4 letti. Tel. 794237. 54300/23

24 Smarrimenti

SCOMPARSA gattina bianca, occhi azzurri. Chi l'avesse vista 755320 compenso. 54302/24

SMARRITO gatto socievole bianco rosso. Tel. 200977. 54314/24

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.53 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria (dall'1/10/84); WLAB Parigi - Zagabria
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 24/6 al 29/9; Venezia - Atene escluso giovedì e domenica dal 7/6 al 30/9/84; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 7/6 al 30/9/84)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dall'8/6 al 28/9/84); Roma - Budapest solo lunedì, giovedì e sabato dal 7/6 al 27/9/84; WLAB Roma - Mosca (2) - Torino - Mosca (solo il sabato dal 9/6 al 29/9/84)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì dall'8/6 al 28/9); WLAB Mosca - Roma (3); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 7/6 al 27/9); Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 6/6 al 26/9/84)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
6.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
9.05 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi (dal 29/9/84 all'1/6/85); WLAB Zagabria - Parigi
21.30 L V. Opicina

1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8, 25 e 26/12/84, 1/1, 8 e 25/4 e 1/5/85
2) Non circola nei giorni di sabato (dal 3/6 al 28/9), giovedì e sabato dal 30/9/84
3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 3/6 al 27/9/84) e il mercoledì (dal 29/9/84)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.06 D Udine - Tarvisio
6.11 L Udine
7.10 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (dal 3/6 al 29/9/84)
9.45 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
16.56 L Udine - Tarvisio
17.46 D Udine - Venezia S. L. (1)
18.00 L Udine
19.14 D Udine
20.02 Udine. (Si effettua dal 4/6 al 29/9/84 nei soli giorni festivi. Autoservizio sostitutivo)
20.02 L Udine. (Si effettua dal 3/6 al 23/9/84 nei soli giorni festivi e tutti i giorni dal 30/9/84 all'1/6/85)
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna dal 3/6 al 29/9/84)
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

1.25 Udine. (Si effettua dal 4/6 al 29/9/84 nei soli giorni lavorativi. Autoservizio sostitutivo)
0.53 L Udine. (Si effettua dal 3/6 al 23/9/84 nei soli giorni festivi e tutti i giorni dal 30/9/84 all'1/6/85)
6.30 L Udine (soppresso dal 6 al 15/8/83) (1)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.45 L Udine
9.08 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste dal 3/6 al 29/9)
10.14 D Udine
11.38 L Udine
11.50 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (*) (2)
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.55 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 L Udine
22.55 D *Gondoliere* - Monaco (dal 3/6 al 29/9/84) - Vienna - Tarvisio - Udine

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/84, e 1/1/1985.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
Società Pubblicità Editoriale

Un piccolo spazio un gran risultato.

Vendere, affittare, offrire, acquistare... Gli annunci economici su **"IL PICCOLO"** sono la risposta più semplice ed efficace per raggiungere lo scopo. Con **"IL PICCOLO"** avete la certezza che ogni tipo di messaggio arrivi capillarmente in tutta la regione e nel resto dell'Italia, alle persone più motivate a conoscere quello che accade da noi. Tra le migliaia di lettori è facile cercare persone interessate a un determinato affare. Così il vostro giornale serve anche alle vostre necessità commerciali. E in economia, perché la piccola pubblicità fa contenere al minimo la spesa di questa ricerca. Servirsi della piccola pubblicità è una sicurezza: è piccola solo nei costi.

Per rendere efficiente e rapido questo servizio sono a vostra disposizione le filiali e agenzie della Società Pubblicità Editoriale.

Società Pubblicità Editoriale

Piazza Unità d'Italia 7 - 34121 TRIESTE - Tel. 040/65065/6/7
Sportelli: 34121 Trieste - Via Einaudi 3/B - Galleria Tergesteo
Corso Italia 36 - 34170 Gorizia - Tel. 0481/34111
Via Duca d'Aosta 102 - 34074 Monfalcone - Tel. 0481/72597
Piazza Marconi 9 - 33100 Udine - Tel. 0432/203924

plural - milano